Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale . Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9744 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 900/1800 p. p. (Partecip. 1200/2400 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1600 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 26.100) - Copie arretrate L. 400

TRISTE RITORNO NELLA CAPITALE DEI CARDINALI E DI DECINE DI DELEGAZIONI STRANIERE

Oggi l'addio a Papa Luciani

Riposerà nelle grotte vaticane tra le tombe di Giovanni XXIII e Paolo VI - Alle 16 le solenni esequie sul sagrato o all'interno della basilica - Sarà presente in forma privata anche il Presidente Pertini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il Capo dello Stato, il presidente del Consiglio, tutti gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede (sono ottantacinque) e decine di missioni straordinarie saranno presenti oggi pomeriggio, in San Pietro, ai solenni funerali di Papa Luciani. Tra esponenti di governo, diplomatici e inviati speciali, molti sono quelli che solo un mese fa — ma quella fu un'occasione gioiosa — parteciparono, nella stessa piazza, alla cerimonia dell'investitura di Giovanni Paolo I.

Il Presidente della Repubblica, Pertini, sarà presente in forma privata; la delegazione italiana sarà guidata dal presidente del Consiglio, Andreotti: ne faranno parte il ministro degli Esteri, Forlani, il ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, il ministro della Sanità, Anselmi, e altre personalità. Dagli Stati Uniti verrà la signora Lillian Carter, madre del Presidente, accompagnata dal sindaco di New York, Edward Koch, dal governatore del Connecticut, Ella Grasso (figlia di emigrati italiani), e dal senatore Eagleton. Dalla Spagna verrà il primo ministro Suarez, dall'Inghilterra il duca di Norfolk, in rappresentanza della Regina Elisabetta, dalla Francia il ministro degli Interni, Bonnet.

A Roma il tempo è sempre pessimo, e ancora non si sa se il rito funebre si svolgerà all'aperto (come ufficialmente programmato) o all'interno della basilica; le esequie (la cui ripresa televisiva in diretta sarà diffusa in tutti i continenti, in «mondovisione») avranno inizio alle 16 e ricalcheranno esattamente, nel cerimoniale, quello di Paolo VI, svoltosi nemmeno due mesi fa. Dopo il solenne rito, il corpo di Papa Luciani verrà racchiuso, in forma privata, presenti i familiari, nelle tre casse di cipresso, di piombo e di rovere, e queste a loro volta verranno «inserite» in un sarcofago di pietra avente sul frontone due angeli protesi verso il monogramma di Cristo, con la semplice scritta: «Johannes Paulus I».

Si è avuto conferma che Papa Luciani sarà sepolto tra le tombe di Paolo VI e di Giovanni XXIII, proprio di fronte al sepolcro di Marcello II, cioè uno dei suoi predecessori che ebbero vita assai breve di Pontefice: Papa Marcello, che regnò solo 22 giorni (dal 10 aprile al primo maggio 1555), esercitò un pontificato luminoso ed ebbe la ventura di essere celebrato con uno dei capolavori della musica italiana, la «Missa Papae Marcelli» del Palestrina.

La scelta del luogo per la sepoltura di Papa Luciani, rileva un comunicato vaticano, non è stata facile: tra le possibilità di tumulazione immediata, è stato scelto uno degli archi a destra della navata centrale delle grotte, guardando l'altare di centro di Cristo Re. L'arco è attiguo a quello di Benedetto XV, il Papa che regnò dal 1914 al 1922. La tomba di Giovanni Paolo I si troverà lungo il percorso obbligato dei fedeli che scendono nelle grotte vaticane per visitare le tombe dei Papi.

A ritmo serrato si succedono intanto gli arrivi a Roma dei cardinali; sono giunti gli arcivescovi americani di Washington, Baum, di New York, Cooke, di Saint Louis, Carberry, di Filadelfia, Kroll, e di Detroit, Dearde; il polacco Wojtyla, di Cracovia, il messicano Miranda, l'indiano Parecattil, e l'olandese Willebrands. Quest'ultimo, intervistato all'aeroporto di Fiumicino, ha dichiarato ai giornalisti che gli chiedevano previsioni sul Conclave: «La volta scorsa avevano pensato che sarebbe stato un Conclave di lunga durata, e invece è stato molto breve. Come fare previsioni, dunque?».

«Avremo un nuovo Papa - pastore?» gli è stato chiesto. Willebrands ha risposto: «Ogni vescovo deve essere ad ogni modo un buon pastore». «Solo un buon pastore o anche un diplomatico?». «Sarà un buon pastore per la Chiesa universale, e quindi per tutto il mondo». «Speriamo tutti — ha aggiunto a sua volta il cardinale Alfrink — di avere un Papa come Giovanni Paolo».

In serata sono giunti a Fiumicino il primate del Brasile e arcivescovo di San Salvador e Bahia, Avelar Brandao Vilela, l'arcivescovo di San Paolo, Evaristo Arns, e l'arcivescovo di Rio de Janeiro, Eugenio de Araujo Sales; dalla Germania è giunto l'arcivescovo di Colonia, Hoeffner. Il cardinale Brandao Vilela, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto: «E' certamente possibile che nuovo Pontefice venga eletto un cardinale italiano; in principio comunque, anche per una tradizione secolare, sarà su un italiano che si cercherà di far convergere le preferenze».

«Io spero che il nuovo Papa — ha proseguito il cardinale brasiliano — sia di formazione teologica pastorale, vincolato al Concilio vaticano secondo, con esperienza dei problemi della Chiesa, ma anche aperto

F. P.

Continua in 2.a pagina

Ribadito il «no» all'autopsia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La congregazione generale dei cardinali non prenderà alcuna decisione in merito alla possibile autopsia della salma di Papa Giovanni Paolo I; anzi, l'argomento non sarà neppure discusso. La precisazione, dopo le richieste e le voci circolanti nei giorni scorsi sull'opportunità di un esame necroscopico che accertasse al di fuori di ogni dubbio le cause della morte del Papa, è venuta ieri dal cardinale Silvio Oddi, membro del sacro Collegio. «Ieri mi trovavo nel palazzo dei papi ad Avignone — ha dichiarato Oddi — e ho appreso delle voci che circolano sulla morte di Giovanni Paolo I. Proprio da questa città francese ho appreso con certezza che il sacro Collegio non prenderà minimamente in esame l'eventualità di un'indagine, non accetterà il minimo controllo da parte di nessuno e neppure discuterà dell'argomento. Sappiamo infatti, con tutta sicurezza, che la morte di Giovanni Paolo I è dovuta al fatto che il suo cuore ha cessato di battere per cause del tutto naturali».

La precisazione di Oddi dovrebbe por fine alla sequela di voci e di sospetti che, subito dopo l'improvvisa morte di Papa Luciani, erano circolate negli ambienti ecclesiastici, riprese da organi di stampa. Una richiesta di autopsia era venuta dal vescovo messicano Sergio Oroczo, presule di Cuernava; in un suo messaggio, il vescovo aveva detto: «Al cardinal Miranda e a me, sembra che sarebbe molto utile l'effettuazione dell'autopsia». Ora però, dopo la dichiarazione di Oddi, appare oltremodo difficile che il cardinal Miranda, al quale ha fatto cenno il vescovo messicano, si faccia portavoce di una richiesta del genere in sede di sacro Collegio; Miranda, che ha 83 anni, pur non partecipando al Conclave, è membro del sacro Collegio e, in teoria, avrebbe potuto avanzare una richiesta per ulteriori accertamenti sulla morte del Papa.

Della questione «autopsia» si è molto discusso in questi giorni, ma le fonti vaticane hanno sempre sottolineato l'impossibilità di una procedura del genere, in quanto non prevista dalla costituzione paolina e perché — oltre alla mancanza di «serie motivazioni» — non è tradizione della Chiesa procedere ad autopsie delle salme dei Pontefici defunti. Anche l'unico caso che si ricorda, quello del Pontefice Pio VIII, per il quale si procedette all'autopsia, non è mai stato riconosciuto ufficialmente dal Vaticano.

Da notare che, ieri, i cattolici tradizionalisti confluenti nel movimento «Civiltà cristiana», hanno chiesto ufficialmente che sul corpo di Giovanni Paolo I venga eseguita una necroscopia: rappresentanti legali dell'organizzazione hanno anzi presentato al promotore di giustizia del tribunale vaticano «una formale istanza affinché l'ufficio del pubblico ministero apra un'inchiesta giudiziaria che accerti le vere cause della morte» del Papa.

Una certa emozione, sempre nell'ambito della polemica in atto, ha suscitato la notizia che verso le 20 di ieri sera, le guardie svizzere di guardia nella basilica di San Pietro dopo la chiusura del tempio avevano fatto allontanare un centinaio di pellegrini fatti entrare «fuori orario» (tutti provenienti dall'Agordino e dal Bellunese, terra natale di Papa Luciani), poiché si doveva compiere un «esame medico» sulla salma. Successivamente, tuttavia, una fonte vaticana competente ha spiegato che si è trattato di «un nor-

G. R.

Continua in 2.a pagina

Fermezza di Callaghan di fronte al congresso

LONDRA — Nel suo atteso intervento al congresso laburista di Blackpool, il premier britannico Callaghan ha risposto alla sfida lanciatagli lunedì dall'assise. I delegati avevano approvato a grande maggioranza una mozione contraria alla continuazione della disciplina salariale imposta dal governo, che comporta un «tetto» del 5 per cento agli aumenti. Callaghan ha ribadito ieri la validità della sua politica, imperniata sulla lotta all'inflazione come obiettivo prioritario. C'è stata un'apertura verso i sindacati e la sinistra del partito: si potrà discutere — ha detto — una soluzione di compromesso compatibile con gli indirizzi governativi. Ma un ritorno alla libera contrattazione — ha minacciato il premier — provocherebbe l'immediata adozione di drastiche misure restrittive come contrappeso.

Preparativi in San Pietro

Città del Vaticano — Preparativi sotto la pioggia della cerimonia funebre per Papa Luciani che si svolge oggi. I funerali saranno trasmessi in mondovisione (Telefoto Ansa)

GLI INQUIRENTI HANNO RIPRESO LA «CORTINA DI SILENZIO» SULL'INTERA OPERAZIONE

Anche tracce del dramma di Moro nei tre covi Br scoperti a Milano

Si parla con insistenza di originali di lettere, di appunti e addirittura di fotografie a colori riuscite male dello statista in prigionia - Sono nove in tutto i brigatisti fermati dai carabinieri

MILANO — Sono nove i terroristi bloccati dai carabinieri guidati dal generale Dalla Chiesa nel corso dell'operazione di Milano. Il numero potrebbe crescere ancora, perché l'operazione, come ripetono gli inquirenti, «è ancora in corso».

Nadia Mantovani, Antonio Savino, Lauro Azzolini, Francesco Bonisoli e Paolo Sivieri, saranno processati per direttissima per possesso di armi. Lo ha dichiarato ieri mattina al palazzo di giustizia di Milano il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici che si occupa dell'inchiesta giudiziaria relativa alla cattura a Milano del gruppo dei brigatisti. Il processo, comunque, non potrà essere fissato — come già avvenuto per Alunni — in data ravvicinata: Antonio Savino, rimasto ferito nella sparatoria che ha preceduto la sua cattura, non è trasportabile e i giudici vogliono, invece, che sia presente.

Come si è arrivati a questo importante successo? Il sostituto procuratore Armando Spataro non smentisce una correlazione tra le indicazioni — sotto forma di appunti — trovate nel «covo» di via Negroli dove è stato arrestato Corrado Alunni e l'operazione dei carabinieri del generale Dalla Chiesa, che ha portato allo smantellamento di tre nuove basi del terrore, all'arresto di un consistente nucleo di «combattenti comunisti» e alla scoperta di una tipografia dove si sospetta vi fosse la stamperia milanese delle Br, «succursale» di quella romana di via Foa. E si sa, di questi tempi, caratterizzati da una espressione che è diventata di moda per indicare i rapporti tra stampa e magistratura, il «black out sulle notizie», anche una «non smentita» può assumere il significato di una conferma.

Appaiono così più nitidi i contorni di una operazione che, puntando all'arresto di pericolosi terroristi, sembra aver imboccato, complice la buona sorte, la scorciatoia verso un obiettivo ben più importante: quello che conduce ai responsabili del sequestro Moro.

Anche il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici pare aver adottato la tecnica della non conferma e non smentita, che sulla scorta di altre indiscrezioni potrebbe assumere un significato molto preciso: il magistrato non conferma il sequestro nel covo di via Pallanza di fotocopie delle lettere di Aldo Moro ai familiari, ma non smentisce che sia effettivamente stato ritrovato del materiale utile per le indagini sul sequestro e l'uccisione del presidente della Democrazia cristiana. Preferisce mettersi in disparte e demandare l'incarico di una risposta più concreta al collega di Roma, il consigliere istruttore Achille Gallucci, giunto a Milano subito dopo l'operazione del generale Dalla Chiesa.

Segno, dunque, che del materiale riguardante il «caso» Moro è stato effettivamente trovato ma che potrebbe anche non trattarsi di lettere dello statista assassinato ai suoi familiari. E' stato fatto rilevare a questo proposito negli ambienti di palazzo di giustizia che il comunicato della procura della Repubblica dettato ieri sera dal dottor Pomarici accenna a sette pistole trovate domenica scorsa nei vari «covi» ma non ne specifica la marca e nemmeno il calibro, lasciando così legittimare il dubbio che possa trattarsi anche di armi usate nell'agguato di via Fani.

Quattro fotocolor di Aldo Moro, inquadratura a mezzobusto, scattate con una «Polaroid»: si tratterebbe delle copie mal riuscite di immagini riprodotte dai brigatisti durante il periodo di prigionia del presidente della Dc. «Mareriale d'archivio», insomma, che i brigatisti avrebbero trasferito dalla «cella» di Moro in uno dei «covi» scoperti a Milano durante l'operazione dei carabinieri del generale Dalla Chiesa. E gli inquirenti lo avrebbero puntualmente ritrovato tra gli incartamenti sequestrati domenica scorsa.

La notizia è trapelata ieri pomeriggio, malgrado lo strettissimo riserbo che circonda le indagini. Armi «sospette», materiale «interessante» ed adesso anche delle foto di Moro, dunque: sarebbe questo il prezioso bottino del «blitz» dei carabinieri a Milano. Notizie non confermate ufficialmente, comunque, che lasciano aperta la strada del dubbio: possibile che gli autori del sequestro Moro si portino appresso da Roma a Milano «souvenir» così compromettenti? Se lo stanno chiedendo in molti negli ambienti dei carabinieri dai quali è trapelata la notizia. Se si tratta in effetti di foto «scartate» in quanto mal riuscite non si comprende la ragione, infatti, di doverle conservare. La loro distruzione avrebbe infatti cancellato una prova che sembra esser ora saldamente nella mani degli inquirenti.

Sono quesiti che rimangono per il momento ancora sospesi, affidati alle risposte del perito settore che sta effettuando un accurato esame balistico sulle armi sequestrate durante il «blitz» di domenica. Così come rimane ancora aperto il capitolo riguardante il «signor Borghi», l'affittuario della «base» id via Gradoli a Roma, quel Mario Moretti che indiscrezioni trapelate «a caldo», indicavano come uno degli arrestati durante l'operazione del generale Dalla Chiesa a Milano.

C'è chi assicura che il presunto capo della colonia romana della Br sia già nelle mani degli inquirenti che preferiscono mantenere il silenzio per non intralciare il delicato meccanismo delle indagini che la diffusione di una simile notizia potrebbe compromettere. Ma c'è anche chi fornisce, nell'avaro linguaggio della indiscrezione, una spiegazione diversa: tracce di Moretti sono state effettivamente trovate in una delle «basi» milanesi smantellate dai carabinieri, ma il brigatista è riuscito a sottrarsi in qualche modo alla cattura.

Frattanto i sostituti procuratori Luigi De Liguori e Armando Spataro, incaricati dell'inchiesta Alunni, e il loro collega Ferdinando Pomarici si sono incontrati stamane nell'ufficio del procuratore Mauro Gresti per uno scambio di notizie riguardanti le rispettive indagini, al fine di valutarne appieno gli effettivi riscontri e gli eventuali punti in comune. Il dottor Spataro aveva firmato prima di questa riunione un ordine di cattura nei confronti dell'Alunni e di Marina Zoni, l'insegnante di Varese arrestata mentre si apprestava a varcare la soglia dell'appartamento di Negroli nel quale era stato bloccato alcune ore prima il terrorista, per «costituzione di bande armate». Un reato che prevede una pena minima di dodici anni di reclusione.

Frattanto è stato fatto pervenire ai giornalisti un comunicato dell'ente ospedaliero San Carlo Borromeo di Milano in riferimento all'arresto di Domenico Gioia. L'amministrazione del nosocomio conferma che si tratta effettivamente di un proprio dipendente, «impiegato di concetto, proveniente dall'ospedale maggiore di Milano a seguito della legge regionale di scorporo». Nel documento viene specificato che a carico del presunto terrorista arrestato dai militi del generale Dalla Chiesa, «non risultano condanne, né procedimenti penali in corso, né addebiti disciplinari. Nei confronti del medesimo — conclude il

Continua in 2.a pagina

VISITA «STORICA»

Huang Hua da domani in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, giungerà domani a Roma, per una visita in Italia di cinque giorni: è un avvenimento di rilevanza storica, perché è la prima volta che un responsabile della diplomazia della Repubblica popolare di Cina compie un viaggio ufficiale in Italia. Comunque, dal 6 novembre 1970 in poi (da quando cioè sono stati stabiliti normali rapporti diplomatici tra Roma e Pechino) i contatti a livello di governo tra le due capitali non sono mancati; anzi, si sono via via intensificati, specie dopo il «nuovo corso» impresso alla politica estera cinese da Hua Kuo-feng, toccando il punto più alto con la visita ufficiale in Cina nel giugno '77 del ministro degli esteri Forlani. Lo stesso Forlani e Huang Hua si sono incontrati anche altre volte, in occasione dei loro soggiorni a New York per le assemblee della Nazioni Unite.

Durante la sua visita a Roma Huang Hua avrà colloqui, oltre che con Forlani, con il Presidente della Repubblica, Pertini, e con il presidente del Consiglio Andreotti, e vedrà altre personalità politiche e operatori economici, privati e pubblici. I dettagli non sono ancora noti, ma negli ambienti diplomatici romani si tende a escludere l'ipotesi che il ministro degli esteri cinese abbia incontri con i dirigenti del Pci; in tali ambienti si ritiene che non siano ancora maturate le condizioni per una ripresa del dialogo tra i partiti comunisti cinese e italiano, nonostante le recenti prese di posizione di alcuni esponenti del Pci in favore di una tale esigenza.

La visita a Roma di Huang Hua va posta in relazione all'attuale dinamismo della politica estera cinese che punta, da un lato, a far uscire il Paese da un lungo periodo di isolamento politico, e dall'altro a coinvolgere il mondo industrializzato nel grande sforzo intrapreso dal successore di Mao per portare la Cina, una volta assorbite le tensioni della «rivoluzione culturale», su posizioni economicamente e socialmente più avanzate.

Il governo italiano è intenzionato a incoraggiare quest'apertura perché, come ha detto recentemente Forlani in una sua intervista, «una Cina sempre più impegnata a elevare il tenore di vita della sua gente non può non desiderare la pace e la cooperazione internazionale. Più Pechino approfondisce i rapporti di reciproca conoscenza con gli altri popoli, meno dovrebbe permanere quel senso di pessimismo che ha spesso caratterizzato le previsioni cinesi sull'inevitabilità della guerra».

Nelle conversazioni dei prossimi giorni non dovrebbero esserci, perciò, intoppi nello stabilire la cornice politica dei futuri rapporti tra Italia e Cina, ritenuta utile anche per inquadrare meglio i vari progetti di cooperazione allo studio in tutti i settori di interesse comune.

Tali progetti sono stati preparati da una fitta rete di scambi di visite a livello tecnico tra Pechino e Roma, come le visite a Roma dei ministri cinesi dell'agricoltura, Sha Feng, e delle poste, Ching Fu-shiang (nell'ottobre '77), e le visite a Pechino del ministro dei trasporti e della marina mercantile Vittorino Colombo (nel maggio scorso) e del ministro della pubblica istruzione Pedini (tra agosto e settembre, sempre di quest'anno). Proprio in quest'ultima visita sono stati preparati un accordo di cooperazione culturale e un accordo di cooperazione scientifica, che verranno firmati nei prossimi giorni, a Roma, da Forlani, e Huang Hua.

Huang Hua è una personalità di primo piano in Cina. E' stato sempre al centro delle principali vicende della politica estera cinese: ha partecipato alla conferenza di Ginevra sull'Indocina del 1954, e alla conferenza di Bandung del '55; è stato ambasciatore del Ghana, quando — con Nkrumah — tale paese era reputato come lo stato-leader dell'Africa nera; è stato ambasciatore in Canada, negoziando il riconoscimento reciproco tra Pechino e Ottawa (preludio all'apertura dei rapporti con gli Stati Uniti): è stato ambasciatore al Cairo durante la guerra del 1967 e, infine, rappresentante alle Nazioni Unite.

Stretto collaboratore di Ciu En-lai, Huang è stato sempre considerato, tra lo sparuto numero di diplomatici che fanno parte del comitato centrale del Partito comunista cinese, quello di maggior prestigio e influenza, con una vasta conoscenza dei problemi europei, asiatici e africani. Questo sui curriculum accresce l'interesse per i colloqui romani, al centro dei quali, oltre ai rapporti bilaterali, sarà l'atteggiamento della Cina di fronte all'Europa comunitaria (Pechino e la Cee hanno firmato, il 3 aprile di quest'anno, un accordo di cooperazione economica e commerciale) e alle principali crisi internazionali, come quelle in Medio Oriente e in Africa.

Pio Mastrobuoni

Minic: Belgrado è preoccupata della situazione internazionale

BELGRADO — Milos Minic, ex ministro degli Esteri e nuovo presidente del Consiglio federale per i rapporti internazionali, ha espresso la «preoccupazione» della Jugoslavia per il deterioramneto della situazione internazionale. Minic è stato recentemente nominato presidente del Consiglio federale per i rapporti internazionali, organismo che coordina l'attività del ministero degli Esteri e quella della Lega dei comunisti nel campo internazionale.

Fino a pochi giorni fa, a capo di questo Consiglio — che gode di una posizione particolare nella struttura jugoslava e ha una notevole autonomia — era stato Edvard Kardelj, noto «teorico» del sistema jugoslavo; Kardelj, secondo voci assai diffuse, soffre di una grave malattia ed è ricoverato in una clinica di Lubiana.

Illustrando la visione jugoslava sui rapporti internazionali nel corso di un seminario a Portorose, in Istria, Minic ha constatato che non è possibile superare alcuno dei più scottanti problemi internazionali, perché è in crescente aumento la tensione tra i due blocchi mondiali: con l'aumento della tensione tra le due superpotenze, aumenta anche la loro pressione contro i paesi non-allineati e quelli in via di sviluppo in generale: d'altro canto — secondo Minic — l'approfondimento del contrasto tra i paesi sviluppati e quelli arretrati minaccia e aggrava sempre più la situazione internazionale.

Un altro argomento trattato da Minic è la necessità di superare le divergenze tra i non-allineati: tali divergenze manifestatesi — secondo Minic — durante la recente conferenza di Belgrado, continuano a preoccupare la jugoslavia che ora sta svolgendo un'intensa attività diplomatica alla ricerca degli elementi necessari per superare tale situazione.

Illustrando i risultati della visita di Hua Kuo-feng a Belgrado, Minic (almeno nella versione del suo intervento data dall'agenzia jugoslava) ha limitato il significato della visita ai rapporti bilaterali jugo-cinesi; egli ha parlato anche delle varie reazioni che si sono registrate nel mondo nei confronti di questa visita, riconfermando quanto tutti i dirigenti jugoslavi sottolineano in questi giorni, e cioè che il miglioramento dei rapporti tra Belgrado e Pechino non reca danni ai paesi terzi (evidente il riferimento all'URSS, n.d.r.), e «non dovrebbe danneggiare i rapporti della Jugoslavia con gli altri paesi».

LA MISURA DISPOSTA DAL MINISTRO NON RISOLVE IL BLOCCO DEI TRAGHETTI PER LA SARDEGNA

Ignorato l'ordine di precettazione dai marittimi autonomi in sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per por fine alla caotica situazione causata dallo sciopero dei marittimi «autonomi» e, in particolare, al virtuale blocco delle comunicazioni con la Sardegna, il ministro della Marina mercantile, Vittorino Colombo, ha disposto ieri la «precettazione» dei lavoratori del settore, invitando i prefetti a notificare agli scioperanti il provvedimento tendente «ad assicurare la ripresa degli indispensabili servizi pubblici». Ma i marittimi aderenti alla Federmar-Cisal hanno clamorosamente rifiutato la «precettazione», stabilendo di non tener conto alcuno del provvedimento e confermando altre 24 ore di sciopero, con il conseguente protrarsi del blocco nei porti di Napoli, Genova, Palermo e Civitavecchia (in quest'ultima località la situazione è particolarmente grave e tesa).

In un comunicato, il sindacato autonomo ha accusato Colombo di aver fatto nuovamente ricorso (l'ultima «precettazione» nel settore dei trasporti marittimi risale al luglio scorso) «ad una legge del 1931, emanata con la firma del Duce, sui provvedimenti di polizia e sulla loro esecuzione». Gli «autonomi» si ritengono vittime di una discriminazione, a vantaggio dei sindacati confederali; la Federmar sostiene di aver dato prova, «nel corso della lunga vertenza, di grande senso di responsabilità, sospendendo più volte gli scioperi per favorire una soluzione positiva della vertenza».

«Purtroppo — prosegue il comunicato — la Finmare si è trincerata dietro il diniego della Federazione marinara per esasperare la vertenza e rendere impossibile l'azione di mediazione delle autorità governative». «Di fronte alla coalizione armamento - sindacati confederali, alla Federmar non è rimasta altra via che rendere più pesante lo sciopero, strumento legittimo e costituzionale».

L'ordine di «precettazione» è stato dato ieri dopo le 13, e la Federmar lo ha rifiutato in serata. A questo punto cosa succede? Prima di rispondere all'interrogativo, cerchiamo di ricordare cos'è la «precettazione». E' un provvedimento politico-amministrativo, che viene adottato dai prefetti e che riguarda individualmente i singoli lavoratori: ha funzione restrittiva, poiché sospende i diritti sindacali dei singoli laddove si riscontri «un apprezzamento dell'interesse pubblico prevalente rispetto ai diritti soggettivi». Per quanto riguarda i marittimi, in particolare, il provvedimento viene annotato sul libretto di navigazione del lavoratore.

Dal punto di vista penale si rischiano l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 80 mila lire; negli ambienti sindacali si dice che le sanzioni potrebbero anche non scattare poiché la legge, essendo anteriore alla fondazione della Repubblica, non tiene conto delle successive modifiche, e quindi può essere impugnata dinanzi alla Corte costituzionale.

Ma, al di là delle questioni giuridiche, che si fa per alleviare i disagi delle migliaia di persone ferme da quattro giorni sulle banchine del porto di Civitavecchia? Lo Stato dichiarerà l'emergenza, magari impiegando la marina per il traghettamento tra il continente e la Sardegna? C'è una questione morale, umana, che non può essere trascurata: non si può continuare a tenere donne, bambini, vecchi, chiusi nelle proprie auto o sdraiati sulle poltrone e sui divani della «Tirrenia». In qualche maniera bisogna ripristinare i collegamenti con l'isola.

Il ministro Vittorino Colombo ha detto che è ora di arrivare a un'autoregolamentazione dello sciopero, altrimenti non si potrà mai porre fine a certe situazioni che turbano l'ordine pubblico. Quanto alle lamentele degli autonomi, egli afferma che non si può parlare di discriminazione «c'è una realtà ben precisa da considerare: il 90 per cento dei lavoratori ha accettato l'accordo, e il 10 per cento no». E' solo una minima parte che si «agita»: non si può consentire a questa frangia di pretendere più di quello che la maggioranza ha accettato. Il braccio di ferro tra ministro e autonomi prosegue, dunque, più serrato di prima; e, al momento, non si vede come possa essere risolto.

G. M.

Puntuale l'autunno a Venezia

Venezia — L'autunno è arrivato a Venezia con l'acqua alta, considerevole quanto inattesa. Il comune non ha fatto neppure a tempo di predisporre le tradizionali passerelle, con grave disagio dei turisti e dei cittadini sorpresi dal fenomeno (Telefoto Ap)

IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA PARTE OGGI PER UN'AZIONE DIPLOMATICA

Parigi, Belgrado, Mosca: tre tappe per Berlinguer

Incontrerà Marchais, Breznev e Tito: lo scopo un riconoscimento dell'eurocomunismo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il segretario del partito comunista, Berlinguer, parte oggi per un «viaggio» internazionale che lo porterà a Parigi, Belgrado e Mosca. La notizia è diffusa ieri sera al termine della riunione della direzione comunista ed ha colto tutti di sorpresa. L'azione diplomatica era in programma per la fine dell'anno, ma Berlinguer ha voluto anticipare i tempi.

La sua linea all'interno del partito è più che mai condivisa, ma al partito comunista occorre un riconoscimento internazionale alle tesi sull'eurocomunismo, di qui la necessità di discuterne con Marchais, con Tito e con Breznev. Non è dato di sapere cosa dirà Berlinguer nella sua missione diplomatica, ma non è azzardato prevedere, che dopo aver concordato ulteriormente il leader dei comunisti francesi e con Tito l'assoluta indipendenza di azione e di strategia politica dei movimenti comunisti non facenti parte del blocco sovietico ortodosso, ribadirà queste tesi al capo dell'URSS, confermando questa linea che già annunciò davanti ai delegati di tutto il mondo nell'ultimo congresso del partito comunista sovietico.

Al suo rientro in Italia, Berlinguer riprenderà, di concerto con gli esponenti della segreteria, la preparazione del congresso del Pci sul cui andamento peserà non poco l'esito di questa improvvisa missione, così come incideranno i rapporti tra i partiti della maggioranza. A questo proposito continua la strategia dell'ottimismo.

Il direttore del settimanale ufficiale del partito, «Rinascita», Adalberto Minucci, in una intervista afferma di non essere pessimista e dice che «se i partiti della maggioranza e le forze all'interno di questi partiti, che vogliono veramente risanare il Paese, giocano bene le loro carte, si può fare qualche cosa di positivo; se invece le forze moderate si convincono che è possibile creare divisioni a sinistra, allora il gioco cambia: cioè a giocare si mettono loro».

Minucci sostiene anche che in una intervista «l'emergenza non può essere eterna, anzi deve finire in fretta. E' bene che si sappia — ha aggiunto — che il Psi non tollererà certe tendenze a tenere in piedi l'emergenza come unico modo per tenere in piedi questo governo». Il discorso è chiaramente diretto al Pci ed alla Dc, ma manca ancora una qualsiasi indicazione alternativa alla attuale formula di maggioranza parlamentare e di governo.

Tommaso Genisio

Preoccupazioni repubblicane

ROMA — «L'on. La Malfa ha mostrato ieri nel suo editoriale le più vive preoccupazioni per quanto riguarda il contenuto dell'azione programmatica della maggioranza: ha testualmente detto che l'evitare il peggio non significa affatto adattarsi al meno peggio». Lo afferma la nota che apparirà oggi sul giornale del partito.

Questo rimane l'atteggiamento fondamentale dei repubblicani anche se non è necessario ripetere ogni giorno che ogni annacquamento dell'impegno programmatico del governo, soprattutto per quanto riguarda il piano Pandolfi, porterebbe a determinate conseguenze.

Bodrato: equilibrio nella Dc

ROMA — Il settimanale «Panorama» pubblica nel suo prossimo numero tre interviste (con l'on. Bodrato della Dc, l'on. Balzamo del Psi e con Minucci del Pci) su alcuni argomenti della attualità politica. L'on. Bodrato, della direzione democristiana, parlando della vicenda che ha portato il vicesegretario Galloni alla presidenza del gruppo parlamentare della Camera e alla indicazione di Donat-Cattin quale successore di Galloni nella segreteria, ha detto di ritenere che la presenza di Donat-Cattin nella segreteria non comporti uno spostamento politico «a destra».

Rilevato che l'attuale ministro dell'industria «sarà impegnato a sostenere la linea della segreteria», dalla quale «non si è mai distaccato», Bodrato ha affermato che «qualche equivoco può esserci stato perché i due, Zaccagnini e Donat-Cattin, hanno caratteri molto diversi: ma non ci sarà dualismo, contrasto». Bodrato ha poi insistito sulla «esigenza di equilibrio» fra le diverse componenti della Dc: «Io — ha detto — mi auguro che vengano superate le correnti, ma fin quando esistono, non si può far finta che non ci siano. E la "base" non può pensare di avere tutto: ministri, vicesegretari, capigruppo». A proposito del congresso Bodrato ha sostenuto che è prematuro parlarne e comunque bisognerà vedere se si convincerà Zaccagnini che «tempo fa era molto incerto a restare segretario della Dc».

Il presidente dei deputati del Psi, on. Balzamo, riferendosi ai «segnali» di Fanfani al Psi, premesso che la differenziazione del Psi dal Pci «avviene in un ambito preciso, la sinistra», ha detto che «sono segnali di parte, non dell'intera Dc» e «seguono la logica dei giochi congressuali». Inoltre «si tratta di aperture a parole, mentre nei fatti la Dc sembra ben lontana da posizioni che il Psi possa prendere in considerazione». Tuttavia Balzamo ha affermato che «i segnali verso di noi ci interessano sempre».

Il problema — ha precisato — è «il contenuto dei segnali, non il colore», ed ha ribadito che il Psi non è per la crisi, ma l'emergenza «non può essere eterna», anzi «deve finire in fretta, risolvendo i problemi che ne sono alla base. E' bene si sappia — ha affermato — che non tollereremo certe tendenze a tenere in piedi l'emergenza come unico modo per tenere in piedi questo governo». Dopo aver confermato il «no» dei socialisti a «nostalgie per il centrosinistra sotto qualsiasi forma», Balzamo ha precisato che al Psi interessa «da un lato riequilibrare i rapporti all'interno della sinistra, dall'altro uscire dall'emergenza. Dal modo concreto in cui si realizzeranno questi due eventi — ha concluso — dipenderanno le nostre scelte future».

Minucci, della direzione del Pci, ha rilevato le difficoltà del governo da quando, superata l'emozione dell'assassinio di Moro, Pci e sindacati hanno chiesto l'attuazione del programma. Minucci ha parlato di «diversivi», rispetto ai problemi reali del paese, come «gli attacchi ideologici a freddo contro i comunisti» e «la pioggia di lettere di Moro», ad opera delle «forze più diverse che hanno interesse di non far mettere radici alla grande maggioranza». Auguratosi che la Dc «trovi equilibri interni adeguati a tener fede alla scelta di fondo fatta dalla sua segreteria e da Aldo Moro», Minucci ha aggiunto che i segnali provenienti dalla Dc «per ora sono segni contraddittori» e non sembra che i giochi nella Dc siano stati fatti.

SCIOPERO E SCIOPERO «BIANCO» DECISI DALL'ANM

I magistrati ritornano a incrociare le braccia

Prossime agitazioni di ferrovieri e assistenti di volo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una giornata di sciopero nazionale della magistratura e una settimana di «sciopero bianco» sono stati decisi dall'Associaziona nazionale magistrati rispettivamente per venerdì 6 ottobre e per i giorni da lunedì 16 a sabato 21 ottobre. Il direttivo centrale dell'Anm ha deliberato che dal 16 al 21 i magistrati si attengano «alla rigorosa osservanza di tutte le norme procedurali e regolamentari» come protesta contro il d.d.l. sullo stato giuridico ed economico dei magistrati approvato dal Consiglio dei ministri, che viene ritenuto «una risposta parziale e inadeguata» ed è stato emanato «senza alcuna partecipazione della magistratura associata».

Il direttivo dell'Anm ha chiesto al governo «un incontro immediato con gli organi associativi, prima della trasmissione del d.d.l. al Parlamento». Il ministro di grazia e giustizia Bonifacio ha intanto indetto una conferenza stampa per giovedì 5 proprio sui problemi della magistratura. L'Anm ha deciso di manancht attraverso assemblee.

Ferrovieri — Tutti i ferrovieri aderenti all'organizzazione autonoma di categoria della Fisafs sospenderanno il lavoro per 24 ore, dalle ore 6 di martedì 10 alla stessa ora di mercoledì 11 ottobre. La decisione è stata adottata oggi dalla segreteria nazionale dell'organizzazione.

La manifestazione è stata indetta, oltre che per i problemi contrattuali, anche per esprimere la protesta sindacale contro i provvedimenti di precettazione dei marittimi in sciopero annunciati oggi dal ministro della marina mercantile. Le astensioni dal lavoro dei ferrovieri della Fisafs proseguiranno poi in forma articolata per categorie a partire dal 17 ottobre.

Aerei — 48 ore di sciopero consecutive con il minimo di preavviso sono state decise dal direttivo dell'associazione autonoma degli assistenti di volo (Anpav) per protestare contro «l'immobilismo dell'Alitalia e degli organi politici in merito alla trattativa contrattuale». Il direttivo ha pertanto dato mandato al proprio esecutivo di procedere alla definizione delle 48 ore di sciopero «non escludendo eventuali azioni all'estero».

Ospedalieri — I lavoratori ospedalieri aderenti al sindacato della Cisas (Fno) attueranno, a partire da lunedì 9 ottobre, uno sciopero bianco a tempo indeterminato per protestare contro la ritardata conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Lo sciopero consisterà nell'attuazione di due ore giornaliere di assemblea con sospensione del lavoro, per evitare disagi ai degenti, la Cisas ha predi-

R. R.

I covi di Milano

Dalla prima pagina

comunicato — inserito nella ragioneria dell'ente, questa amministrazione non ha da formulare rilievo alcuno, atteso che il rag. Gioia svolgeva normalmente i propri compiti d'ufficio».

E veniamo al «fronte romano» delle indagini. Per il momento Achille Gallucci è tornato a Roma a mani vuote. Il consigliere istruttore che si occupa dell'inchiesta sul rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro, secondo quanto si è appreso, ha potuto avere soltanto un breve scambio di idee con i colleghi milanesi che si sono interessati delle vicende che hanno portato all'arresto dei nove brigatisti e alla scoperta dei loro «covi».

Sembra definitivamente accertato in sede romana che almeno alcune delle persone cadute nelle mani dei carabinieri abbiano qualcosa a che fare con l'eccidio di via Fani del 16 marzo scorso. Tuttavia, il magistrato romano, precipitatosi a Milano subito dopo aver appreso l'esito dell'operazione in grande stile compiuta dagli uomini del gen. Dalla Chiesa, ha dovuto constatare di persona che l'enorme mole di documenti e di materiale sequestrata negli appartamenti-rifugio dei brigatisti catturati precludeva per il momento ogni suo intervento diretto nella vicenda.

«Sarà necessario catalogare e vagliare accuratamente ogni documento trovato — ha detto il dott. Gallucci — e soltanto dopo tale opera di controllo, potrò conoscere esattamente la portata e l'interesse del materiale di diretta attinenza al "caso Moro" del quale io e i miei collaboratori potremo entrare in possesso». Comunque, il capo dell'ufficio istruzione del tribunale non si è mostrato propenso al colloquio con i giornalisti, come d'altronde avviene da un po' di tempo a questa parte. La naturale riservatezza dei giudici romani sugli sviluppi dell'inchiesta sulla vicenda Moro sembra destinata ad acuirsi ancor più dopo gli arresti avvenuti in questi giorni a Milano.

Nessuno ha voluto confermare, ad esempio, a palazzo di giustizia, che la ragione che ha spinto Gallucci a una fulminea partenza per il capoluogo lombardo sarebbe stata la notizia del ritrovamento, in uno dei tre «covi» visitati dai carabinieri, delle copie originali dattiloscritte di alcune delle lettere inviate dal presidente della Dc alla famiglia e ad amici durante la prigionia. Una circostanza che, se confermata, potrebbe rivelarsi decisiva per l'esito finale delle indagini.

D'altronde la polemica, ancora viva e accesa anche a livelli politici, per la pubblicazione su un quotidiano di alcune lettere scritte da Moro nel rifugio dove i brigatisti lo hanno costretto per 54 giorni, agisce chiaramente da autentico spauracchio per i magistrati romani, intenzionati a fugare i sospetti di eventuali «fughe di notizie» da parte loro, come qualcuno nei giorni scorsi ha insinuato a proposito delle lettere apparse sui giornali.

Nel frattempo si è appreso che Corrado Alunni lascerà tra pochi giorni il carcere di Rebibbia dove è detenuto in cella di isolamento da due settimane. Il presunto brigatista tornerà a Milano dove l'attendono altri conti in sospeson con la giustizia. In particolare, il 12 prossimo egli dovrà comparire in giudizio a Pavia per il processo per l'uccisione di un commissario di pubblica sicurezza.

Addio

ai problemi del mondo. Papa Giovanni Paolo ha avuto un pontificato breve, ma fecondo. Io speravo, allorché fu eletto, che si rivelasse l'uomo giusto, ma non potevo prevedere quanta simpatia e amore avrebbe attirato su di sé in così breve tempo».

Si è intanto saputo che anche l'arcivescovo di Torino, Anastasio Ballestrero, è a Roma, e oggi parteciperà ai solenni funerali di Giovanni Paolo I; è, questa, una presenza che ha suscitato immediatamente l'attenzione degli ambienti ecclesiastici romani. E' noto che di mons. Ballestrero (che il Papa defunto si prefiggeva di elevare alla porpora nel suo primo Concistoro) si parla come di un possibile candidato all'elezione pontificia, qualora i cardinali riuniti in Conclave a partire dal 14 ottobre, non trovassero l'accordo sulla persona di uno di loro. Anche perché è successo altre volte nella storia (come nel caso del monaco Pietro Morrone, divenuto Celestino V sul finire del 1200) che il Conclave, abbia trasferito la sua scelta all'esterno, in conseguenza dell'inconciliabilità dei pareri degli elettori.

Che mons. Ballestrero goda di larghissimi consensi nella sua attività pastorale, è dimostrato dal fatto che, nella passata assemblea dei vescovi italiani, svoltasi nell'aula sinodale in Vaticano, fu il solo eletto all'ufficio di vicepresidente della Conferenza episcopale italiana nel primo scrutinio, a grandissima maggioranza.

F. P.

Autopsia

male controllo per la conservazione della salma».

La stessa fonte ha precisato che quello di ieri sera «non è stato il primo» degli esami medici al corpo di Papa Luciani, da quanto esso è stato esposto alla venerazione del pubblico; la ragione dell'intervento dei sanitari, avvenuto tra le 20 e le 21, è stata spiegata col fatto che stamane alle 7 la salma dovrà essere di nuovo esposta al pubblico, ed «occorreva quindi accertare in tempo le possibilità di ulteriori procedimenti di conservazione».

L'esame medico — a quanto si è appreso — è stato eseguito dal prof. Gerin, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Roma, e dai professori Fucci e Marracino, coadiuvati dai preparatori, i fratelli Arnaldo ed Ernesto Signoracci. L'équipe medica ha compiuto un controllo generale sullo stato di conservazione della salma, che è stato giudicato regolare; tuttavia, sul corpo sono state fatte diverse altre iniezioni di liquidi che ne favoriscono la conservazione, soprattutto nelle arterie femorali e radiali.

C. R.

L'AUTOREVOLE TESTIMONIANZA DEL PRINCIPE CHIGI MARESCIALLO DEL CONCLAVE

Un'unica autopsia su un Pontefice Avvenne il primo dicembre del 1830

La morte di Pio VIII forse destò qualche sospetto, anche per le «frequenti convulsioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Nella storia della Chiesa è già avvenuto che ad un Papa sia stata fatta l'autopsia per chiarire le circostanze della morte, giacché questa era stata pressoché subitanea e probabilmente si sospettava che nascondesse qualche segreto di natura tossica. La rivelazione di questo particolare episodio misconosciuto delle vicende dei Pontefici è registrata dal diario nel quale il Principe Don Agostino Chigi scriveva con la massima fedeltà i più importanti avvenimenti di Roma nel secolo scorso.*

La testimonianza è considerata particolarmente autorevole, soprattutto per quanto riguarda le vicende della Chiesa, perché il Principe Chigi era, per tradizione familiare, il maresciallo del Conclave. Il Papa sottoposto ad autopsia fu Pio VIII, il marchigiano Francesco Saverio Castiglioni, eletto il 31 marzo 1829 e morto dopo appena un anno e mezzo di pontificato, il 30 novembre 1830, all'età di 69 anni. L'autopsia fu fatta a 24 ore di distanza dalla morte, la sera del primo dicembre.

Il diario del maresciallo del Conclave, alla data di giovedì 2 dicembre, così riporta esattamente: «Nella sezione del cadavere del Pontefice» furono trovate «le viscere sanissime, e solo si è rinvenuta qualche debolezza nel polmone, altri dicono qualche sfiancamento nel cuore». Attraverso le espressioni usate dal Principe — tutto il diario è scritto senza tradire commenti, soltanto sui fatti, in uno stile laconico che evidenzia frequentazioni di stile improntate all'insegnamento storiografico tacitiano — sembra di intravedere una certa qual preoccupazione a indirizzare il giudizio del lettore, per quanto riguarda l'esito dell'autopsia, verso una probabile polmonite («qualche debolezza nel polmone») o una crisi cardiaca («qualche sfiancamento nel cuore») e, al contempo, escludere in maniera tassativa qualsiasi pensiero che possa riguardare le viscere (definite, con il raro uso del superlativo, addirittura «sanissime»), come a tradire soprattutto la preoccupazione di rispondere così, indirettamente, ad eventuali sospetti di veneficio.

La morte di Pio VIII era sopravvenuta — imprevista anche se negli ultimi tempi il Papa aveva accusato qualche malessere — dopo che per 24 ore il suo corpo era stato scosso da «convulsioni frequenti». L'indomani secondo le norme che allora come oggi regolano la situazione pontificia di «sede vacante», si riunì la prima congregazione cardinalizia per decidere sui provvedimenti più immediati da prendere per il governo della Chiesa. Probabilmente in quella sede si tentò qualche spiegazione sulla natura delle «convulsioni frequenti» dalle quali era stato aggredito il Papa prima di morire.

Le convulsioni — si sa — fanno pensare in genere ad un fatto tossico. Fatto è che, come testimonia l'insospettabile diario scritto all'epoca dal maresciallo del Conclave, la sera stessa della congregazione fu fatta l'autopsia. L'esito, ufficialmente, non si è mai saputo; anzi, ufficialmente il Vaticano non ha mai ammesso che ci sia stata l'autopsia. Così, lo scrupoloso Principe annota: «resterebbe perciò a sapersi di qual male sia morto».

La necroscopia del Papa rivelata dal diario del maresciallo del Conclave viene definita nel documento storico, con estrema proprietà tecnica di linguaggio, «sezione del cadaso in opera per eliminare dal corpo dei Pontefici i «precordi» e favorire così l'imbalsamazione.

vere» affinché, evidentemente, non possa essere minimamente confusa con il procedimento che dal 1500 per quattro secoli, fino a Pio X, è stato mes-

Umberto D'Arrò

Una chiesa per le viscere

CITTA' DEL VATICANO — I turisti che vanno ad ammirare la fontana di Trevi non fanno caso ad una chiesa barocca fitta di colonne scure che, su un angolo della piazza, conserva i ricordi d'una macabra operazione praticata per secoli sul corpo dei Papi, fino agli inizi del secolo nostro, per rendere più agevole l'imbalsamazione. E' la chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio, ricostruita nel 1650 a spese del cardinale Mazzarino, potente primo ministro del «Re Sole»: conserva, dal 1590, i «precordi» d'una trentina di Papi, da Sisto V a Leone XIII, in vasi di cristallo ed involucri di piombo.

Le viscere, che venivano tolte da un chirurgo assistito da un farmacista pontificio prima dell'imbalsamazione per evitare che restassero nella salma gli elementi più deteriorabili, venivano portate dopo i funerali del Papa in questa chiesa, situata sulle ultime pendici del Quirinale; e su questo colle era allora il maggior palazzo pontificio, poi divenuto sede dei re e infine del Presidente della Repubblica.

Papa Sisto, coerente fino all'ultimo, era morto nel palazzo del Quirinale il 27 agosto 1590. E, avendo già deciso d'esser sepolto a Santa Maria Maggiore in una nuovissima Cappella da lui costruita, volle che almeno i suoi «precordi» restassero al Quirinale, come per consolidare la nuova residenza pontificia. Quasi tutti i successori di Sisto V lasciarono le viscere nella stessa chiesa, fino a Leone XIII che morì il 20 luglio 1903. Fu Pio X il primo Papa del secolo, venuto a Roma da Venezia, a far cessare la tradizione, peraltro assai discutibile, e fu Pio XII il primo Papa a non essere affatto imbalsamato, dopo un infelice tentativo improvvisato dal suo medico personale, Galeazzi - Lisi.

DOMANI ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DI MONTECITORIO

Gullotti parla un'altra volta sull'aumento delle tariffe Sip

Riunione ieri con i sindacati, che hanno formulato delle riserve

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema del telefono, o, per essere più precisi, dell'aumento di cui la Sip ha parlato per far fronte ai maggiori oneri che è costretta ad affrontare, è tornato alla ribalta e domani il ministro delle poste Gullotti (che già la scorsa settimana è intervenuto nel dibattito che milioni di italiani seguono con interesse) tornerà a parlare in seno alla commissione trasporti di Montecitorio.

L'ufficio di presidenza della commissione, allargato ai rappresentanti di tutti i partiti, si è riunito nel pomeriggio di ieri per ascoltare sul problema dell'aumento delle tariffe telefoniche, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil. Tornando in commissione, l'on. Gullotti, così come assicurò la scorsa settimana, risponderà ai quesiti postigli, tra cui quello del deputato democristiano Mazzotta Caotorta in ordine agli investimenti che la Sip si propone di effettuare poiché, come sembra essere emerso dall'indagine, la società che gestisce il servizio telefonico nel nostro paese chiede un aumento delle tariffe non in rapporto agli investimenti nel settore, ma per ripianare il proprio bilancio.

La decisione non spetta alla Sip, bensì al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che si è già espresso approvando il programma di investimenti ma non l'aumento tariffario che secondo la società dovrebbe essere dell'ordine del 25 per cento. Secondo le stime (e ne hanno parlato dinnanzi alla commissione trasporti anche i dirigenti dell'Iri, della Stet e della Sip) il piano biennale di investimenti nel settore telefonico dovrebbe comportare un impegno finanziario per un totale complessivo di tremila miliardi e seicento milioni di lire, in parte, appunto, assicurato dall'aumento delle tariffe, con un gettito annuo di circa seicento miliardi: «Un aumento — secondo il parere del presidente della commissione, il comunista Libertini — che non è affatto scontato. Noi potremo autorizzarlo, ma anche negarlo».

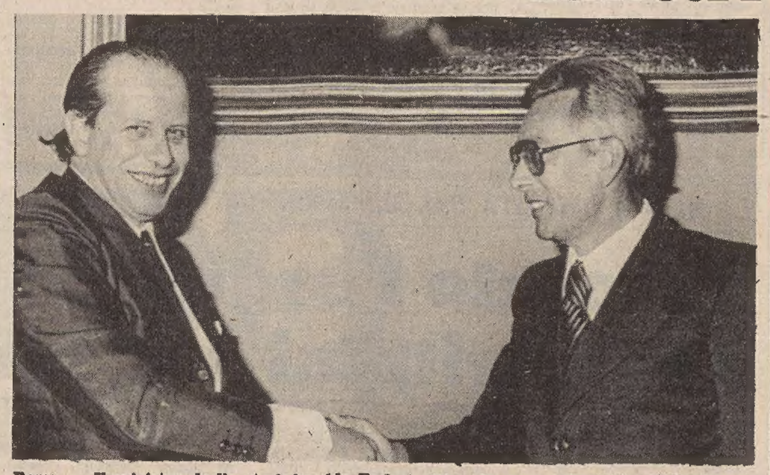
I margini di autofinanziamento dell'azienda telefonica, negli ultimi anni si sono notevolmente assottigliati, anche per un abnorme ricorso al credito. Gli interessi passivi (i dati sono stati forniti dall'amministratore delegato della Stet, dottor Pugliese) incidono sul bilancio della Sip per il 25 per cento (circa seicentocinquanta miliardi di lire nel 1978) a fronte del 14 per cento registrato nel 1973.

Nell'incontro con la commissione i sindacati hanno formulato riserve sul piano di investimenti e si sono dichiarati contrari all'aumento delle tariffe. Ne accettano tuttavia il principio ma soltanto dopo un serio esame del piano di investimenti e comunque non nella misura di cui si è parlato sinora. Non solo, ma se ne potrà parlare dopo un serio esame da parte del governo del bilancio della azienda e si dovrà in ogni caso trattare di un aumento articolato, ossia di una ristrutturazione delle tariffe in modo da far pagare di più a chi più fa uso del mezzo telefonico.

L'indagine condotta dalla commissione ha portato in evidenza alcuni punti che riguardano in particolare il modo che l'azienda telefonica segue nel redigere il proprio bilancio; talune voci soprattutto per ciò che concerne il fondo per il servizio di teleselezione (due miliardi di perdita all'anno a fronte di un deposito di circa cento miliardi); il costo del lavoro (esiste una discordanza su quanto sostiene l'azienda e quanto hanno sostenuto i sindacati); il confronto con le tariffe di altri paesi.

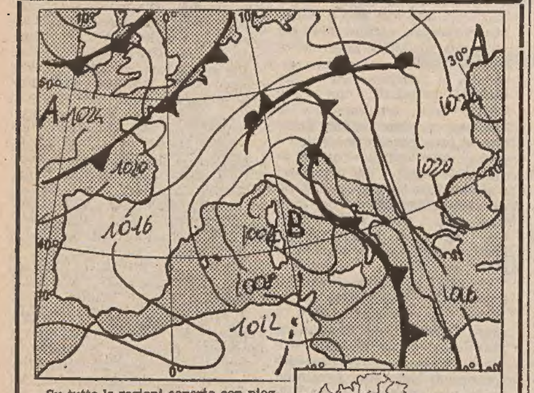
R. R.

Una stretta tra ministri



Roma — Il ministro degli esteri Arnaldo Forlani stringe la mano al ministro delle finanze del Brasile, Henrique Simonsen, durante il loro incontro avvenuto ieri mattina. (Tel. Ansa)

Il tempo che farà



Su tutte le regioni coperto con piogge estese e più persistenti specie sulle regioni del versante orientale della Penisola. Sviluppo di temporali è previsto sull'Italia centromeridionale. Nel corso della giornata schiarite di limitata estensione e a carattere temporaneo potranno manifestarsi sulle isole maggiori, sulle regioni Nord-occidentali e su quelle tirreniche.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli salvo rinforzi.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12,3, 19,8; Bolzano 8, 12; Verona 11, 17; Venezia 13, 17; Milano 11, 14; Torino 10, 15; Genova 12, 18; Bologna 10, 14; Firenze 13, 18; Pisa 14, 19; Falconara Marittima 13, 21; Perugia 13, 16; Pescara 16, 25; L'Aquila 10, 18; Roma Urbe 15, 18; Roma Fiumicino 15, 19; Campobasso 11, 20; Bari 15, 26; Napoli 14, 22; Potenza 11, 18; Santa Maria di Leuca 15, 23; Cagliari 13, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 12; Atene 16, 27; Beirut 22, 29; Belgrado 17, 23; Bruxelles 5, 11; Buenos Aires 10, 13; Cairo 20, 36; Chicago 8, 22; Copenaghen 7, 10; Francoforte 7, 15; Gerusalemme 18, 33; Ginevra 4, 13; Helsinki 5, 9; Johannesburg 15, 23; Lisbona 12, 21; Londra 10, 15; Los Angeles 19, 27; Madrid 9, 17; Manila 26, 31; Montreal 5, 17; Mosca 0, 15; New York 13, 20; Nicosia 16, 36; Nuova Delhi 23, 35; Oslo 6, 8; Parigi 6, 15; Rio de Janeiro 15, 32; San Francisco 15, 32; Seul 18, 24; Singapore 24, 32; Stoccolma 2, 8; Tel Aviv 19, 29; Tokio 15, 27; Vienna 12, 16.

UN FONDO SULL'«AVANTI» SEGUITA LA POLEMICA CON L'URSS

Dura replica del Psi a Mosca dopo le accuse dell'Izviestia

MILANO — «Ieri la Pravda, oggi l'Izviestia. Con sistematicità periodica la stampa sovietica si slancia in fracassanti polemiche contro i socialisti italiani, questa volta l'accusa è di ostilità verso l'URSS. I capi d'accusa: l'atteggiamento verso i dissidenti, i rapporti con la Cina, la revisione ideologica, il codice penale sovietico, una recente polemica emiliana».

Inizia così il fondo che l'«Avanti!» pubblica oggi, in risposta a un attacco portato al Psi da l'Izviestia.

«Non neghiamo — sottolinea l'"Avanti!" — di avere espresso e di voler continuare ad esprimere la nostra attiva solidarietà verso tutti coloro che hanno dovuto abbandonare il loro paese per avere espresso liberamente una opinione, scritto un libro, manifestato la loro protesta nei confronti di soprusi polizieschi oppure perché decisi a non accettare come cosa normale l'invasione armata del proprio paese da parte di eserciti stranieri.

«Non neghiamo di avere sviluppato, in più occasioni, una critica di fondo, non verso "alcuni articoli del codice penale sovietico", come scrive la Izviestia, ma contro un sistema autoritario che continua a limitare fortemente o negare in principio tutte le fondamentali libertà politiche e che in tal modo si colloca assai lontano dalla nostra concezione del socialismo. Non neghiamo il nostro rifiuto del leninismo, che non è di oggi, e che solo l'iniziativa di altri ci ha spinto recentemente a ribadire e ad argomentare. Non è, come scrive l'Izviestia, un tentativo di "abbattere tutti i fondatori del socialismo scientifico da Marx ad Engels a Lenin".

«Non neghiamo che da tempo immemorabile il Psi ha manifestato sentimenti di viva attenzione e di amicizia per la grande e nuova realtà asiatica nata dalla rivoluzione popolare cinese. Così è stato quando la Cina era amica ed alleata dell'URSS, così è oggi che non lo è più.

«L'Izviestia ci accusa, a torto, — prosegue l'editoriale socialista — di voler ostacolare i buoni rapporti tra i nostri due paesi. Lo sviluppo delle relazioni economiche tra l'Italia e l'URSS che impegnano le sfere governative è considerato invece da noi in modo positivo. Se così non fosse il governo non godrebbe del nostro appoggio anche in questo campo.

«Noi continueremo a predicare — ribadisce l'"Avanti!" — non "l'ostilità verso l'URSS" come scrive il quotidiano di Mosca, ma la inconciliabilità tra la nostra concezione del socialismo e la dottrina e la pratica del socialismo autoritario, tra la nostra visione dell'internazionalismo, della coesistenza pacifica e della cooperazione tra gli stati e la teoria e la prassi della sovranità limitata, tra la nostra solidarietà verso il dissenso motivato e le pratiche neostaliniane che l'URSS continua ad adottare».

■ ANGOLA - CEE — L'Angola ha chiesto di assistere come osservatore ai negoziati tra la Comunità europea ed i cinquantaquattro paesi africani, dei Caraibi e del Pacifico (Acp).

A VIAREGGIO GLI AMMINISTRATORI DEI COMUNI

Intervento di Rognoni al convegno dell'Anci

VIAREGGIO — *«Faremo in modo che questa legislatura sia la legislatura della riforma delle autonomie locali», ha assicurato il ministro dell'interno Virginio Rognoni ai duemila amministratori dei comuni italiani riuniti a Viareggio per discutere in occasione dell'annuale convegno dell'Anci (Associazione nazionale dei comuni d'Italia) i problemi della finanza locale e del decentramento.*

Il ministro dell'interno ha ricordato che già importanti passi sono stati fatti per realizzare le autonomie locali, ed ha sottolineato che il passaggio da uno stato centralista alle autonomie locali è comunque un'operazione lunga e difficile. Rognoni ha poi suggerito, per accelerare e rendere più omogeneo il processo di decentramento tre direttrici di azione: a) reimpostare il rapporto tra strutture centrali e periferiche; b) realizzare una banca dei dati sul finanziamento e sulla fenomenologia delle autonomie locali, che presentano ancora molti aspetti sconosciuti o poco approfonditi; c) compiere una periodica riflessione sullo stato delle autonomie, per creare tra stato e periferia un costante e costruttivo rapporto.

Rognoni, che è stato accolto da un lungo e caloroso applauso dell'assemblea dell'Anci, che ha inteso così manifestare la propria soddisfazione per i recenti successi conseguiti dalle forze dell'ordine nella lotta al terrorismo, ha confermato la volontà del governo di salvaguardare contro ogni violenza le istituzioni democratiche i valori fondamentali della convivenza civile.

«E' questo — ha detto il ministro ai rappresentanti dei comuni — un dovere collettivo che coinvolge tutti a vari livelli di responsabilità e nei rispettivi ruoli. Un corretto rapporto tra lo Stato e le autonomie — ha aggiunto Rognoni — è un momento essenziale per la crescita della democrazia italiana; questo rapporto deve articolarsi alla luce delle nuove esigenze di cui il governo è consapevole e delle quali le forze politiche e gli amministratori convenuti a Viareggio si sono fatti interpreti».

Prosegue lo sciopero al «Mattino di Padova»

PADOVA — Il comitato di redazione del «Mattino di Padova» e della «Tribuna di Treviso» ha reso noto, in un comunicato, che «l'assemblea di redazione dei due quotidiani ha deciso di riconfermare la fiducia al comitato di redazione e di proseguire per altre 24 ore lo sciopero proclamato ieri mattina in conseguenza della vertenza aperta già da tempo in merito al rispetto delle norme contrattuali e, in particolare, quelle riguardanti le ore straordinarie, il notturno e l'arco di lavoro nella giornata».

«L'assemblea, nell'occasione — prosegue la nota — ha voluto chiarire che l'iniziativa di pubblicare egualmente, in una edizione incompleta, "Il Mattino di Padova", è stata resa possibile dalla disponibilità di un gruppo di sette colleghi della testata padovana, che hanno inteso con ciò dissociarsi dalle decisioni della grande maggioranza delle stesse redazioni».

A Giuseppe Tucci il «Premio Nehru»

ROMA — Il «Premio Nehru 1976» per la comprensione internazionale è stato consegnato al prof. Giuseppe Tucci, uno dei massimi studiosi viventi di problemi orientali e per numerosissimi anni presidente dell'Ismei (l'istituto per lo studio del Medio e dell'Estremo Oriente). La cerimonia si è svolta all'Istituto accademico di Roma, alla presenza del ministro per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola, presidente dell'associazione di amicizia italo-indiana, del senatore Guido Gonella e di numerosi ambasciatori e invitati.

Il premio è stato consegnato solo ieri, con due anni di ritardo, perché il prof. Tucci per motivi di salute non ha potuto recarsi in India a ritirarlo.

GIORGIO BOCCA: «IL TERRORISMO ITALIANO 1970-1978»

Da Reggio Emilia a Trento

Pubblichiamo la seconda parte del primo capitolo del libro di Giorgio Bocca «Il terrorismo italiano 1970-1978», nel quale si ricercano le matrici ideologiche e sociali del fenomeno. Sul tema oggi alle 18.30 nella sala del Cca avrà luogo un pubblico dibattito con l'autore.

2.

ANCHE LENIN era ricorso a questa autodelega ma avendo almeno dietro di sé forze consistenti del proletariato industriale russo; qui i seguaci sono all'inizio poche decine di persone, ma non importa, i nostri sono convinti di essere nella strada giusta, anzi «nella strada maestra» come dicono spesso Ognibene e Franceschini. Proprio così: i nostri sono convinti di essere dalla parte giusta e che sono gli altri a sbagliare, i riformisti e i revisionisti, per non parlare dei nemici di classe. Non si accorgono, o non gli importa, che ciò significa una sorta di disprezzo per l'intera nazione, ma, da che moudo è mondo, i terroristi, profeti e illuminati di vario genere hanno ripetuto con entusiasmo o serafico o furente il loro rifiuto del mondo.

Il Partito marxista leninista d'Italia ha per segretario un certo Osvaldo Pesce che un giorno fra lo stupore generale è apparso in fotografia accanto a Mao Tse-tung, nel sancta sanctorum del maoismo, in mezzo alla gerontocrazia cinese che applaude questo sconosciuto della politica italiana. Perché i nostri scelgono un simile partitino e si illudono che possa diventare il grande partito rivoluzionario? Perché non c'è altro, perché da qualche parte bisogna cominciare. E siccome nei nostri il cattolicesimo si sovrappone al comunismo e il provinciale all'internazionalista Curcio e la Cagol si sposano in una chiesa della Val di Non e così Mara, futura terrorista, annuncia il matrimonio alla madre: «Cara mamy è fatta! Siamo sposati! C'è cascato! Ora stiamo riposando al mare».

Fallita l'esperienza trentina Curcio e i suoi si trasferiscono a Milano: Margherita si impiega alla Umanitaria, una fondazione socialdemocratica e lui alla casa editrice Mondadori. E qui sono raggiuti dai reggiani.

Dicevamo che Reggio Emilia è agli antipodi di Trento: il cattocomunismo di Reggio è compatto e tedioso: a Reggio c'è l'amministrazione comunista e c'è la Chiesa, c'è il partito per antonomasia e ci sono le parrocchie, niente altro. L'eresia politica a Reggio non può essere che eresia comunista; e infatti Franceschini e gli altri se ne vanno da un partito che da tempo ha smesso di pensare preso come è dall'amministrare e che, stabilita una coesistenza egemone con i cattolici, non intende mutare la situazione di una virgola. A Reggio non c'è il minimo spazio per la contestazione giovanile e studentesca che sta incendiando le grandi città; la Fgci, la federazione giovanile comunista, controlla l'ottanta per cento degli studenti, non si va più in là dell'adozione di qualche slogan sessantottesco. Alcuni giovani insofferenti formano «Il gruppo dell'appartamento» dall'alloggio che diventa la loro sede in via Emilia San Pietro al 25. La personalità dominante è quella di Alberto Franceschini che ha alle spalle una grande famiglia antifascista: capolega una nonna, confinato dal fascismo ed emigrato il nonno, operaio il padre, deportato ad Auschwitz e poi per trenta anni funzionario socialista della Camera del lavoro. In Alberto sembrano riunite le varie esperienze familiari, è un ragazzo intelligente, deciso. Se ne è andato dal partito prima che lo cacciassero assieme ad altri venti, ma non ha voluto una rottura clamorosa e una contrapposizione frontale; ha pensato piuttosto di creare un punto di raccolta per tutti i dissidenti e gli insoddisfatti. Reggio nell'Emilia non è il luogo adatto a simili esperimenti: l'accoglienza gelida degli operai della Lamborghini a un volantinaggio dei giovani convince Franceschini che è meglio guardare altrove, a Milano, al gruppo di Renato Curcio. Prima Franceschini poi mano a mano tutti gli altri vanno in Lombardia fra il 1969 e il 1970, anni convulsi e tetri di crisi politica e di interventi terroristici diretti dai servizi segreti. Il centrosinistra, il governo di coalizione fra democristiani e socialisti è fallito; la grande contestazione operaia e studentesca è già in crisi ma va colpita, spezzata. I servizi segreti italiani con ogni probabilità collegati con quelli americani della Nato pensano che possa funzionare la ricetta greca: bombe, terrore, svolta moderata, se occorre un piccolo colpo di stato o un colpo di stato strisciante. Sono cose che vanno ricordate se si vuole capire che il terrorismo rosso non è patologia e neppure figlio di nessuno; ma effetto estremo di una crisi che è stata di tutti, risposta estrema a una paura che è stata di molti.

In Italia quando si dicono queste cose si corre sempre il rischio di passare per dei simpatizzanti del terrorismo; agli occhi dei grandi partiti di massa che pretendono di gestire globalmente la vita della nazione esso appare e deve rimanere come un corpo estraneo, una diabolica scheggia finita non si sa come a disturbare i loro massimi sistemi. Soprattutto i democristiani e i comunisti, nel loro lento convergere verso un sistema privo di opposizione, demonizzano e rimuovono tutto ciò che in qualche modo contraddice alla loro politica che, non a caso, nella loro mentalità millenaristica, chiamano storica. Dimentichi i comunisti di essere stati per oltre quaranta anni i nemici della democrazia parlamentare, di aver tenuto un partito armato fino al giorno dell'attentato a Togliatti nel 1948 e poi un partito dentro il partito, fin dopo la morte di Stalin; dimentichi di aver tenuto fino alla morte del dittatore il loro archivio a Praga, di aver considerato l'URSS come la vera patria e di essere stati per questo, emarginati per anni tenuti lontani dalla pubblica amministrazione; e dimentichi dal canto loro i democristiani di essere stati un partito integralista, di aver favorito la nascita di un partito fascista e di avere poi condotto la politica degli opposti estremismi; dimentichi di tutto ciò e di altro i due grandi partiti si autodefiniscono i pilastri della democrazia, in suo nome chiedono alla pubblica opinione di considerare il terrorismo, come una ciste purulenta da estirpare. Il che non facilita da noi lo studio serio del terrorismo, il bisogno di trovare una risposta a questa domanda: da quali tradizioni, da quali scuole, da quali situazioni nasce la decisione di una avanguardia giovanile di passare alla lotta armata?

Proviamo a suggerire alcuni motivi, alcuni filoni di ragioni sentimentali e politiche, caratteriali e culturali. Un primo filone è certamente quello della risposta alla minaccia di golpe autoritario, minaccia che negli anni fra il 1965 e il 1970 è più forte, più reale che il suo opposto, vale a dire la rivoluzione proletaria. Ecco la ragione per cui anche i democratici liberali o socialisti pensano in quegli anni e soprattutto dopo gli attentati dinamitardi del 1969 a una possibile soluzione greca, a un golpe militare preceduto da centinaia di attentati.

Chi non ha la memoria corta sa che la preoccupazione in quegli anni è diffusa in tutta la sinistra. Il partito comunista in certi periodi ha raccomandato ai suoi dirigenti di dormire fuori casa; gli ex comandanti partigiani si ritrovano per discutere sul che fare: si aspetta di essere arrestati, una di queste notti, di trovare al mattino i carri armati nelle strade. C'è chi non crede al golpe: l'esercito italiano non è un esercito golpista, dice, non si vede fra i suoi generali nessun De Gaulle; la destra neofascista è arcaica o becera, la destra laica sembra capace di esprimere solo gruppi pittoreschi e pasticcioni come il movimento dei «cinque per cinque» o il gruppo di «rivoluzione liberale» di Edgardo Sogno che vorrebbe rifondare lo stato. E che rifiuta il ricorso al fascismo, un ricorso che non tiene: nel 22 Mussolini aveva ai suoi ordini quattrocentomila squadristi armati e l'appoggio di tutto l'apparato statale; adesso contro il golpe ci sono dei grandi partiti, dei grandi sindacati. Eppure la paura c'è e si diffonde. Ciò che ha colpito in modo traumatico la pubblica opinione è l'applicazione all'Italia di metodi terroristici estranei alle tradizioni politiche del paese, mutuati da esperienze asiatiche o sudamericane. E siccome siamo una nazione subalterna e sappiamo di esserlo possiamo credere che decisioni gravi possano essere prese altrove, sopra le nostre teste, magari in modo errato; dopotutto le potenze imperiali hanno commesso in politica estera errori madornali e non è una consolazione sapere che poi, magari, li hanno corretti dopo un certo numero di anni. Se queste sono le riflessioni e le paure degli antifascisti riformisti o moderati come non capire l'allarme e le reazioni di un gruppo di giovani rivoluzionari che vanno ansiosamente cercando la loro occasione?

La seconda ragione, il secondo filone è quello del movimento operaio. Qui ad avere la memoria corta, a rimuovere non sono solo i grandi partiti, ma anche i grandi sindacati. La tradizione del movimento operaio e contadino è una tradizione di violenza politica. La lotta di classe in Italia è stata una faccenda dura e seria: prima sotto la guida anarchica, poi del socialismo massimalista operai e contadini hanno dovuto condurre lotte aspre, sanguinose; anche la politica sindacale nel dopoguerra è stata, come quella del Partito comunista, a doppio binario: politica di ricostruzione ma anche di destabilizzazione del sistema; di accordi sindacali ai vertici ma anche di lotte durissime dentro le fabbriche e di contestazione sempre più forte della direzione capitalistica. In questa sua doppiezza il sindacalismo italiano ha tollerato e coperto le isole di violenza e di intolleranza dentro le fabbriche e dopo il 1968 ha dovuto cavalcare una autonomia operaia sempre più numerosa e battagliera.

Questo sindacalismo, ambiguo come i partiti della classe operaia, da marca di confine, sempre incerto su chi sarà alla fine il vincitore; che per decenni accetta il modo di produzione e i salari americani ma continuando a guardare amorevolmente il modello russo; questo sindacalismo che non prepara e non vuole la rivoluzione, ma sotto sotto crede che a forza di spallate un giorno o l'altro l'Italia si risveglierà socialista, questo sindacalismo ha dovuto concedere spazi sempre più grandi ai gruppi rivoluzionari. Ed è nell'area di Autonomia operaia che i giovani rivoluzionari trovano il loro primo seguito.

La violenza nelle fabbriche è un fatto acquisito e quasi istituzionalizzato; quelli che «tirano le lotte» come si dice e che formano i Cub o comitati unitari di base sono stati comunisti e sono ancora vicini al Pci. Non dovrebbe essere impossibile fargli compiere il «salto di qualità» dalla lotta disarmata di massa alla lotta armata.

Giorgio Bocca

(continua)

Roma — Mimsi Farmer e Christopher Connelly in una scena di «Martin Eden», tratto da un romanzo di Jack London, che il regista Giacomo Battiato sta girando in questi giorni per la televisione. Lo sceneggiato sarà diviso in cinque puntate. (Ansa)

I RAGAZZI D'OGGI E IL CELEBRE BURATTINO DI COLLODI

Pinocchio? Lo conoscono ma in modo impreciso

E semmai parzialmente, grazie al filmato della televisione italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCIA — *Vi era stata, l'altro giorno, in apertura del convegno di studi pedadogici sul tema «Pinocchio oggi» svoltosi a Pescia, una nota di commozione. Quando, introducendo i lavori, Rolando Anzilotti presidente della Fondazione nazionale Carlo Collodi ha ricordato affettuosamente come anche Papa Luciani fosse un amico di Pinocchio, e se ne sia servito in più occasioni per parabole rivolte ai ragazzi di sereno sapore educativo.*

Ecco. Il convegno di Pescia, al di là delle relazioni ufficiali che con impegno anche altamente specialistico hanno toccato via via, storicizzandolo, il connubio esistente fin dagli inizi dell'800 — soprattutto in Germania — tra testo e illustrazioni nella letteratura per ragazzi (Antonio Faeti), oppure la sostanza dei valori pedagogici dei testi scolastici di Collodi (Franco Frabboni), e ancora, in chiusura di due intense giornate, quello che è stato definito il «diagramma degli studi collodiani» (Felice Del Beccaro), era stato pensato e voluto proprio per verificare in luce della realtà odierna se «Le avventure di Pinocchio» è ancora un libro letto e soprattutto capito e quindi amato dai nostri ragazzi.

L'indagine conoscitiva condotta attraverso il lavoro di 61 maestri di ogni regione (comprese la Sardegna e la Sicilia) svolto con la partecipazione di circa 1300 alunni compresi tra la prima e la quinta elementare, affidata a Luigi Volpicelli, ha dato risultati a dir poco sorprendenti. Il più importante è che i ragazzi, disabituati alla lettura in classe e quindi alla discussione, al colloquio con l'insegnante, conoscono Pinocchio in modo impreciso; parzialmente, per averne visto magari il filmato in televisione. E come, introdotti a quelle classiche pagine attraverso un accorto, metodologico, uso delle stesse da parte dell'insegnante, essi — più o meno — in percentuale altissima si siano appassionati alle disavventure di quel burattino di legno il quale alla fine riesce a riscattarsi e a diventare, finalmente, un essere libero e cosciente di sé.

In che modo? Vi è chi ha dato lettura del libro due volte, all'inizio e verso la fine dello scorso anno scolastico. Chi invece ha discusso collegialmente con la classe capitolo dopo capitolo. Essendo sopravvenuta nel frattempo la nuova presentazione sul piccolo schermo del filmato di Comencini, si è anche potuto fare opera di comparazione tra il libro e la rielaborazione in immagini.

Uno dei traguardi raggiunti in quest'ultimo caso è stato di far capire ai ragazzi come il libro lasci maggior spazio alla riflessione e all'interpretazione personale (anche immaginativa), mentre il filmato scodellando immagini già pronte impigrisce la fantasia e non consente, se non con effetto ritardato e più faticosamente, un recupero critico. Quindi, un consapevole riaccostamento alla lettura. Ma non soltanto questo...

Tutti più o meno (per l'alta percentuale cui la conoscenza integrale del testo collodiano è piaciuta) hanno finito per riconoscersi in Pinocchio, vedendolo comunque sempre come un ragazzo piuttosto che come un pezzo di legno animato; tuttavia volendo che egli sostanzialmente sia raffigurato come un burattino, perché lo specchio offerto con le sue bugie e le sue disobbedienze ed egoismi prima di maturare con coscienza avrebbe finito, a livello psicologico, per urtare quella suscettibilità perbenistica che sembra albergare nel cuore di ogni ragazzo. Dunque: modello rappresentativo di un modo di comportarsi ancora vivo nei ragazzi d'oggi, mediato però dall'essere Pinocchio, comunque «diverso». Fino al riscatto dell'ultimo capitolo.

Volpicelli ha disposto per due ore, nei dettagli, la sua indagine, colorandola di toni accattivanti quindi catturando l'interesse dei presenti (tra i quali molti maestri «protagonisti» dell'operazione, cui alla fine è stata consegnata da Rolando Anzilotti una medaglia con incisa un'immagine emblematicizzata di Pinocchio: visto di spalle, cioè, incamminato su una strada senza fine verso il proprio destino di uomo ormai libero). Ha rilevato l'incidenza dell'ambiente socio-economico dei singoli ragazzi appartenenti a una particolare area geografica nella lettura e la conseguente interpretazione delle azioni di Pinocchio.

Pinocchio, nelle loro discussioni, agiva in un contesto ambientale familiare. Giungendo a interpretare la figura dell'omino di burro che conduce Pinocchio e Lucignolo con gli altri all'ingannevole paese dei balocchi, i più piccoli come il diavolo, i più grandicelli come l'odierno insidioso spacciatore di droga appostato presso l'uscita della scuola all'ora di chiusura.

Oggi — conclude Volpicelli — i ragazzi sono psicologicamente più maturi di quanto non fossero i ragazzi che leggevano Pinocchio alla sua prima sortita nel «Giornale per i bambini» (verso la fine del secolo scorso). Sanno meglio riconoscere il pericolo e quindi il male. Hanno maggiori difese. Come dimostra la molteplicità di risposte analoghe a proposito delle monete fatte sotterrare a Pinocchio dal gatto e la volpe nel campo dei miracoli: «Io non le avrei sotterrate tutte, avrei provato prima con una. Se la pianta del denaro germogliava allora avrei sotterrato anche le altre»....

Gli emblemi (dal grillo alla fatina) sono stati «riconosciuti» e posti in discussione, secondo una conoscenza attuale. Possiamo dunque dire che Pinocchio, oggi, è ben ancora vivo. Come ha dimostrato a Pescia la mostra degli illustratori di tutto il mondo del burattino, allestita dall'assessorato alla cultura della provincia di Trento e offerta come testimonianza visiva al convegno. «Le avventure di Pinocchio» continuano a essere tradotte in ogni lingua, calate attraverso la traduzione e le illustrazioni nella realtà riconoscibile di ogni singolo paese.

Gianni Venantino

QUELLO CHE SCRISSE LA FIGLIA DEL MARTIRE SU «ALTO TRADIMENTO»

Le «osservazioni» di Livia Battisti

Pubblichiamo le «osservazioni» sullo sceneggiato «Alto tradimento» che Livia Battisti, la figlia del martire, aveva scritto prima di morire. Sull'argomento abbiamo ospitato ieri in questa pagina un'acuta introduzione di Arduino Agnelli.

Circa lo sceneggiato su Cesare Battisti in onda sul 1.o canale Tv: osservazioni di Livia Battisti:

«Ricorrendo nel 1975 il centenario della nascita di Cesare Battisti, il Comune di Trento prese varie iniziative, in parte attuate in quello stesso anno. Tra esse: una mostra itinerante "Cesare Battisti nel suo tempo", che fu tra l'altro anche a Torino, Milano, Padova, Trieste, Treviso; e un Convegno di studi su Cesare Battisti che — nel marzo 1977 — portò a Trento per per tre giorni numerosi illustri studiosi italiani e stranieri.

«La Rai-Tv italiana volle associarsi alle manifestazioni programmando un servizio televisivo, che è quello che ora va in onda. Ritengo sia impossibile tradurre in immagini televisive quello che fu il pensiero politico di un uomo — specie se questi si trovò a svilupparlo in una situazione ed in un momento storici, quali quelli in cui visse Cesare Battisti. Ma se il pensiero non è traducibile in immagine lo può essere l'azione, che di quel pensiero si alimenta: la propaganda capillare, paziente, elementare tra operai abbruttiti da inumani orari di lavoro, o tra villici fanatizzati dal clero ("è il diavolo, ha la coda" si diceva di Battisti, intorno al 1900, nlele campagne trentine); la rivendicazione, assieme agli studenti, di una università italiana per i cittadini austriaci di lingua italiana; la stampa del partito: prima periodica, poi quotidiana. La polizia austriaca la avversa, sottoponendola a pesanti oneros; sequestri e l'avversano anche i conservatori: le tipografie si rifiutano di stampare. Fin che Battisti per poter dar vita — nel 1900 — al quotidiano socialista "Il Popolo", impiega, nell'acquisto di una piccola vecchia tipografia, ogni suo avere. Del quotidiano Battisti sarà il direttore fino allo scoppio della prima guerra mondiale, nell'agosto 1914 — quando il "Popolo" dovrà cessare le pubblicazioni. Ne sarà il direttore, ma non disdegnerà di svolgere, all'occasione, mansioni anche assai più modeste; ed è il combattivo piccolo giornale che colle sue denunce di vigliaccherie e di malversazioni provoca la maggior parte dei processi politici che costellano la vita di Battisti (più di 60), e ci sono le competizioni elettorali in cui Battisti non si risparmia tenendo innumerevoli piccoli e grandi comizi.

«Venti anni (1894-1914) di duro lavoro, che non conosce domeniche, feste; disseminato di ostacoli di ogni genere, di incredibili costruzionismi, di difficoltà economiche. Scarsi, e non sempre capaci, qualche volta invidiosi, i collaboratori. Fedelissima e discreta non c'è che Ernesta, la moglie, che ha abbracciata la sua causa, che vive nello stesso spirito di sacrificio.

«I successi non sono mancati. L'esiguo gruppetto di neofiti — che nel 1896 è guardato dai concittadini come dei farneticanti mattoidi — è già divenuto nel 1898 quel partito socialista che dispiega per le vie di Trento il 1.o maggio un imponente corteo. Subito dopo il Partito conquista dei seggi nella rappresentanza comunale. Nel 1907 il deputato che rappresenta la città di Trento al Parlamento di Vienna è un socialista. Nel 1914 — quando lo scoppio della prima guerra mondiale imprimerà anche nella vita di Battisti una tragica svolta — egli è il battagliero rappresentante della città di Trento, non solo al Parlamento di Vienna, ma anche alla Dieta di Innsbruck.

«Segue la peregrinazione di Battisti nelle città d'Italia per dire agli italiani che soltanto la distruzione degli imperi centrali (l'Austria e la Germania) potrà consentire che dalla guerra esca un'Europa unita democratica socialista. ("Si avvereranno il sogno di Mazzini e il programma di Marx" dice nei suoi discorsi). E' l'interventismo democratico.

«Coerente con la sua istanza di intervento dell'Italia, il 24 maggio 1915 Battisti è al fronte — soldato semplice —. Il resto è la storia che il più degli italiani imparano a scuola.

«Trasferire in immagine una tale vita richiedeva una sicura ed ampia conoscenza non solo della biografia di Battisti ma della storia trentina austriaca europea di quegli anni; richiedeva sensibilità e mestiere, che il sig. Walter Licastro non ha dimostrato di possedere e non possiamo esimerci dal rilevare almeno una grossa lacuna biografica, cioè l'assenza del reale ruolo di Ernesta; per cui quel suo mettere a lutto — quando fu ucciso Matteotti — il cippo che ricorda il martirio di Cesare Battisti nella fossa del Buonconsiglio appare slegato dal contesto, privo di significato.

«Un rilievo — naturalmente di secondaria importanza — potrebbe essere fatto anche a sceneggiatore e costumista. Mi sarei aspettata — in uno sceneggiato che, mi pare, si fregia della qualifica di "storico" — una ricerca di aderenza al costume ed alle fogge del tempo in cui si svolge l'azione. La documentazione fotografica non mancava. Se, negli anni intorno al 1900, una signorina della borghesia (e tanto più se era una studentessa) si fosse fatta condurre a passeggio sulla canna della bicicletta di un amico, o fosse apparsa in pubblico mostrando anche un solo centimetro quadro di pelle oltre l'attaccatura del collo, avrebbe destato scandalo. Ma qui queste "infrazioni" sono concesse ad Ernesta (passeggiata alle Cascine, gita in barca sul lago di Caldonazzo).

«Anche Mussolini — segretario della Camera del Lavoro a Trento nel 1909 — lascia i panni dimessi di proletario, che gli vediamo addosso nelle fotografie del tempo, per presentarsi al Tribunale di Trento — in una scena in realtà mai accaduta — in stifelius, ghette, tubino e guanti. Ma son cose che fanno spettacolo, come fa spettacolo che soldati austriaci abbiano in capo l'elmo a chiodo germanico, assai più "televisivo" del loro dimesso kepì.

«La lista degli svarioni potrebbe continuare. Insomma, l'aver privilegiati aspetti non reali ma spettacolari, e l'introduzione di dialoghetti insulsi per nulla qualificanti le persone a cui son messi in bocca (vedi disquisizione tra Battisti e Salvemini sul modo di gustare il caffè e il discorso dei giovani che si raccolgono la sera in casa di Ernesta — il famoso "cenacolo" di via Lungo il Mugnone a Firenze — che si incentra sulla preparazione di un budino) imprimono allo sceneggiato un carattere fumettistico che mal si addice al recupero della identità storica, umana, morale, di Battisti, recupero che pare fosse nelle iniziali intenzioni del regista. La manovra, poco felice, ci appare come una turlupinatura non solo per Battisti ma anche per i milioni di telespettatori sprovveduti che credono nel "film storico".

«Chi ha ispirato il regista? Chi sappia cosa si insegna in certe scuole, da certi insegnanti, nel Trentino non sa sottrarsi "al sospetto" di una meschina ripicca dagli eredi di coloro di cui Battisti denunciò dal suo giornale, nei suoi discorsi, la viltà e la grettezza, anche la disonestà (leggi conservatori cattolici e liberali).

«Nel 1966, ricorrendo il 50.o del sacrificio di Battisti, la Radio Tv di Bernabei ricordò l'evento curando una fedele ricostruzione (da documenti ufficiali) del processo che si concluse con la condanna a morte. Nando Gazzolo prestò, con nobile sobrietà la voce — soltanto la voce — a Cesare Battisti. Ricostruzione, riconosciamo, di un solo episodio — anche se culminante — della vita di Battisti, alla quale si unirono alcune valide interviste a persone che gli erano state vicine.

«Mostrò così, indubbiamente, la Rai-Tv 1966 assai più gusto e più sensibilità di quanto non ci rivelì lo sceneggiato "Alto tradimento", che non può certo essere preso a segno di una evoluzione positiva dell'Ente».

Livia Battisti

New York — Il celebre pianista Vladimir Horowitz, ritornato recentemente all'attività concertistica, ha festeggiato il 74.o compleanno allo studio 54, ballando con la moglie Wanda.

Libri ricevuti

«Il poeta è un clown / ed io sono un poeta. / Il clown è un poeta ed io sono un clown». Con questi versi si apre «La stagione del clown» di Sebastiano Grasso (Guanda, pag. 72, L. 3.500) che ritorna in libreria dopo la prima raccolta di versi «Il gioco della memoria».

Poeta-clown: «Sebastiano Grasso ama l'enigma e l'allusione, anche l'ingannevole e il fittizio di una fantasiosa malinconia volentieri sarcastica» scrive Bacchelli nella nota introduttiva, ma non vi è enigma, non vi è ingannevole nella simbiosi-sintesi di queste due figure, non vi è da parte del poeta che la coscienza di una sorte storica, mentre resiste la malinconia assorta, non sarcastica, per una condizione ineluttabile, per una violenza scontata della società nei confronti della poesia, non diversa dalla violenza morale nei confronti del clown-uomo, costretto dal suo essere clown ad una condotta troppo spesso rifiutata. Analoga la condizione del poeta, al quale necessita vivere e sopravvivere in un contesto che elude il momento di sublimità, di verità, di amore dal quale nasce la poesia.

In Grasso, vi è questa coscienza: «in tutti gli angoli delle strade / d'Italia e per le osterie delle città marinare non /c'era più posto per i nobili o, peggio, / per i poeti-nobili», ma vi è al tempo la necessità di essere poeta nelle «notti di plenilunio che rapiscono i poeti, le meretrici / dei bastioni di Porta Venezia e i giornalisti / rossi-bianchi-verdi», vi è la «speranza attaccata alla vita / e alla memoria», l'attesa di un altro modo di essere al di là delle promesse «perché non c'è nulla da promettere, mentre / il cuore gira si se stesso, come la giostra del Luna-park».

Così, in questo diario spirituale, che meglio dovrebbe chiamarsi «giornale dei sentimenti» Sebastiano Grasso ripercorre istanti che contano, momenti di disperata esistenzialità, tappe d'un cammino attraverso la storia nella quale si è costretti a vivere, attraverso il dolore per il «nostro giorno... distrutto dal continuo / miracolo di un amore viziato», e ne nasce quella distaccata coscienza di essere al tempo poeta e clown.

«Libera le parole, adesso, / è l'ora di filtrare l'odore del giallo, del rosso, del nero»: ecco imperioso diviene il desiderio del recupero di un tempo perduto, di un modo dell'essere ormai cancellato «nella stagione del clown», la stagione dell'esistere lato di disperante e disperata verità fra le parole e le cose che ci sono estranee, fra computer e meccanismi che ci allontanano dall'«odore del pane di giornata» quando «bastava salire sul carro alato e lasciarsi trasportare in cielo».

Non vi è compiacimento in questo rimpianto di un passato lontano nella memoria, ma solo la spietata analisi della nuova realtà alla quale si è sacrificato il meglio della vita.

E' da qui che nasce la poesia, una poesia che per Sebastiano Grasso è prosa poetica, è lo stempararsi nella parola di una spiritualità singolare; il rifiuto di cancellare in nome della società del non essere, l'individuo con i propri valori antichi levigati dalla storia e la volontà di preservarsi, nonostante tutto uomo «con la paura a restare solo in questo grande letto», poeta-clown di una stagione che si consuma.

R. T.

Panait Istrati: «Kyra Kyralina» (Edizioni Feltrinelli, Milano, pag. 133, lire 1500).

E' uscito nella Universale Economica Feltrinelli «Kyra Kyralina» di Panait Istrati. Il romanzo, che ha il dono di un immediato coinvolgimento del lettore nell'appassionante serie di (dis-)avventure del protagonista indiretto, è una delle cose più notevoli nella cospicua produzione di Istrati, lo scrittore romeno definito un «Omero venditore di nocciolìne» e considerato nel suo paese d'origine un monumento nazionale malgrado scrivesse in francese e fosse a conti fatti quello che si dice un cittadino del mondo.

La vita stessa di Istrati assomiglia ad un romanzo. Romantica e decadente al tempo stesso, lo portò a sperimentare praticamente di tutto e l'eco del turbine di sensazioni e d'immagini che continuamente, per anni e anni, colpì l'autore nelle più diverse parti del mondo puntualmente si ritrova in «Kyra Kyralina», il cui autobiografismo appare pertanto fuori discussione.

I pregi del libro sono tanti e notevoli: non ultimo la sua proponibilità a oltre cinquant'anni di distanza dalla prima pubblicazione. In effetti Istrati è un narratore nato, di quelli per intenderci che raccontano prima di tutto per il gusto di farlo, senza lesinare emozioni e parole. Inoltre gli ambienti che descrive hanno tuttora, forse soprattutto sul pubblico occidentale, un'innegabile presa. Basti pensare che i luoghi di «Kyra Kyralina» sono quelli dell'Impero Ottomano dell'Ottocento e che i personaggi si muovono con disinvoltura tra harem mercati e prigioni in mezzo a una folla di donne velate, banditi e venditori di bevande calde e fredde.

In più, c'è la vocazione moralistica di Istrati, naturale anch'essa e dunque genuina; in «Kyra Kyralina» l'etica semplice, perfino un po' primitiva dello scrittore di Braila costituisce un ulteriore motivo d'interesse e, per così dire, di umana solidarietà nei confronti delle vicende narrate.

Insomma un autore da riscoprire, perché ha molto da dire, alla mente e al cuore.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

UN CONGRESSO TRIANGOLARE DI ALTO LIVELLO

Esigenza della difesa sociale nella riforma dei codici penali

Presenti giuristi e criminologi di Francia, Spagna e Italia

Tre delegazioni di magistrati, giuristi e criminologi, rappresentanti Francia, Spagna e Italia si riuniranno a Trieste da venerdì a domenica per discutere i problemi dell'adattamento dei rispettivi sistemi penali alle nuove esigenze della difesa sociale. L'incontro delle tre delegazioni è particolarmente significativo, perché in tutti e tre gli stati a cui esse appartengono, è sul tappeto la riforma dei codici penali.

Gli indirizzi di politica criminale sono mutati, rispetto al momento in cui sono state dettate le leggi attualmente in atto nei tre ordinamenti: non si deve dimenticare che in Italia vige ancora il codice Rocco, che la Spagna è appena uscita da mezzo secolo di regime franchista, che in Francia vige ancora ed è, sia pure non frequentemente, applicata la pena di morte.

D'altro canto le forme della criminalità hanno assunto aspetti completamente diversi rispetto alla prima metà del secolo, quando i codici vigenti videro la luce, talché le esigenze della difesa sociale impongono un nuovo corso anche al diritto penale.

Il convegno di Trieste, che si svolgerà nella sala congressi di Grignano, è promosso dalla Société internationale de défense sociale con sede a Parigi, ed è organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano. Sarà presieduto dal presidente della Société, Marc Ancel, accademico di Francia, dall'on. Guido Gonella, presidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, e dai professori Marino Barbero Santos dell'Università di Madrid e Giuliano Vassalli, dell'Università di Roma.

Al convegno si discuterà in particolare della funzione preventiva della pena: ancora molte norme, nei tre Paesi, hanno sapore repressivo, di puro castigo, sulla base del tradizionale principio di espiazione: la pena, inoltre, secondo i più moderni principi, per essere una valida forma di intimidazione dei consociati deve venir applicata solo per quei fatti che costituiscono una vera offesa dei beni che la legge penale vuol tutelare; e per essere una valida forma di prevenzione verso il singolo, deve poter intervenire sui soggetti la cui condotta sia realmente sintomo di pericolosità sociale. La problematica aprirà così il discorso sulle misure di sicurezza e sulle pene accessorie, tra le quali ultime l'interdizione temporanea o definitiva dell'esercizio di determinate attività lavorative imprenditoriali e professionali. L'obiettivo della discussione si rivolgerà quindi all'elemento psicologico di chi pone in essere fatti punibili come reati: il dolo, come intenzione di realizzare il fatto finito o come accettazione che la propria condotta lo realizzi anche se non voluto; la preterintenzione quando cioè si realizza un evento più grave di quello voluto od accettato; e infine la colpa, che è caratterizzata dalla non volontà dell'evento, ma dalla volontà della condotta (imprudente, negligente, impedita o in violazione di regole predeterminate) che può causarlo.

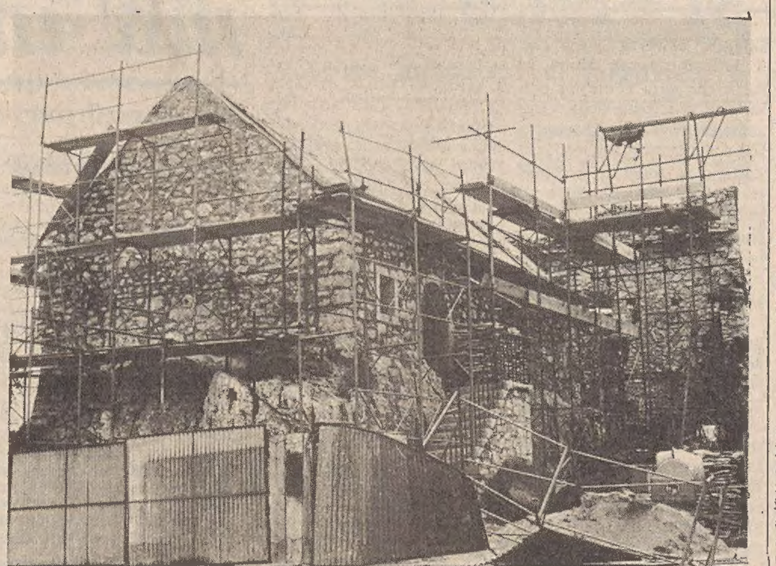
Nella delegazione italiana, presieduta da Vassalli, figurano numerosi titolari di cattedre universitarie di diritto e procedura penale, magistrati, anche addetti al ministero di grazia e giustizia: relatori per l'Italia saranno il prof. Ettore Gallo, componente del Consiglio superiore della magistratura, e il prof. Giandomenico Pisapia dell'Università di Milano. Nella delegazione francese, presieduta dallo stesso Marc Ancel, saranno relatori Feuillard, magistrato addetto al ministero di grazia e giustizia, il prof. Pradel dell'Università di Poitiers.

Nella delegazione spagnola, presieduta dal prof. Barbero Santos, saranno relatori Josè Ramon Casabo dell'Università di Valencia e il procuratore generale presso il Tribunale supremo di Madrid, Candido Condé Pumpido.

Incontro a Capodistria con esponenti muggesani

Nei giorni scorsi, a Capodistria, si sono incontrate le delegazioni dei comuni di Capodistria e di Muggia, guidate rispettivamente dal presidente dell'assemblea comunale Mario Abram e dal sindaco Willer Bordon. L'incontro, che segue quelli già avvenuti tra i rappresentanti delle due comunità per la discussione sui problemi di interesse comune, è servito — informa una nota del Comune di Muggia — per un reciproco scambio di informazioni su questioni economiche e urbanistiche.

La casa sulla roccia



Una vistosa armatura cinge la casa comunitaria che sorge a fianco del santuario della Beata Vergine Assunta di Monrupino. L'edificio è letteralmente appollaiato sopra una rupe che si eleva dal giardino (Italfoto)

«Semina» in curva il cemento armato

Nell'abbordare una curva il camion con rimorchio targato TS 212169 ha «seminato» una parte del carico costituito da pesanti manufatti di cemento armato precompresso, lunghi una decina di metri e larghi più o meno un metro ciascuno. E' accaduto ieri pomeriggio allo svincolo che dall'autostrada immette alla statale ché conduce a Sistiana. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto sotto la direzione dei capireparto Covri e Fabbris, hanno tolto con l'autogrù dalla sede stradale i manufatti adagiandoli al di là del guard-rail. Le operazioni si sono protratte per un paio d'ore.

Pensionata investita in via dell'Istria

E' stata accolta in ortopedica, con prognosi di due mesi, la pensionata Maria Stani, 72 anni, abitante in via del Ponzanino 1, investita da un'auto in via dell'Istria. La donna, che si accingeva ad attraversare la strada all'altezza del n. 2, è stata urtata dalla «Fiat 850» TS 131554 guidata da Pietro Maier, di 47 anni, abitante in via Ucecar 4. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri.

VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su "misura"

In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Telefono 782391

STASERA AL CCA RIPRENDE UN FORTUNATO CICLO

Giorgio Bocca cronista su «Giovani e terrorismo»

Riprende questa sera alle ore 18.30, nella sala maggiore del Cca, il ciclo degli «Incontri con scrittori» indetto dal «Piccolo» in collaborazione con il sodalizio culturale. Ospite di turno sarà il giornalista e scrittore Giorgio Bocca. Il tema dell'incontro verterà su «I giovani e il terrorismo - cause e origini», da cui trae lo spunto l'ultimo libro pubblicato dall'ex comandante partigiano di «Giustizia e Libertà»: «Il terrorismo italiano 1970-1978», di cui riportiamo alcune pagine del primo capitolo nell'elzeviro della «terza pagina».

Su questo fenomeno, che ormai insanguina le strade e le piazze d'Italia, con uno stillicidio di aggressioni, rapine, attentati, ferimenti, Giorgio Bocca ha raccolto direttamente come cronista documenti, testimonianze e opinioni, indagando soprattutto sulle cause profonde, ideologiche, sociali e politiche che hanno spinto gruppi sempre più numerosi e decisi di giovani a trasformarsi in terroristi e persino in assassini a sangue freddo.

Le tesi di Bocca, pur suffragate da dovizie di documenti, non pretendono di chiarire una volta per tutte che cosa sia il terrorismo. Anzi, offrono spazio per un dibattito, che, soprattutto se ad esso interverranno i giovani da lui chiamati in causa, promette di essere vivacemente polemico. Per questo all'incontro sono invitati in particolare gli studenti e tutti i giovani politicamente impegnati.

Da questo ampio confronto potrebbe nascere questa sera un dialogo particolarmente interessante, in una città come Trieste che, per sua fortuna, non ha conosciuto in questi ultimi anni episodi di terrorismo e che non intende affatto di doverli conoscere a breve o a lunga scadenza. L'incontro con un «esperto» come Bocca merita e comporta anche questo vantaggio: scoprire le matrici del terrorismo e dell'eversione, proprio per evitarle.

CHIUSA ORMAI DA UN MESE E MEZZO LA CHIESA DI MONRUPINO

Santuario in restauro

Mancano i fondi (260 milioni) e si prevede una lunga attesa

Il santuario della Beata Vergine Assunta, a Monrupino è chiuso ormai da un mese e mezzo, e non si sa ancora quando potrà ricevere di nuovo i fedeli. Il sottotetto in legno della chiesa è in gran parte marcio e occorrono fondi per il restauro. I cantieri, però, sono stati allestiti sul monte Tabor già nello scorso giugno, dopo che il ministero per i beni culturali e ambientali aveva messo a disposizione 60 milioni per restaurare la casa comunitaria e il campanile, oltre che per altri lavori riguardanti la chiesa vera e propria e la casa canonica.

Secondo don Anton Bedencic, da due anni parroco di Monrupino, occorrerebbero altri 250-260 milioni di lire per restaurare completamente la vecchia fortezza.

Il 19 agosto scorso, in seguito a un sopralluogo dei tecnici del Consorzio tra i comuni di Sgonico e Monrupino, venne accertata l'inagibilità della chiesa, e da allora don Bedencic è costretto a celebrare la messa nella cappella cimiteriale poco distante. Secondo il parroco, alla fine di questo mese sarà riaperta la casa comunitaria, che diventerà la sede provvisoria in attesa del restauro del santuario.

La precaria situazione attuale si è avvertita soprattutto domenica scorsa in occasione delle «nozze carsiche», il cui rito è stato officiato davanti al portale della chiesa, sopra una pedana di legno. Gli abitanti del luogo hanno cercato di migliorare lo scenario con i mazzi di fiori e con due alberelli piantati a mo' di colonne ai lati dell'improvvisato altare. Il bel giardino era però coperto dagli arnesi e dalle impalcature del cantiere.

Ora, dopo i giorni dei festeggiamenti, monte Tabor è ritornato nell'oblio. Ogni tanto arriva qualche visitatore isolato che rimane sconcertato vedendo chiuso il santuario.

La storia di questo centro di pellegrinaggio ha radici affondate nella nebbia. A cercare di definire i contorni ci sta provando da molti anni il precedente parroco. don Agostino Zele. Assieme ad altri studiosi ha cercato di spiegare tutti i ritrovamenti fatti sulla collina, e le conclusioni si accentrarono in uno dei più vecchi castellieri carsici. Il primo documento risale, però al 1316 e parla di una piccola cappella consacrata a Beata Maria Vergine in Reypen, che sorgeva al posto dell'attuale presbiterio gotico.

Sulle mura del castelliere venne costruita in precedenza una torre a vedetta della strada che da Trieste portava a Vipacco: sembra che fosse usata da due o tre templari.

La chiesa attuale venne consacrata nel 1512. Le mura che cingono ancor oggi il santuario furono costruite durante le invasioni turche: in quegli anni monte Tabor divenne una piccola fortezza per tutti gli abitanti della zona. Il campanile, invece, venne eretto nel 1802. Qualche anno prima il santuario fu adornato da una pala d'altare della pittrice triestina Maria Candido.

I dati sono in questo caso molto importanti: servono a delineare l'evoluzione della vita comunitaria, dal primo «centro» di difesa al successivo nucleo di edifici ecclesiastici, per acquistare l'attuale fisionomia di polo di pellegrinaggio.

Drammatico in viale Miramare

Investe e fugge auto pirata

Di un investimento la cui dinamica è ancora tutta da chiarire è rimasto vittima ieri poco prima delle 21 l'impiegato Sergio Corsi, 46 anni, via Giacinti 36, urtato in viale Miramare da un'auto che poi si è data alla fuga. Il malcapitato, ricoverato in ortopedica con prognosi di 20 giorni per lo sfracellamento di un dito della mano destra e la contusione della spalla sinistra, non ricorda nulla dell'accaduto. Secondo una testimonianza, il Corsi sarebbe stato investito all'altezza del parcheggio taxi di fianco alla stazione centrale e quindi trascinato o forse «imbarcato» sull'auto fino al successivo semaforo distante circa 400 metri, dov'è stato trovato.

Un tassista che ha assistito all'investimento, dopo aver invertito la marcia si è lanciato all'inseguimento dell'auto pirata che si è dileguata in direzione di Barcola, ma senza esito. Sul posto transitava una pattuglia di vigili urbani che ha assunto i rilievi del caso. Sembra che l'auto pirata sia una vettura beige con una banda scura all'altezza delle maniglie (probabilmente una Volkswagen «Golf» o «Scirocco» o una Ford «Fiesta»). Quanti hanno visto l'accaduto possono telefonare ai vigili urbani (tel. 31111).

Questuante turbolento

Un questuante fastidioso e violento è stato arrestato dalla polizia compartimentale delle Ferrovie dello Stato. Si tratta dello jugoslavo Dusan Stefanovic, 46 anni, che all'interno della cappella della stazione centrale chiedeva insistentemente l'elemosina molestando gli intervenuti alla funzione religiosa. Dopo il vano tentativo da parte del cappellano di allontanarlo, sono intervenuti gli agenti di polizia ai quali lo Stefanovic opponeva una viva resistenza.

E' stato denunciato in stato di arresto per turbamento di funzione religiosa, resistenza a pubblico ufficiale, mendicità e contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Stroncata da infarto

Di un mortale malore è rimasta vittima la settantaduenne Albina Vidmar, già abitante in via del Veltro 73. La donna, mentre percorreva la strada di Fiume, in prossimità del n. 13 si è improvvisamente accasciata al suolo stroncata probabilmente da un infarto. La salma della Vidmar è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

VIAGGI D'AUTUNNO U.T.A.T.

ALL'ESTERO

LONDRA in aereo	28 ottobre - 2 novembre
BUDAPEST, Turismo Facile	29 ottobre - 1 novembre
VIENNA, Turismo Facile	29 ottobre - 1 novembre
EGITTO in aereo	29 ottobre - 5 novembre
TERRASANTA in aereo	29 ottobre - 5 novembre
PRAGA, la Città d'Oro	31 ottobre - 5 novembre
BUDAPEST, Turismo classico	1 - 5 novembre
VIENNA, Turismo classico	1 - 5 novembre

IN ITALIA

NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA	27 ottobre - 1 novembre
GARGANO e ISOLE TREMITI	28 ottobre - 1 novembre
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE	28 ottobre - 1 novembre
CIRCUITO DELLA SICILIA (Triangolo del sole)	28 ottobre - 4 novembre
ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata, Calabria, Campania)	28 ottobre - 4 novembre
CIRCUITO DELL'UMBRIA ROMANTICA	29 ottobre - 1 novembre
ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA	29 ottobre - 1 novembre
SARDEGNA PITTORESCA	29 ottobre - 4 novembre

U.T.A.T. VIA IMBRIANI N. 11 - TEL. 767831
GALLERIA PROTTI N. 2 - TEL. 68311

...anche Trieste ha un suo cuore, cerca di scoprirlo!...
design antonio demich 78

NATALE e CAPODANNO in MONTAGNA
Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni di Natale e Capodanno nelle più belle località del Cadore, Alto Adige e Trentino - Pensione completa da Lire 12.500 - Posti limitati!
Prenotazioni presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

DI FIANCO ALLA STAZIONE CENTRALE

Jugoslavo rapinato da tre connazionali

Il cittadino jugoslavo, Mirko Milinkovic, di 28 anni, è stato rapinato di 420 mila vecchi dinari, del passaporto e della carta d'identità da tre individui quasi sicuramente suoi connazionali. Il Milinkovic, verso le 20 è stato avvicinato in viale Miramare, all'altezza del posteggio dei taxi, di fianco alla stazione centrale, da un individuo con un giubbotto marron scuro che in serbo-croato gli ha chiesto se avesse con sé denaro e che cosa contenesse la valigetta che reggeva in mano. Il Milinkovic, dopo aver risposto di non avere denaro e che nella «24 ore» aveva riposto unicamente oggetti personali, è stato accompagnato all'angolo della strada di fronte (via degli Stella) dall'uomo con il giubotto.

Qui un altro individuo, che vestiva un impermeabile bianco, ha rivolto al Milinkovic le stesse domande ottenendo le stesse risposte già date all'altro. L'uomo con l'impermeabile bianco, che sosteneva di essere tedesco ma che in realtà parlava perfettamente il serbo-croato, ha mostrato allora un orologio, asseritamente d'oro, che aveva intenzione di vendere. Mentre il Milinkovic manifestava il suo disinteresse per l'«affare» e affermava una volta di più di non avere denaro, un terzo «compare», sbucato da dietro l'angolo, ha puntato un coltello alla gola del malcapitato strappandogli la valigia. Da questa ha sottrato i 420 mila dinari vecchi e i documenti, allontanandosi quindi verso piazza Libertà con il malloppo, mentre gli altri due si davano alla fuga imboccando via Belvedere.

Il Milinkovic, dopo la brutta avventura, si è recato in questura per sporgere denuncia. Gli uomini della polizia allora lo hanno accompagnato, purtroppo senza esito, in una battuta dalle parti di piazza Libertà.

Sequestrati jeans con marchio falso

Il buon fiuto di un commerciante di Riccione

Il mercato dei jeans a Trieste è molto fiorente con i risultati — soprattutto sotto l'aspetto economico — ben noti. Recentemente anche il nostro giornale ha riferito di episodi tipicamente mafiosi nella guerra per il controllo del mercato. Niente di strano, quindi, che in un settore dove esistono tali enormi interessi si pensi addirittura a fabbricare jeans con marchio contraffatto per poter spuntare poche centinaia di lire rispetto al modello originale.

Per un raggiro di questo genere il commerciante Luciano Corbelli di Riccione, ha presentato una querela al pretore di Trieste lamentando che in alcuni negozi e in alcuni mercati con bancherelle della nostra città venivano posti in vendita dei jeans con caratteristiche del tutto simili a quelle prodotte dalla ditta con sede a Riccione e con un fatturato annuo di circa 2 miliardi di lire, di cui è titolare. In particolare viene rilevato nella querela che il marchio sui jeans contraffatti è del tutto simile sia nel distintivo di cuoio, posto sulla parte posteriore dei pantaloni, sia in quello metallico. Un contrassegno adesivo sarebbe poi addirittura identico. Le uniche differenze che si possono notare dopo un attento esame sono nella grafia del nome del marchio dei jeans che si diversifica per una sola lettera e nel numero dell'articolo che riporta le stesse cifre del modello originale ma anagrammate.

Il Corbelli si è accorto della truffa in seguito a un controllo effettuato sul mercato di Trieste dopo che due grossisti avevano notato una notevole flessione nella domanda dei jeans prodotti dalla fabbrica di Riccione da parte dei dettaglianti triestini. A seguito della querela di Luciano Corbelli i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, su ordine del pretore, hanno sequestrato i jeans

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco d'Assisi. — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 17.43; la luna si leva alle 7.08 e cala alle 18,29.

Ieri: temperatura massima gradi 19,8, minima 12,3; pressione millibar 1009,6 in diminuzione irregolare; umidità 62 per cento; vento 17 km da Est Nord-Est bora; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 18,4; pioggia caduta millimetri 8,8.

Maree oggi: alta alle 9.39 con cm 54 e alle 22.10 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 3.28 con cm 41 e alle 16.04 con cm 53 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Erti Flora, Metus Annalisa, Nadlisek Peter Fontanot Davide, Rettura Jacopo, Orel Lucia.

MORTI: Gregorich ved. Kobau Margherita, di 83 anni; Tommasini Mario, 74; Zolli Giordano, 69; Marconicchio Vincenzo, 72; Mendeni Maria, 68 Obry ved. Cavaldella Lina, 91; Fulignot ved. Grana Ada, 80; Sancin Giordano, 69; Simcic in Marusig Maria Daniza, 66; Skerl in Nixarioglou Maria, 66; Fischl ved. Ravalico Elena 66; Materozzoli Raffaello, 66; Zobec ved. Goretti Emilia, 72; Delise Francesco, 70; Kosanc ved. Grizon Carla, 90; Bernardini Bruno, 62; Zeriali Giuseppe, 68; Montanari in Fosseja Celestina, di 70 anni.

AUSTRALIA
26 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Tanti clacson nessun fischietto

Grossi ingorghi al traffico si sono avuti ieri in vari punti del centro cittadino. Così in via Carducci, in corso Italia, in via Battisti, in via Filzi, dove dei cortei di autovetture tappezzava le strade e le vie adiacenti. Sia nel primo pomeriggio che poco dopo l'imbrunire, centinaia di automobili si sono trovate letteralmente imbottigliate. I guidatori, costretti alla forzata attesa, hanno fatto sentire la voce dei propri clacson, irritando passanti e negozianti. I semafori, controllati dal cervellone elettronico, passavano dal verde, al giallo, al rosso e così via senza che una sola macchina, per diversi minuti, si muovesse.

Ancora una volta, in circostanze come questa, è mancata un'efficace presenza di vigili urbani che disciplinasse lo scorrimento delle auto e le intemperanze dei conducenti. Al centro radio dei vigili non si è saputo spiegare la causa degli ingorghi, se non con una eccessiva concentrazione di automobili forse dovuta alla minaccia di maltempo. Alcune pattuglie motorizzate sono state invece convogliate in via Battisti e Carducci, dove si erano verificati banali incidenti stradali che sarebbero stati all'origine degli intasamenti. E' certo che al suono dei clacson non si è sovrapposto quello dei fischietti dei vigili.

ALLA MADDALENA LA MADRE DI UNA BAMBINA INTOSSICATA ALL'ASILO

Si allarga l'infezione da sighella?

La madre di una bambina che frequentava l'asilo infantile di San Giovanni, dove la scorsa settimana si sono verificati i casi di infezione da sighella, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale della Maddalena e trattenuta nel reparto infettivi.

Paola Valle, questo il nome della signora, accusava i tipici sintomi di una intossicazione. Alla domanda se possa trattarsi di un primo caso di contagio esterno della malattia infettiva che ha colpito i 23 bambini attualmente degenti all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», potrà essere data una risposta precisa solo quando saranno resi noti i risultati degli accertamenti clinici che sono stati effettuati sulla signora Valle. I medici mantengono per ora il riserbo.

Va rilevato che la figlia della signora Valle, Fabiola, di anni 5, non è fra i 23 piccoli degenti del «Burlo», in quanto il suo ricovero non è stato giudicato necessario dai sanitari che pure l'hanno visitata per i lievi sintomi d'intossicazione che la piccola lamentava. Il ricovero della madre della bambina potrebbe anche essere dovuto a cause di tipo diverso, anche se appare sintomatica, al momento, la concomitanza temporale fra i due fatti.

Va ricordato che le autorità sanitarie stanno effettuando una serie di controlli sulle persone che sono venute a contatto con i soggetti colpiti dall'infezione. Solo efficaci misure preventive possono limitare al massimo il diffondersi di malattie di questo tipo, così come l'osservanza di tutte le più elementari regole di igiene.

ALL'UNIVERSITA'

Oggi si elegge il rettore

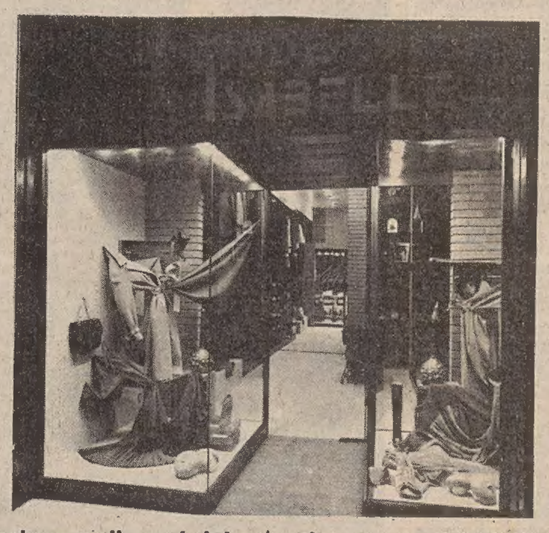
Questo pomeriggio il Corpo accademico dell'Università eleggerà il rettore che resterà in carica nel prossimo triennio. Le votazioni, a scrutinio segreto, si svolgeranno nell'aula «Veneziani» della facoltà di giurisprudenza, con inizio alle ore 16. Gli aventi diritto al voto sono 167, ossia i docenti di ruolo. Il «quorum» richiesto è della metà più uno dei votanti.

Il prof. Gianpaolo de Ferra, il cui mandato rettorale scadrà in base allo statuto dell'ateneo, il 31 ottobre prossimo, ripresenterà la propria candidatura. Si prevede che già in serata si conoscerà il risultato definitivo di queste elezioni, che assumono particolare importanza per i problemi che la nostra Università si troverà ad affrontare nella fase del dopo-Osimo.

C'è da registrare in merito all'elezione del rettore i sindacati universitari (Cgil - Scuola, Cisl - Università, Uil - Scuola e Cisapuni) hanno emesso un comunicato nel quale affermano che «pur non intendendo esprimere giudizi di merito sulle possibili candidature»; ritengono importante che il rettore sia in grado, fra l'altro, di attuare una gestione dell'Università fondata sulla partecipazione di tutte le componenti, soprattutto in relazione allo sviluppo dell'ateneo e dei centri di ricerca, di migliorare i servizi amministrativi, di tutelare il personale dell'Università.

Sempre da parte sindacale si osserva, il tono critico, che le votazioni odierne ripetono «l'operazione per cui un centinaio di professori di ruolo eleggono il rappresentante di duemila lavoratori dell'Università». Da ciò — dicono i sindacati — l'esigenza che i candidati presentino un loro programma, per quanto possibile dettagliato e pubblico.

mercoledì 4 ottobre 1978
MODE ISABELLE
ha pensato di portare un tono di moda in via Paduina, 6/1
con modelli di Fontana, Pancaldi ecc.



Progettazione e disegni del negozio e parte pubblicitaria:
STUDIO TULLIO BORTOLOT - Via S. Nicolò, 10 - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

CARTA STAMPATA PER ALUNNI E INSEGNANTI

Troppi libri diversi per imparare l'abbicì

La varietà eccessiva dei testi adottati nelle prime classi delle elementari contribuisce a rendere più lunga l'attesa

II

L'anno scolastico è partito da un bel po', ma parecchi libri di testo devono ancora arrivare. Nella nota di ieri è stato messo in evidenza che l'inconveniente è dovuto anche alla mancata conoscenza da parte dei librai dei cambiamenti d'assetto nelle varie scuole — soppressione di classi, aggregazione di gruppi di alunni ad altre sezioni e via dicendo.

Ma disagi e difficoltà derivano altresì a genitori e ragazzi dalla scelta dei testi fatta lo scorso maggio. Per convincersene basta dare un'occhiata all'elenco dei libri — molte volte diversi in ogni classe — che sono stati adottati nelle prime elementari della nostra città per l'anno scolastico 1978-79.

Ecco i dati, desumibili dai moduli che le direzioni didattiche sono tenute a inviare per conoscenza alle associazioni di categoria degli editori e dei librai.

Primo circolo (sede di via S. Giorgio «Nazario Sauro» e «Veneziano»): per le sei prime si usano due libri di testo diversi.

Secondo circolo (comprende le scuole «Morpurgo» e «De Amicis»): su un totale di 7 prime, due libri diversi.

Terzo circolo (scuole elementari «Carniel», «Fornis» e plesso a tempo pieno di via Conti): nove prime classi e due testi differenti.

Quarto circolo (scuola elementare «Gaspardis»): per le nove prime sono stati adottati tre libri di testo diversi.

Quinto circolo (scuola «Dardi»): tre libri diversi per le prime A, B e D ed altri tre per le prime E, F e G. Il collegio delle Ancelle di Carità, compreso nel V circolo, usa un testo a parte.

Sesto circolo (scuole di Opicina, Basovizza, Monrupino, Trebiciano, Padriciano, Villa Carsia e Banne): nelle 8 prime classi si usano tre libri diversi.

Settimo circolo (scuola «Duca d'Aosta»): un solo testo prescelto per le sei prime esistenti.

Ottavo circolo (scuole «Lovisato», «Petitti di Roreto» e «Preventorio»): 8 classi prime e due libri di testo diversi.

Nono circolo (scuole «Slataper», «Timeus» e «Laghi»): 8 sezioni con lo stesso testo e una con un altro.

Decimo circolo (scuole «De Marchi» e «Damiano Chiesa»): 5 sezioni prime con un libro uguale per tutte.

Undicesimo circolo (scuole «Rossetti», e scuola elementare di Valmaura): è stato scelto un unico testo.

Dodicesimo circolo (di Borgo San Sergio, scuole «Fratelli Visentini», plessi di Domio, Bagnoli della Rosandra, San Dorligo, San Giuseppe della Chiusa): 8 sezioni prime e tre diversi testi adottati.

Tredicesimo circolo (scuole «Foschiatti» di Poggi Sant'Anna): quattro prime con tre libri diversi.

Quattordicesimo circolo (scuole «Suvich», «Dimesse» e «San Giusto»): sette classi prime con tre libri differenti.

Quindicesimo circolo (scuole «Padoa», «Stossich», «Silvestri», «Giotti», «Ferdinandeo» e di Chiadino in monte): dodici prime classi e tre diversi testi.

Sedicesimo circolo (scuola «Manna» e scuola elementare di Cologna): cinque prime classi e due testi diversi.

Diciassettesimo circolo (scuola di Roiano, con sede direttiva presso la «Tarabochia»): 5 sezioni prime con 4 testi diversi, mentre tutte le classi della «Umberto Saba» dello stesso circolo hanno adottato il medesimo testo.

Diciottesimo circolo (scuole «Battistigh», «Giovanni XXIII», «Veneziani» e del Campo profughi): 8 sezioni e quattro testi differenti.

Diciannovesimo circolo (scuole elementari «Filzi» e «Gregorio»): sette prime e due testi differenti.

Circolo di Aurisina (scuole di Sistiana, Duino, Villaggio del Pescatore, Sgonico e «Carducci»): sei classi prime e due libri di testo.

Circolo di Muggia (scuole «De Amicis», di Aquilinia, Zindis, Santa Barbara): 8 sezioni e 4 testi differenti.

Questa è la situazione nelle prime classi elementari della città. Per disciplinare in qualche modo il servizio di distribuzione, alcuni librai hanno tentato di organizzarsi. Il genere di una cartolibreria, ritenendo di adempiere una funzione di carattere sociale (i libri di testo vengono infatti distribuiti gratuitamente), credette di ravvisare gli estremi che gli dessero diritto di usufruire di uno sconto postale da applicarsi a una cartolina d'avviso destinata ai genitori degli alunni. Dopo aver presentato tute le domande di rito e documentazioni a non finire (le cartoline erano state bloccate dal verificatore postale di turno) il libraio fu invitato a rivolgersi all'ispettorato delle Poste di via Crispi, dove un funzionario gli fece sapere che avrebbe dovuto spedire tutto l'incartamento a Roma. E' quanto egli fece, ma sono passati tre anni e non ha ancora ricevuto risposta.

Agli errori settoriali che si sono registrati quest'anno si potrà rimediare con pazienza e con l'apporto fattivo sia delle direzioni didattiche, sia dei librai e cartolai. Gli alunni non ancora in possesso del testo saranno soddisfatti abbastanza presto. Se anziché a Trieste o a Gorizia essi frequentassero le elementari in altre città italiane, dei libri si parlerebbe appena a Natale.

Ai maestri i librai raccomandano di non moltiplicare le adozioni di testi fino al punto di destinare — come è avvenuto — un libro a sé stante a una sezione formata da 2 soli alunni.

(Fine)

ABOLITI I DOPPI TURNI

Soddisfazione alla «Manzoni»

La prof. Ida Kaloper preside della scuola media «Manzoni» di via Foscolo dove quest'anno sono stati aboliti i doppi turni ha espresso vivi ringraziamenti al provveditore agli Studi, all'assessore comunale all'istruzione e al preside della scuola «Fratelli Fonda Savio» per la «sensibilità dimostrata nel risolvere una questione di vitale importanza per lo svolgimento di attività scolastiche e didattiche, preminenti in una scuola veramente attuale».

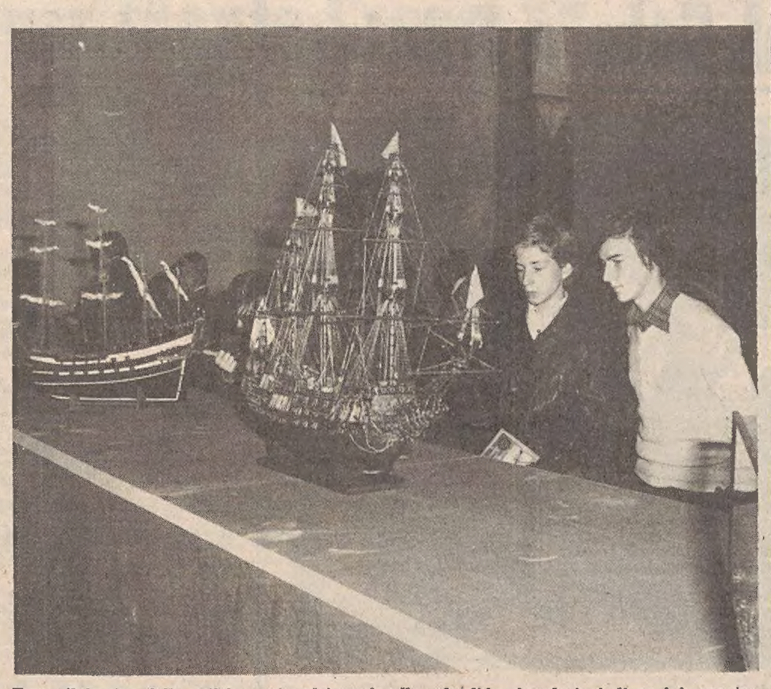
I premi nel nome di Mauro Gigante agli alunni di Sion

Nel decimo anniversario della morte di Mauro Gigante figlio del prof. Marcello Gigante che fu per molti anni docente nella nostra Università, e preside negli anni 1966-'68 della facoltà di lettere, i genitori Marcello e Valeria, ora a Napoli, continuano a ricordare, con un premio intitolato al suo nome, il «piccolo triestino» della famiglia, morto a sei anni di età. Ormai da un decennio, nella scuola materna dell'Istituto «Nostra Signora di Sion», frequentata a suo tempo dal bambino Mauro, vengono distribuiti annualmente premi nel suo nome. Ecco l'elenco dei premiati dal 1969 a quest'anno: Daniela Salvemini, Maurizio Stefani, Susanna Sandri, Teresa Bavestrello, Tusnelda di Strassoldo, Licia de Bernardis, Giovanni Veronese, Mariano Ordura, Luca Boffa e Claudio Prencis. Il premio continuerà ad essere erogato anche in futuro così da perpetuare tra i bambini dell'asilo il ricordo del piccolo alunno di suor Michelina Randazzo.

Sportelli Acega-Act con orario ridotto

L'Acega e Act informano che nella giornata odierna gli sportelli aziendali per il pubblico saranno aperti, come di consueto, alle ore 7.25 ma chiuderanno alle ore 10 in occasione della semifestività del 4 ottobre.

Rivivono le regine dei mari



Torna il fascino delle antiche regine dei mari nelle splendide riproduzioni di navi in mostra a Montebello all'insegna dell'«Expomodel» accanto ad altri prodigi del modellismo. (Italfoto)

UNA CORNICE DA MILLE E UNA NOTTE

ATELIER Godina

Per lei, pronte da indossare centinaia di pellicce di visone, persiano, castoro, volpe, lupo, marmotta, opossum, maculate ecc. di qualità e lavorazione elegante, selezionata, garantita e a quotazioni giuste.

Ed anche per lui, pronto da indossare, un lupo, un castorino, un phami, una volpe o un murmel.

TRIESTE - VIA CARDUCCI 12

SORDITA' lui non sa

che può sentire PHILIPS

APPARECCHI DI CORREZIONE UDITIVA in prova gratis a

TRIESTE OTTICA ZINGIRIAN Via Muratti 4 Tel. 040-741101

CROCIERE di CAPODANNO

M/n «EUGENIO C» — MALTA, EGITTO, ISRAELE, GRECIA 27.12 - 6.1.79

M/n «DAPHNE» — EGITTO, ISRAELE, GRECIA, TURCHIA 23.12 - 6.1.79

M/n «KARELIA» — EGITTO, GRECIA, TURCHIA, CIPRO 23.12 - 6.1.79

M/n «NEPTUN» — MAR ROSSO, (SUEZ - PORT SUDAN - ADEN - HODEIDA - AQABA - SAFAGA) 24.12 - 7.1.79

M/n «JASON» — MAR ROSSO (SUEZ-HURGADA - SAFAGA - AQABA) 26.12 - 2.1.79

Prenotazioni Uffici U. T. A. T. Via Imbriani n. 11, tel. 767831 Galleria Protti n. 2, tel. 68311

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA n. 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

UOV CIT PER OGNISSANTI

FIRENZE - SIENA - in pullman 29-10/1-11 - pensione completa (—1 pasto), visite città, stanze con bagno L. 128.000

VIENNA - in pullman 29-10/1-11 - mezza pensione, albergo di 2.a categoria, stanze con bagno . . . . . L. 134.000

PARIGI - in treno speciale 31-10/5-11 - albergo di 1.a categoria, stanze con bagno, visita alla città . . . . L. 144.000

ROMA, COLLI ALBANI ed ORVIETO - in pullman dal 31-10/4-11 - mezza pensione, visita città, stanze con bagno . . . . . L. 184.000

LONDRA - in aereo 1-5/11 - albergo di 1.a categoria, stanze con bagno . . . . . L. 200.000

MADRID - in aereo 28-10/1-11 - albergo di lusso . . L. 230.000

più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

SEGNALAZIONI

Gli ostacoli sulla strada di un piccolo handicappato

«Sono la madre di un bambino spastico che ha l'età di 9 anni e che attualmente frequenta la IV classe della scuola elementare «Slataper». Da alcuni anni ho sentito parlare abbondantemente di "decentramento" e di "inserimento" dei bambini handicappati nella collettività e di conseguenza nelle scuole pubbliche.

«Sino allo scorso anno, per mio figlio e per altri due bambini spastici il problema era stato risolto adibendo a palestra una stanza della loro scuola comunale, così da poter conciliare gli studi con la necessaria terapia fisica.

«Quest'anno tutto ciò sembra non sia più realizzabile.

«Mi è stata infatti prospettata una soluzione del tutto diversa, che sembra non tener conto delle molte belle parole spese sino aa oggi al fine di non emarginare i bambini più sfortunati.

«In definitiva, mio figlio dovrebbe perdere giornalmente un'ora di lezione per poter effettuare la ginnastica terapeutica che non verrà più praticata nell'ambito della sua scuola, ma nella sede del centro Aias.

«Ciò potrebbe essere plausibile se il bambino non venisse "prelevato" dagli addetti dell'Aias alle ore 11.30 (le lezioni si concludono alle 12.30) e ricondotto alla sua abitazione appena alle ore 15, per effettuare un'ora soltanto di ginnastica.

«Per non sottrarre troppo spazio alle "Segnalazioni", tralascio di soffermarmi, almeno per ora, sulla scarsa applicazione dimostrata dal personale addetto alla terapia, della quale necessitano tanti bambini come il mio». Lettera firmata.

Pioggia in casa

«Siamo gli inquilini della casa Iacp di via Montasio 11 (Altura) che è stata costruita due anni or sono e si trova, come tante altre, in una zona dove la bora ed i temporali in genere sono molto violenti. Ogni qualvolta la pioggia si accompagna al vento, i muri della casa s'inzuppano d'acqua e ciò provoca gravi infiltrazioni nei vani, fino a formare la muffa.

«Abbiamo constatato che la situazione peggiora di temporale in temporale: infatti, dopo i primi piovaschi del 1976, le macchie sulle pareti interne erano contenute; ora sono estese, rovinano l'intonaco e passano anche da un ambiente all'altro. In quanto ai serramenti qui impiegati, si sono rivelati inadatti a contenere la bora e, soprattutto, la pioggia che penetra in abbondanza.

«Nell'intento di porre rimedio alle deficienze costruttive dell'edificio l'Iacp ha fatto eseguire alcuni lavori che però sono risultati insufficienti. Vane quindi le numerose segnalazioni fatte sin dall'inverno 1976-77 a oggi per sollecitare un intervento risolutivo.

«Il 27 settembre scorso, le infiltrazioni attraverso i muri e serramenti sono state tali che si sono dovuti usare stracci e catini per raccogliere l'acqua dai pavimenti, fino a tarda sera. Il disagio provocato alle persone non è cosa da poco, ma peggio ancora è il danno causato all'edificio che rischia di invecchiare anzi tempo. Costruito con il denaro della collettività, è un bene pubblico e perciò deve essere tenuto nel migliore dei modi. Per questi motivi chiediamo all'Iacp di voler prendere immediati e seri provvedimenti.

«Ringraziamo vivamente dell'ospitalità e porgiamo cordiali saluti». Giuseppe Corona e altre 13 firme.

Benedizione degli animali

Nel nome di San Francesco, anche quest'anno, com'è ormai consuetudine, l'Astad «Associazione Maria Nora Economo per la tutela dell'animale domestico» organizza la suggestiva benedizione degli animali, che viene impartita da un sacerdote incaricato dal vescovo.

In considerazione della soppressione della festività infrasettimanale di S. Francesco, la cerimonia e il rito di cui sopra sono stati rinviati a domenica prossima.

I possessori di piccoli animali saranno autorizzati dall'Azienda comunale trasporti a portarli con sé sugli autobus diretti alla Rotonda del Boschetto, sia all'andata, sia al ritorno, dalle 10 alle 14.

Per disposizione del comune, il lato della Rotonda dovrà essere tenuto sgombro da veicoli, in modo da permettere il regolare svolgimento della manifestazione, alla quale sono invitate le maggiori autorità cittadine, i soci e gli amici dell'Astad.

Un «puro» dell'alpinismo

«Mi sia consentito segnalare brevemente un fatto, che può far sorridere (ma non troppo) e interessa la folta compagine degli appassionati della montagna nella nostra città, Trieste invero ci riserba sempre qualche piccola sorpresa. E' il caso, di quanto ho appreso qualche giorno fa, leggendo una locandina esposta in un locale pubblico. In essa, viene bandita una delle solite marce, ormai di moda, sul Carso; promotrice, la sezione sportiva di un sodalizio alpinistico. Si nota ancora, leggendo la lista dei premi e trofei, da distribuire ai più bravi, che una coppa verrà offerta, nientemeno da una sezione calcio di detto club.

«A parte la marcia, che può essere anche una buona forma di autofinanziamento, mi sarei aspettato di vedere come organizzatrice una eventuale sezione escursionistica, invece (si vede che i tempi cambiano), ho scoperto che a Trieste, e mi sembra, per fortuna, l'unico caso, salvo smentite, si è inventato un nuovo modello di alpinista: ora possiamo contare su alpinisti-marciatori, calciatori, pugili, ciclisti ecc. ... le specialità sono tante!

«Decadenza dell'alpinismo o sbandate passeggere? Riusciranno coppe, medaglie e diplomi, a relegare in soffitta, la piccola genziana seccata fra le pagine di un diario, a ricordo d'una bella salita in montagna?». Lettera firmata.

Il cane salvato dai vigili di Pola

«Al lettore G. B. che nella rubrica "Segnalazioni" aveva chiesto maggiori notizie sul salvataggio di un cane, operato dai vigili del fuoco di Pola, si risponde che la bestiola aveva trascorso ben 18 mesi in un baratro profondo 75 metri in una foiba situata nella località di Carnizza. Ora il cane, che per un anno e mezzo ha vissuto in condizioni incredibili, fa compagnia ad altri dodici suoi simili affidati al guardacaccia che, per primo, ha udito i suoi lamenti e ha dato poi l'allarme ai pompieri di Pola. Bruno Picco, Fiume».

Archi e romanità nell'architettura

Scrive cortesemente l'architetto prof. Giuseppe Lovisato: «Egregio direttore, nel "Piccolo" del 14 settembre è stato pubblicato, sotto il titolo "Greca la prima galleria a volta", un'informazione che certamente non può esprimere l'intendimento dell'archeologo americano chiamato in causa.

«La sensazionale affermazione, che viene attribuita al prof. Stephen Miller dell'Università Californiana di Berkely, dice: "L'arco e la volta, considerati dagli studiosi come invenzione romana, sono stati invece inventati dai greci", e questo perché il prof. Miller ha recentemente scoperto a Nemea in Grecia un corridoio sotterraneo a volta, lungo 40 metri, che collegava gli spogliatoi degli atleti con lo stadio dei giochi panellenici e databile al IV secolo avanti Cristo.

«L'argomento è complesso e il discorso dovrebbe essere più lungo; ma, per un minimo di coerenza, mi sembra opportuno precisare qualcosa in merito, e cioè: l'arco non è una invenzione e certamente nessun archeologo o studioso lo ha mai affermato. Tanto l'arco che la volta a botte avevano un lungo passato nell'architettura di mattoni dell'Oriente ed in maniera particolare nelle opere idrauliche e sotterranee, come pure presso gli egiziani che eccezionalmente hanno adottato la struttura a volta nella copertura della mastaba di Dendera circa 2500 anni a. C. (Vedi: Casimiro Adami: "Arte e storia nel Mondo Antico").

«Purtroppo è opinione molto diffusa che la grandezza e il prestigio dell'architettura romana siano da attribuirsi all'invenzione dell'arco e della volta, ignorando le innovazioni, la razionalità, la maestria tecnica, il concetto urbanistico, la genialità statica, la fantasia e la bellezza estetica delle sue opere che, ancor oggi, sorprendono il mondo intero ed a cui unicamente i grandi maestri del Rinascimento riuscirono a collegarsi e raramente a superare.

«Considerare la grandezza dell'architettura romana in riferimento ad una ipotetica invenzione dell'arco e della volta è come considerare Giotto uno dei più grandi maestri della pittura gotica solamente perché è stato capace di eseguire a mano un cerchio quasi perfetto. Con viva cordialità, Giuseppe Lovisato».

Chi ha scattato quelle foto?

«Durante la conferenza del prof. Aurelio Valletta di Bologna, tenuta l'11 marzo scorso al liceo Dante per il convegno sulla «Perizia calligrafica e grafologica» una signora del pubblico ha ripreso parecchie fotografie. Poiché il prof. Valletta ci ha chiesto se era possibile avere almeno una di quelle fotografie per ricordo e poiché non siamo stati in grado di rintracciare la gentile signora che ha scattato le fotografie, si prega quest'ultima di farci avere almeno una delle immagini, naturalmente a nostre spese. La presidenza dell'Istituto di grafologia».

LE ORE DELLA CITTA'

Tiziana e Paolo

Zitti zitti piano piano, senza far tanto baccano, come nella dolce musica rossiniana, domenica scorsa Tiziana Tadeo e Paolo Benvenuto si sono detti sì nella chiesa gotica di San Giovanni al Timavo. E' stato, nella cornice e negli affetti, un matrimonio in famiglia. La simpatica Tiziana occhichiari, che abbiamo visto crescere, è figlia del collega Public: il Paolino baffi biondi è a sua volta verde collega nostro, ma già caro a tutti per misura e disorezione in questo nostro lavoro a volte dissacrante. A questo punto gli auguri diventano superflui, tanto sinceri e schietti sgorgano dai nostri cuori. Sono così deliziosi i due «neo», che la felicità per loro sarà naturale, come se lo meritano.

Premio Fidapa 1978

Curato dalla presidente della commissione nazionale lettere della Fidapa Mariuccia Comite Coretti, è uscito recentemente per i tipi della Edinord di Bolzano il volume «Premio letterario nazionale Firenze 1978». Tra i testi pubblicati figurano quelli delle concittadine Ketty Daneo (primo premio per la poesia), Nera Gnoli Fuzzi (primo premio per la narrativa), Nelda Licher e Duja Kaucic Kramer (segnalate entrambe per la narrativa).

Alla Farit

Il primo torneo Farit di tennis tavolo per il settore adulti avrà inizio lunedì 9. Le gare prevedono incontri di singolo maschile, femminile, doppio maschile, femminile e doppi misti.

A Chiusaforte

Domenica 8 ottobre con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan la XXX Ottobre effettuerà una gita a Chiusaforte e in val Cadramazzo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al CAI via Pellico, 1 telefono 68795.

Sci Cai XXX Ottobre

E' convocata per questa sera alle 19 una riunione di tutti i soci dello Sci Cai e loro familiari nella sala del circolo Cara di via Rossini, 4 (g.c.). Verranno illustrati i programmi della prossima stagione invernale.

Gente di Portole

La gente oriunda da Portole e dintorni si riunirà con parenti e amici domenica 8 ottobre, alle 15.30 in piazzale Rosmini per ricordare insieme le sagre di Ceppi, Levade, Stridone e Toppolo. Dopo una messa nella chiesa della Madonna del mare, la banda del gruppo folkloristico «Refolo» terrà concerto durante il successivo incontro in locali vicini.

Garanzia Seiko

Dal Concessionario Autorizzato Seiko *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4, troverete un meraviglioso assortimento di orologi al quarzo, digitali e automatici. Tutti con certificato originale di garanzia e con l'assistenza Seiko.

Mercoledì delle signore

Il tradizionale ciclo dei mercoledì dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, s'inaugura come annunciato questo pomeriggio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, con la proiezione di un documentario in «multivisione», realizzato dal dott. Lino Vattovani, sul tema: «Il cuore di Muggia batte a ritmo di musica»; fotografie di Sergio Sergas e Paolo Rauber; testi di Laura Capuzzo. L'ingresso sarà libero.

Trio di Salisburgo

Per venerdì 6 ottobre, è in programma con inizio alle 20 nella sala di audizione di via San Carlo 2 un concerto con musiche di Joseph Wölfel (1773-1812), L. V. Beethoven e W. A. Mozart che sarà sostenuto dal Trio di Salisburgo (Steven Zehr, Annegret Diedrichsen e Max Engel).

Elizabeth Arden

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Taglio e cucito

Scuola Desco, anche corsi accelerati (prezzi vantaggiosi) via Destriero 11, tel. 744458.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha in programma per domani, giovedì, a mezzogiorno, in collaborazione con la Clinica urologica della nostra Università, una conferenza su: «The Management of testicular tumours» che sarà tenuta dal prof. W.F. Hendry consulant urologist, dell'ospedale St. Bartholomew di Londra nella sala di via Stuparich 1, dell'ospedale Maggiore.

Attività alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica, pallacanestro, judo, scherma, danza e atletica leggera. Lunedì si sono iniziati i corsi ginnici per signore e signori con il seguente orario: Signore — Lunedì - Giovedì: 9-10 (I Turno); 10-11 (II Turno). Lunedì - Giovedì 20-21 e 20.30 - 21.30. Martedì - Venerdì 9-10 (I Turno); 10-11 (II Turno). Signori — Mercoledì - Venerdì 20-21 e 21-22. Informazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755-651.

Capodimonte

Moser Sèvres. I soprammobili più belli da *Balcor, via S. Maurizio 2*, primo piano e mostra in via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Piccolo albo

«Lunedì 2 ottobre è scomparsa la mia "Vespa" 125 color rosso, targata Ts 29767. Chiunque fosse in grado di darmi notizie utili è pregato di telefonare al 792550. G. M.».

Una giacchettina per bimbo si trova nella nostra redazione a disposizione di chi l'ha smarrita.

La legge della vita

Un ladro in convento

Un ladro in convento. Nell'entrare, un pomeriggio, nella propria stanzetta, una suora vi scoprì un bracciante quarantunenne, il quale, peraltro, più che con le braccia, ha sempre lavorato con i grimaldelli. La religiosa non si era ancora riavuta dalla sorpresa quando lo sconosciuto guadagnò la porta con un balzo improvviso, raggiunse il giardino, scavalcò il muretto di cinta e approdò, infine, sulla strada dove — il destino gioca sovente di questi tiri — stava passando una pattuglia di carabinieri.

Poiché, abitualmente, la gente esce dai cancelli, i militari fermarono l'indiziato, il quale, disinvoltamente raccontò di essere entrato nella casa delle suore per chiedere informazioni sull'orario dell'asilo. Un suo amico detenuto lo aveva pregato di fargli quel favore in quanto intendeva far frequentare alla sua figlioletta quella scuola.

Il bracciante venne accompagnato in cella di sicurezza e, poco dopo, una religiosa si presentò alla stazione per denunciare che dalla sua stanza erano sparite ottomila lire, e l'importo era stato poi trovato da una consorella dietro un radiatore del termosifone.

Sebbene fosse rimasto inchiodato sulla propria versione, il pregiudicato venne, tuttavia, imputato di furto aggravato e, processato dal Tribunale penale, fu condannato a nove mesi di reclusione e 160 mila lire di multa. Non incassò il colpo e, personalmente, scrisse i propri motivi di doglianza, motivi che alla fin fine, hanno il valore di una confessione: reclama, difatti, la concessione delle attenuanti generiche e quelle del danno risarcito perché a lui si dovrebbe il ricupero del maltolto.

Poiché l'autodifesa in udienza non è consentita, il bracciante viene assistito dall'avv. De Marchi davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Petris, p.g. il dottor Ballarini, cancelliere dott. Mariarosa Adelman-della Nave, che gli riduce la pena a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

O tempora o mores: è il caso di dirlo. Niente riesce più a salvarsi dalle mire dei delinquenti, nemmeno i conventi, dove le suore vivono in preghiera e non incamerando capitali. E le preghiere — è risaputo — dànno una sola ricchezza: quella dell'anima.

mir

Per mangiare bene e in fretta

S..F S.R.I.E N...O G.I.T.O.E

Quando acquistate un orologio Seiko esigete la garanzia originale.

Solo il tagliando di garanzia qui riprodotto, regolarmente compilato e timbrato dal vostro rivenditore di fiducia, vi dà diritto alla più qualificata assistenza tecnica completamente gratuita per 12 mesi.

- È l'unica garanzia originale Seiko valida un anno in tutto il mondo.
- È l'unica accettata da tutti i Centri Assistenza Seiko e dai Concessionari Autorizzati Seiko.
- È l'unica che vi garantisce la reperibilità delle parti di ricambio in Italia.

SEIKO

Centri Assistenza Tecnica Seiko per le Tre Venezie

VERONA Vicolo Dietro Caserma Chiodo 21 PADOVA Via Dante 41

COLLABORANO CON I FINANZIERI NELLE PROVINCE DI TRIESTE E DI GORIZIA

Preziosi nel servizio anti-droga i pastori tedeschi Gero e Bucron

Il servizio anti-droga è certamente uno dei compiti più delicati ai quali è chiamata l'opera della Guardia di Finanza. La nostra zona di confine (soprattutto il porto di Trieste, i valichi di prima categoria di Pese, Fernetti, Rabuiese e Casa Rossa, nonchè l'aeroporto di Ronchi dei Legionari) è sempre stata una delle più interessate al traffico degli stupefacenti; non sono state rare, infatti, le operazioni che hanno portato, in questi ultimi anni al reperimento di grossi quantitativi di droga, per un valore complessivo di parecchi miliardi di lire. Sopratturo l'aeroporto giuliano rappresenta uno dei «nodi» principali del traffico clandestino della droga, nelle Tre Venezie, per i suoi contatti con altri scali aerei europei e in principal modo con l'Austria.

Tra le varie sofisticate attrezzature di cui è dotato l'impianto aeroportuale locale, in modo particolare per la sicurezza del volo e per la lotta alla criminalità, non è difficile imbattersi in due splendidi esemplari di pastore tedesco, i quali, a dispetto dei tempi e della civiltà delle macchine, sono insostituibili nella ricerca della preziosa merce.

I loro nomi sono Gero e Bucron e da qualche anno svolgono la loro attività nelle province di Trieste e di Gorizia. I due cani, dopo anni di intenso addestramento nei centri-scuola della Guardia di finanza, riescono infatti a recepire, grazie al loro fiuto, le più piccole quantità di droga nelle pieghe degli abiti dei passeggeri o all'interno dei bagagli, che sarebbe altrimenti impossibile controllare con minuzia, singolarmente.

I principali corsi di addestramento dei cani, hanno luogo ad Intimano in provincia di Como. Da lì esce la gran parte degli animali, tra cui appunto Gero e Bucron, dei quali non di rado si è occupata anche la stampa nazionale. Quotidianamente gli animali sono impegnati, oltre che nella loro normale attività, anche in intensi allenamenti. Alla fine, spesso, una carezza ed un semplice «bravo» sono sufficienti a ripagarli del servizio svolto e della cieca fiducia da essi riposta nei rispettivi conduttori.

I cani antidroga della Guardia di finanza, all'opera sui nastri trasportatori dei bagagli, nello scalo aereo di Ronchi dei Legionari. E' appena sbarcata una comitiva di turisti dall'Estremo Oriente. (Foto Miccoli)

«Gero» e «Bucron», con i loro conduttori, in attesa di essere impiegati nella speciale ispezione di dogana. (Foto Miccoli)

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		figlia
1	Bari	primi estratti	1 2
2	Cagliari		1
3	Firenze		X
4	Genova		1 X
5	Milano		2
6	Napoli		2 1
7	Palermo		1
8	Roma		1
9	Torino		2 1
10	Venezia		X
11	Napoli	2 estr.	1 2
12	Roma		X
			conc. n° 40 del 3-10-78

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, le settimane di assenza:

BARI: 20 (74), 6 (33), 86 (53), 53 (46), 16 (42), 31 (41), 9 (40), 22 (40), 65 (49), 4 (38), 23 (38), 8 (36).

CAGLIARI: 27 (74), 40 (67), 68 (56), 39 (55), 70 (53), 81 (47), 61 (47), 48 (41), 77 (41), 73 (40), 90 (38), 87 (36).

FIRENZE: 52 (110), 37 (74), 80 (66), 35 (50), 45 (49), 16 (49), 45 (45), 15 (44), 18, (42), 88 (42), 12 (38), 64 (32).

GENOVA: 28 (62), 74 (62), 33 (60), 78 (58), 81 (57), 89 (51), 41 (50), 27 (48), 26 (46), 63 (44), 51 (36), 62 (35).

MILANO: 43 (73), 72 (71), 64 (53), 19 (43), 86 (39), 46 (36), 83 (35), 62 (33), 85 (32), 51 (32), 39 (31), 24 (31).

NAPOLI: 42 (82), 76 (75), 44 (74), 3 (57), 27 (62), 9 (54), 63 (53), 70 (49), 69 (48), 71 (48), 83 (46), 16 (42).

PALERMO: 90 (88), 34 (84), 96 (80), 43 (76), 51 (64), 49 (54), 14 (49), 66 (43), 8 (40), 7 (40), 40 (38), 25 (37).

ROMA: 32 (109), 10 (64), 20 (56), 78 (51), 12 (50), 61 (44), 47 (44), 22 (43), 56 (41), 70 (39), 7 (39), 16 (38).

TORINO: 59 (102), 20 (45), 14 (42), 84 (39), 53 (36), 50 (36), 9 (31), 76 (31), 57 (31), 1 (30), 75 (30), 3 (30).

VENEZIA: 47 (109), 62 (73), 32 (63), 13 (52), 61 (47), 41 (46), 60 (46), 67 (45), 8 (45), 24 (43), 52 (39), 51 (37).

Giocate da considerare dai lottofili. Il 4.10 si svolgono le onoranze funebri (2) di Papa (43 oppure 90) Giovanni Paolo I. Nato il 17.10 1912 avrebbe compiuto 66 anni presto. Il 14.10 avrà inizio, a Roma (65), il Conclave (51), per l'elezione (11) del nuovo Capo della Chiesa. Il 4.10, oltre s. Francesco d'Assisi (già segnalato) si festeggia, a Bologna il patrono (18) s. Petronio, spentosi nel 450. In suo onore, nel 1390, venne innalzato un grande tempio, stile gotico (60). Spesso i lottofili compongono giocate con i numeri tratti dai sogni (8-77), di cui interpretano il significato (29) ricorrendo al tradizionale libro dei sogni o chiedendo interpretazioni numeriche agli addetti alle ricevitorie. Si propongono le seguenti puntate: su Firenze 43-45-52-72, su Venezia 2-8-47-52 su tutte 32-43-77.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renato Suber dai colleghi della figlia Lucia e dal signor Brizzi 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Okretich da Bianca e Valeria Terzoni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Caterina Pilat da Milena, Corrado Pascutti 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Tullio Filini da Giorgina Cattaro 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Silvano Pettirosso dalla fam. Paolo Baretto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Irene Emilia Spangher ved. Mocnich da Giulia Madriz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai condomini di via Moncolano 10/1 70.000 pro Parrocchia San Bartolomeo.

In memoria di Frida Cattaruzza dalla sorella Augusta e cognato Carlo 10.000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Pia Di Francesco da Titty e Niko Prennushi 10 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elena Spanghero De Carli da Franca Ongan Marinaz 5000 pro Eca.

In memoria di Pasquale Paoletti da Mary Mazzarol Galasso e famiglia 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria della mamma della suocera e dei sigg. Revel - Iuretich Kanobel da Vladimiro Trevisan 15 mila pro Chiesa Giovanni Bosco.

In memoria di Mario Masolin dai colleghi di Donatella 21.000 pro Villaggio del Fanciullo, da un gruppo di professori del liceo scientifico «Galilei» 220.000 pro Centro culturale Veritas.

In memoria di Giovanni Giassi da papà Silvana e Marcello Sartoretto 20.000 pro Centro cardiologia - Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Alba Sangalli da Pina e Giorgio Zambonelli 10.000 pro «Assoc. Ragazzi del '99».

Da parte di N.N. 12.000 pro Comunità Opicina.

In memoria di Silvio Princivalli da Giorgio e Pina Zambonelli 20.000 pro «Assoc. Ragazzi del '99».

Pervenute il 2 ottobre 1978

In memoria di Maria Gerbec nel V anniv. 3-10) da Ida e Ondina 6000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nivea Gentiloni a sei mesi dalla morte dal marito 5 mila pro Uildm.

In memoria di Guerrino Savi per il compleanno (3-10) dalla moglie Nerina 20.000 pro Chiesa S. Francesco, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Oliviero Waschl nel IX anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Giassi da Carlo e Margherita Bulfoni (Gorizia) 10.000 pro Divisione cardiologica osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cap. Giorgio Cergna da Italia Peri (Monfalcone) 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del rag. Giuseppe Cobal da Elda e Oscar Sandrinelli 10 mila, da Maria Rossi-Guerrera 10.000 pro Unione distrofia muscolare; da Giuliana, Clelia e Fabio Carniel 35.000 pro Scuola «F. Carniel» Fondo Biancamaria Carniel.

In memoria di Margherita Kobau nata Gregorich dalla famiglia Maltinti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Felluga dai dipendenti acquedotto «G. Randaccio» Acega 42.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Quirino Pagliarini dal personale Ispettorato e comitato regionale Inps di Trieste 47.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Mario nel VII anniversario dalla famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fulvio Amodeo nell'anniversario dalla fam. Bravin 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie Sci Cai (fondo onoranze Fulvio Amodeo).

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 42 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Missione triestina nel Kenya e 2500 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Mario Basilico nel 16.o anniversario (3.10) da Marina e Claudio 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Dina Kaschitz-Faelli per il compleanno dalle sorelle Herta, Olga e Frida 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Nel X anniversario della morte di Celso Riosa dalla moglie Valeria e figlie Maria e Lucia 5000 pro C.R.I. e 5000 pro E.N.P.A.

In memoria di Carlo Tomè (anniversario) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Movimento apostolico ciechi (premio C. Tomè).

In memoria di Leonardo Sorè nel X anniv. dalla moglie Adelaide 10.000 pro UILDM, 10.000 pro Villaggio SOS e 10.000 pro Orfanotrofio Antoniano maschile (Desenzano del Garda); dalla figlia Ada Maria 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Francesco Bonmassar per l'onomastico dai familiari 500.000 pro Fondazione Francesco Bonmassar.

In memoria dei cari genitori dalla figlia Argia 5000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Elio Bonetti dall'ing. Giulio Pagnini 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Lino Pesaro da Bruno e Rosanna 30.000, dai cugini Armanda e Guido 25.000, dai cugini Irma e Valerio 10.000, da Clelia e Walter Perazzo 15.000, dalla famiglia Petronio 20.000, da Pina e Fabrizio Coana 20.000, da Fulvia, Lucio e Martino Merzek 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla moglie Emilia 20.000, dalla gnagna Pierina e da Pia 10.000, dai cugini Armanda e Guido 25.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Pasquale Paoletti da Coda Samassa 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Maria Pia Di Francesco nata Lasetti da Mafalda e Giacomo Nattek 5000 pro Rifugio animali «Astad»; dal dott. Gianfranco Gioitti 20.000 pro Fondo Serravallo; da Loredana e Raimondo Ripamonti 10.000, da Elsa ed Emilio De Campi 5000 pro Centro tumori; da Anna e Bruno Nattek 5000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Gino Vecchiet da Pino Deffar 25.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Oda Colubig dalle famiglie Urso 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Cobal dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Elisa Tandoi da Francesco Tandoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Libera associazione nazionale mutilati invalidi civili; da Vito Tandoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria di Rosa Petronio da Franca e Alfredo Tulliani 10.000 pro Gerocomio dell'E.C.A.

In memoria di Graziella Cosulich da Wanda e Oscar De Grassi 5000 pro Fondo Banelli e 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo Banelli; da Umberto e Bruna Tarabochia 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli Chiesa S. Rita; da Bruno e Bianca Tarabochia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della mamma da Efrem 3000 pro ASTAD e 3000 pro ENPA protezione animali.

In memoria di Anna Borghi ved. Del Drago da L. Polli 5000 pro Istituto «C. Rittmeyer».

In memoria di Clelia Ilti dai nipoti Fausta e Libero Pinamonti 10.000 da Bianca ved. Pinamonti 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Maria ved. Ulessi 10.000 pro Centro tumori; da Nico e Nella Gladrossi 10 mila pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Valentincich Makarovich dai familiari 50.000 pro Ospedale S.M. Maddalena.

In memoria di Silvio Princivalli da Romeo, Margherita e Marisa Princivalli 30.000, da Silvana ed Edoardo Ricci 15.000, da Oda, Laura, Mariuccia [illegible] 20.000, da Roma Fabiani 5000, da Maria Bidoli, Fulvia e Tullio Caselli 20.000, da Maria, Carmen, Elisa, Dino Camerino 20.000 pro Centro tumori; da A. Cadalbert E. Di Pompeo 20.000 pro A.S.T.A.D. rif. an. e 20.000 pro E.N.P.A. prot. an.

In memoria di Marino Cesar dagli inquilini del n. 31 di via Giuliani 15.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Bruno Bernardini dalle famiglie Tomat e Bradaschia 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Suber da Maria Alberti e Elda Bonifacio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Noni da Alda Noni e famiglia 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gastone Vettor da A. G. 10.000 pro Ricovero Animali «Astad».

In memoria di Silvia Gregorutti ved. Polacco da Herta Stella 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virginio Vecchiet da Stella Liebman 5000, da Lidia, Bruno e Mario Perentin 10.000, dal Patronato amici ANFFaS 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Alda Quaini da Eva Misculin e Bruno Angeli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Andrea Voltan dalla fam. Arbelli-Micheli 25.000 pro Chiesa Sacro Cuore (Catechismo).

In memoria di Alba Chenda ved. Sangalli dall'Amm.ne Mario Persi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosario Rando per il suo compleanno 4-X dalla famiglia 10.000 pro Uildm.

In memoria di Umberto Bidoli nell'XI anniversario da Aldo Bidoli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

APPLICATA PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE LA NUOVA DISCUSSA LEGGE

Non è punito l'aborto su donna in difficoltà

La nuova e discussa legge sull'aborto, entrata in vigore lo scorso maggio, è stata applicata ieri per la prima volta a Trieste, e ha suggellato una pietosa vicenda umana.

Sposata da poco più di due lustri, Maddalena B., 36 anni, aveva avuto la sventura di dare alla luce un figlio minorato. Dopo la nascita del bimbo, accolto ormai da lungo tempo in un apposito istituto di rieducazione, il matrimonio della donna incominciò a scricchiolare, ella finì per dividersi dal marito e iniziare un altro rapporto con certo Giovanni P., 44 anni.

La relazione ebbe la durata di un autunno: dalla fine di agosto al dicembre del 1974 quando i due amanti si dissero addio e Maddalena ritornò sotto il tetto coniugale. L'amante non seppe rassegnarsi dell'abbandono, incominciò a tempestare la donna di telefonate e il giorno in cui suo marito sollevò per primo il ricevitore, gli avrebbe fatto una scottante confidenza: gli avrebbe cioè detto che Maddalena, la quale aspettava da lui un bimbo, si era liberata dell'esserino, sottoponendosi a una pratica particolare presso un'anziana donna, che qualche mese dopo era scomparsa dalla scena della vita.

L'uomo, forse, avrebbe tenuto il segreto nel proprio cuore se la settimana successiva il caso non avesse posto sulla sua strada l'ex rivale. I due ebbero un contrasto, il marito di Maddalena chiamò la Polizia, ai cui funzionari disse ogni cosa, anche il particolare dell'aborto. La donna e l'amante di un tempo vennero interrogati, ella raccontò che Giovanni le aveva dato trantamila lire per compensare la vecchia che le aveva fatto il «favore», l'indiziato, invece, negò fermamente ogni accusa.

Incriminati per concorso in aborto di donna consenziente, Maddalena e Giovanni P vengono ora processati in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. Due soli testi al dibattimento: i marescialli Mayer e Pupis, i quali confermano gli atti assunti. Il P.m. discute la causa soprattuto sotto il profilo della nuova norma. «L'articolo 22 della Legge del 22 maggio scorso — rileva il dott. Staffa — tratta i fatti previsti dagli articoli 546 e seguenti del Codice penale (aborto di donna consenziente), avvenuti prima dell'entrata in vigore della Legge stessa. Tali fatti non sono più punibili qualora il giudice accerti che le condizioni previste dalla nuova normativa sull'aborto erano sussistenti. Nel caso in specie, la donna consentì alla pratica in quanto, madre di un minorato, si trovava in condizioni psichiche estremamente negative per affrontare un'altra maternità».

Il dott. Staffa chiede, pertanto, l'assoluzione di entrambi gli imputati. In difesa della donna, discute la causa l'avv. Roberta Rustia, per Giovanni P. l'avv. Coslovich, e al termine del loro argomentare i patroni si associano alla richiesta dell'Accusa. Il Tribunale dichiara di non doversi procedere contro la coppia in quanto il fatto loro addebitato, in forza della recente legge, non è più punibile.

A nuovo ruolo un processo per diffamazione a mezzo stampa

Nuovo ruolo per un processo per diffamazione a mezzo stampa del quale sono imputati il direttore del periodico «Il meridiano di Trieste», Luciano Ceschia, e il redattore del servizio, Sergio Milic. Il procedimento prese l'avvio da una querela sporta da un veterinario, il dott. Giuseppe Vassili, la cui onorabilità sarebbe stata lesa da un articolo inerente a un episodio accaduto all'Ippodromo. La causa dovrebbe venire discussa davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, ma all'udienza non si presentano né Luciano Ceschia né il suo patrono. Sono, invece, presenti Sergio Milic con il difensore, avv. Padovani, e il dott. Vassili, costituitosi parte civile, con il suo patrono, avv. Pierpaolo Poillucci. Al direttore del «Meridiano» non è pervenuto il decreto di citazione a giudizio e, per tale omissione, il presidente rinvia la causa a nuovo ruolo e ordina la trasmissione degli atti alla segreteria della Procura della Repubblica per la fissazione del nuovo dibattimento.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN ARTISTA TURBOLENTO

La morte cancella ogni sorta di reato

Si dilettava di pittura e, sotto molti profili, era un artista. Se non altro d'animo. Così, gli amici ricordano Dario Signoretto che, a trentadue anni da poco compiuti, concluse la propria vita nelle acque del porticciolo del Cedas. Il 15 giugno scorso, quando l'estate incominciava timidamente a farsi strada tra nuvole e pioggia, Signoretto si recò a Barcola assieme a una bionda sconosciuta. La coppia si fermò al Cedas, dove Dario ritrovò conoscenti e amici. A un certo punto, sebbene — dicono — non sapesse nuotare, volle tuffarsi, fece un cenno di saluto ai giovani rimasti sugli scogli e, subito scomparve tra le onde. Venne ripescato poco dopo ormai cadavere. Un malore aveva determinato la sua fine.

A poco più di tre mesi dal tragico bagno, di Dario Signoretto si riparla brevemente al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, Pm. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. E' imputato in due distinti procedimenti che, ancora la scorsa primavera, il suo difensore, avv. Carretti, aveva chiesto e ottenuto che venissero unificati sotto il profilo della connessione soggettiva.

Il primo caso risale al 27 febbraio dello scorso anno quando, in una discoteca del Carso, Signoretto, che era piuttosto «allegro», prelevò da un tavolo una borsa e un maglione di due clienti, Lazzarella D'Aquino, 20 anni, via Zorutti 18, e Luisa Redivo, 19 anni, via Capodistria 3. La prima ballava con il marito, l'amica con il fidanzato.

L'altro episodio accadde, invece, il 30 aprile del 1976. Nel pomeriggio di quel giorno, la Mobile fermò Signoretto in un locale del centro, dove stava parlando a voce bassa con due stranieri, ai quali, a un certo punto, aveva passato un misterioso involtino. Gli inquirenti sospettarono si trattasse di droga, e accompagnarono il terzetto in Questura. Al momento di entrare negli uffici della Mobile, Signoretto, con un balzo improvviso, si liberò dagli agenti, incominciò a correre lungo i corridoi e, finalmente bloccato, ingaggiò uno strenuo corpo a corpo con gli agenti stessi. Sia l'indiziato sia una guardia riportarono leggere contusioni. Detto per inciso, nel pacchetto non fu trovata traccia di stupefacenti, e Signoretto venne imputato di resistenza a pubblico ufficiale.

I due processi si esauriscono in pochi minuti: il Tribunale dichiara di non doversi procedere contro Signoretto per sua intervenuta morte. La giustizia degli uomini ormai non lo tocca più.

Conferenze

Il prof. Severino Dianich sulla partecipazione nella Chiesa d'oggi

Nella sala conferenze della parrocchia di S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6, il prof. Severino Dianich, vicepresidente dell'Associazione teologi italiani ha parlato, di fronte ad una sala gremita di circa quattrocento persone, sul tema «La partecipazione nella Chiesa: principi teologici e conseguenze pastorali». L'iniziativa, promossa dal comitato organizzatore del Convegno diocesano «Trieste: cristiani a confronto», ha dato l'avvio alla serie delle manifestazioni programmate in vista della celebrazione del convegno stesso.

Il tema, è inutile dirlo, è di scottante attualità nella Chiesa di oggi: basti pensare allo spinoso problema del rapporto «preti e laici», alla faticosa crescita dei consigli pastorali, alle decisioni e agli orientamenti, spesso travagliati e contestati, in campo sociale e politico. In una materia tanto intricata e complessa, il prof. Dianich è stato di grande chiarezza nella sua esposizione dottrinale.

La Chiesa, che cos'è? Qual è l'esperienza di base che la origina nel profondo? Dianich pone il rapporto con l'antico Israele. La consanguineità, la circoncisione, l'obbedienza alla legge erano gli elementi che di per sé fondavano allora l'appartenenza al «popolo di Dio». Il sacerdote, il Tempio, erano gli strumenti ufficiali, socialmente riconosciuti, di mediazione fra Dio e gli uomini. Nella Chiesa del Nuovo Testamento non è più così: solo Cristo è l'unico e reale Sacerdote e quindi l'unico Mediatore. Tutti i cristiani sono semplicemente dei «credenti in Lui» e la Chiesa non nasce altro che dalla comunicazione reciproca delle persone che tale fede professano. Ma comunicazione di che cosa? Della «esperienza globale del Cristo».

E qui Dianich apre una considerazione di grande rilievo. I cristiani, egli dice, vivono la loro comunione con Dio nella totalità della loro esperienza di vita: così nella preghera come nel lavoro, così nella liturgia come nell'amore, così nello studio come nel gioco. Non esiste un settore di vita che si possa considerare più «sacro» dell'altro, non esiste una attività dotata di un «surplus» divino. In particolare: il culto non è affatto luogo privilegiato di «comunione con Dio», ma tutte le attività del credente, anche le cosiddette «profane» sono parimenti «luoghi» di realizzazione di tale comunione. Si tratta semplicemente di momenti, di espressioni, di articolazioni diverse di un rapporto che è unico nella sostanza. «Sacerdotalizzazione di tutta la vita» o se si vuole «secolarizzazione di tutto il sacerdozio»: ecco le espressioni antitetiche ma equivalenti con le quali Dianich evidenzia la nuova realtà teologico-spirituale cui è chiamato il cristiano.

E' evidente la novità di tale impostazione, soprattutto in riferimento ad una situazione di Chiesa, quale è quella italiana, in cui ancora profondamente radicata è la concezione secondo cui l'andare a messa la domenica e una certa pratica sacramentale risolve completamente il «tutto» del rapporto Dio-uomo.

Dopo questa ampia introduzione generale si giunge al punto focale della questione. Se è vero che ogni cristiano gioca tutta la sua fede in ogni sfera della sua vita, compresa quella sociale e politica, fino a che punto però, quando agisce in questi settori, coinvolge anche la Chiesa? Ciò che di peculiare infatti la Chiesa possiede sono il Messaggio e l'Annuncio di salvezza di Gesù Cristo. Sul contenuto dottrinale di tale messaggio (il «Credo» della celebrazione liturgica) non c'è da discutere: o lo si accetta (per fede) o non lo si accetta. Ma l'Annuncio (il Vangelo) offre anche tutto un nuovo contesto di valori morali, e quindi in definitiva possiede anche una sua precisa valenza sociale e politica. Quando tale «valenza» deve diventare «realtà», deve tradursi cioè in scelta storica concreta, ecco che il cristiano mette in gioco contemporaneamente due fattori: da una parte la sua fedeltà al Vangelo e dall'altra la sua coerenza ad un determinato contesto culturale cui egli fa da riferimento per la valutazione «tecnica» della realtà su cui agisce.

Ed ecco quindi le conclusioni di Dianich. La Chiesa non può esimersi dal pronunciarsi anche in materia di problematiche sociali e politiche, in forza del suo riferimento all'annuncio morale del Vangelo, ma non può dare a tali pronunciamenti un carattere di assolutezza e di fondamentalità in forza della condizione di «fallibilità» del contesto culturale cui anche necessariamente fa riferimento nel suo lavoro di «incarnazione» del messaggio. La Chiesa pertanto, continua Dianich, deve imparare sempre più a saper distinguere quanto essa impegna se stessa con il carattere di infallibilità per la coscienza dei fedeli, perché si tratta della trasmissione dei contenuti «puri» del messaggio, e quando al contrario si presenta con il carattere di «fallibilità» perché esprime giudizi sulla realtà storico-politica che sono contingenti e passibili di errore.

Le conseguenze di tale discorso sono incalcolabili. La prima, la più evidente è che non si può parlare mai di esclusione dalla comunione ecclesiale, per divergenze, anche forti, ma che restano nell'ambito delle scelte storico-contingenti. Inoltre, se le cose stanno così, sarebbe da rivoluzionare la prassi che attualmente porta alla formulazione delle linee di interpretazione e di giudizio storico della Chiesa. La consultazione, il confronto reciproco, aperto e leale, su ogni questione della problematica storico politica, dovrebbe diventare lo stile quotidiano «di essere Chiesa».

L'uditorio ha avvertito la novità e le prospettive veramente «liberanti» di tali impostazione e numerosi sono stati gli interventi in sede di dibattito conclusivo. Che dire? Il Convegno ormai è vicino; sta a noi far diventare «realtà» ciò che finora, purtroppo, è solo «speranza».

Fr. C.

AL C.C.A.

Incontro con Mascherini

Domani, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Sergio Molesi, traendo motivo dalla personale dedicata a opere di recente produzione di Marcello Mascherini, allestita al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto e nella quale sono allineati disegni, incisioni e bronzetti del maestro, ne illustrerà l'attività più recente.

Nella stagione espositiva in corso, Mascherini è stato protagonista di una serie di presenze anche fuori della nostra regione: si ricordano, in particolare, la partecipazione alla grande rassegna internazionale di scultura a Sommacampagna e quella alla mostra in Castelvecchio a Verona. Nella stessa città il nostro artista ricevette, mesi addietro, un significativo riconoscimento nazionale.

Dalla personale a San Giusto di qualche anno fa, che aprì una serie di antologiche, è stato dunque, per il maestro, un susseguirsi di impegni espositivi di ampia risonanza.

Alla prolusione del prof. Molesi farà seguito la proiezione di un film di Volpi e Sestan dedicato all'opera di Mascherini. Il pubblico potrà quindi aprire un libero colloquio con l'artista secondo la tradizionale formula che la sezione arti visive del Cca dedica a questi «incontri con l'autore», e ciò prendendo spunto anche dalle opere esposte alla mostra di Saciletto, che — inaugurata il 24 settembre — ha già registrato un cospicuo afflusso di visitatori.

Scuola dell'acquaforte all'Università Popolare

Con il 13 ottobre si riaprirà la scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» che opera, ormai da diciotto anni, nell'ambito della nostra città e che vanta la formazione di artisti affermati nell'arte dell'incisione in campo nazionale.

Largamente dotata di mezzi tecnici e diretta dalla consorte del suo fondatore, la pittrice concittadina Mirella Schott Sbisà, la scuola libera dell'acquaforte è aperta a tutti, in quanto non vi sono limiti di età, o di titolo di studio: possono accedervi pertanto sia i principianti sia coloro che sono già in possesso di una propria personalità artistica.

L'insegnamento si articolerà in vari punti, fra i quali spiegazione e illustrazione della tecnica, delle particolarità chimiche e meccaniche, dei mezzi occorrenti per l'incisione; esercitazioni di incisione a puntasecca; insegnamento delle altre tecniche più complesse, quali l'acquatinta. Coloro che sono già esperti nell'incisione, o per aver frequentato il corso negli anni precedenti, o per conoscere la tecnica sopraddetta, potranno esercitarsi in esperimenti di incisione con sistemi e tecniche miste.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'U. P., in via Coroneo 17, tel. 761914 e 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

MOSTRE D'ARTE

Laura Rocco «Al Bastione»

Dal 5 al 14 ottobre nella galleria d'arte «Al Bastione» è allestita una mostra personale di Laura Rocco. Orario: feriali 10-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13.

Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/b

Espone

STANO ZERJAL

fino al giorno 10 ottobre

Regali di nozze

Largo di Roiano 1
Tel. 414452

Touring Club Italiano

Sono in distribuzione presso l'Ufficio UTAT di Via Imbriani 11 i Pacchi Touring della Campagna Sociale 1978/1979 con varie offerte speciali.

A Trieste la «Coupe du Monde»

Nei giorni 24 e 25 settembre si è svolto a Parigi il Festival Mondiale 1978, sotto il patrocinio della Confédération Mondiale de la Coiffure. Nell'ambito della manifestazione, in presenza dei rappresentanti di ben 56 paesi, ventisei squadre nazionali di acconciatori si sono contese la Coupe du Monde 1978 per l'acconciatura femminile.

La vittoria è andata anche questa volta alla squadra italiana, composta da sei acconciatori provenienti da Padova, Palermo, Pescara, Varese, Vicenza, sotto l'esperta guida della triestina Norma Paussi, Presidente del Cat per le Tre Venezie, che ha curato anche l'organizzazione. La squadra italiana si è esibita lavorando su sei modelle, tutte di Trieste, in una scenografia allestita da Michele, triestino anch'egli.

Questo successo, che, tra l'altro, si aggiunge agli altri due titoli mondiali conquistati in passato da Norma Paussi, rappresenta il giusto premio anche per tutta la categoria degli artigiani triestini che, in tutta umiltà, è riuscita con un duro lavoro a far sì che i suoi esponenti primeggiassero nel mondo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480 (300)	600 (500)	540 (400)
CAROTE	276 (—)	350 (—)	300 (—)
RADICCHIETTO VERDE	1440 (1800)	2400 (2500)	1800 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	140 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	345 (—)	633 (—)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (—)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (600)	— (1000)	— (800)
MELANZANE TONDE	207 (—)	288 (—)	230 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	230 (—)	207 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	288 (—)	403 (—)	345 (—)
POMODORI TIPO S. MARZANO	207 (—)	253 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	460 (—)	805 (—)	690 (—)
SEDANO VERDE	200 (—)	500 (—)	400 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MELONI	173 (—)	460 (—)	345 (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	863 (—)	690 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	863 (—)	690 (—)
SUSINE	403 (—)	518 (—)	460 (—)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	1200 (—)	3000 (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	715 (1280)	1430 (1800)
ORATE	12000 (19800)	12000 (19800)
PASSERE	1000 (2800)	4200 (2800)
ROMBI	— (4800)	— (6800)
SARDINE (SARDELLE)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	1000 (2400)	1600 (2400)
SCORFANI (SCARPENE)	— (8800)	— (8800)
SOGLIOLE	3500 (4800)	10000 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	12500 (19800)	12500 (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	300 (2800	600 (2800)
TROTE	1800 (2800)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	4000 (3980)	4500 (5600)
SEPPIE	2000 (2980)	3000 (4400)
MITILI (COZZE)	— (—)	— (—)
VONGOLE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	2000 (—)	2000 (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1000 (—)	3500 (—)
SCAMPI	— (9800)	— (9800)

(*) Listino prezzi del 3/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 2-3/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati sul minuto alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi sul minuto.

IN CONSIGLIO BEN 14 INTERVENTI ALCUNI DEI QUALI MOLTO POLEMICI

Domani si vota sul programma proposto dal governo regionale

Al Consiglio regionale domani si voterà sul programma enunciato dal presidente Comelli a nome della Giunta monocolore democristiana appoggiata a Pci, Psi, Psdi, Pri e Us. Il risultato è scontato, ma la dinamica politica ha bisogno di quella dialettica libera e serenamente espressa che dà la misura della democraticità delle istituzioni.

Il primo intervento della giornata di ieri è stato quello di Stoka (Us), il quale ha dichiarato che l'accordo programmatico è senza dubbio il migliore dei precedenti. Ha deprecato gli atti vandalici ai monumenti ai caduti della libertà, e ha messo in evidenza con soddisfazione le dichiarazioni di Comelli sulla tutela globale degli sloveni nell'intera regione, e quindi anche nella provincia di Udine. Su Osimo, perfettamente d'accordo sui contenuti politici, ha espresso perplessità circa la zona franca sul Carso, augurandosi che le industrie vengano ubicate altrove.

Dominici (Dc), dopo una panoramica generale, che ha abbracciato la tematica di tutta la comunità regionale e il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito europeo, ha parlato della friulanità non come frazione della nazionalità, ma come integrazione culturale e di costume. Riferendosi alla ricostruzione delle zone terremotate, ha precisato che non è solo un problema di mezzi e di ripristino del patrimonio distrutto, ma si dovrà tener conto anche di esigenze spirituali, civili e sociali della comunità.

Scampolo (Pci) ha conferito al suo intervento un taglio concreto e realistico, esprimendo in aula esigenze della classe operaia, che egli rappresenta quale addetto alla Zanussi. Ha quindi esposto temi di salvaguardia dell'occupazione e di sviluppo dell'economia regionale attraverso l'impiego programmato delle risorse disponibili. Ha criticato il criterio di finanziamenti, con particolare riguardo al settore industriale. Ha messo a fuoco il problema della disoccupazione e ha invocato una conferenza nazionale sull'occupazione giovanile.

Il record oratorio appartiene a Giuricin (LpT), con un intervento-fiume durato quasi due ore. Ha dato la propria adesione alla protesta per gli esecrabili atti di inciviltà che hanno profanato i monumenti ai caduti della Resistenza. Lamentata l'esclusione della LpT dal dialogo per la Giunta, ha dichiarato che il programma è una enciclopedia priva di capitali locali. La LpT è sorta per «moto popolare di insoddisfazione» e propone quale unica soluzione per sollevare Trieste, che la città sia dotata di zona franca integrale. Lo hanno detto molti illustri personaggi, ma non la grande stampa italiana. Lo ha capito persino il capo carismatico dei comunisti croati Bakaric, ma non i politici triestini. La Trieste di oggi equivale alla Fiume di ieri. Colpa della guerra fascista, ma realtà odierna indiscutibile. Una testa staccata dal corpo. Non ha entroterra. Quindi deve godere di strumenti particolari. Su Osimo ha già detto molto Bologna. Ma ne parlerà ancora la Gruber Benco e si esprimerà anche Cecovini in sede di voto. Comunque sulla questione molto da rifare, ma non proprio tutto Tolto Osimo, dimenticata la discriminazione sulle trattative giuntali, pensa che la Lista avrebbe potuto votare per la Giunta odierna. Silenzio da parte di Cecovini e della Benco: evidentemente approvano.

De Agostini (FM) ha stigmatizzato sul «metodo arrogante e provocatore usato dalla giunta e dalla maggioranza che la sostiene nel ricalcare schemi di sapore romano già superati e falliti». Critica anche il criterio di scelta all'interno della giunta riferito alle persone e alla geografia di provenienza. Non esiste una globalità di problemi regionali, ma due realtà distinte: la friulana e la triestina, basti pensare a Osimo e all'università. «L'unità regionale altro non è se non un alibi per sacrificare tutto a certi potentati. La nostra regione è un'appendice statale fin troppo colonizzata». «Le la regione ha un ruolo — ha detto ancora — è quello militare. Le "servitù" crescono anziché diminuire. Aumentano i poligoni di tiro, le aree di esercitazione, le presenze di mezzi atomici. La regione deve intervenire perché l'esercito si trasformi per usi civili. Il terremoto insegni». Giudizio estremamente negativo sul programma di governo. «Ci daremo da fare perché le cose cambino».

Vespasiano (Psdi) ha affermato che le dichiarazioni programmatiche costituiscono uno sforzo di sintesi per definire il ruolo della regione e per il denominatore comune a difesa dell'unità regionale. Riferendosi a Osimo, ha messo in risalto come la strada percorsa sia stata coraggiosa e debba proseguire con le dovute cautele a salvaguardia dello spirito stesso e tendente a perseguire il contemperamento di interessi e di sviluppi reciproci.

Vigini (Dc) si è diffuso sulla unità regionale nella diversità dei luoghi; si è soffermato su alcune riforme auspicabili ma già delineate dalla giunta, affermando che compito primario di questa legislatura sarà la ricostruzione e la rinascita delle zone terremotate. «Osimo costituisce un tassello importante del piano di sviluppo. La zona franca industriale potrà essere realizzata nel rispetto degli interessi delle popolazioni coinvolte dal trattato. Quindi l'iniziativa va esplorata fino in fondo nell'interesse dell'economia di Trieste e del resto della regione, in collegamento con la progettata area di ricerca».

Nella tornata pomeridiana, Brancati (Dc) ha aperto la serie degli interventi, ribadendo come sia impensabile affrontare i maggiori problemi della realtà regionale, indulgendo ad atteggiamenti municipalistici, antistorici e superati. Il Friuli-Venezia Giulia deve ruotare in un contesto internazionale, ed il trattato di Osimo contiene i requisiti per un salto di qualità della nostra regione.

Rossetti (Pci) si è soffermato sulle motivazioni politiche che hanno portato all'accordo fra i partiti in sede regionale, ed ha precisato come soltanto attraverso uno sforzo di realismo si sia giunti alla costituzione di una maggioranza e non di un'intesa sul programma. Dopo aver sottolineato come resti ancora aperto il problema di una partecipazione del Pci all'esecutivo, ha messo in rilievo che la maggioranza si regge sul principio della solidarietà, ma non per continuare su vecchie strade, bensì per un movimento novatorio nel Friuli-Venezia Giulia.

Solimbergo (Pli) ha espresso la sfiducia del suo partito non nel programma ma nella sua attuazione. Ha ribadito che la sopravvivenza della maggioranza programmatica consiliare sarà collegata all'inerzia della Giunta. Sarebbe stato necessario un programma più coraggioso, pur riconoscendo che alcune delle proposte liberali sono state accolte nel programma stesso.

Casula (Msi-Dn) ritiene che l'attuale giunta possa «regnare ma non governare». Ha osservato che vi sono troppe diversità di ideologie per poter risolvere problemi quali la ricostruzione e il trattato di Osimo. Ha dedicato molto spazio ai problemi dell'agricoltura avanzando proposte settoriali.

Puppini (MF), con piglio aggressivo ha rivolto il suo intervento prevalentemente al presidente della Giunta, quasi per fatto personale. Ha esaminato con senso fortemente critico le varie parti delle dichiarazioni programmatiche, rilevando che esse ricalcano vecchie linee del passato. Ha parlato a lungo dello spopolamento della montagna del ritardo e le disfunzioni della ricostruzione dopo il terremoto, dell'università e delle servitù militari. «Si parla di pace — ha concluso — ma sulle strade del nostro Friuli passeggiano quotidianamente i missili».

Iskra (Pci) ha limitato il proprio intervento quasi essenzialmente alla problematica della minoranza slovena alla quale egli appartiene. Ha fatto notare che «per la prima volta gli sloveni partecipano alla formazione di una maggioranza. E' un segno di evoluzione che salutiamo come foriero di una civiltà nuova che cancella un triste passato».

Cavallo (Dp) ha messo in evidenza l'inadeguatezza del programma rispetto ai gravi problemi della quarta legislatura. Ha insistito perché si addivenga ad «una autentica attribuzione di poteri alle realtà locali» attraverso i partiti che non si identifichino con quelli tradizionali. Ha puntualizzato la diversità di visione della Dp rispetto alle altre formazioni politiche presenti in assemblea. Ha definito generico e sotto certi aspetti negativo, il programma della maggioranza preannunciando voto contrario da parte sua. Si è soffermato sul trattato di Osimo considerandolo come occasione per una integrazione economica fra territori e popolazioni interessate.

Oggi ultimi interventi e conclusione delle prese di posizione sul programma. Domani le repliche del presidente Comelli, le dichiarazioni di voto dei singoli gruppi, e in fine la votazione finale sul governo regionale.

Italo Soncini

Barnaba presidente per la commissione su Osimo

Ieri al Consiglio regionale, a conclusione degli interventi sul programma giuntale, l'assemblea è stata chiamata, con voto segreto a eleggere il presidente della commissione speciale per i problemi dell'attuazione del trattato di Osimo, posto rimasto vacante, dopo la designazione di Adriano Biasutti ad assessore. E' stato eletto a presidente il consigliere Dario Barnaba (Pri), con il seguente risultato: 43 presenti, 2 astenuti, 4 bianche, 1 nulla, 36 voti a favore.

ALL'ESAME DEGLI ESTERI LE CONVENZIONI

Un passo avanti per Monte Croce

Al ministero degli esteri è iniziato ieri l'esame della bozza di convenzione internazionale che dovrà essere stipulata fra i governi italiano ed austriaco per la costruzione del traforo stradale di Monte Croce Carnico.

Si stanno così avviando a conclusione gli ultimi adempimenti tecnici e amministrativi prima di giungere alla decisione definitiva. Successivamente la convenzione italo-austriaca dovrà essere ratificata dal Parlamento.

Alla riunione di ieri alla Farnesina, che è stata presieduta dall'ambasciatore Scaglia, assieme ai rappresentanti e ai tecnici dei ministeri direttamente interessati, hanno partecipato il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, accompagnato dall'ing. Sardi e il presidente della Società del Traforo di Monte Croce Carnico, avv. Marpillero, con l'ing. Cola.

Nel corso di questo incontro al ministero degli esteri sono stati esaminati i primi articoli della convenzione internazionale, la cui bozza è stata sottoposta all'esame del governo italiano da quello austriaco. I risultati di questa riunione sono stati definiti molto positivi e costruttivi da parte dei rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia.

L'esame della bozza di convenzione per questa importante infrastruttura stradale proseguirà in una prossima riunione, che si terrà, sempre alla Farnesina, il prossimo 17 ottobre.

PER IL COLLEGAMENTO FRA LE NAVI E IL MOLO VII

Varato a Muggia un pontone in calcestruzzo per «ro-ro»

Un varo insolito al cantiere Alto Adriatico di Muggia: è scesa ieri mattina in mare una costruzione di calcestruzzo armato realizzata per conto dell'Ente autonomo del porto, dalla società immobiliare costruzioni di Trieste.

Il pontone galleggiante è stato realizzato per servire quale collegamento tra le navi ed il molo per il traffico «ro-ro» nel porto cittadino. Con tale nuova attrezzatura, che sarà posta alla radice del molo VII, verranno potenziate le possibilità operative del porto per quella parte di traffico, il cosiddetto «ro-ro» (roll on - roll off) carico anche fino a 100 tonnellate che entra e scende dalla nave con i mezzi propri, che attualmente registra un costante sviluppo.

La struttura cementizia del pontone sarà dotata, dopo il varo, di una rampa in acciaio saldato a inclinazione variabile a manovra idraulica per il transito nave-pontone per navi con portelloni situati a un'altezza variabile da m 1,50 a m 3,30 al di sopra del livello del mare, nonché di due rampe di collegamento per il transito pontone banchina, una per il traffico pesante (mezzi fino a 100 tonnellate) e l'altra per le automobili. Il pontone in calcestruzzo armato ha l'altezza massima di m 6,10, lunghezza m 25,26, larghezza m 22,73.

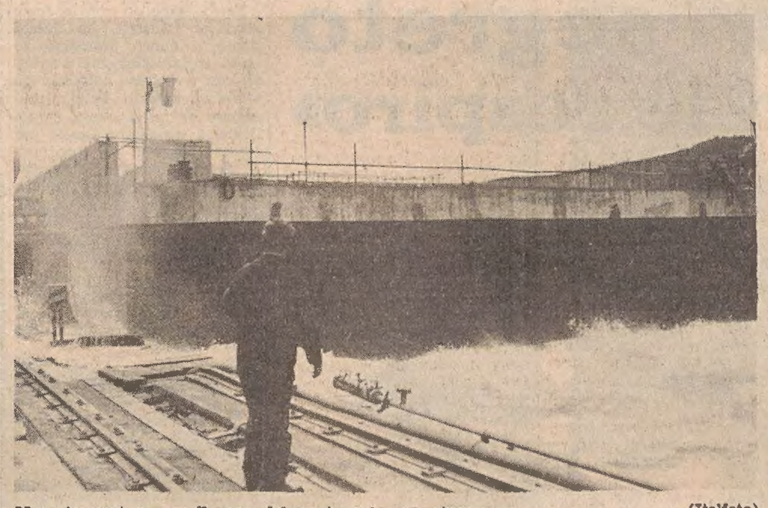
Il progetto, dell'ing. Pasanisi, è stato in gran parte modificato su proposta dell'ing. Paolo Scarpa che ha eseguito i calcoli delle strutture e diretto i lavori. Tutti gli elaborati di calcolo e i relativi disegni esecutivi sono stati controllati, verificati e approvati dal Registro navale italiano, essendo la costruzione considerata un natante.

La direzione lavori, per conto dell'Ente porto, è stata curata dal dott. ing. Lorenzo Ferrari del provveditorato opere pubbliche di Trieste. La rampa mobile con relativa centrale idraulica, le rampe di collegamento, nonché gli impianti accessori elettrico e idraulico saranno eseguiti dalla ditta Taurus di Trieste con direzione lavori e progettazione del dott. Livio Vidali, pure di Trieste.

La costruzione è stata impostata alla fine dello scorso ottobre. Il primo getto, quello del solettone di base, fu effettuato, in unica soluzione, all'inizio del mese di gennaio di quest'anno.

Per eseguire l'opera, fino alla fase di varo, sono occorse più di 15.000 ore di lavoro, 650 mc di calcestruzzo e 110 tonnellate di rete elettrosaldata e acciaio ad aderenza incrementata per l'armatura. Peso della sola struttura in calcestruzzo armato 1600 tonnellate.

Madrina del pontone è stata una bambina, Laura Cerni. Presenti alla cerimonia il presidente dell'Ente porto, Zanetti con numerosi funzionari e il presidente del cantiere, Broggi.



Mare tempestoso per il varo del pontone in calcestruzzo. (Italfoto)

Corsi di karate alla scuola «Julia»

Presso la scuola media «Divisione Julia» di Viale XX Settembre si riaprono oggi i corsi della federazione sportiva Shotokai karate-do, appartenente alla Fesika. I corsi si svolgeranno sotto la direzione tecnica del maestro Luciano Padovan, cintura nera 3.o dan, e comprendono corsi di attività pre-agonistica per principianti e anche per bambini e amatori di questo sport di ogni età e di ogni livello tecnico.

Un nuovo corso sarà tenuto dall'istruttore Giuseppe Formenton, 2.o dan, e riguarderà specificamente la preparazione al combattimento libero. Questo corso, per il primo mese, sarà aperto anche agli atleti provenienti da altre federazioni che desiderano verificare e perfezionare la propria preparazione sportiva.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Milos» (Li); mn «Alon» (Is); mn «Mare Amico» (It); m «Ray» (Pa); mc «Thyella» (Li); m «Quirinale» (It); mn «Triekagor (Pa); mn «Kaptan Brit Ozece» (Tu.

PARTENZE: mn «Ca' Negra» (It; mn «Pioneer» (Pa); mc «Albertin Amoretti» (It); mn «Krasica» (Ys mn «Mare Felice» (It); mn «Amir M.» (Is); mn «Euterpe» (Gr); m «La Providence» (Is); mc «Rafael (Ru); mn «Alon» (Is).

CONSEGNATI ANCHE OTTO ATTESTATI DI BENEMERENZA

Anziani della rotaia premiati nella Giornata del ferroviere

Si è svolta ieri, alla stazione centrale, la manifestazione celebrativa della «Giornata del ferroviere». Dopo la messa officiata dal cappellano compartimentale, padre Arsenio, una rappresentanza di ferrovieri ha deposto una corona di alloro davanti alla lapide situata nell'atrio partenze, che ricorda i ferrovieri caduti «per la patria, sul lavoro e per la libertà». Successivamente, nella sala attesa di 1.a classe, si è tenuta la cerimonia della consegna di medaglie e diplomi agli «anziani della rotaia». Ossia ai dipendenti che hanno compiuto i 35 anni di servizio, e ai «benemeriti della rotaia».

Ecco l'elenco dei premiati:

Ufficio movimento: Balocco Dino sede), Battistin Adriano (Sagrado), Blasotto Aldo (Trieste C.M.), Boem Nicco (Cervignano), Capello Ermanno (Ronchi L. Sud), Caputi Domenico (sede), Casasola Alberto (Cervignano), Castellan Mario (Trieste C.le), Catanzaro Salvatore (sede), Ceccatti Sergio (Gorizia), Ceccherini Franco (Trieste C.le), Cecchini Felice (Trieste Servola), Ceper Enrico (Aurisina), Cino Angelo (Trieste Servola), Covacci Silvano (sede), Cozzolino Enrico (Villa Opicina), Crivelli Giovanni (Trieste Scalo Legn.), Deana Emilio (Cervignano), de Castro Mario (sede), Del Campo Benito (sede), Fabris Massimiliano (Latisana), Ferluga Dario (Trieste C.le), Florean Giuseppe (Trieste C.le), Fogar Roberto (Trieste C.le), Fuccaro Antonino (sede), Giavina Carmelo (Villa Opicina), Guerri Vincenzo (sede), Iob Mario (Trieste C.le), Livon Avelino (Latisana), Morandini Ermanno (Portogruaro), Morelli Dino (Ronchi L. Sud), Nittolo Mario (D. C. Trieste C.le), Pascon Francesco (Trieste C.le), Passero Annibale (Monfalcone), Pessa Luigi (Portogruaro), Pigatti Ottone (Villa Opicina), Pillon Antonio (Gorizia), Rasura Francesco (Trieste C.le), Rissdorfer Alberto (Monfalcone), Rossi Renzo (Villa Opicina), Samuele Sabatino (Trieste C.le), Serravalle Mario (Latisana), Teagene Giulio (Villa Opicina), Verdolina Francesco (Gorizia), Torre Adriano (sede).

Ufficio commerciale: Biscaldi Alessandro (Trieste C.le), Bottosso Francesco (Villa Opicina), Bresil Celso (Trieste C.le), Buonanno rag. Aniello (sede), Cernecca Felice (Villa Opicina), Cisman Bruno (Trieste C.le), Corbello Antonio (Trieste C.le), Cruciani Licinio (sede), Del Cielo Giovanni (Villa Opicina), Devescovi Guglielmo (sede), Livoti Antonino (Trieste C.le), Maiola Duilio (Trieste C.le), Marcon Sergio (Trieste C. M.), Martari Duilio (Villa Opicina), Modesti Adelmo (Villa Opicina), Moro Romano (Trieste C.le), Potasso Fausto (Trieste C.le), Scuotto Raffaele (Gorizia), Sinibaldi Guido (Villa Opicina), Suzzi Ilario (Trieste C. M.), Treu Aldo (Villa Opicina), Tritta Cristallino (Trieste C.le), Ulissi Berito (Villa Opicina), Vian Ennio (Trieste C. M.), Visintin Luciano (Gorizia), Zuliani Serafino (Prosecco), Zuttioni Aristea Pupo (sede).

Ufficio materiale e trazione: Barbiero Alfredo (Trieste C.le), Basone Vito (Villa Opicina), Coretti Vittorio (Trieste C.le), Donda Vittore (Trieste C.le), Ghezzo Leopoldo (Trieste C.le), Giavina Ernesto (Trieste C.le), Giromella Marcello (Trieste C.le), Hosek Paolino (Trieste C. M.), Longaretti Gian Antonio (Trieste C. M.), Paoletti Carlo (Trieste C.le), Peres Vincenzo (Trieste C. M.), Pino Giuseppe (Villa Opicina), Pisani Francesco (Trieste C.le), Pol Maurizio (Trieste C. M.), Russo Giovanni (Trieste C.le), Tagliarolo Alcide (Trieste C.le), Turco Claudio (Trieste C.le), Vidonis Ida Sabadini (sede), Oliosi Renzo (Trieste C.le),

Ufficio lavori: Baruzzo Armando (Portogruaro), Bon Italo (sede), Cattigaris geom Alfieri (sede), Carli Silvio (Villa Opicina), Cembalo Emilio (sede), Cortese geom. Romolo (sede), D'Agostino Silvano (Monfalcone), Di Lenardo Eugenio (Cervignano), Gaeardi geom. Edoardo (sede), Moretti geom. Luigi (sede), Pecoraro Tarcisio (Cervignano), Pupo geom. Raoul (sede), Tomat Oreste (Gorizia).

Ufficio impianti elettrici: Battistella Giuseppe (Portogruaro), Bidoli Pierino (Trieste C.le), Chirieleison Rocco (Trieste C.le), Ciliesa Vittorio (Gorizia), Comisso Aldo (Trieste C.le), Donato p.i. Saverio (Trieste C.le), Emili Federico (Trieste C.le), Feroce Armando (SSE Trieste), Fieramosca Alberto (SSE Trieste), Flego dr. ing. Attilio (sede), Giai Augusto (sede), Greco Letterio (Trieste C.le), Gruer Severino (Portogruaro), Innocente Giuseppe (Portogruaro), Malerba geom. Sergio (sede), Mechi Tarcisio (Trieste C.le), Meneghel Sergio (Portogruaro), Milio p.i. Silvano (Gorizia), Moroni Luciano (Trieste C.le), Ortolani Renato (Trieste C.le), Sibedori Elio (Trieste C.le), Patat Celvino (Gorizia), Poggini Renato (Trieste C.le), Poli Flavio (Trieste C.le), Sibenik Benedetto (SSE Trieste), Tormena Rino (Trieste), Totis Vito (Trieste C.le).

Ufficio ragioneria: Bagato rag. Paolo, Dreossi Fernando, Ferri Clara Pelagatti, Fischetti rag. Giovanni, Polli Dante, Scherbi Aurelio, Valentini Giuseppe, Vecchi Francesca Mengotti.

Ufficio personale: Di Fede Nunziata.

«Benemeriti della rotaia»: Braico Simone (Trieste C.le), Massa p.i. Ugo (Trieste), Rigacci geom. Mario (Trieste C.le), Zampetti geom. Giancarlo (sede), Cauzer p.i. Tullio (sede), Bevilacqua Mario (Villa Opicina), Mongera Danilo (Cervignano), Sabbati geom. Fernando (sede).

Furgone «arrostito» in via Conti

Ecco i resti del furgone «230» di Gaetano Jacofci, incendiato nottetempo in via Conti. Ignoti i vandali, nonostante le indagini della polizia accorsa sul posto. (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

A SAN SILVESTRO E AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Molta folla ai concerti nonostante il maltempo

Il tempo non è stato clemente con le due manifestazioni musicali tenutesi contemporaneamente lunedì sera nella nostra città; ciononostante sono state ambedue confortate da una massiccia presenza di pubblico.

Una, concludeva il ciclo settembrino a S. Silvestro con un recital affidato al giovane organista Sergio Paolini; va dato atto agli organizzatori di aver saputo mantenere alto il livello delle sette serate, mentre alla patrocinatrice Azienda di Soggiorno e Turismo va confermato il successo complessivo dell'iniziativa cui ha costantemente aderito una folla di ascoltatori superiore alla ricettività della graziosa piccola basilica. Di Fazio, Siskovic, Horak, Mlejnik, Jienescu, i Madrigalisti veneziani, pur nella varia articolazione, hanno offerto serate interessanti sotto il duplice aspetto delle loro personalità e delle musiche proposte. Anche Sergio Paolini ha mostrato di saperseła cavare molto bene all'organo.

La dizione, alquanto irrispettosa per un interprete, è tuttavia pertinente poiché lo strumento a disposizione solleva da solo molti problemi ed il trentenne organista umbro, attualmente insegnante a Torino, li ha risolti con perspicacia. L'acustica, le dimensioni, la meccanica lenta mettono l'organista a nudo, mai nella possibilità di ricorrere a quegli accorgimenti che pur fanno parte della professione. Ma Paolini è musicista di vaglia e, pur comprimendo il temperamento, ha offerto esecuzioni ammirevoli per precisione, quadratura ritmica, chiarezza costruttiva. Messi a confronto con l'immenso Bach, Pachelbel e Buxtehude non hanno sfigurato; il preludio e fuga in sol minore di quest'ultimo ha anzi impressionato per la sontuosità della fuga e per la gravità della sua espressione. Alla suite gotica di Léon Boellmann, esponente della scuola organistica francese, era dedicata gran parte della seconda parte del concerto; a Sergio Paolini non sono mancate lucidità e maestria tecnica.

Il secondo concerto si teneva al Circolo della cultura e delle arti a celebrazione del decennale del circolo «Il Carso». Nell'arco di una settimana, altre manifestazioni ricorderanno l'anniversario: intanto la musica è stata degnamente rappresentata dall'orchestra da camera «Città di Trieste», da qualche tempo affidata alle cure di Aldo Cossovel. Il programma, di rigorosa osservanza classica, impegnava il complesso d'archi in musiche di Haendel, Bach, Vivaldi, Marcello e Respighi e proponeva alla ribalta alcuni strumentisti triestini più volte applauditi quali solisti, Erano Piero Zanon, Giorgio Blasco, Ennio Cossovel e Fiammetta Zuliani. Esecuzioni pregevoli e coronate, qui come a S. Silvestro, da insistenti e calorosi battimani.

C. G.

Sinfonie autunnali al teatro «Verdi»

Sabato con inizio alle ore 18 si terrà al Teatro Verdi il secondo e conclusivo concerto sinfonico del breve ciclo autunnale. A dirigerlo sarà il giovane maestro Lorenzo Ricci Muti, che i nostri complessi stabili hanno già conosciuto al Festival di Spoleto dove quest'anno ha diretto l'opera «Così fan tutte» di Mozart.

Il programma che verrà eseguito dall'orchestra del Verdi sabato, comprende la Sinfonia KV 425 in Do maggiore di Mozart e la Sinfonia n. 6 di Beethoven.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per la manifestazione, mentre prosegue la campagna conferme e nuovi abbonamenti per la stagione lirica 1978-79.

APPUNTAMENTO DOPODOMANI ALLE ORE 20

Il Trio di Salisburgo all'«Italo-austriaco»

Il Circolo di cultura italo-austriaco inizia la sua stagione musicale proponendo al pubblico triestino un affermato Trio salisburghese, che si fregia del prestigioso nome di Mozart. Annegret Diedrichsen al violino e Max Engel al violoncello, accompagnati da Steven Zehr con un Hammerflügel costruito a Vienna nel 1795 e firmato da Johann Jacob Könnicke, proporranno, oltre a due Trio-sonate» di Mozart, il Trio in mi magg. op. 5, dedicato a Haydn da Josef Wölfel e il Trio in do min. op. 1/3 di Ludwig van Beethoven, anch'esso dedicato a Haydn. Il concerto avrà luogo presso il Cca il 6 ottobre prossimo, con inizio alle ore 20.

«Les amants» di Malle al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi all'Abbazia (ore 16, ult. 22) il film di L. Malle «Les amants» con Jeanne Moreau e Alain Cluny. Ispirato a un racconto libertino del XVIII secolo, Malle ha tratto un'interessante ricerca erotica sulla falsariga di Flaubert e della Bovary. Il film è considerato il migliore del regista francese.

Seminario sul teatro post-avanguardia

Questa sera alle ore 21 presso la «Cappella underground» di via Franca 7, Luisa Cividin e Roberto Taroni terranno un seminario-mostra sul loro «iter» tecnico operativo all'interno dell'attuale tendenza del teatro della post-avanguardia.

Conferenza sul tema «La flora del Carso»

Stasera alle 19, nella sede sociale del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, in occasione del decennale della fondazione del circolo stesso, il prof. Renato Mezzena terrà una conferenza sul tema: «La flora del Carso». La cittadinanza è invitata.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

CAMPAGNA SOCIALE TCI 1979

Sono arrivati i pacchi dono TCI

all'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 — Telefono 62621

L'Espresso

oggi in edicola

VATICANO
Ancora un Papa
di SANDRO MAGISTER

PROCESSO LEONE
Io, l'imputata
di CAMILLA CEDERNA

BR. E FASCISTI
Il nuovo terrore
di GIORGIO BOCCA

L'Espresso ti dice chi, cosa e come mai.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNO SGUARDO ALL'IMMINENTE STAGIONE LIRICA

Nel cartellone del «Verdi» protagonista il balletto

La stagione lirica del «Comunale», annunciata ufficialmente la settimana scorsa, presenta un paio di caratteristiche che non saranno sfuggite ai frequentatori più attenti. Innanzitutto la presenza del balletto, con un'impostazione non più marginale, bensì opportunamente inserita nella programmazione. E' un aspetto positivo del nuovo cartellone, che forse per la prima volta nella sua storia più recente può presentare al pubblico — come sarebbe sempre auspicabile — una «stagione d'opera e di balletto».

Oltre allo spettacolo del corpo di ballo della Scala, che offrirà in alternativa «Giselle» di Adam e «Cinderella» di Prokofiev, un balletto chiuderà il trittico che andrà in scena dal 29 novembre al 20 dicembre, comprendente l'«Allamistakeo» di Viozzi e la «Cavalleria Rusticana». «La Giara» di Alfredo Casella, che nel 1924 era stata addirittura indicata come antitesi al «Tricorne» di Massine e De Falla, sarà quasi una postilla d'ambiente siciliano (la fonte è l'omonima novella di Pirandello) al ritorno dell'opera mascagnana. Elettra Morini e Bruno Telloli, coreografi e solisti, promettono di farne uno spettacolo di buon livello.

«Il Mandarino meraviglioso», uno dei capolavori del balletto moderno, concluderà invece la serata bartokiana, aperta dal «Castello del principe Barbablù», l'atto unico mai prima d'ora rappresentato a Trieste: accostamento di estremo interesse culturale per la distanza che separa il simbolismo dell'opera dall'eccitazione espressionista del balletto. Non sappiamo ancora in quale allestimento, con quale coreografia e con quali interpreti, sarà riproposto al Comunale «Il Mandarino meraviglioso», ma non ci dispiacerebbe rivederlo nell'intramontabile edizione di Aurel Millos.

Infine le serate con il balletto della Scala. E' facile prevedere che il pubblico darà l'assalto ai primi quattro turni di abbonamento («Giselle» con Carla Fracci), ma non meno raccomandabile ci sembra la «Cinderella» con Luciana Savignano e Paolo Bortoluzzi, coreografo di entrambi gli spettacoli.

L'altro aspetto saliente del cartellone — in gran parte emanazione del primo — è dato dal «Novecento storico», rappresentato nella stagione da Bartok, Prokofiev e Casella. A questi va aggiunto il ritorno di Giulio Viozzi con la sua opera di maggior successo, quell'«Allamistakeo» che ha girato mezzo mondo e che si riaffaccia, dopo 22 anni al palcoscenico del «Verdi»: un ritorno «controcorrente» nel costume teatrale italiano, dove è eccezionale, se non impensabile, che un'opera di autore contemporaneo venga ripresa sulle stesse scene. Anche del «Castello di Barbablù» non sappiamo a tutt'oggi il nome del regista: non sarà comunque (e questo pare strano) Giorgio Pressburger, che pure lo metterà in scena prossimamente alla Scala.

Al centro del calendario operistico, «Abisso» di Antonio Smareglia, ultima opera della trilogia di Silvio Benco e della produzione del maestro istriano, farà certo convergere sulla nostra città l'attenzione della critica nazionale. Lo spettacolo non presenta quell'impronta stilistica decisa, che fu nel '74 della «Falena», ma i risultati potrebbero smentire ogni perplessità di previsione. L'importante è che da Trieste, ancora una volta, il discorso culturale sul teatro di Smareglia venga rilanciato in una dimensione più vasta. Sarà, questo, l'anno buono per Smareglia, non solamente a Trieste? Il ricordo che gli ha dedicato la Scala nella mostra del bicentenario e qualche indiscrezione sembrerebbero confermarlo, se è vero intanto che la Rai avrebbe in programma la registrazione dell'intero ciclo benchiano con «Falena», «Oceana», «Abisso».

Gli spettacoli che fin d'ora possono contare su una salda omogeneità di realizzazione sono comunque «Tosca» e l'ultima opera del cartellone, quel «Mazepa» di Ciaikovski, che costituirà, subito dopo l'«Abisso», la più originale e interessante formulazione artistica del nostro teatro. L'opera pucciniana, diretta da Maurizio Arena e affidata al gusto del regista Alberto Fassini, potrà giovarsi della interpretazione di Raina Kabaivanska nel ruolo principale, del baritono Kari Nurmela (Scarpia) e di un buon schieramento di fianco. Franco Tagliavini dovrà invece riscattare l'impressione non esaltante delle sue ultime prove al «Verdi». Da seguire comunque il tenore Luciano Giannella, che rileverà Tagliavini nelle ultime due repliche, accanto al giovane soprano Gabriella Cegolea.

Nel «Mazepa», di cui si ricorda l'edizione fiorentina del '54 diretta da Jonel Perlea, con Ettore Bastianini, Boris Christoff e Magda Olivero, basta la presenza sul podio di Daniel Oren, oggi segnalato come uno dei più dotati direttori della nuova generazione, per assicurare all'opera un'esecuzione fuori della «routine». Al prepotente talento di Oren, vanno aggiunte le garanzie dell'allestimento di Ulisse Santicchi e della regia di Giulio Chazalettes.

Le due opere verdiane, «Aida» ed «Ernani» sembrano puntare invece su valori individuali: Katia Ricciarelli canterà infatti per la prima volta «Aida», accanto a Giorgio Casellato Lamberti e a Benito di Bella (Silvano Carroli, che forse avremmo preferito nel ruolo di Amonasro, dovrà accontentarsi dell'ultima replica); mentre Piero Cappuccilli, nell'«Ernani», sarà un Re Carlo dal «potere supremo», dal momento che la consistenza interpretativa di Mara Zampieri e di Giorgio Merighi è tutta da verificare. Nel bilancio attivo di «Aida» potrebbe porsi anche la ripresa della messinscena di Gian Carlo Menotti, se il regista saprà applicarvi un opportuno «errata corrige». Entrambe le opere saranno dirette da Francesco Molinari Pradelli.

Non dovrebbe deludere le attese, il cast della «Cavalleria». Ancora popolarissima ma non frequente sulle scene italiane, anche perché è sempre più difficile trovarvi interpreti adeguati, l'opera di Mascagni non si rappresenta al Comunale dal 1961 e vi ritornerà nell'interpretazione di una «specialista» come Orianna Santunione. Mancherà quest'anno l'opera wagneriana, ma l'assenza è ben compensata dal «Fidelio» inaugurale e dalla promessa di un'edizione «importante» del «Tristano e Isotta» nella stagione 1979-'80.

Il primo appuntamento del '78-'79 è intanto vicino: l'opera di Beethoven, diretta da Gustav Kuhn (dal quale è lecito attendersi un'altra prova di rilievo) avrà per protagonista il soprano Roberta Knie, una Leonora di forte personalità, forse il miglior rincalzo di Hildegard Behrens. Nella parte di Marcellina, il soprano gallese Sylvia Rhys-Thomas, che la primavera scorsa ha preso parte alla «master-class» di Elisabeth Schwarzkopf nell'ambito dei «Seminari di primavera» di Trieste, rivelando qualità vocali e interpretative di prim'ordine. Speriamo che anche gli interpreti maschili siano allo stesso livello.

G. Go

HANSI COMINOTTI CON I GIORNALISTI

Il futuro dello Stabile secondo la presidentessa

Primo contatto della stampa col presidente entrante del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, signora Hansi Cominotti. L'incontro è avvenuto ieri nel ridotto del Politeama Rossetti: a titolo personale, come ha tenuto a precisare Hansi Cominotti, senza dunque impegnare, in alcun modo, il consiglio di amministrazione dell'ente, il quale dovrà riunirsi oggi per le opportune decisioni.

Comunque la signora Cominotti ha esposto, in via per così dire ufficiosa, alcuni suoi punti di vista relativi alla gestione del Teatro Stabile, punti che potrebbero divenire linee orientative e programmatiche dell'attività di domani, e che qui cerchiamo di riassumere in breve sintesi.

Primo: problema economico. Esso è rappresentato dall'attuale deficit accumulatosi in questi anni per i ritardi delle sovvenzioni statali e il conseguente ricorso ai mutui delle banche che comportano pesanti interessi da pagare. Il bilancio attuale non sta meglio: quello dell'annata 76-77 fa segnare, a esempio, un passivo di 225.639.590 di lire. Rimedi proposti: ridurre gradualmente il disavanzo, anzitutto firmando in tempo utile i contratti con gli attori per gli spettacoli che il nostro Teatro produce in proprio; poi evitare le «buste paga» troppo onerose, rinunciando ai cosiddetti grossi nomi, che secondo Hansi Cominotti, «hanno l'abitudine di recitare a modo loro per attirare l'attenzione del pubblico» a scapito magari dell'omogeneità dello spettacolo. Insomma: rispetto del denaro pubblico, che significa anche difesa e sicurezza del posto di lavoro per i dipendenti.

Secondo: rapporti con la Regione. Non basta mandare i nostri spettacoli in alcune città del Friuli, occorre anche prestare maggiore interesse e stimolare una partecipazione più attiva, in sede di opinioni e scelte artistiche, da parte di quei rappresentanti friulani che già siedono nel consiglio del Teatro.

Terzo. Rapporti con la Jugoslavia e l'Austria. Su questo punto il nuovo presidente si trova sostanzialmente d'accordo con la politica culturale già svolta in passato. Perciò, proseguire su quella strada, consolidare il sistema a scelte più oculate dei testi da esportare. E' inutile, dice Hansi Cominotti, che noi portiamo a Vienna, tradotto, un autore così tipicamente austriaco com'è, per esempio, un Odon Horvath o un Artur Schnitzler.

Questi dunque i progetti di Hansi Cominotti per il futuro. L'ultima parola spetta ora al consiglio di amministrazione del nostro Teatro.

G. B.

A Simone e Gomez le «gondole d'oro»

ROMA — Franco Simone con una propria interpretazione de «Il cielo in una stanza» (cavallo di battaglia di Mina negli anni Sessanta) e Leroy Gomez con «Don't let me be misunderstood» sono i vincitori delle «gondole d'oro» 1977. I due cantanti hanno ottenuto la prima posizione (l'uno per gli italiani, l'altro per gli stranieri) sulla base dei dischi venduti (i dati sono stati forniti dalla Siae) nel secondo semestre del 1977 e nel primo di quest'anno.

Le «gondole d'oro» saranno consegnate in occasione della 14.a edizione della Mostra internazionale di musica leggera che si svolgerà a Venezia il 6 e 7 ottobre.

Daniela Davoli al Festival di Celje

ROMA — La prima rete radiofonica di intesa con la sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia, ha designato la giovane cantante Daniela Davoli a partecipare al «Festival della canzone slovena» che si terrà a Celje (in Jugoslavia) dal 5 al 7 ottobre.

Al festival, che è organizzato dalla Rtv di Lubiana, prendono parte i cantanti sloveni e cantanti stranieri, designati dagli organismi radiofonici che hanno aderito all'iniziativa; dopo avere eseguito, ciascuno nella propria lingua, canzoni slovene, gli artisti si esibiranno in brani tratti dal loro repertorio.

ALBERTO BEVILACQUA DI NUOVO REGISTA

Gira in segreto «Il grande respiro»

Roma — Franco Nero e Helmut Berger in una scena del film scritto e diretto da Alberto Bevilacqua «Il grande respiro», prodotto per la Radiotelevisione italiana. (Ansa)

ROMA — *«Poteva essere "L'aquila bifronte" oppure "Le rose di Danzica" o ancora "I dominatori", ma sarà invece "Il grande respiro". Sì, mi piace, "Il grande respiro"...».*

Da due settimane Alberto Bevilacqua gira in grande segreto, in un teatro di posa alla periferia di Roma, il suo quarto film: teso, concentrato al massimo, si tortura da mesi sul titolo. Dice di essere nella stessa posizione psicologica di quando doveva trovare un nome per il suo ultimo romanzo, «Una scandalosa giovinezza». Sul set c'è uno sfavillio di occhi che lanciano sguardi diametralmente opposti: da una parte lo sguardo duro, impenetrabile di un Franco Nero in alta uniforme di generale prussiano, sporcato di sangue in tutte le sue insegne, dall'altra lo scrutare mobile, guardingo, aristocratico di Helmut Berger nei panni sgualciti di un nobile tedesco. Tra l'uno e l'altro si intuisce un rapporto di prigionia, di sottomissione.

Bevilacqua è estremamente avaro di particolari su questa sua attuale fatica: è la prima volta che gira un film senza un preciso riferimento ad una sua opera letteraria già conosciuta, e ci tiene a mantenere il segreto, quasi a fingere che non ci sia la macchina da presa e che tutto quello che si svolge sul set sia solo un fatto interiore.

Dice di sentirsi in una fase di benessere stilistico: l'esperienza letteraria di «Scandalosa giovinezza», vicenda di terra e religiosità, gli ha lasciato dentro una chiara immagine di vigore in controluce.

Passando dagli scenari desolati di un campo di prigionia prussiano negli ultimi giorni della prima guerra mondiale, agli interni caldi, densi e sensuali di un palazzo aristocratico di Danzica dove si allestiscono i preparativi per il ritorno di uno dei protagonisti nella prima vacanza di pace, lo scrittore spiega che il tema del film è quello suo, di sempre. I due protagonisti sono le facce della sua psicologia, del suo conflitto interiore: un grande spirito vitale e il suo contrario, una carnalità accentuata e il rifugio nel segreto della coscienza, il tentativo, che è poi anche quello della nostra società, di sintesi tra due estremi.

E' un soggetto — aggiunge — che nasce dall'idea che l'Europa di oggi con i suoi problemi e anche con i suoi sentimenti si possa capire andando ad esplorare certe zone del suo passato, andando a frugare nei momenti più delicati di tutto il Novecento stretti tra il terrore e un certo modo di vivere gli affetti e la sensualità. Un'opera di scandaglio, di analisi e di esame messa in luce dalle figure di pochi personaggi, assi portanti di una vastità. In particolare, lo attrae in questo momento un certo tipo di psicologia virile che riflette, come attraverso un prisma, una sensibilità ferita.

Spuntano sul set, per un provino, una miriade di ragazzine sedicenni vestite da contadine: alcuni contorni e alcune parti del film sono ancora da definire. Per i ruoli femminili si fanno i nomi di Dominique Sanda e di Ingrid Thulin, per i ruoli maschili quelli di Umberto Orsini e di Stanko Molnar.

Bevilacqua non si distrae un attimo dal lavoro, vuole stringere i tempi: il suo sforzo è quello di ottenere per questa coproduzione tra la seconda rete della Rai e la «Rpa» di Filiberto Bandini, un livello di costi piuttosto contenuto. E' uno sforzo teso a dimostrare al cinema italiano che è possibile conciliare le economie produttive con un film di impegno e con un cast di rilievo».

Prime visioni

Andremo tutti in paradiso

Soggetto: Jean-Loup Dabadie, Yves Robert — Musica: Vladimir Cosma — Interpreti: Jean Rochefort, Claude Brasseur, Guy Bedos, Victor Lanoux, Danielle Delorme — Regia: Yves Robert — Francia 1978.

Il quartetto di amici per la pelle, già noto al pubblico per «Certi piccolissimi peccati», torna sugli schermi in «Andremo tutti in paradiso»; il film promette di far ridere e mantiene la promessa fino in fondo grazie a quattro ottimi attori.

Jean Rochefort è un marito al quale piace tradire la moglie, ma non sa accettare con altrettanta disinvoltura l'idea che sia lei ad avere un amante: è lui il «narratore» della vicenda. Il personaggio interpretato da Claude Brasseur (il Vidoq televisivo) è piuttosto orientato verso i giovanotti biondi, alla fine si decide a sposare una donna più anziana di lui, sarà però lei a rinunciare alle nozze. Victor Lanoux appare convinto del suo fascino irresistibile, ma dalle sue donne si vede affidare ben sette ambini, suoi e no, per altro, ama teneramente. Guy Bedos, infine, è un medico totalmente succubo della madre, una soprano mancata che canta quando si altera. Riuscirà a trovare la libertà, superato il dolore, quando rimarrà improvvisamente orfano.

Sono quattro esemplari tipici di maschio, e le caratteristiche di ognuno sono meses in rilievo con gusto e garbata ironia. Si apprezza di più questo «Andremo tutti in paradiso» in quanto non propone confronti con altri film, come invece è successo per «Certi piccolissimi peccati», presentato come l'«Amici miei» francese. In effetti è molto difficile arivare al livello di «Amici miei»; inoltre, c'è una grande differenza tra i due quartetti: quello francese (che andrà in paradiso) è allegro e fondamentalmente innocente, mentre i quattro personaggi di Monicelli hanno qualcosa in più che li contraddistingue: una certa cattiveria. Questo è un appunto che si può fare ad «Andremo tutti in paradiso»: è un film che manca di cattiveria e che sacrifica la credibilità per strappare una risata in più.

Rob.

Video

Un mondo di cartapesta

Rete 2

«I problemi di Don Isidro» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Sceneggiato in due puntate con l'attore Ferdinando Rey liberamente tratto da «Sei problemi per Don Isidro Parodi» di J. L. Borges e A. Bioy Casares. Marcello Montenegro, attore cinematografico, finisce in prigione — la stessa dove si trova Don Isidro — accusato, ingiustamente dice lui, di furto e assassinio. Michelino, un devoto seguace e ammiratore di Don Isidro, consiglia a Montenegro di rivolgersi all'ormai celebre «detective» ergastolano per aiuto e consiglio. Dal racconto che l'attore fa ad Isidro si scatena sul video la divertente parodia di un mondo di cartapesta (il cinema degli anni Trenta) in cui Marcello Montenegro spicca come un vistoso trombone. Il racconto ricostruisce i fatti che si sono svolti sulla nave «Sefore», dove Montenegro sta girando un film e dove si è trascinato dietro, in qualità di «segretario», un certo Goliadkin, ebreo russo. Questi è in possesso di un favoloso diamante, ricordo di un'unica notte d'amore con una principessa russa, alla quale l'uomo Goliadkin vuole restituirlo a qualunque costo nonostante egli sia poverissimo; ma il gioiello è il perno di questa singolare storia poliziesca.

«Mezzo secodo da Svevo» (Rete 2, ore 21.40) — «La penultima sigaretta» è il titolo del dibattito guidato da Claudio Magris il realizzatore, con Tullio Kezich, del ciclo dedicato al grande scrittore triestino. Verrà esaminata tutta l'opera di Svevo anche alla luce dei più recenti studi. Partecipano Gregor von Rezzoli, François Bondy, e Gabriella Contini. La realizzazione è di Maria Teresa Busco.

* * *

«Invito» (Rete 2, ore 22.25, colore) — «Il mondo segreto di Odilon Redone» è il titolo del programma curato da Riccardo Caggiano, regia di Stephen Cross.

Rete 1

«Azzurro quotidiano» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Undicesima puntata di «Storie di pesci e pescatori nel Mediterraneo». L'autore del testo, Carlo Gasparri partecipa alla pesca del pesce spada (specie ittica ormai in estinzione) su una di quelle caratteristiche imbarcazioni chiamate «feluche». La pesca si risolve, come al solito, in una lotta cruenta fatta di colpi secchi e mortali, che arrossano paurosamente il mare.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22, colore) — Collegamento via satellite da Manila, nelle Filippine, per i campionati mondiali di basket.

Imminente ALL'EDEN

FULVIO LUCISANO presenta — RENATO POZZETTO — COCHI PONZONI — PAOLO VILLAGGIO — ENRICO MONTESANO

io TIGRO, tu TIGRI, egli TIGRA.

con ANGELA LUCE NADIA CASSINI ERIKA BLANC FELICE ANDREASI

regia di GIORGIO CAPITANI e RENATO POZZETTO

musiche di VINCENZO JANNACCI e PIERO UMILIANI — edizioni musicali RCA — organizzatore generale RAIMONDO CASTELLI — produzione ITALIAN INTERNATIONAL FILMS — itf

colori della TELECOLOR

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO CASTELLO DI SAN GIUSTO
Lunedì, mercoledì, giovedì si esibiscono al piano bar con musiche sudamericane JUAN e JACQUES.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Seralmente dalle 21.

GALEONE — Grado
Il ristorante «Il Galeone» comunica la chiusura del locale dal 2 al 19 ottobre.

BLACK-OUT — Turriaco
La discoteca riapre venerdì 6 ottobre. Tel. (0481) 76451.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

stagione 78-79

CONFERME TURNI «FISSI» ENTRO DOMANI

Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e aziende, circoli, scuole, associazioni.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione sinfonica «Autunno 1978». Sabato alle ore 16 concerto diretto dal maestro Lorenzo Ricci Muti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro domani).

ARISTON - I.N.C. Riposo.
EDEN. 16, 19, 22 precise: «L'albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1978. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il Magnate Greco» con Anthony Quinn e Jacqueline Bisset.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Formula 1 febbre della velocità» con Sydne Rome.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Excitation star». Severamente V.m. 18 anni. Domani: «Il piacere è femmina».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: La storia più spregiudicata sulla tratta delle adolescenti. «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.
MIGNON. 16 ult. 22: «Heidi». Ultimi giorni. Terza settimana.
NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Mazzinga contro gli Ufo Robot».
RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Zio Adolfo in arte Führer». Technicolor con Adriano Celentano. Non è vietato. Sospese le tessere.
AURORA. 16.30: In edizione integrale l'appassionante technicolor «Lady Chatterley junior», di A. Roberts, con H. McBride e W. Beckley. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Good bye amore mio», con Richard Dreyfuss (Oscar '78 quale migliore attore protagonista) e M. Mason. Un film eccezionale che inaugura la stagione '78-79. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: Inizio stagione cinematografica in proseguimento diretto dalla prima visione con il grande film di Lattuada: «Così come sei» con Nastassja Kinski, M. Mastroianni. V.m. 14.
MODERNO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Easy Rider», con P. Fonda, J. Nicholson. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Sodoma e Gomorra».

VITTORIO VENETO 17: Technicolor. Un film di L. Zampa, con Johnny Dorelli, Sydne Rome, Renzo Palmer. «Il mostro». Musiche di Morricone.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 16: «Les amants» (Gli amanti). In edizione integrale, di L. Malle, con Jeanne Moreau, Aldin Cuny. V.m. 18 anni. Solo oggi.

IMMINENTE A TRIESTE

JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

Un film Paramount · Distr. CIC

OGGI AL GRATTACIELO OGGI

Dall'Africa in America, la storia più spregiudicata sulla tratta delle adolescenti

LAURA GEMSER la vera EMANUELLE in LA VIA DELLA PROSTITUZIONE

ELY GALLEANI GABRIELE TINTI VENANTINO VENANTINI PIERRE MARFURT

JOE D'AMATO

GEVACOLOR COLORE DELLA TELECOLOR

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: John Travolta e Piper Laurie sono gli eccellenti interpreti di «Carrie, lo sguardo di Satana». Un film dell'orrore di ottima fattura. V.m. 14 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La polizia tace».
IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor. «Un colpo da un miliardo di dollari». Robert Shaw, Barbara Sea, Shelly Winters. Avvincente!
LUMIERE. 16,30, 19.15, 22: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell. Colori. V.m. 18 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Per favore non toccate le palline».

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: Il capolavoro dell'anno. «La grande avventura», con Robert F. Logan, Susan Damante Shaw. Il film che ha riscosso il più grande successo. A richiesta ultimo giorno. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Primo amore».
CAPITOL. 16: «La febbre del sabato sera».
CENTRALE. 16: «Diabolicamente tua». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Stampingrounds», V.m. 14 anni.
ODEON. Ore 15: «I quattro dell'oca selvaggia».
PUCCINI. 16: «Crazy Horse». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «Muhammad Alì il più grande. La storia di Cassius Clay». Colori.
CORSO. 17 - 22: «Zio Adolfo, in arte Führer», con A. Celentano, A. Lear. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Primo amore», con O. Muti e U. Tognazzi. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «L'affittacamere», con G. Guida. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Caccia Zero: terrore del Pacifico». Guerra. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Comunione con delitti».

CERVIGNANO

NUOVO. «Per chi suona la campana».

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «San Babila ore 20: un delitto inutile».

RONCHI

RIO. «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Eh! il ladrone».

PORDENONE

CAPITOL. «Champagne per due dopo il funerale». Thrilling, con H. Bennet, B. Ekland.
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA: «Equus». V.m. 18 anni. Drammatico, regia di S. Lumet, con R. Burton, P. Firth, C. Blakely, J. Plowright.
VERDI. «Ultimo valzer», di Martin Scorsese. Film-concerto con i maggiori musicisti country.

CASARSA

ROMA. «SS il treno del piacere».

CORDENONS

RITZ. «Una partita a tre». Drammatico, con M. Ferrer e Marisol.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO: «I fanciulli del West».
ZANCANARO. «Shalako», con S. Connery, B. Bardot.

I programmi RAI-TV

Oggi i programmi di musica leggera delle tre reti radiofoniche sono stati sostituiti con programmi di musica seria.

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21.25, 23. 6: Segnale orario - stanotte stamane; 7.47: La diligenza - Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Kuore; 12.05: Voi ed io '78; Musicalmente; 14.30: Rosa Luxemburg; 15.05: Estate con noi; 16.30: Trentatrequiri; 17.05: Cromwell; 17.20: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: La strada di Katmander; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Un'invenzione chiamata disco; 20.10: Radioteatro; 20.35: Discretamente; 21.05: Musica round; 22.05: Le «vedettes»; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon giorno - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno; 8.45: TV in musica; 9.32: Il prigioniero di Zenda; 10: Speciale GR2; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 16: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Sotto i diecimila; 18.35: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Carnaval» (3); 12.10: Long playing; 13: Musica per cinque; 14: Il mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: J. S. Bach; 17.30: Spazio tre; 21: Da Spoleto K. und K. musik; 22: Musica a Venezia; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Slovenski trio; 9.05: Musiche e interpreti del folk Sudamericano; 9.30: Riscopriamoli - autori di ieri, commentati da Boris Pahor; 9.45: Orchestre d'archi; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica sinfonica; 13.15: I nostri cori; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Peter Iljic Cajkovski: Suite n. 2 in do maggiore op. 53; Suite n. 4 in sol maggiore op. 61; 15.35: Franz Joseph Haydn: Le ultime sette parole di Cristo - Quartetto op. 51; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Driada». Radiodramma di Gregor Strnisa. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Marc Kragelj.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: 4 passi; 9.15: L'orchestra Tony Osborne; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Canta Bruco Koren; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: Momenti di cultura oggi; 15.10: Appuntamento con Porchestra Bus Connection e la cantante Madleen Kane; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Il canguro Oussy nel regno dei mostri marini; 18.10: Per i ragazzi: Occhi aperti; 18.30: Per i giovani: Paesaggio che cambia; 19.10: Telegiornale; 19.25: Collage; 19.55: Il mondo in cui viviamo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Liberaci dal male - Telefilm della serie «Il virginiano»; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

17.25: Calcio: Jugoslavia - Spagna; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Possessione», film drammatico; 22.35: Pallacanestro - Manila - Campionati mondiali: Jugoslavia - Canada.

TV Lubiana

9 e 10: TV scuola; 16: Commento scacchistico; 16.35: TV dei ragazzi; 17.15: Orizzonti; 17.25: Calcio: Jugoslavia - Spagna; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «L'onore perduto»; 21.50: Miniature: Beethoven: Sonata a Kreutzer; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mito e corruzione; 22: Telegiornale.

TV RETE 1

11.00 *Assisi: Cerimonia dell'offerta dell'olio alla Lampada Votiva dei Comuni d'Italia.* *
12.30 *Argomenti: La nuova organizzazione del lavoro.* *
13.00 *Classico romantico nella pittura europea.* *
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* *
14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* *
17.00 *Funerali di Papa Giovanni Paolo I.* *
18.00 *Argomenti: La guerra d'Etiopia, 1.a puntata.*
18.30 *Frontiere Musicali: Terry Riley.* *
19.00 *Tg1 - Cronache.* *
19.20 *«Michele Strogoff», 11.a puntata.* *
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«L'ermellino di Buggin», telefilm.* *
21.35 *Azzurro quotidiano: «I cento colpi».* *
22.00 *Mercoledì sport, dall'Italia e dall'estero.* *
— *Manila: Campionati mondiali di basket.* *
— *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* *
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Dai nostri Studi, conduce Brunella Tocci.* *
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Mestieri antichi, scuola nuova, 1.a trasm. (repl.).*
17.00 *Funerali di Papa Giovanni Paolo I.* *
18.00 *Infanzia oggi: Medicina dell'infanzia.* *
18.30 *Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera.* *
18.50 *«Le avventure di gatto Silvestro», cart. anim.* *
19.15 *«Pupazzi di neve», telefilm.* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«I problemi di don Isidro», con Fernando Rey.* *
21.40 *Mezzo secolo da Svevo (1928-1978): «La penultima sigaretta», dibattito guidato da Claudio Magris.*
22.25 *Invito: «Il mondo segreto di Odilon Redon».* *
— *Tg2 - Stanotte.* *

* *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Foto in gara al concorso del «Piccolo»

Al fogolar

Pensando al futuro

Anna la birba

Capricci estivi

Ecco, indicati tra parentesi i motti con i quali sono accompagnate le fotografie che pubblichiamo in questa pagina: Al fogolar (momenti), Pensando al futuro (flou), Capricci estivi (paese mio), Anna la birba (stric).

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN TV CON LA NUOVA VERSIONE DI «CANZONISSIMA»

Vianello come attore tira i remi in barca

La vita del teatro è troppo faticosa e non gli si confà
Con la televisione il rapporto è più continuato e ordinato

Raimondo Vianello e Sandra Mondaini provano in casa. (Nea)

ROMA — Raimondo Vianello ritorna in televisione. Insieme alla moglie Sandra Mondaini è l'animatore della trasmissione televisiva abbinata alla «Lotteria Italia», cioè la versione 1978-79 di «Canzonissima», ribattezzata «Io e la Befana».

«Da qualche anno — dice Vianella — "Canzonissima" cambia titolo. Tre anni fa prese il nome di "Un colpo di fortuna", quindi fu la volta di "Chi?", infine l'ultima tornata si intitolava "Secondo voi". Quest'anno abbiamo scelto un titolo divertente, per sottolineare il carattere comico che ha la trasmissione, mentre gli anni precedenti Pippo Baudo le aveva dato un'impronta soprattutto musicale».

Come si svolge la gara?

«Il tema è il medesimo per tutti i concorrenti: il regno animale nei suoi aspetti ecologici, mitologici, favolistici, spettacolari. Vince la gara e acquista il diritto di partecipare alla puntata successiva la coppia che raggiunge il più alto punteggio per avere risposto al maggior numero di domande e per essere stata aiutata dalla fortuna. Alle sei coppie finaliste saranno abbinati i sei biglietti multimilionari della lotteria».

Raimondo Vianello e Sandra Mondaini tornano così dinanzi ai telespettatori. Perché un'assenza tanto lunga dopo l'ultima trasmissione?

«Avevo deciso di tirare i remi in barca come attore — dice Vianello. — In teatro avevo smesso nel 1959: non era vita che facesse al caso mio, ogni giorno in una città diversa, sempre in mezzo al disordine, nessuna possibilità di dedicarmi ai miei interessi e ai miei passatempi. Nel cinema, dopo separazione consensuale con Ugo Tognazzi, ho interpretato alcune pellicole di discreto successo, ma non ho avuto la grande occasione. Ho atteso alcuni anni, poi mi sono stancato di cercarla e ho lasciato perdere. Con la radio e la televisione il rapporto è continuato. Quando mi offrono qualche cosa di importante mi lascio convincere. Mi piace far ridere la gente».

C'è un perfetto accordo, sul terreno artistico, con Sandra?

«Abbiamo le stesse idee sul modo di costruire uno spettacolo — dice Vianello. — Ci bastano pochi minuti di discussione per scrivere una scenetta. D'altra parte Sandra ha la fama di essere vulcanica, ma in realtà è molto tranquilla e condiscendente».

I coniugi Vianello abitano a Roma. La casa è arredata con molti quadri e grandi librerie, che contengono in prevalenza testi di storia: Raimondo è molto appassionato di studi storici. Sulla scrivania, incorniciata, c'è una fotografia dell'attore, romano puro sangue ma assai distante dal romano-tipo: è alto, biondo, con occhi azzurri, senza alcuna inflessione dialettale. Per la strada lo fermano e gli chiedono di raccontare l'«ultima» barzelletta.

«In questi giorni — dice Vianello — racconto delle battute involontarie, cioè alcune delle perle che amici insegnanti hanno trovato nei temi dei loro allievi. Eccole: «Il giovane figlio dell'indovino, detto Indovinello, seguiva le orme del padre». «Il sessuagenario, cioè il padre di sei figli». «L'età d'oro dei romani era quella in cui non si era ancora trovato l'argento». «Il secolo di Luigi XIV venne chiamato il Gran Secolo perché fu notevolmente più lungo degli altri».

Che cosa ricorda più volentieri della sua carriera?

«I primi tempi — risponde. — Mi divertivo a recitare con Tognazzi. Uno afferrava al volo ciò che l'altro voleva fare. Bastava un'occhiata perché uno dei due improvvisasse una battuta fuori del copione e perché l'altro rispondesse senza esitare. Dopo la separazione, ho cercato di essere più controllato, di capire l'importanza delle pause e degli effetti sul pubblico, di passare dalla parte di "spalla" a quella di protagonista».

Che cosa si aspetta da questo ritorno sul video, in un programma impegnativo come l'ex «Canzonissima»?

«Spero che il pubblico mi segua con simpatia — dice. — Non è facile far sorridere, specialmente in tempi difficili come questi. Cercherò di ottenere il risultato voluto senza ricorrere a sguaiataggini e a intellettualismi. Una buona risata può scacciare, per un attimo, tanti guai. Se riuscirò a essere il ricostituente domenicale delle famiglie italiane, avrò raggiunto il mio scopo».

Carlo Valentini

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In un libro pubblicato a Trieste nell'Ottocento si leggono a proposito di Servola, queste precise parole: «Le donne servolane sono di sembianze regolari e avvenenti e in generale vestono con leggiadria e lusso». Chi è l'autore dell'opera?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

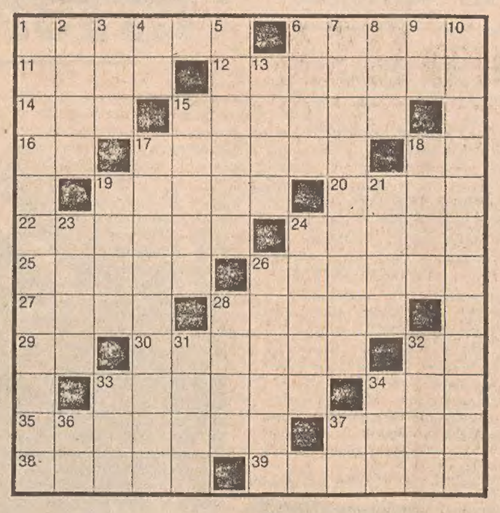
La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 27 settembre è «E' tutto ciò che garantisce una difesa magica (amuleti, scongiuri ecc.)». Ha vinto il libro il sig. Cesare Lusa; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Al Bano e Romina alla Tv cilena

SANTIAGO — Al Bano e sua moglie Romina Power si trovano in Cile per effettuare delle presentazioni in un club notturno e in un canale di televisione di Santiago. La coppia di cantanti italiani era stata in Cile già lo scorso mese di febbraio, cantando nello show che si è svolto parallelamente alla fase competitiva del festival internazionale della canzone di Vina del Mar.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un segno musicale - 6 Lo arreda l'espositore - 11 La scuote il gol - 12 Quelli del macellaio non sono vegetariani - 14 Misura terriera - 15 Una preziosa è il rubino - 16 Nota musicale - 17 Città della Jugoslavia - 18 Le prime di Worms - 19 Ideò un alfabeto a linee e punti - 20 Trafila burocratica - 22 La risposta attesa da chi bussa - 24 Ristagno negli affari - 25 Eretta nel campeggio - 26 Contengono la spesa - 27 Cassetta elettorale - 28 Incombustibile - 29 Sigla di Rovigo - 30 Fu re dei Longobardi - 32 Sigla di Viterbo - 33 Ammaliavano i marinai - 34 Avverbio di tempo - 35 Città del Texas - 37 Un tipo di pistola - 38 Dimora di eschimesi - 39 Organi pungenti.

Verticali: 1 Lo furono Pirandello e Ibsen - 2 Giorno trascorso da poco - 3 Verde non è matura - 4 Nel caso in cui - 5 Divisi - 6 Posta, collocata - 7 Regioni, zone - 8 Associazione Nazionale Alpini - 9 Iniziali di Taranto - 10 Sconcertati, confusi - 13 Fiume dell'Oltretomba - 15 Imposta sull'entrata - 17 Lavora in campi allagati - 18 Nota Mae del cinema - 19 Scrisse «La montagna incantata» - 21 Il fiume di Fornovo - 23 Autentico, effettivo - 24 Volute del serpente - 26 Misura una mano aperta - 28 Uomo senza fede - 31 Campicello coltivato - 32 Tutt'altro che ardito - 33 Sopra il - 34 Fa scattare il tifoso - 36 Iniziali di Guerrini - 37 Simbolo del rame.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Carolina; 8 Cid; 11 altrove; 12 rare; 13 PA; 14 arr; 15 Furia; 16 dre; 18 De Pis's; 20 Tina; 22 Arese; 24 aceri; 26 olè; 27 BO; 28 no; 29 poi; 31 Elmas; 33 virtù; 35 Lari; 36 gioiose; 38 CIT; 39 suono; 40 une; 42 BA; 43 pale; 44 Tristan; 46 ala; 47 Fratello.

Verticali: 1 capitano; 2 Alarico; 3 RT; 4 ora; 5 lord; 6 Ivrea; 7 ne; 8 carie; 9 Iris; 10 dea; 12 Russell; 15 fiele; 17 ENE; 19 pro; 21 arpione; 23 Positano; 25 Iorio; 27 baribal; 30 ito; 32 mac; 33 viola; 34 usura; 36 gusi; 37 ENIT; 39 SpA; 41 ESE; 44 TR; 45 tl.

REBUS (Frase: 3, 8, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
MO disco; R tesi = modi scortesi

IL TUTTO DI TUTTO IN LEGNO

TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

LA BORSETTA di classe firmata
Roberta
in esclusiva per Trieste
VIA GIULIA N. 25 - TELEFONO N. 571144

La bella del giorno

Vladimira Gustin, anni 18, ha un «hobby» che è piuttosto un'aspirazione e cioè lavorare in un asilo-nido perché le piacciono molto i bambini. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI

Non è il caso di continuare a essere di cattivo umore per un banale malinteso. Chiarite subito la faccenda con la persona amata e presto tornerà il sereno. Salute pericolosa: non trascurate la dieta che il medico vi ha prescritto. Non potrete rifiutare in serata un invito un po' noioso.

Ancora una volta le vostre attese sono andate deluse. Non crucciatevi perché è solo questione di tempo: fra giorni riceverete una notizia strabiliante. Nuovi «flirts» per le giovanissime nate nella seconda decade. Arriva un lontano parente. Salute: attenti ai giri d'aria.

Se di fronte al comportamento della persona amata vi irrigidite non fate che peggiorare la situazione: occorre invece una franca spiegazione. «Grane» nell'ambiente di lavoro per i pettegolezzi di un gruppo di denigratori di professione. Salute: possibili raffreddori.

Il momento è ancora delicato e difficile ma non bisogna fare come i topi che abbandonano la barca quando sta per affondare; prendete in mano le redini della situazione e cercate di salvare il salvabile. Ottimi gli incontri in campo sentimentale. Salute: mangiate più verdure.

Siete troppo modesti e questo, a volte, dà adito a sfavorevoli impressioni. Una fiducia maggiore nelle vostre capacità vi aiuterà a superare piccoli e grandi ostacoli. Decisivo incontro in serata con un personaggio influente. Sogni veritieri. Salute: non affaticatevi troppo.

Siate più riflessivi; specie nell'ambiente di lavoro. E' necessario non prendere decisioni affrettate delle quali potreste pentirvi. Chiarite in famiglia una delicata faccenda che fa soffrire i vostri cari. Non dimenticatevi di un impegno in serata. Salute: stato depressivo.

Non pensate più al passato e puntate tutte le vostre «chances» sull'avvenire; avrete ottime possibilità di realizzare un prestigioso progetto. Accettate pure gli inviti degli amici: occorre frequentare più gente nelle ore di svago. Riceverete buone notizie dall'estero. Salute: buona.

Giornata densa di sorprese. Incontrerete per caso un amico che avevate perso di vista: vi sarà di valido aiuto per risolvere un grave problema finanziario. Grazie alla vostra mediazione si appianerà una spinosa questione familiare. Salute: dedicate ogni giorno un po' di tempo alla ginnastica.

Dedicatevi con maggiore impegno ad alcuni delicati compiti che vi sono stati affidati dai superiori; dal risultato dipenderà l'agognato miglioramento economico. Lite in famiglia: occorre dare un po' di spazio ai giovani; adeguatevi ai tempi nuovi. Accettate pure un invito in serata.

Un po' di diplomazia per salvarvi da situazioni imbarazzanti e poco piacevoli nell'ambiente di lavoro. Evitate pertanto ripicche e discussioni, chiarendo sul nascere ogni malinteso. Una piccola distrazione sarà fonte di una lite con la persona amata. Salute in leggero miglioramento.

Reciproche infedeltà stanno peggiorando di giorno in giorno un rapporto che era nato sotto favorevoli combinazioni astrali. Dipende da voi non far naufragare il vostro matrimonio, lanciando per primi la cintura di salvataggio. Sogni ingannatori. Salute: camminate molto.

Sorprese e dolore per aver scoperto certi aspetti negativi nella persona amata. Non c'è tempo da perdere: o rompete ogni rapporto o accettate il nuovo stato di cose. Salute discreta: per curare l'insonnia è preferibile consultare il medico. Trascorrete serenamente la serata in famiglia.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
nuovi arrivi autunno-inverno 78-79
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62937
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62144

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Oro e argento: i segreti della lavorazione

L'oreficeria rappresenta un capitolo a parte dell'antiquariato. La complessità della materia, che spazia dalla lavorazione dell'oro a quella dell'argento, e dello smalto, e i suoi stretti legami con altre branche del collezionismo e con la stessa storia dell'arte, ne fanno un vero campo minato anche per l'esperto. Parleremo dell'argomento nel corso di alcune puntate ma è chiaro che, ugualmente, le notizie che seguiranno non potranno che avere un carattere estremamente generico e indicativo, a fronte delle infinite nozioni che invece occorrerebbe conoscere per accostarsi a questo genere di mercato.

Varie sono state nei secoli le tecniche di lavorazione dell'oro e dell'argento. La più tipica e al tempo stesso la più difficile è quella dello sbalzo. Il metallo viene forgiato «a freddo» con un apposito martello. La forma desiderata si ottiene con colpi rapidi e fitti su uno o entrambi i lati della lamina, che spesso è fatta poggiare su uno speciale supporto di materiale cedevole. Talvolta il lavoro era ricavato da un solo pezzo di lamiera, perciò era considerato di pregio particolare; più spesso, invece, risultava dalla saldatura di vari pezzi preparati separatamente.

La tecnica dello sbalzo raggiunse un notevole livello di perfezione nell'alto Medioevo e nel Rinascimento, soprattutto in Italia e in Germania, dove coincise con l'elevato grado raggiunto a quei tempi dall'incisione (lo stesso Dürer esercitò l'arte orafa, che aveva appreso dal padre). Più tardi gli ornamenti a rilievo vennero fusi a parte per essere poi saldati sull'oggetto. Per ottenere decorazioni a basso rilievo, invece, fu ben presto sfruttato il sistema dello stampaggio, mediante il quale la lamina veniva passata tra due stampi di ferro, bronzo o pietra, dei quali uno recava il disegno in rilievo e l'altro in cavo.

Ma oro e argento potevano anche essere lavorati «a caldo» con la fusione. L'orafo doveva apprestare il modello dell'oggetto con materiale adatto come la cera, il piombo, il legno, e, soprattutto, il rame, che aveva il pregio di far sembrare il pezzo lavorato a sbalzo anziché fuso. Le parti che dovevano assumere maggior solidità come i manici e le impugnature potevano essere fuse separatamente in forme di sabbia, e poi unite al modello mediante saldatura o avvitamento.

In tempi molto più recenti fu sfruttato un nuovo tipo di fusione: quella galvanoplastica che si basa sul principio dell'elettrolisi e risale al XIX secolo. Sbalzati o fusi gli oggetti di oreficeria richiedevano però un'ulteriore lavorazione per essere completi. Ed è proprio con queste tecniche decorative «finali» che l'artista aveva modo di esprimere maggiormente la sua maestria e la sua originalità creativa.

Cesellature, filigrane e trafori avevano il compito specifico di dare vita e corpo ai particolari del disegno. Nella cesellatura (già conosciuta nell'antichità con il nome di toreutica) l'orafo incideva sulla lamina, poggiata su un fondo morbido, piccoli tratti, linee e disegni.

Nell'incisione (che rientra nella tecnica del cesello) tracciava, come nell'incisione grafica, le linee volute con un bulino, e, talvolta, riempiva il solco ottenuto con una sorta di mastice nero per conferire maggiore spicco al rilievo.

Con la tecnica della filigrana sviluppatasi molto presto nella storia, e poi particolarmente sfruttata in epoca barocca, era possibile ottenere effetti di speciale vibrazione applicando sottili fili d'oro e d'argento alla lamina, in modo da formare composizioni a fasce, a spirale, a reticolo.

L'arte del traforo, che ebbe particolare fortuna nel tardo Gotico e nel Rinascimento, si basava, invece, sul ritaglio dei motivi desiderati, o su una speciale fusione che lasciava spazi vuoti.

Roberto E. Kostoris

Vivacissima la decorazione a sbalzo di questo cestino d'argento di epoca neobarocca

Sabato nelle edicole

IL PICCOLO ILLUSTRATO

per il consueto appuntamento di fine-settimana

Un «settimanale» di 40 pagine a colori per sole 50 lire

BORSE E MERCATI

Ancora la Fiat spinge in su le quotazioni

MILANO — *Prevalenti rialzi con scambi in aumento. Esordita in un clina particolarmente euforico nel quale hanno avuto facile presa le illazioni circa presunte operazioni finanziarie e passaggi di pacchetti relative alle Fiat, Bastogi e Compagnia Milano. La seduta ha denunciato fasi alterne concludendosi sotto la pressione di realizzi che hanno provocato qualche contrasto. Il tema della riunione è stato rappresentato anche ieri dalle Fiat che dalle 3.057 di lunedì si sono portate sino a 3.225 per concludere a 3.122 con un rialzo del 2,1 p.c. a seguito di illazioni circa una presunta operazione sul capitale.*

Vivaci gli scambi anche sulle due Milano (più 18,8 p.c. con il titolo ordinario e più 7,4 p.c. con quello privilegiato) a seguito di notizie relative a un possibile passaggio del controllo della società, sulle Lepetit (più 8,7 p. c. il titolo ordinario e più 4,7 p.c. con quello privilegiato), Condotte acqua (più 8,1 p.c.), Miralanza e Rinascente priv. (più 5,2 p.c.), Italcementi e Rinascente ord. (più 4,1 p.c.).

Al listino, migliorie sensibili hanno acquisito anche le Trafilerie (più 7,6 pc), Perlier (più 5,4 p.c.), Italia Ass. (più 4,9 p.c.), Toro priv. (più 4,8 p.c.), Liquigas e Invest (più 4,7 p.c.), Standa (più 4,4 p.c.). Rialzi superiori al 3 p.c. hanno registrato le Beni Stabili, Carlo Erba, Magneti Marelli, Toro, Ibp, Sarom, Incendio, Breda, Burgo.

Migliori anche le Cucirini, Cantoni, Bastogi (più 2,8 p.c.), Stet (più 2,7 p.c.), Gilardini (più 2,4 p c), Ifil e Mediobanca (più 2,2 p.c.). Fra gli altri valori guida, in lieve assestamento le Generali e le Montedison.

Cedenti le Gasnapoli (meno 15 p.c.), Cementir (meno 5,9 p. c.), Fisac (meno 3,4 p.c.) e calme le Unicem (meno 2,1 p.c.).

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Di poco calme le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.679.300.000; obbig. 2.174.396,250; azioni 13.503.300.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169.000, Generali 39.300, Ras 64.000, Anic 105. Liquigas 66 Liquigas priv. 68, Liquigas risp. 48, Montedison 287, La Rinascente 75, La Rinascente priv. 60.25. Gerolimich 2.420, Premuda 480, Sip 1.540, Tripcovich 29 900, Bastogi 670, Finmare 137. Finsider 195. Pirelli 1.100, Sme 972. Stet 1.880, Beni Stabili 5.195. Generale Immobiliare 95.25, Fiat 3200, Fiat priv. 2298, Dalmine 352, Italsider 385, Lane Marzotto priv. 1.180, Snia Viscosa 1.100, Snia Viscosa priv. 610, Patriarca 2.650.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo a causa di considerazioni tecniche, dopo i recenti prolungati ribassi, ma gli scambi sono stati modesti e l'indice del Financial Times segnava verso la chiusura un progresso di 5,6 punti a 504,8. I valori azionari sono migliorati su largo fronte e per le obbligazioni governative, i titoli a lungo termine sono migliorati di 1-4 di punto mentre quelli a breve hanno chiuso in ribasso.

FRANCOFORTE — Continuano a livelli record gli incrementi. L'indice della piazza si sta avvicinando al record storico segnato il 9 gennaio del 1970, quando la quota si fissò a 859,5 punti. Secondo gli operatori i rialzi sono caratterizzati sia da investimenti interni che esterni. L'unico settore che presenta una certa debolezza è quello commerciale.

ZURIGO — Prezzi in ribasso con scambi notevolmente meno attivi della seduta precedente. Gli investitori sono apparsi delusi dalla rinnovata debolezza del dollaro nonostante le nuove misure introdotte domenica dalla Banca Nazionale e il pacchetto di misure economiche programmate dal governo svizzero.

PARIGI — Chiusura contrastata ma con prevalenza di ribassi in relazione ai rialzi della scorsa settimana. Le incertezze politiche derivanti da divergenza all'interno della coalizione governativa, e al suo esterno, hanno reso cauti gli investitori. I bancari tuttavia hanno chiuso notevolmente in rialzo sotto la guida di Locafrance e Credit National, mentre Moulinex ha guidato in ribasso gli elettrici. Alimentari, costruzioni, meccanici e alberghieri hanno chiuso contrastati mentre i chimici si sono indeboliti.

AMSTERDAM — Prezzi in rialzo su largo fronte di riflesso al leggero miglioramento di Wall Street e del fiorino. Tra i valori internazionali olandesi, il movimento era guidato da Hoogovens e Royal Dutch, salite rispettivamente di 1,30 e 1 fiorini. In rialzo anche gran parte dei marittimi e dei trasporti.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 828-838, franco svizzero 518-526, franco francese 189-192, marco tedesco 422-432.

ROMA: non pervenuto.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	219,11	(+ 1,88)
Hongkong	215,79	(+ 2,57)
Londra	211,40	(+ 4,30)
New York	211,65	(+ 4,30)
Milano	222,09	(+ 1,78)
Parigi	215,93	(+ 1,75)
Zurigo	221,17	(+ 3,80)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,20	—
Europrogr.	frsv.	124,42	—
Interfund	doll.	10,52	—
Fonditalia	»	12,43	—
Italfortune	doll.	8,48	8,99
Mediol. Sel.	doll.	11,16	12,13
Rominvest	doll.	12,21	13,19
Italunion	»	7,91	8,62
Management	lire	6957,21	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-10	3-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2650	2690
Bonifiche Ferraresi	5050	5075
Buton	—	3550
Chiari & Forti	1671	1689
Eridania	2120	2133
Imm. Vittoria	—	5690
Ind. Buitoni Perug.	2400	2486
Unidal	—	—
Romana Zucchero	155	150
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19150	19299
Assicuratrice Ital.	169000	169500
Ausonia	1600	1625
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	8080	9600
» » » pr.	3630	3530
Comp. Latina	1080	1080
Comp. Latina priv.	440	450
Firs	3210	3190
Generali	39130	39000
Italia Assicurazioni	11810	12400
L'Abeille Italiana	8000	7700
Fondiaria Incen.	6050	6250
La Fondiaria Vita	14790	14760
RAS	63400	61800
SAI	5250	5400
Toro Assicuraz.	6640	[illegible]
Toro Assicuraz. pr.	3499	3650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9800	9700
Banco di Roma	7790	7850
Banco Lariano	2410	2420
Credito Italiano	1460	1480
Cred. Varesino	3267	3401
Interbanca priv.	11270	11270
Mediobanca	43800	44780
Cartarie - Editoriali		
Binda	1069	1070
Burgo	6910	7125
Burgo priv.	4930	4940
De Medici	395	350
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1635	1655
Cementi - Ceramiche		
Cementir	769	723
Cer. Pozzi	—	[illegible]
Eternit	710	715
Eternit priv.	745	
Italcementi	24000	25000
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4420	4345
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	105.75	106
Brioschi	10800	11050
Caffaro	281	279
Carlo Erba	1271	1320
Carlo Erba priv.	730	720
Italgas	804	799
Lepetit	14600	15480
Lepetit priv.	13800	14450
Liquigas	63	66
Liquigas priv.	68.50	68.75
Mira Lanza	19100	20100
Montedison	286	282 75
Napoletana Gas	265	225
Perlier	740	780
Petrolifera Italiana	335	330
Pierrel	500	514
Rumianca	1060	1061
Saffa	4120	4180
Siossigeno	7580	7851
Commercio		
La Rinascente	72	75
La Rinascente priv.	57	60
Silos di Genova	1800	1850
Standa	2010	2100
Comunicazioni		
Alitalia	1530	1550
Ausiliare	3649	
Aut. Torino-Milano	1028	1040
Italcable	2948	[illegible]
NAI	333	333
Nord Milano	570	570
S.I.P.	1520	1540
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	540	560
Marelli E.	330	340

TITOLI	2-10	3-10
Pan Electric	—	—
Superfila	4499	4499
Tecnomasio	358.50	371
Finanziarie		
Agricola	1645	1670
Bastogi	650	630
Centrale	5860	5810
Fin. Ernesto Breda	1860	1920
Finmare	135	137
Finsider	190.50	195
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	865	876
Gim	2080	2105
I.F.I.	2850	2871
I.F.I.L.	4330	4630
Invest	1690	1760
Mittel	922	922
Part. Fin.	1850	1855
Pirelli & C.	2118	2149
Pirelli S.p.A.	1081	1043
Riva Finanziaria	5300	5340
Sarom	1160	1200
S.M.E.	965	972
Stet	1830.50	1880
Svil. Bon.	—	4420
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1530	1540
Beni Imm. Italia	480	485
Beni Imm. It. pr.	256	258
Beni Stabili	5000	5195
Certosa	—	—
Coge	1045	1025
Condotte d'Acqua	675	730
De Angeli Frua	—	4120
Finrex	2510	2500
Gen. Immobil.	—	95
Iniziativa Edilizia	4100	4160
Isvim	1720	1800
La Milano Centrale	27200	27250
Risanamento	3651	3715
Sifa	—	780
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	3057	3122
FIAT priv.	2254	2268
Franco Tosi	15600	15590
Gilardini	3425	3510
Nebiolo	—	—
Olivetti	1295	1303
Olivetti priv.	1574	1500
Westinghouse	9040	9002
Worthinghton	3100	3100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	738	738
Dalmine	345	352.50
Falck	3000	3030
Falck priv.	2695	2680
Ilssa Viola	1660	1685
Italsider	385	390
Magona	2202	2151
Pertusola	1651	1650
SMI	—	2340
Terni	—	—
Trafilerie	520	560
Tessili		
Centenari e Zinelli	43	39
Cantoni	3840	3950
Cucirini	2860	2380
Cascami Seta	4510	5450
Fisac	1294	1250
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	328	343
Marzotto priv.	1180	1180
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	49.50	49
Rotondi	14400	14400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1016	1025
Snia Viscosa priv.	600	620
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9400	9400
Diverse		
Acqua Marcia	2180	2280
Acqu. De Ferrari	1450	1470
Acque Potabili	741	740
Calz. di Varese	3960	3950
C.I.G.A.	1114	1136
C.I.R.	7450	7535
Pacchetti	38 25	43
Rejna	3580	3650
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	598	605
Trenno	1290	1278

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-10
Rendita	5%	73.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.70
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.40
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	83 50
» » '69	5,50%	80 45
» » '70	6%	79 60
» » '71	6%	77.20
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.05
» 1980 nov.	5,50%	93.35
» 1982 nov.	5,50%	81 30
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98 70
» 1979 II quadr.	9%	97.20
» 1980 quadr.	9%	96.15
» 1981 quadr.	10%	95.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.85
» » 68/88	6%	74 30
» » 70/80	7%	74 20
» » 71/86	7%	81.20
IMI XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	88.70
» XXIV	5,50%	87.10
» XXV	6%	86.80
» XXVI	6%	75.75
» XXVII	6%	74.95
» XXVIII	7%	79.40
» XXIX	7%	78.75
» XXXI	7%	96.90
» XXXII	7%	88.60
» XXXIII	7%	77.90
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.90
» XXXV	7%	77.70
» XXXVII	7%	74.—
» XXXVIII	7%	72 60
» XXXIX	7%	73.15
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.30
» XLII	8%	73.—
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	83.75
» serie sp.	6,50%	85.60
» XLVIII	10%	89.95
» L	10%	96.10
» Interfund	8%	90.85
Cons. Op. Pubbl.	5%	64 80
» » »	5,50%	65.50
» » »	6%	63.90
» » »	7%	65 90
COP ss. I	6%	82.20
» ss. II	6%	80 10
» ss. III	6%	79.90
» ANAS '66	6%	63.05
» ANAS '72	7%	66.40
» Dotaz. I	6%	80 30
» Dotaz. II	6%	80.30
» Int. St. 1	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	77.20
» Int. St. 3	6%	75 20
» Int. St. 4	6%	73.20
» Int. St. I	7%	74.20
» Int. St. II	7%	73.60
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72.45
Ferrovie 1959	5,50%	98 70
» 1960	5%	92.10
» 1961	5%	89.35
» 1965 I	6%	82.40
» 1965 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	78.70
» 1966 II	6%	77.40
» 1969 I	6%	73.80
» 1971	7%	75.—
» 1972	7%	75 —
» 1972 II	7%	71.50

TITOLI		3-10
Pubbl. Ut.	5,50%	92 —
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78 30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.50
» Ind. ss. C	7%	80.—
» Ind. ss. D	7%	83.—
» Ind. ss. E	7%	80.30
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	99 55
» X	6%	97.60
» XI	6%	94.65
» XII	6%	92.—
» XIII	6%	91 50
» XIV	6%	89 25
» XV	6%	86 40
» XVI	6%	88 15
» XVII	7%	83 .
» XVIII	7%	82 20
» XIX	7%	82 —
» XX	7%	81 50
Enel 1965 II	6%	79.30
» 1966 I	6%	85 50
» 1966 II	6%	79 50
» 1967	6%	78 20
» 1968 I	6%	78.10
» 1968 II	6%	76 30
» 1969 I	6%	73 80
» 1969 II	6%	74 75
» 1970	7%	72 45
» 1971	7%	87 50
» 1972/87	7%	86 05
» 1972/92	7%	82.80
» 1973/93	7%	71 75
» 1974 Ind.	8%	72 45
» 1975	10%	121 15
» 1975 II	10%	95 95
» 1974	9%	93.35
» 1975	9%	83 10
» Europa	6%	93 05
E.N.I. '64-'79	6%	93 80
» '65-'80 II	6%	97 30
» '66-'81	6%	93 55
» Gela	5,5%	91.75
» Sud '61-'78	5,5%	94 50
» » '61-'80 IV	5,5%	— —
» » '62-'81 V	5,5%	94 —
» » '62-'81 VI	5,5%	90 50
» » '63-'78 VII	5,5%	91 10
» » '63-'78 VIII	5,5%	— —
» » '64-'79 IX	6%	98.50
I.R.I. '58-'78	6%	— -
» '59-'79	5,50%	97 60
» '60-'80	5,50%	92 30
» '61-'86	5,50%	76 30
» '63-'83	5,50%	86 50
» '64 '82	6%	[illegible]
» '65-'83	6%	86.25
» Alfa R.	7%	[illegible]
» Stet	7%	84 —
Autostr. C.C. '63	5,50%	73 60
» C.C. '65	6%	82 -
» C.C. '67	6%	77.60
» C.C. '68 I	6%	75 55
» C.C. '68 II	6%	76.85
» C.C. '69	6%	71.25
» C.C. '71	7%	82.45
» C.C. '72	7%	79.60
B. Sic. Op. ex 5%	5%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	68.80
» » 1965	6%	86.50
» » 1966	6%	83 50
» » 1967	6%	94.80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	68.50
» » 1992	6%	[illegible]
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	83.70
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	96.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	—.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LA RIPRESA SUL FRANCO SVIZZERO

Minimi record del dollaro USA

Parallela impennata del prezzo dell'oro

ROMA — Nuovo calo del dollaro sui mercati internazionali dopo la ripresa di lunedì che aveva fatto seguito alle misure valutarie annunciate dalle autorità monetarie svizzere. A Londra la valuta americana è scesa a 1,9120-35 marchi contro 1,9260-68 di metà seduta e a 1,5700-30 franchi svizzeri contro 1,5860-80 sempre di metà giornata. A Zurigo il dollaro è indicato a 1,5735-65 contro un'apertura a 1,5875-90.

Da Francoforte, viene segnalato un nuovo minimo assoluto contro il marco con una quotazione a 1,9115-30 contro 1,9268 della fissazione ufficiale. Anche a New York, il dollaro è sceso a 1,9150-70 marchi. Un nuovo minimo assoluto il dollaro lo registra anche rispetto al franco belga con una quotazione a New York di 30,10-15 (minimo precedente fissato ieri a Bruxelles a 30,3625 franchi per dollaro) e contro il fiorino olandese.

La lira è apparsa molto stabile sul mercato dei cambi nonostante il dollaro, al quale è strettamente legata, non accenni minimamente a riprendersi. La valuta americana, in media Uic, è stata quotata 822 lire: tale valore rappresenta il livello più basso toccato da questa moneta sul nostro mercato negli ultimi 32 mesi.

Parallelamente al calo della moneta statunitense, la quotazione dell'oro si è impennata a Londra raggiungendo i 222,50 dollari l'oncia, dopo essere stata indicata nei «fixing» antimeridiano a 218,80 dollari. Il record precedente era di 219.10 dollari del 26 settembre scorso. Un forte afflusso di ordini di acquisto di forte prevalenza americana, ha spinto il metallo progressivamente al rialzo.

BILANCIA IN AGOSTO

Pagamenti: un attivo da primato

ROMA — Attivo record per la bilancia dei pagamenti nel mese di agosto. Secondo i dati provvisori della Banca d'Italia il surplus ammonterebbe a 1415 miliardi, che si ridurrebbero a 1066 tenendo conto degli aggiustamenti di cambio e dei deflussi di fondi bancari. Con questo dato, il saldo positivo della bilancia dei pagamenti nei primi 8 mesi dell'anno in corso ammonta a circa 5000 miliardi di lire, superati abbondantemente se si includono i prestiti compensativi.

Nei primi 8 mesi del 1977 il saldo della bilancia dei pagamenti risultò attivo per soli 395,6 miliardi, grazie proprio all'andamento del mese di agosto che, con un surplus di 1180 miliardi, ribaltò la situazione deficitaria che si protraeva da molti mesi. Ad agosto di quest'anno, poi, dopo sei mesi di ininterrotta crescita, la Banca d'Italia rileva che l'indebitamento del sistema bancario nei confronti dell'estero ha accusato un ridimensionamento: da 7110 milioni di dollari, l'indebitamento è sceso tra luglio e agosto a 6788 milioni di dollari.

SUL TURISMO A CAPITALE PUBBLICO

Braccio di ferro tra l'Eni e l'Efim

ROMA — Si profila proprio in questi giorni un vivace scontro presso il sottocomitato per il turismo, della commissione bicamerale per le partecipazioni statali. Sul tappeto una concentrazione delle attività turistiche in vista di una migliore programmazione del settore in cui sono investiti capitali pubblici. La posta in gioco è la «leadership» dell'eventuale finanziaria pubblica da cui dovrebbero dipendere alberghi, villaggi turistici, motel e punti ristoro.

Mentre il sottocomitato sta esaminando, in una serie di colloqui, i punti focali del problema, l'Eni ha già fatto sapere che la capogruppo del nuovo assetto pubblico nel turismo, dovrebbe essere, per forza di cose, la Semi, società controllata per il 90 per cento dall'Agip e per il 10 per cento dalla Snam.

Di contro, l'Efim, proprietaria della Insud, ha ribattuto che una soluzione di questo genere incontrerebbe grosse difficoltà: dal canto suo la Sme (con la Pavesi e i suoi punti di ristoro sulla rete autostradale) si trova nel mezzo come terzo interlocutore, affiancata dall'Iri con la struttura degli aerhotels.

Le ragioni dell'Eni si basano sostanzialmente sul peso che hanno, nel contesto generale, i motel Agip, che sono al momento 41. L'Efim, attraverso l'Insud, ha in programma investimenti per i prossimi cinque anni che sfiorano i 110 miliardi mentre già al momento può contare, come proprietà immobiliare, su circa 8.000 posti letto.

Canada dissanguato dalla propria valuta

OTTAWA — Il governo canadese ha attinto alle riserve ufficiali per oltre un miliardo e 100 milioni di dollari Usa nel tentativo di puntellare la moneta nazionale. Nonostante tale esborso, il dollaro canadese ha continuato a deprezzarsi.

Il turismo per riciclare i capitali all'estero

ROMA — Un meccanismo valutario che permetta di riciclare utilmente i capitali italiani esportati all'estero, convogliandoli in investimenti turistici nel Mezzogiorno: questa (una specie di «franco valuta», insomma) è la proposta che lancio Francesco Cosentino, ex segretario generale della Camera dei deputati, oggi presidente della «Ciga» (la compagnia italiana dei grandi alberghi) e della «Faiat» (l'associazione tra gli albergatori) per dare un contributo determinante allo sviluppo del Meridione, in particolare e, più in generale, allo sforzo di riequilibrio dell'economia italiana.

Cosentino ha parlato in termini tutt'altro che trionfalistici dei risultati conseguiti nell'estate di quest'anno dal turismo in Italia. «Mentre il 1977 è stato un anno "boom" per il turismo, il 1978 — ha detto Cosentino — si è mostrato inferiore alle aspettative, e solo l'aumento delle tariffe spiega i maggiori incassi».

Professione bancaria: un convegno a Vicenza

VICENZA — Si apre domani a Vicenza il primo convegno nazionale del gruppo Effebi-associazione formatori bancari. Nella sede di centro Torri della Banca cattolica del Veneto, che ospita l'importante incontro, un centinaio di formatori provenienti da sessanta banche italiane dibatteranno il tema «Formazione dei neo assunti nelle banche».

Al convegno, che terminerà dopodomani, prenderà parte anche una cinquantina di esperti provenienti dal mondo del lavoro e che operano nel settore della formazione professionale. Le relazioni ufficiali che illustreranno le esperienze già realizzate da banche italiane ed estere nel campo della formazione dei bancari, saranno seguite da un ampio dibattito che si preannuncia particolarmente vivace, data l'attualità e l'interesse del tema del convegno.

Montedison: ha un nome il socio arabo

MILANO — Il misterioso azionista straniero della Montedison che si cela dietro la Banque Arabe Internationale d'Investissment è Ghaith Pharaon, un uomo d'affari arabo saudita che già da tempo commerciava con il colosso di Foro Bonaparte.

Pharaon, 38 anni, uno dei più audaci imprenditori finanziari sauditi, ha confermato l'operazione che prevede la sottoscrizione del 10 p.c. del capitale Montedison (per un totale di circa 35 miliardi) e un'opzione sul 20 p.c. della Fingest. L'operazione — sostiene «Il Mondo» — rientra nella filosofia di Pharaon che punta a intervenire in società conglomerate il cui valore sia stato sottovalutato dagli altri investitori per poi ripulirle e rilanciarle.

■ FINMARE — Il tonnellaggio della flotta «Finmare» adibita ai servizi di linea, locali e ai trasporti di massa si è più che raddoppiato nel 1977 rispetto al 1976, passando da 890.200 a 1 milione 814.300 tonnellate di stazza lorda.

TENTATIVO DI EVITARE IL REGIME COMMISSARIALE

Ultimo vertice bancario per salvare la Liquichimica

ROMA — *Si svolgerà domani pomeriggio la riunione fra le banche creditrici della Liquichimica inizialmente prevista per oggi. La volontà delle banche creditrici rimane quella di accelerare i tempi per la costituzione del consorzio per il salvataggio del gruppo chimico, in modo da scongiurare che venga nominato un commissario governativo.*

Di tempo non ce n'è molto perché il decreto legge approvato venerdì scorso dal governo che prevede appunto la nomina del commissario per le aziende in difficoltà, concede alle banche soltanto 10 giorni dalla eventuale dichiarazione di fallimento (che può essere richiesta da qualsiasi creditore), per la presentazione di un programma per il pagamento dei debiti ed il risanamento delle attività produttive. In caso contrario, se cioè in tale periodo il programma non venisse presentato il ministro dell'industria entro 20 giorni dalla comunicazione di fallimento da parte del tribunale nominerebbe il commissario con poteri sostitutivi degli organi sociali e che potrebbe rimanere in carica fino a 18 mesi.

Al salvataggio della Liquichimica, come è noto, sono direttamente interessati la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Roma, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e il Banco San Paolo che si sono impegnati — non appena tutti i creditori avranno firmato la lettera di moratoria — a erogare un finanziamento di 30 miliardi tramite la Agesco, la società del gruppo.

Per quanto riguarda l'intero gruppo Liquigas, viene esclusa la possibilità che stia comunque nominato un commissario, non avendo il gruppo stesso ottenuto finanziamenti agevolati, condizione questa indispensabile per la applicazione del decreto governativo. Per le altre aziende non chimiche del gruppo si stanno quindi studiando delle soluzioni caso per caso. In particolare per la Pozzi-Ginori, che non ha alcun collegamento funzionale con il settore chimico, le banche creditrici dovrebbero definire un piano finanziario che consenta l'erogazione immediata di un importo sul piano di credito ordinario in attesa di successivi provvedimenti.

La necessità che per risolvere i problemi della Liquigas venga invece nominato un commissario governativo, è stata intanto ribadita dal segretario nazionale della Fulc, Domenico Trucchi. «Personalmente non credo che le banche riusciranno a mettersi d'accordo — ha detto il sindacalista — anche se lo auspico. Al punto in cui siamo, il commissario è l'unica soluzione possibile. Del resto gli stessi istituti di credito che hanno partecipato alla riunione di venerdì scorso al ministero dell'Industria hanno dichiarato la propria disponibilità a collaborare nel caso il commissario venga nominato. In questo nodo, scatterebbe subito la moratoria e, inoltre, Ursini non avrebbe più possibilità di dettare condizioni».

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	426.69	416.—	426.66
Fiorino olandese	393.49	383.—	393.54
Franco belga	27.07	25.—	27.07
Corona danese	154.07	145.—	154.07
Corona norvegese	161.01	153.—	160.98

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187.04	182.—	187.04
Dollaro USA	821.95	821.—	822.—
Dollaro canadese	689.65	665.—	689.60
Peseta spagnola	11.45	10.80	11.45
Escudo portogh.	18.—	14.—	18.07
Scellino austriaco	58.82	57.50	58.82
Franco svizzero	518.60	505.—	518.30
Franco francese	190.—	186.—	189.97
Yen nipponico	4.36	4.10	4.36
Lira sterlina	1618.40	1615.—	1618.20
Dracma greca	—.—	18.—	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37.—	—.—
» (Roma)	—.—	35.—	—.—
» (Trieste)	—.—	38.50-39.35	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,32 p.c. (29,41); nei confronti di tutte le valute 39,33 p.c. (39,34); nei confronti della Cee 47 p.c. (46,98). ORO e MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500; sterlina oro (nc) 54800-55800; marengo italiano 48000-50000; marengo svizzero 48000-50000; marengo francese 49000-51000; marengo belga 46000-48000; 20 dollari oro 235000-245000; 50 pesos messicani 202000-212000; 100 pesos cileni 101000-106000; oro 5600-5800; argento 148000-152000; platino 8090.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Caro champagne

PARIGI — Per i prezzi dello champagne si profila un forte rialzo in seguito al maltempo che ha dato una cattiva vendemmia. L'associazione dei produttori comunica infatti che quest'anno il raccolto sarà particolarmente cattivo a causa del freddo e delle pioggie.

E' probabile che la produzione sia la più bassa degli ultimi venti anni e cioè ammonti fra i 75 e gli 80 milioni di bottiglie contro i 180 milioni di bottiglie prodotti l'anno scorso. Di conseguenza, si calcola che il prezzo di una bottiglia di champagne corrente aumenti di quasi il 30 p.c.

RELATORI IL PROF. ROTA E IL DOTT. ANCI

Torino: giornata di studi sull'economia nei giornali

TORINO — L'Italia è tra i Paesi che pubblicano più dati economici, eppure pochi italiani lo sanno: ciò dimostra che non tutto funziona bene nella catena dal produttore al consumatore di statistiche.

I dati portano con sé fin dalla nascita molte trappole: nelle definizione, nei sottintesi matematici, nei cambiamenti delle serie. Se alle trappole può sfuggire, e non sempre, il giornalista, è quasi impossibile che non vi cada il lettore, quando non viene messo sullo avviso. Quanti deducono erroneamente, ad esempio, che se la spesa pubblica è il 50% del reddito nazionale, vuol dire che alle famiglie è sottratta la metà dei redditi? Quanti percepiscono correttamente le misure in migliaia di miliardi?

L'economia per i giornali — cioè per i giornalisti e per i lettori — è una materia che richiede grandi attenzioni. E' troppo grave che in Italia non si riesca ancora ad avere una base di dati accettata da tutti, sulla quale costruire onesti accordi sociali. Almeno in parte, il disorientamento dei lettori è dovuto alla naturale tendenza del commentatore di esporre un dato o un fatto senza indicarne i principali collegamenti.

La costruzione di uno schema di riferimento è un'impresa che un'organizzazione di Torino, l'Istituto tecniche aziendali, ha voluto sperimentare organizzando una giornata di discussione metodologica su: «L'economia per i giornali», per il 18 ottobre. La giornata permetterà di collaudare uno schema di ragionamento, messo a punto per la occasione, che dovrebbe essere di ausilio al redattore per la scelta degli argomenti e per la costruzione della scaletta dell'articolo. Relatori saranno il prof. Rota e il dott. Anci.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/16	9-5/8	9-1/2
Sterlina br.	13-3/4	13-3/4	13-3/4
Franco sviz.	1/4	3/4	1
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-5/8

La Fiat a Parigi per il Salone dell'automobile

PARIGI — Al salone dell'automobile di Parigi che si svolgerà dal 5 al 15 ottobre prossimi, la Fiat presenta le nuove 131 diesel 2500 super e panorama super: due vetture che propongono per la prima volta nella categoria medio-superiore un modello diesel con prestazioni paragonabili a quelle dei modelli a benzina della medesima categoria. Il posto d'onore allo stand è riservato tuttavia alla «Ritmo» che viene presentata per la prima volta al pubblico internazionale e che può venire considerata come il simbolo del rinnovamento di Gamma della Fiat.

Accanto alla «Ritmo» e alle nuove 131 diesel 2500 sono presenti tutti gli altri modelli della gamma, molti dei quali sono stati introdotti solo di recente: tra questi la «131 supermirafiori» con motore bialbero da 1600 o 1300 cm3, la «131 racing 2000», la «127 sport», che sottolineano il rinnovato interesse della Fiat verso un'immagine sportiva tradizionalmente legata al suo nome.

■ BIC — La multinazionale, nota per la produzione di penne a sfera e di accendini, nei primi sei mesi dell'anno ha realizzato un utile netto di 92 milioni 382.000 franchi, superiore del 40 p.c. ai 65.552.000 franchi dell'analogo periodo del 1977.

LE AZIENDE INFORMANO

Spumante a Valdobbiadene: tappa d'obbligo per l'enologo

La produzione dello spumante (sia ottenuto con il metodo champenois che con il metodo charmat) ha attinto in Italia livelli quantitativi e, soprattutto, qualitativi di prim'ordine. Ne è derivato un consumo sempre più diffuso nel nostro paese, ed un rilevante e prestigioso sbocco sui mercati esteri.

Le verifica l'abbiamo avuta in questi giorni a Valdobbiadene, in occasione della 15.a Mostra nazionale dello spumante. Un appuntamento a cui non sono mancati i numerosi operatori economici dell'enologia nazionale, anche in relazione agli importanti incontri e tavole rotonde organizzate per l'occasione.

Tra queste la tavola rotonda diretta dal prof. Alfredo Nunziante, con la relazione del prof. De Rosa, condirettore dell'Istituto di viticultura di Conegliano, sul tema: «Gli spumanti nella loro problematica: dall'uva al suo impiego», ha offerto lo spunto ai produttori del settore e a un gruppo di giornalisti specializzati per un incontro di verifica e aggiornamento. Dopo la relazione De Rosa, il dr. Nunziante ha coordinato i vari interventi della giornata.

In un momento in cui il problema europeo avanza sempre più con richieste di chiarificazioni e impostazioni serie e programmatiche, l'intervento di Antonio Carpené (presidente dell'Istituto spumante italiano metodo champenois) è servito a dimostrare la validità e la serietà dello spumante italiano. Impegno che la Carpené Malvolti porta avanti da tempo attraverso l'alta qualità del proprio spumante brut, metodo champenois, e dello spumante prosecco di Conegliano a denominazione d'origine controllata.

Durante la mostra dello spumante a Valdobbiadene si è svolto anche un seminario di aggiornamento sulle «Tecniche di vinificazione» e un convegno di viticultori di collina, sotto l'egida dell'Ispettorato provinciale di Treviso.

Cpv, Kenyon & Eckhardt: serie di nuovi prodotti

L'agenzia di pubblicità di corso Europa 2, a Milano, ha saputo raccogliere in questi ultimi 12 mesi i frutti di un lungo lavoro fatto di serietà professionale e di impegno creativo.

Infatti la sua importantante lista clienti si è completata in alcuni settori merceologici con l'arrivo di una serie di nuovi budgets: la Dieterba con tutta la sua linea di prodotti per l'infanzia (omogeneizzati, pappe, biscotto Montefiore, ecc), la Fila con la sua nuova linea di biancheria intima, la Iveco con il lancio della gamma S per la OM, la Rowenta con i ferri da stiro e gli altri piccoli elettrodomestici, la Camera di commercio spagnolo per una collettiva dello Sherry, il Sit (Special interest travel).

Inoltre la Plasmon per cui la Cpv, K & E cura la linea dei prodotti Ergo, ha affidato il lancio della sua nuova linea per adulti, Misura, e la Mach il lancio del nuovo olio BP Visco Nova.

Confortata da così brillanti successi la Cpv, K & E si prepara a riscuoterne altri ed a consolidare la sua presenza sul mercato italiano che la vede protagonista fin dal 1952.

Ricerche sull'udito per il centro Amplifon

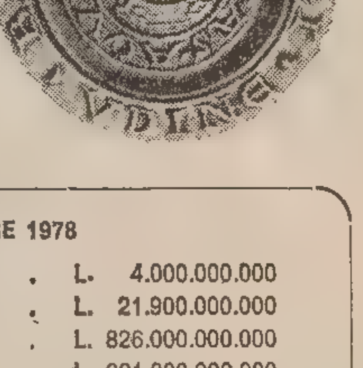
Nella ricerca delle malattie dell'orecchio gli acufeni hanno sempre rappresentato un complesso problema per gli specialisti. Spiegato in termini accessibili a tutti, si tratta di ronzii, fruscii, scrosci, fischi che spesso procurano notevoli sofferenze al paziente. Avanzatissime ricerche sugli acufeni sono state condotte solo recentemente all'università dell'Oregon (USA) e ieri ne ha riferito alla biblioteca della Facoltà di medicina e degli Ospedali Riuniti di Trieste, su invito del Centro ricerche e studi Amplifon, il dott. Jack A. Vernon, docente di otorinolaringoiatria e direttore del Kresge research laboratory di quell'ateneo statunitense.

Secondo un sondaggio condotto dal ministero della sanità degli Stati Uniti, 36 milioni di americani soffrono di questo disturbo e il dato va senz'altro considerato in aumento. Non esistono cifre sulla morbilità in Italia, ma certamente la casistica ne è nutritissima.

Lavorando in équipe con altri scienziati, il dott. Vernon, come ha rilevato nella sua conferenza è ricorso, per la cura degli acufeni, a particolari generatori di rumore centrato in un campo di frequenze prossimo alla caratteristica tonale dell'acufene, ottenendone così il mascheramento ed un immediato sollievo per il paziente.

I risultati finora raggiunti — ha detto ancora il dott. Vernon — sono assai soddisfacenti ed in molti casi l'uso prolungato del mascheratore ha addirittura eliminato del tutto l'acufene. E' importante comunque che per la sua applicazione si ricorra al medico, data la complessità dell'esame e per le implicazioni neurologiche e vascolari che solitamente sono collegate a questa patologia.

Il dott. Vernon ha inoltre creato, presso l'Università dell'Oregon, una clinica specializzata nel trattamento del «tinnitus», dove tiene settimanalmente dei seminari per audioprotesisti e audiologi esponendo le sue tecniche «in vivo».

BANCA DEL FRIULI
La tradizione per la vostra fiducia e il vostro progresso

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE:
UDINE - VIA VITTORIO VENETO 20

SITUAZIONE AL 22 SETTEMBRE 1978

CAPITALE SOCIALE	L. 4.000.000.000
RISERVE	L. 21.900.000.000
DEPOSITI	L. 826.000.000.000
FONDI AMMINISTRATI	L. 921.000.000.000

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

PAGINA DEI MOTORI

SORPRENDENTI PRESTAZIONI DELLE NUOVE 127 SPORT E 131 RACING

La Fiat alla riscoperta delle berline con grinta

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — La Fiat torna nel campo delle berline sportive, un campo abbandonato qualche anno fa, ai tempi della 124 coupé. Da allora questo mercato, che con la crisi petrolifera sembrava destinato all'estinzione, ha avuto un notevole sviluppo in tutta Europa. La berlina di alte prestazioni, un titolo che sino a non molto tempo fa era di proprietà quasi monopolistica dell'Alfa, oggi è più diffusa che mai; e le strade d'Europa sono piene, oltre che di «berline-coupé» come le BMW serie 3, di filanti e veloci auto di notevoli prestazioni mascherate da utilitarie, come la Golf GTI e la Renault 5 Alpine.

Il mercato dunque c'è, e abbondante. E' quello degli utenti che vogliono, pur restando in una certa fascia di prezzo e confort generale, un mezzo con prestazioni decisamente superiori. Questa è una tendenza particolarmente sentita nel mercato «oltre cento cavalli», dove si confrontano BMW 320, Golf e Audi a iniezione e le Opel Rekord e Ascona (quest'ultima non importata in Italia) con il motore da 110 cavalli.

A questo mercato punta decisamente la 131 Racing della Fiat. Con il motore bialbero della Supermirafiori e della 132 nella versione due litri e 115 cavalli DIN, questa ragguardevole «finta berlina» raggiunge con estrema facilità i 180 km/h e copre il chilometro da fermo in 31", che è una prestazione da gran stradista. Dell'impostazione meccanica di questa macchina, che raccoglie l'immagine e il «carisma pubblicitario» della Abarth che ha vinto il mondiale rally, abbiamo già detto in sede di presentazione statica.

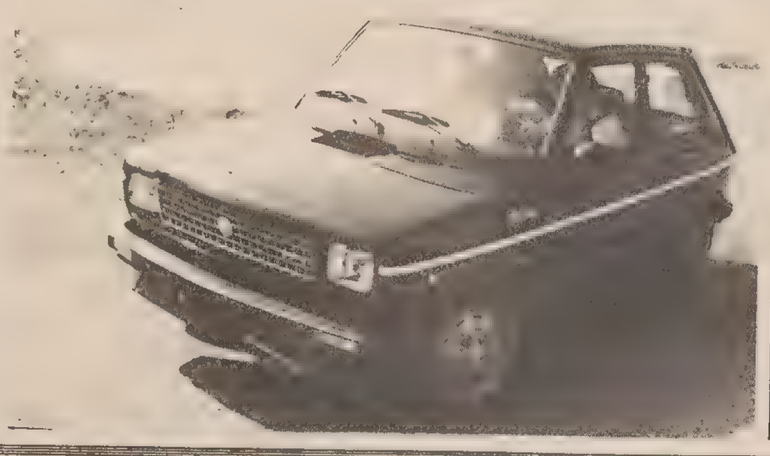
La prova su strada si è svolta su una specie di «Nuerburgring Fiat» che la casa torinese mantiene per le proprie esperienze nelle vicinanze di Torino. 13 chilometri di misto pieno di trabocchetti (non mancano le curve che chiudono il raggio a metà percorso e le discese improvvise con tornante in fondo) che sono un invito sin troppo esplicito ad abusare del mezzo. La Racing ha retto a tutto ciò in maniera esemplare. Malgrado il peso non indifferente, sembra docile e maneggevole come un'utilitaria. L'assetto delle sospensioni scelto dona in curva un'impostazione sostanzialmente neutra, con un sottosterzo che aumenta con l'aumentare della velocità, e che dà una notevole impressione di sicurezza.

Solo richiamando nel pieno di una curva tutti i cavalli si passa a un deciso sovrasterzo, ma è una manovra che ha un senso solo per consumare pneumatici. La qualità migliore della 131 Racing però è il cambio: un comando secco, preciso, metallico, a escursione brevissima, che ricorda i favolosi cambi inglesi di un tempo, quando saper guidare faceva ancora differenza. Con gli attuali comandi «gommosi» non è facile riabituarsi però a una leva simile. Infine il confort: la Racing si differenzia dalle 131 normali solo per una maggiore secchezza delle sospensioni. Rumorosità e caratteristiche generali sono quelle di una berlina tranquilla e silenziosa. Sicuramente un'auto con la quale compiere molti chilometri con il minimo di stress: a un prezzo che supera di poco i sette milioni, una proposta molto competitiva.

In una classe diversa si situa, com'è ovvio, la 127 Sport, con il monoalbero 1050 «brasiliano» portato a 70 cavalli DIN montato su un corpo più sportivo negli allestimenti interni e su un telaio dalle caratteristiche sportiveggianti. Qui siamo un po' all'utilitaria con grinta, una categoria che il gruppo Fiat ha esplorato ampiamente con la Autobianchi A 112 Abarth. La macchina è notevolmente divertente da guidare, anche se è un po' disperante tentare di farle prender giri da bassa velocità. Il motore comincia a respirare bene solo da 4000 giri in su, e non dà segni di stanchezza sino a 7000.

Resta il fatto, tuttavia, che questa macchina si muove con una certa grinta solo se tenuta costantemente allegra con un accurato uso del cambio, il che può andar bene per gli spiriti corsaioli ma può provocare un po' di fatica nell'utente normale. La velocità massima è buona, 160 all'ora, e si mantiene con buona stabilità, senza ondeggiamenti o perdite di aderenza. Il chilometro da fermo è percorso in 35 secondi, che è un ottimo risultato per la categoria. Il resto è tutto 127: una macchina comoda e razionale, nella quale c'è da lamentare solo la scarsa considerazione per il piede sinistro di chi guida. Rispetto alla berlina normale, qui c'è un optional interessante, e cioè la possibilità di ribaltare metà della panchina posteriore. Tutto ciò con consumi ragionevoli (9 litri x 100 km a 120 all'ora) anche se con un'autonomia non notevole (serbatoio da soli 30 litri) e per un prezzo che non supererà i quattro milioni e mezzo.

Fabio Amodeo



Accordi — La British Leyland ha in atto trattative con varie industrie, fra cui la francese Renault, la tedesca Volkswagen e la giapponese Datsun, per completare la sua gamma di prodotti e organizzare lo scambio di componenti. Lo ha dichiarato il direttore della società britannica Michael Edwardes, nel corso di una conferenza stampa.

UNA NUOVA RAZIONALE «CINQUE PORTE» CHE CONSERVA LA «FILOSOFIA DELLA CASA»

I due cuori della Citroen Visa

DAL NOSTRO INVIATO

SALONICCO — Un telaio razionale e moderno, con carrozzeria a cinque porte, tre tipi di allestimento, due motorizzazioni, un bicilindrico da 652 cc raffreddato ad aria e il quattro cilindri da 1124 cc già montato su Peugeot 104 e Renault 14: questa è la Citroen Visa, la nuova utilitaria-media con la quale la casa francese cerca di occupare sul mercato uno spazio trascurato dagli altri costruttori europei. In effetti, soprattutto con la motorizzazione inferiore, la Visa è un'«utilitaria cresciuta»: offre cioè spazi interni e confort propri della classe Fiat Ritmo - R 14 - VW Golf, con costi di gestione largamente inferiori.

Il dato più importante rappresentato dalla Visa tuttavia risiede nella filosofia industriale che sta dietro a questo modello. Tanto per dire le cose brutalmente la Visa è un collage: la carrozzeria è basata su quella della Peugeot 104, i motori sono uno indiscutibilmente Citroen, e l'altro altrettanto indiscutibilmente Peugeot, parte dei freni e le sospensioni vengono dalla Citroen LN, che è già per conto suo un modello a doppia paternità. Malgrado tutto ciò, però, questa è indiscutibilmente una Citroen. Il principio secondo il quale un gruppo può far nascere un modello prendendo elementi già in produzione non ha cioè affatto compromesso l'immagine della Visa e più in generale della marca.

Il «taglio di progetto» insomma c'è, ed è ben preciso. Il gruppo Peugeot - Citroen è riuscito cioè in una specie di quadratura del cerchio automobilistica: la stessa che è in parte fallita nel gruppo Fiat per quanto riguarda la Lancia (anche se, bisogna ammettere, l'immagine individuale della Lancia era molto più difficile da serbare).

Ci sono due motivi che stanno dietro la riuscita. Il primo è dato dall'impostazione generale della Visa, che discende dalla Ami, il modello per molti versi singolare che la nuova Citroen è chiamata a sostituire. Quello cioè, dell'utilitaria dai costi contenuti e dalle prestazioni ragionevoli, che punta tutto sulla comodità e praticità d'uso. Rispetto alla Ami, la Visa ha un'estetica più ortodossa, più vicina ai gusti correnti (anche se una Citroen non può mai rinunciare a qualche tocco di originalità di marca) che dovrebbe facilitarne la penetrazione soprattutto sui mercati dal palato estetico più convenzionale di quello dei francesi.

Il secondo motivo che garantisce l'immagine Citroen di questa Visa è costituito dall'allestimento degli interni. Qui il non conformismo e la ricerca ergonomica che sono da sempre le caratteristiche della casa francese si sentono non appena ci si siede al volante. I comandi sono raggruppati su un unico «satellite» cilindrico sistemato a portata di dita della mano sinistra. C'è tutto: luci, trombe, frecce, tergi - lavacristallo. Mancano solo i comandi della climatizzazione, sistemati a portata della mano destra, e raggiungibili anch'essi senza quasi staccare il braccio dal volante. Si impiega un po' a imparare a non accendere le luci quando piove, ma poi tutto è di una semplicità estrema. Davanti al pilota ci sono, leggibili in qualsiasi situazione, gli strumenti e le spie.

Tuttavia una Citroen non si può chiamare tale se non c'è almeno un pezzo meccanico d'avanguardia. La Visa non delude: la versione da 652 cc è dotata infatti della prima accensione totalmente elettronica che sia stata montato su un'auto di serie. Non staremo a far brutte figure cercando di entrare in dettagli. Diremo solo che il sistema rileva attraverso due captatori magnetici il passaggio di una piastrina fissata sul volano motore. Quest'informazione viene passata a un calcolatore, insieme al comando di eventuali modifiche dell'anticipo. Il calcolatore, da parte sua, determina il momento migliore in cui produrre la scintilla della candela, in funzione del regime motore e della pressione nei collettori di aspirazione; e infine assicura alla bobina l'energia necessaria all'accensione.

Il sistema ha il vantaggio di assicurare un anticipo regolato quasi in eterno. Inoltre il fabbisogno di energia delle candele è ridottissimo, per cui sono facilitate le partenze a freddo. E infine l'intero sistema non ha parti meccaniche in movimento, per cui l'usura è limitata alle sole candele. Per il resto, il motore da 652 cc denuncia la paternità «Dyane - 2 CV»: è infatti un bicilindrico piatto raffreddato ad aria, anche se il disegno in realtà è interamente nuovo. La potenza disponibile è buona, 36 cavalli DIN, a un regime meno preoccupante di quello della Dyane, e cioè 5500 giri. Le due versioni della Visa, la Special e la Club, ne ricevono prestazioni dignitose (124 km/h al massimo, chilometro da fermo in 41"8 con due persone a bordo) pur fruendo dei consumi tradizionalmente bassi di questo tipo di motore (5,7 litri x 100 km a 90 all'ora, 7,6 su percorso urbano). Un dato importante, soprattutto in funzione della buona capacità (40 litri) del serbatoio carburante.

La terza versione della Visa, la Super, monta invece il quattro cilindri in linea da 1124 cc della Peugeot 104. Si tratta di un monoalbero di concezione molto moderna, che eroga 57 cavalli Din al ragguardevole regime di 6250 giri. Con questo motore, la Visa balza senza dubbi nella classe delle 1100 da famiglia: le prestazioni infatti sono da onesta media cilindrata, con velocità massima a 144 all'ora e chilometro da fermo in 37"6.

Per quanto riguarda gli altri particolari, la linea è pulita e originale, con una cintura alta «contromoda». La discendenza dall'impostazione 104 è veramente difficile da indovinare. Ci sono i tradizionali scudi paraurti in plastica, mentre la carrozzeria della Super è protetta anche lateralmente. Le due versioni inferiori saranno omologate per quattro posti. La Super per cinque, grazie alla maggiore potenza disponibile.

F. A.

CARATTERISTICHE TECNICHE

	SPECIAL-CLUB 4 posti	SUPER 5 posti
MOTORE		
Numero cilindri	2 piatto	4 in linea
Cilindrata in cmc	652	1124
Potenza max DIN CV/g/min.	36 - 5500	57 - 6250
Coppia max DIN Kgm-g/min.	5,3 - 3500	8,2 - 3000
DIMENSIONI (metri)		
lunghezza - larghezza	3,690-1,510	3,690-1,534
PESI (Kg)		
in ordine di marcia - a pieno carico	735 - 1065	800 - 1210
rimorchiabile	500	750
PRESTAZIONI		
Solo conducente 0 - 1000 m.	26"2	16"6
0 - 100 Km/h	41"8	37"6
Velocità max (km/h)	124	144
CONSUMI (litri)		
Consumo a 90 km/h	5,7	6,2
Consumo a 120 Km/h	—	8,4
Su percorso urbano	7,6	8,4

Chrysler aumenta

DETROIT — La Chrysler ha annunciato di aver aumentato i prezzi raccomandati 1979 del 4 per cento. Gli aumenti — ha rilevato la società — coprono solo parzialmente i rincari dei materiali e i costi di ammodernamento e del lavoro.

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 71, 124 71 72 73, 124 Spider 73, 125 71, 125 Special 69, 126 75, 128 71 74, 128 Coupé 73, R4 74, R16 70, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Alfa 1600 70, Mini 1001 72, MK2 68, Mini Minor 67, Citroen GX 74, Citroen DS 70, Mazda 1300 75, Simca 1100 Breack 77, Crysler 180 71 Ford Escort 71, Fulvia Coupé 68, Beta Coupé 74, A 112 75, Amy 8 70, Peugeot 104 73, 204 71 75, 204 Breack Diesel 75, 304 73, 504 72, 504 Coupé 72, 504 Commerciale Diesel 73, Roulotte Laika 73. Permute, rateazioni senza anticipo fino a 36 mesi senza cambiali.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

ANNUNCIATA A UN PREZZO MOLTO INTERESSANTE E COMPETITIVO LA NUOVA «ROVER 2600»

Leyland: sei cilindri di rilancio

DAL NOSTRO INVIATO

IL CIOCCO — *Un anno fa, la British Leyland lanciava sul mercato italiano la Rover 3500, una vettura importante, non solo per gli obiettivi che le venivano affidati o per la posizione di mercato e di gamma nella quale veniva a collocarsi, o ancora per le sue stesse dimensioni, ma anche perché veniva a rappresentare la produzione di vertice del gruppo inglese. Nella realtà, tuttavia, nonostante il lusinghiero impatto e le vendite, il modello in questione veniva a coprire e, al tempo stesso, a essere limitato in una fascia ben precisa e con scarse possibilità di espansione.*

Oggi la BL si è decisa a tentare la sorte (e con prospettive allettanti, secondo i responsabili della «casa») in un settore ben più vivace, quello cioè, che si posiziona attorno ai 2500 centimetri cubici di cilindrata. Sullo stesso corpo della 3500 viene ora montato un inedito 6 cilindri di 2600 cc (esattamente 2597 cc). Si tratta di un propulsore disposto longitudinalmente, con i sei cilindri in linea, azionati da un unico albero a camme in testa, che muove direttamente le valvole di aspirazione e quelle di scarico attraverso un sistema di bilanceri. La potenza massima è di 138 CV che si raggiunge a un regime di 5000 giri/m; la coppia massima è di 21,0 kgm a 3750 giri.

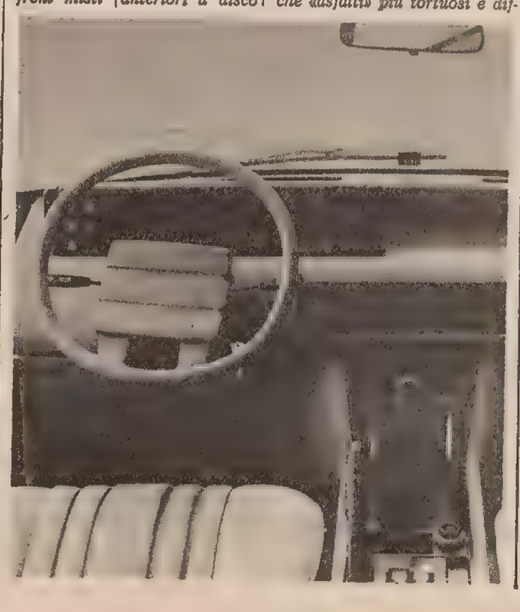
Come detto questo motore equipaggia la stessa vettura che ha contribuito alle fortune del modello 3500: quindi stessa linea filante, aerodinamica, stesse doti di sicurezza attiva e passiva, stessa semplicità ed eleganza nell'arredamento dell'abitacolo e delle rifiniture interne ed esterne. Anche gran parte dei componenti meccanici sono gli stessi: cambio meccanico a cinque marce (un punto a favore rispetto a gran parte della concorrenza) o automatico a tre velocità, sterzo a cremagliera con servosterzo, freni misti (anteriori a disco e posteriori a tamburo), sospensioni anteriori Mc Pherson e assale rigido posteriore, ammortizzatori idraulici.

In definitiva la stessa qualità già sperimentata nel precedente modello 3500 otto cilindri. Allo stesso modo anche la 2600 offre particolari soddisfazioni sia di guida sia di viaggio: stesso comfort, stessa silenziosità, stessa assenza di vibrazioni. Logicamente il terreno preferito dalla Rover 2600 sono le autostrade o i percorsi prevalentemente rettilinei, ma non disdegna e non soffre anche «asfalti» più tortuosi e difficili, come è stato dimostrato dalla prova effettuata sulle strade della Garfagnana (di notevole aiuto in queste circostanze si è dimostrato il servosterzo).

Rispetto alla versione maggiore offre prestazioni minori, e anche questo è logico, data la sensibile diminuzione di cilindrata e di potenza (ciò non vale tanto per la velocità massima, 196 km/h, valore certo non trascurabile, quanto per la ripresa: il chilometro da fermo viene percorso in 33,9 secondi); come contropartita, tuttavia, consente un sensibile sollievo a quelle che si potrebbero chiamare le «spese correnti». Basterebbe un dato (fornito dalla «casa»): 8,5 litri di carburante per 100 chilometri a velocità costante.

Ma c'è un fattore particolare che rende davvero allettante questa Rover 2600: il prezzo di vendita fissato in lire 11 milioni 875.000 (Iva compresa). Un prezzo competitivo che pone la vettura in una posizione di favorevole concorrenza rispetto agli altri modelli della stessa classe e che, al tempo stesso, giustifica le speranze che su di essa poggiano i responsabili della Leyland per continuare quel rilancio sul mercato italiano, già iniziatosi nei mesi scorsi. Non è azzardato, inoltre, concordare con la previsione di una veloce conquista di preminenza nel ristretto ambito delle vendite Rover: a parte il mercato rappresentato da quel particolare fuoristrada che è la Range Rover, il rapporto fra la 2600 e la 3500 dovrebbe, verosimilmente, fissarsi su un 60 per cento per la prima contro un 40 per cento per la seconda.

Alessandro Cappellini



SULLA RITMO L'EDIZIONE 1978 DELL'«ECONOMY RUN»

Risparmiare si può

SELVA DI FASANO — Che il risparmio di carburante sia una delle richieste di maggior momento, rivolte agli automobilisti, è faccenda che non ha bisogno di illustrazione. Basterebbe ricordare motivi di equilibrio commerciale italiano e di progressivo assottigliamento delle risorse energetiche mondiali. Per il decimo anno consecutivo il Mobil Economy Run, la tradizionale prova di consumo, ha lanciato il suo appello-dimostrazione. Oltre 100 giornalisti di 11 paesi europei si sono dati battaglia alla guida della Fiat Ritmo 65 (motore di 1300 cc) tentando di coprire, ottenendo risultati ottimali (sia consumo sia media chilometrica), un percorso di 95 chilometri sulle strade della Puglia.

I risultati sono stati decisamente interessanti: il consumo medio è risultato di 16,65 chilometri per litro (6,6 litri per 100 chilometri) con punte di oltre 17 chilometri per litro; le velocità medie si sono aggirate attorno ai 70-72 km/h. Risultati interessanti, si diceva, ma anche probanti perché ottenuti in condizioni di sufficiente normalità: un percorso fra Selva di Fasano, Ceglie, Ostuni, Locorotondo, in gran parte molto movimentato, con traffico vivace e non sempre ordinato, un solo lungo rettilineo sulla statale Adriatica, con l'attraversamento tutt'altro che agevole di alcuni centri abitati. Tra l'altro le vetture erano equipaggiate da uno speciale dispositivo che denunciava un uso prolungato del «folle».

Quindi risparmiare carburante si può. Una guida appropriata e oculata, che venga ad accoppiarsi ai tentativi delle industrie automobilistiche nel progettare e realizzare vetture sempre più parsimoniose, può fare molto. Provare per credere: al termine chiunque potrà meravigliarsi di quanto possa essere facile far scendere i consumi fino a una quota che può toccare il 20 per cento.

A. C.

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

— Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
— Estrattori, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressori, smontagomma
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche

e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:

GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 E 766-300

AUTOCARAVAN E CARAVAN ELNAGH una pagina nuova nel caravanning

CONCESSIONARIA CASAMOBIL RIMORCHI di E. Campanella
VILLA OPICINA STATALE 202
VIA CARSIA 51, TEL. 211610

elnagh

L'ONDATA DI MALTEMPO NON ACCENNA A DIMINUIRE PROVOCANDO DANNI E DIFFICOLTA' PER IL TRAFFICO

Tutta l'Italia sotto la pioggia sferzante

BOLZANO — E' ripreso a piovere con intensità ieri mattina un po' dovunque in Italia. In Alto Adige e su tutto l'arco alpino la neve è caduta oltre i 1600 metri di quota. Difficoltà per il transito lungo i passaggi dolomitici, per cui è reso d'obbligo l'uso delle catene o dei pneumatici da neve. I passi Sella e Gardena ieri sono rimasti chiusi per la presenza di venti centimetri di neve fresca. Chiuse per la caduta di alcune frane anche le strade della Val Sarentino, la statale 612 della Val di Cembra e la 240 lungo il Lago di Garda. In serata sono stati riaperti al traffico i passi Sella e Gardena, transitabili naturalmente solo con catene.

Neve sopra i 1500 metri e fitta pioggia in fondo valle anche nel Trentino. Gravi difficoltà per il traffico ai valichi di montagna e brusco abbassamento della temperatura.

Tempo piovigginoso su tutto il Veneto anche ieri rinforzato da venti provenienti da Est. Il mare Adriatico è mosso e in bacino San Marco è cominciato a manifestarsi il fenomeno dell'acqua alta, la prima della stagione, difficoltà, quindi, per i veneziani nei trasferimenti da un punto all'altro della città, aggravate dallo sciopero di 24 ore in corso dei dipendenti dell'azienda comunale per la mancata accettazione da parte della direzione di alcune richieste integrative.

Anche nel Cadore, dopo una tregua di 24 ore, la situazione meteorologica non è migliorata: a Cortina sono caduti oltre 52 millimetri di acqua; sui passi dolomitici la neve è alta 20 centimetri. I mezzi dell'Anas hanno reso agibili per il transito con catene i passi Rolle, San Pellegrino, Falzarego, Pordoi e Tre croci. Ingrossati sono anche i corsi d'acqua. Il compartimento della polizia stradale di Padova ha segnalato che su tutte le autostrade del Veneto il traffico è regolare con visibilità discreta. Per una frana è stata chiusa la statale 246 di Recoaro, in località valli del Pasubio.

Pioggia incessante e neve in montagna anche su tutta l'Italia nord-occidentale. Gravi difficoltà sui passi alpini per l'abbondante manto nevoso. In particolare il transito è stato alquanto difficoltoso sulle statali del Piccolo e del Gran San Bernardo. La pioggia battente è invece stata accolta con una certa soddisfazione in Liguria, dove dopo parecchi mesi di siccità rischiavano di rimanere all'asciutto alcune fonti idriche.

Ancora pioggia per il secondo giorno consecutivo su tutta l'Emilia-Romagna. In montagna neve oltre i 1.500 metri: in alcuni punti lo stato nevoso ha raggiunto i dieci centimetri. La temperatura continua ad abbassarsi. Il traffico ha subito intralci su tutte le strade dove sono stati segnalati incidenti. La pioggia provoca problemi per la raccolta dell'uva in tutta la regione. In alcune zone, specialmente nel Modenese e nel Reggiano, le viti sono state abbattute dal vento e, probabilmente, il raccolto andrà perduto. Sono stati segnalati allagamenti di scantinati un poco in tutte le città. I corsi d'acqua sono tutti gonfi ma non vi sono, per ora, pericoli. Numerosi allagamenti sono avvenuti nel centro di Ferrara dove la rete delle fognature non riesce a smaltire l'acqua piovana. Completamente sommersi dall'acqua piovana sono anche i locali della medicina legale dell'Ateneo estense.

Nuova ondata di maltempo sulla Campania, in modo particolare nelle zone interne dell'Irpinia e del Sannio. Ad Avellino piove ininterrottamente. La pioggia, accompagnata da raffiche di vento di eccezionale violenza e da scariche elettriche, ha causato allagamenti, smottamenti di terreno e intralcio alla circolazione, specialmente su alcune strade provinciali dell'Alta Irpinia. Il volume dei fiumi Ofanto e Sabato si è ingrossato. Pioggia intensa anche sul Sannio. Nella zona del Fortore, nella valle Telesina e in quella del Calore, gravi danni hanno riportato le colture.

Grave la situazione in Sicilia, in particolare a Trapani, dove mezza città, la stessa parte che subì i danni maggiori per l'alluvione del 5 novembre 1976, è rimasta allagata. L'acqua in alcune strade ha raggiunto i trenta centimetri di altezza. Abitazioni e negozi hanno subito danni ingenti. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la scorsa notte per evitare un disastro di più gravi proporzioni e pericolosità.

Roma — Il nubifragio che ha investito Roma ha provocato l'apertura di una profonda voragine, completamente riempita d'acqua, in viale delle Medaglie d'oro. (Telefoto Ansa)

Paralizzata la capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La pioggia insistente ha paralizzato per il secondo giorno consecutivo la capitale. Automobili trascinate via dall'acqua, cedimenti di terreni, negozi allagati, per le strade: queste le immagini più frequenti di una Roma sconvolta dalla eccezionale ondata di maltempo.*

Non pochi automobilisti sono stati costretti in più parti della città a trasformarsi in piloti di mezzi anfibi a causa dello scoppio di molti tratti della rete fognaria. In altre zone alcuni lavori interrotti, senza la protezione del manto di asfalto, hanno lasciato libero varco a veri e propri torrenti di pioggia per cui buche e cedimenti si sono trasformati in voragini o «scalini» alti anche 40 centimetri. Nelle vicinanze del palazzo dello sport dell'Eur, in via Cristoforo Colombo, la strada è stata trasformata in una specie di fiume in piena che ha trascinato macchine di ogni cilindrata per decine di metri.

Nella zona Balduina-Medaglie d'oro per tutta la giornata di ieri la situazione è stata drammatica. Due profonde voragini, causate da un duplice scoppio del collettore delle fogne della Balduina, hanno creato il panico nel quartiere. Lo smottamento ha paralizzato via delle Medaglie d'oro costringendo decine di famiglie ad allontanarsi da un edificio dichiarato pericolante.

In tutta la città si sono ripetute scene analoghe. In serata, quando il temporale si è attenuato, con il Tevere al limite dello straripamento in alcuni punti «deboli», Roma si è presentata con uno scenario inconsueto. Molte le automobili abbandonate in mezzo alla strada, in attesa che i loro proprietari tornino a recuperarle. Le strade percorribili completamente intasate dal traffico. Il centro storico divenuto «pattumiera» di tutte le immondizie trascinate dall'acqua: solo nei prossimi giorni la capitale potrà riacquistare la sua perduta «dignità».

G. C. L.

S.O.S. da un mercantile nel basso mar Jonio

MESSINA — Un S.O.S. è stato lanciato da un mercantile con motori in avaria in navigazione nel basso Jonio a 130 miglia a Est da Catania. Nella zona vi è mare forza cinque con tendenza ad aumento e che in qualche tratto raggiunge forza sette. Sulla nave (sembra di nazionalità turca o ellenica), che sarebbe partita ieri da un porto della Sicilia con un carico di fosfati, vi sarebbero cinque uomini di equipaggio. In base alle prime segnalazioni l'unità stazza 300 tonnellate.

La richiesta di soccorso è stata ricevuta dalla radio costiera di Augusta (Siracusa) da dove l'allarme è stato immediatamente smistato alla centrale operativa di «Marisicilia», l'ammiragliato della Marina militare nell'isola che ha sede a Messina.

Questo Paese è una frana...

MILANO — «L'Italia frana». Non è un neologismo per indicare la grave situazione socio-economica del Paese, ma l'esatta definizione di una sconcertante realtà di dissesto idrogeologico in cui si trova il territorio nazionale. Il fenomeno della franosità in Italia ha infatti assunto negli ultimi decenni proporzioni sempre più gravi e calamitose tanto da costituire non solo un pesantissimo onere finanziario per il bilancio dello Stato, ma spesso anche un drammatico tributo in termini di vite umane (è ancora recente il ricordo dei morti in seguito all'alluvione dello scorso agosto in Val D'Ossola e in Val Vigezzo).

Allo scopo di definire una volta per tutte quali possano essere le metodologie, sia di indagine che di intervento, nonché fare il punto sulle carenze tecniche-strutturali e stabilire quali siano le reali intenzioni del governo e dei ministeri interessati al problema, l'Associazione nazionale geologi italiani ha organizzato una giornata di studio metodologico sulla franosità in Italia. L'iniziativa è in programma per il 6 ottobre prossimo a Piacenza e rientrerà nell'ambito della «Geofluid 78», la mostra della tecnologia e delle attrezzature per la ricerca, l'estrazione e il trasporto dei fluidi che aprirà i suoi battenti dal 5 all'8 ottobre al quartiere Fiera.

Una messa a fuoco in ordine alla vasta problematica è stata fatta nel frattempo ieri dal professor Floriano Villa, presidente dell'Associazione nel corso di un incontro con i giornalisti. Si è inciso, sventrato, perforato, asportato, colmato, occluso, manomesso per ogni verso l'ambiente naturale e il territorio — ha precisato Villa — con il risultato che attualmente circa 5 milioni di ettari, cioè un sesto d'Italia è in preda all'erosione: le frane hanno raggiunto la quota di oltre 3 mila l'anno; i comuni interessati dai dissesti sono il 40 p.c. del totale; quelli colpiti da alluvioni sono passati negli ultimi 4 anni dal 37 al 57 p.c.; i morti uno ogni 10 giorni.

Peraltro il ministro dei lavori pubblici ha recentemente dichiarato che il suolo italiano, negli ultimi 10 anni, ha perso il 50 p.c. della capacità di assorbimento delle precipitazioni atmosferiche quindi qualsiasi pioggia potenzialmente può costituire un grave pericolo.

Il bilancio di trent'anni di disastri è allucinante e in termini di oneri finanziari il costo è stato dai 45 ai 50 mila miliardi di lire, mentre dai dati ufficiali approssimati per difetto i morti risultano di mille (oltre naturalmente ai duemila del Vajont).

A fronte di tutto ciò nulla si è fatto per prevenire, anche se si sa ormai perfettamente dopo anni di commissioni e di indagini, quello che si dovrebbe fare e quanto si dovrebbe spendere. La commissione interministeriale presieduta dal prof. Giulio De Marchi, esperto in idraulica a livello mondiale, nel 1970 valutò a poco meno di dieci mila miliardi la somma necessaria per opere idrauliche, forestali, di difesa dei litorali, rimboschimento, al fine di giungere, nell'arco di un trentennio, ad una «sufficiente» sicurezza.

■ ACQUA ALTA — Con l'inizio del mese di ottobre Venezia è entrata in quella che gli abitanti della città lagunare chiamano «la stagione delle acque alte». E infatti ieri, per la prima volta dopo l'estate, il fenomeno ha fatto al sua comparsa in piazza San Marco e nelle zone più basse del centro storico. La marea ha raggiunto un'altezza di un metro e sette centimetri sul livello del mare.

DOPO LA SOSPENSIONE DI DIECI GIORNI DECISA DALLA CORTE

Al processo «Lockheed» la parola va alla difesa

Gli avvocati del presidente dell'«Ikaria», del consulente di Crociani e dell'ex amministratrice della «Com-El» chiedono la «formula piena»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al processo per lo scandalo Lockheed la parola è ora alla difesa. Dopo la sospensione di dieci giorni decisa dalla Corte per permettere ai difensori degli imputati di preparare le loro arringhe ieri hanno preso per primi la parola gli avvocati Golino, Gatti e Barraco che assistono rispettivamente Victor Max Melca, presidente della società «Ikaria», Vittorio Antonelli, consulente di Camillo Crociani, e Maria Fava, ex amministratrice della società «Com-El». Per tutti e tre gli imputati è stata chiesta l'assoluzione con formula piena. I commissari di accusa, invece, nella loro requisitoria avevano chiesto per Max Melca e Maria Fava l'assoluzione per insufficienza di prove; e per l'avv. Antonelli la condanna a tre anni e mezzo di reclusione.

Il difensore di Victor Max Melca ha affermato che il suo cliente non ha mai avuto nulla a che fare con i personaggi ritenuti responsabili dello scandalo Lockheed. Della vicenda, infatti, si occupò — ha detto l'avv. Golino — l'ex amministratore della società Ikaria, Luigi Olivi, anch'egli imputato nel processo, che ora si trova in Svizzera. «Non è poi vero — ha aggiunto — che Max Melca abbia promesso all'ex ministro della Difesa Gui il pagamento delle "tangenti" nel caso che l'affare Lockheed fosse andato in porto».

Non avrebbe poi svolto nessuna opera di mediazione per conto dei fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre. Il legale ha anche contestato l'affermazione dei commissari di accusa che la società «Ikaria», di cui Victor Max Melca è presidente, sia una società di comodo. «Si tratta di una società — ha detto — che operava già prima dell'affare Lockheed, e che opera tuttora sul piano internazionale. Per tutti questi motivi — ha concluso — Max Melca dovrebbe essere assolto con formula piena».

L'avvocato Adolfo Gatti, difensore di Vittorio Antonelli, ha sostenuto a sua volta la completa estraneità all'affare Lockheed del suo assistito. «Non ha mai messo piede — ha detto — negli edifici del potere. Ha solo esaminato come legale un contratto esibitogli da un suo cliente, Camillo Crociani. Non è vero però che poteva disporre dei conti correnti di Crociani, e questo — ha affermato l'avv. Gatti — è stato dimostrato nel corso del processo». Come per Victor Max Melca, anche per Antonelli è stata chiesta l'assoluzione con formula piena.

Per ultimo ha preso la parola il difensore di Maria Fava, avv. Paolo Barraco. «Non esistono prove — ha affermato il legale — che Maria Fava abbia ricevuto dei compensi per la vicenda Lockheed. Non può costituire reato, poi, il solo fatto di aver accettato la carica di amministratrice di una società legata a Camillo Crociani». Anche per lei, quindi, la richiesta è di assoluzione con formula piena.

R. R.

AL PROCESSO DI FIRENZE IL PM PONE LA QUESTIONE

La legge sull'aborto andrà alla Corte costituzionale?

FIRENZE — La richiesta formale di trasmettere alla Corte costituzionale gli atti del processo per gli aborti in corso a Firenze, ponendo la questione di legittimità costituzionale della legge 194 del maggio 1978 che consente l'interruzione della gravidanza è stata formalmente avanzata ai giudici della seconda sezione del tribunale penale di Firenze dal Pm Carlo Casini. A questa conclusione il pubblico accusatore è giunto dopo un lungo intervento, pronunciato in fase preliminare al dibattimento nel processo in corso contro ginecologi e militanti del Cisa (in tutto 67 imputati) accusati di procurato aborto e associazione per delinquere, in relazione all'attività svolta dal centro fiorentino in favore dell'aborto negli anni 1975/76.

Nel procedimento, apertosi l'altra mattina avrebbero dovuto essere imputati anche tre deputati radicali, Marco Pannella, Emma Bonino e Adele Faccio, ma la loro posizione è stata stralciata perché la Camera dei deputati non ha concesso l'autorizzazione a procedere nei loro confronti.

Se le eccezioni del pm e quelle che vengono avanzate dai difensori, che, per motivi opposti, pongono anch'essi la questione di legittimità della legge, saranno accolte, il processo sarà sospeso in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale, dinanzi alla quale giacciono altre eccezioni di legittimità della normativa sull'aborto.

Come ha rilevato il presidente del partito radicale Gianfranco Spadaccia, imputato in questo procedimento perché all'epoca dei fatti segretario del partito e come tale ritenuto dall'accusa ispiratore dell'attività del Cisa, quella del dott. Casini «è stata una vera e propria requisitoria contro le legge per l'aborto», requisitoria sostenuta con «le motivazioni del movimento per la vita».

In particolare in pm ha sottolineato il presunto contrasto tra l'articolo 134 della Costituzione e l'intero testo normativo o almeno «degli articoli della legge in cui si riconosce il diritto di aborto».

«Ridotto all'essenziale il problema — ha detto in sostanza il dott. Casini — è soltanto quello di stabilire se il nascituro sia un individuo vivente appartenente alla specie umana, in un particolare rapporto con i suoi genitori per cui può essere chiamato figlio. Se entriamo in questo ordine di idee il contrasto con la Carta costituzionale, fondata sul valore dell'uomo e sul rispetto della vita, appare così stridente da non esigere ulteriori argomentazioni».

■ SCONTRO: DUE MORTI — Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in uno scontro poco dopo le 23 dell'altra notte sull'autostrada A-14 (Bologna-Rimini) a qualche chilometro da Forlì.

■ ARRESTATO — Gli agenti della «Volkspolizei» hanno arrestato nel centralissimo viale Unter den Linden di Berlino Est un giovane dimostrante che aveva manifestato il suo desiderio di espatriare.

31 mila disoccupati per quattromila posti

NAPOLI — Sono oltre 31 mila i disoccupati napoletani iscritti nelle varie liste e al collocamento che hanno presentato la domanda per i quattromila posti dei «corsi non finalizzati». L'altro ieri è scaduto il termine per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti.

Il finanziamento dei corsi sarà di oltre 22 miliardi di lire. Il 55 per cento è a carico della Cee e il 45 per cento a carico del fondo per le regioni depresse. I corsi dureranno un anno.

SI CHIAMAVA LYNETTE SANDRA PHILLIPS, ERA AUSTRALIANA E AVEVA 24 ANNI

La torcia umana di Ginevra era della setta «Ananda Marg»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — «Una torcia ardente nell'oscura notte dello sfruttamento...»: il fatto di Lynette Sandra Phillips, la ventiquattrenne ragazza australiana che l'altro ieri sera ha posto fine alla sua esistenza bruciandosi alla maniera dei bonzi sul prato antistante la sede ginevrina dell'Onu è tutto racchiuso in questa frase. Insieme a «L'amore è tutto ciò che esiste» ed ad altre massime ispirate alla moralità ed alla fratellanza umana era contenuta negli appunti ritrovati accanto al cadavere carbonizzato.

I miseri resti della ragazza che non ha esitato a immolare la sua giovane esistenza in nome di un ideale forse utopistico sono rimasti senza nome sino a ieri. Poi le autorità elvetiche, che già l'altro ieri sera avevano ricostruito generalità e nazionalità della sconosciuta grazie al passaporto trovato anch'esso vicino al cadavere hanno rotto il riserbo ed hanno fornito l'identità della ragazza.

Dal console australiano a Ginevra, Ken Cowden, si è appreso che già in passato, la giovane donna aveva tentato di mettere in atto l'allucinante proposito. Era accaduto una settimana fa a Londra: agendo su una segnalazione, Scotland Yard era intervenuta tempestivamente e la Phillips era stata espulsa dalla Gran Bretagna.

A parte le frammentarie informazioni provenienti da Londra, nessun elemento nuovo è stato raccolto sugli ultimi movimenti della ragazza. Nemmeno il console australiano ha saputo dire di più. Stando alle notizie apparse sui giornali inglesi, la Phillips avrebbe donato grosse somme di danaro alla setta indiana «Ananda Marg». Si tratta di un piccolo movimento che si batte per il sovvertimento di tutte le forme di ordine costituito: i suoi scopi hanno indotto le autorità indiane a dichiararlo fuorilegge come gruppo terroristico.

Uno dei fogli recuperati dalla polizia elvetica accanto al cadavere portava in fondo il segno della svastica indiana, vicino alle espressioni indù che stanno per «Dio, nome, verità». Un altro foglio, scritto a mano, portava l'intestazione «Prout», teoria per l'utilizzazione progressiva.

In Inghilterra si ritiene che anche «Prout» sia una setta religiosa, ma a Ginevra la denominazione è risultata completamente sconosciuta. Lo stesso foglio che recava l'oscura intestazione, conteneva una frase che collegava direttamente l'agghiacciante episodio alle Nazioni Unite. Così recitava: «L'Onu fa dipendere dalle sue decisioni le vite e le speranze di miliardi di esseri umani, ma i delegati preferiscono una vita di lussi alle loro responsabilità umane». Per quanto riguarda gli attimi che hanno preceduto la tragedia, non è emerso nessun particolare che già non si sapesse.

Un fotoreporter che si era portato sul luogo perché aveva avuto sentore di un'imminente e spettacolare dimostrazione davanti alla sede ginevrina dell'organizzazione mondiale, si era recato sul posto in compagnia di un collega. Appena giunto non aveva notato nulla di strano, tranne che una giovane donna avvolta da una tunica bianca che aveva visto dirigersi verso una zona male illuminata del prato antistante l'edificio. La ragazza si era seduta assumendo la posizione del loto e poi si era data fuoco.

Il tragico rogo è durato due buoni minuti, senza che un lamento sfuggisse dalle labbra della suicida. Il conducente di un autobus che si trovava a passare alla guida del suo mezzo nella piazza ha tentato di spegnere le fiamme con l'estintore. Troppo tardi. La vita già era sfuggita dal corpo orribilmente ustionato della povera ragazza.

Gli unici effetti personali rimasti intatti erano le scarpe e una valigetta col passaporto, che la ragazza con allucinante freddezza aveva avuto cura di sistemare insieme ad alcuni fogli ad una certa distanza sull'erba. Poi, più in là, la lattina ormai vuota che le era servita per portare la benzina che si è cosparsa addosso prima di darsi fuoco.

H. F.

Lo uccidono con l'auto che tentava di non farsi rubare

BARI — Raccapricciante episodio ad Andria (Bari). Un uomo di 32 anni è rimasto ucciso nel tentativo di opporsi al furto della propria auto. Si è aggrappato allo sportello della macchina che due malviventi avevano già messo in moto ed è stato schiacciato contro il muro di una via strettissima. E' morto poco dopo il ricovero in ospedale.

I due ladri omicidi sono fuggiti sulla stessa macchina. La vittima, Francesco Marcellina, un barbiere, era uscito di casa molto presto per andare a raccogliere funghi insieme al padre, a un fratello e ad un amico. Si sono fermati ad un bar a fare colazione. In quei pochi minuti i ladri si sono impossessati della macchina, una «126» che Francesco Marcellina aveva lasciato con le chiavi inserite nel cruscotto. Il barbiere se ne è accorto, è uscito di corsa dal bar per impedire il furto, si è aggrappato come si è detto ad uno sportello.

I due ladri non hanno rinunciato all'impresa e hanno accelerato imboccando via Pergola, una strada molto stretta del centro storico e per una quindicina di metri Francesco Marcellina ha strisciato contro il muro, rimanendo schiacciato. Trasportato in ospedale è morto poco dopo.

■ UCCISO — Un pregiudicato di 55 anni, Guido Fossati, è stato ucciso nella notte di ieri a Novara, con due coltellate al torace. Per gli inquirenti, il delitto è opera di un conoscente.

■ RAPINA — Rapina, ieri mattina a Milano, alla filiale della Banca Popolare di Novara in via Arnaboldi 2. Il bottino è stato di 10 milioni di lire. I banditi (tre o quattro) hanno agito dopo avere disarmato la guardia giurata in servizio.

Accordo tra la Rai e l'ente polacco

ROMA — Il presidente della Rai, Paolo Grassi, e il presidente del comitato della radiotelevisione polacca, Maciej Szczepanski — informa un comunicato della Rai — hanno firmato a Varsavia un accordo biennale che rafforza la collaborazione tra i due enti, in particolare nel settore dei programmi informativi e nello scambio delle registrazioni orchestrali (radio) e delle opere drammatiche (televisione). Alla firma del protocollo era presente l'ambasciatore italiano in Polonia, Mario Profili.

Nel settore delle coproduzioni, da parte polacca è stato proposto uno sceneggiato a puntate tratto dal romanzo «Quo vadis?» di Henzyx Sienkiewicz. Da parte italiana è stato proposto un film sulla vita di Copernico con la regia di Krzysztof Zanussi. I due progetti di coproduzione saranno allo studio nelle prossime settimane di un gruppo di lavoro.

IL PADRE DI LUCA STAVA RECANDOSI A UN CONFRONTO PER IL RAPIMENTO

Grave incidente in Sardegna all'industriale Franco Locci

ORISTANO — L'industriale Franco Locci di 39 anni nativo di Macomer (Nuoro), padre del piccolo Luca il bambino rilasciato dai fuorilegge dopo 3 mesi di prigionia ed il versamento di 300 milioni di lire di riscatto, è rimasto gravemente ferito in un grave incidente stradale sulla statale 131 «Carlo Felice». Franco Locci è stato ricoverato all'ospedale «San Martino» di Oristano per la frattura della colonna vertebrale e altre lesioni in diverse parti del corpo. La prognosi è riservata.

Al momento dell'incidente l'industriale stava andando a Oristano dove nella casa circondariale di piazza Mannu avrebbe dovuto sostenere un confronto con il macellaio Antonio Buesca di 35 anni e il commerciante Antonio Rubinu di 40, entrambi da Orgosolo, suoi emissari accusati di favoreggiamento e di reticenza.

L'incidente è avvenuto in una curva presso il bivio di Bauladu, centro dell'Oristanese a circa 17 chilometri dal capoluogo. La «Fiat 131», guidata da Franco Locci, ha urtato con la ruota lo spartitraffico in cemento ed è uscita di strada ribaltandosi. Soccorso da due carabinieri, l'industriale è stato trasportato all'ospedale civile di Oristano. I militari dell'arma che l'hanno soccorso stavano andando a Macomer per poi accompagnarlo ad Oristano per il confronto in carcere.

Franco Locci sarebbe dovuto partire nel pomeriggio insieme con il piccolo Luca, la moglie signora Paola Dore e la suocera per Roma per assistere ai funerali del Papa.

Una nuova richiesta di libertà provvisoria per Vittorio Emanuele

AJACCIO — Gli avvocati di Vittorio Emanuele di Savoia hanno avanzato ieri un'altra richiesta di libertà provvisoria per l'ex principe.

La libertà condizionata, dopo la lite all'isola di Cavallo in cui rimase gravemente ferito un giovane tedesco, era stata accordata il 28 agosto dal giudice istruttore Hubert Breton. Ma in seguito ad appello, la Corte d'appello di Bastia aveva precluso all'ex principe, il 7 settembre, di uscire di prigione.

Le FS alla conferenza nazionale dei trasporti

Per una ferrovia razionalmente integrata con gli altri mezzi di trasporto

Per un'Azienda ferroviaria più efficiente

Per una Rete che sia struttura fondamentale del sistema di trasporto

CRONACHE DELLO SPORT

«MONDIALI» DI BASKET: NULLA E' ANCORA COMPROMESSO MA BISOGNA SPERARE NELLA CINA

Gli azzurri (marchiani errori) si fanno battere dai brasiliani

Brasile-Italia 88-84 (38-45)

ITALIA: Caglieris 6, Iellini, Carraro 7, Della Fiori 20, Bariviera 10, Bonamico, Meneghin 22, Vecchiato 4, Marzorati 12, Bertolotti 3.. Non entrati: Ferracini e Villalta.

BRASILE: Fausto 4, Carioquinha 10, Helic Rubens 4, Marquinhos 23, Gilson 2, Marcel 18, Adilson 4, Oscar 23. Non entrati: Marcelo Vido, Ubiratan, Agra e Robertao.

ARITRI: Arabadjan (Bulgaria) e Omori (Stati Uniti).

NOTE: tiri liberi: Italia 18 su 24, Brasile 8 su 14. Usciti per 5 falli: Carioquinha 8'46'', Adilson 16' e Meneghin 15'55'' del secondo tempo. Spettatori tremila circa. Percentuali di tiro: Italia 30 su 54. Brasile 39 su 74.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANILA — Jugoslavia, Canada, Stati Uniti e Australia sono state matematicamente «promosse» alla fase finale del mondiale di Manila, alla quale erano ammesse, di diritto, Filippine (paese organizzatore) e Unione Sovietica (campione uscente). Le ultime due squadre verranno fuori dal girone «B», il più contrastato.

Tutto quanto di buono si era combinato l'altra sera superando lo «spauracchio» portoricano, è stato gettato al vento in questa disgraziatissima serata che ha visto la nazionale azzurra battuta dal Brasile, al termine di una partita che, all'intervallo, sembrava potesse essere controllata senza enormi problemi. Nulla è perduto, per carità: anzi, a voler ben vedere, nel girone, l'Italia (dando per scontato il suo successo di oggi con i modesti e simpatici cinesi) è l'unica ad avere la certezza di accedere alla fase finale. Però gli azzurri devono sperare in una vittoria di Portorico con nove o più punti di scarto nel confronto con il Brasile: così essi conserverebbero il primo posto nel raggruppamento e i portoricani sarebbero secondi. In questo caso l'Italia partirebbe già con due punti nella fase finale, in quanto viene considerato valido il risultato acquisito nelle eliminatorie. Se invece con gli azzurri passeranno i «cariocas», saranno costoro a usufruire dei due punti «di riporto». Ma questa è una ben magra consolazione dopo quanto si è visto ieri sera. La squadra si è sfaldata nella ripresa e soprattutto nei dieci minuti finali.

In questi frangenti sono mancati alcuni uomini e uno più di tutti, Gianni Bertolotti. Il giocatore della Sinudyne, che già ieri l'altro aveva denunciato un calo preoccupante, ha perso palloni su palloni, è stato deficitario al tiro e ha consentito ai brasiliani e al loro ritrovato «cecchino» Oscar Schmidt, di andare ripetutamente a bersaglio. In questo senso è mancata anche la panchina: Primo, stranamente, non ha ritenuto opportuno dare il cambio a Bertolotti, e quando lo ha fatto, è risultato troppo tardi.

«Speravo si riprendesse» si è giustificato il coach azzurro alla fine. E invece questa ripresa non è venuta. Così adesso gli azzurri sono qui a mordersi le mani per un successo che era stato costruito nel primo tempo e che poi è stato gettato al vento.

Sarebbe tuttavia ingeneroso dare tutta la colpa di questa battuta d'arresto alla «serata» di Bertolotti. Altre cose non hanno funzionato. Per un Meneghin ritrovato (9 su 10), per una Carraro e un Caglieris che nel poco tempo in cui sono stati tenuti in campo hanno fatto dignitosamente la loro parte, soprattutto sul piano della determinazione, ci sono stati un Della Fiori brillante nel primo tempo, ma a disagio nella ripresa, un Marzorati che va a corrente alternata e un Bariviera che non ha confermato la eccellente prestazione contro i portoricani. Inoltre ci sono dati sconfortanti: il primo rimbalzo offensivo è stato preso al 15' del secondo tempo e gli azzurri sono andati al tiro solo 54 volte, contro le 74 dei brasiliani.

Il Brasile, che pure sul piano del gioco di squadra è inferiore all'Italia, ha saputo approfittare di questi marchiani errori degli azzurri grazie ad alcune spiccate individualità emerse nei momenti cruciali: Oscar (11 su 18), Marcel (8 su 12) e lo stesso Marquinhos (10 su 18).

L'Italia, con un parziale di 8-0 in due minuti, al quarto conduceva per 12-8. Il Brasile è poi passato a zona e gli azzurri si sono trovati un po' a disagio. Così i «cariocas» si sono rifatti sotto e sono anche passati avanti (26-23 all'11'). Meneghin e Della Fiori hanno comunque cominciato a colpire dalla media distanza, ci si è messo pure Caglieris e l'Italia lentamente si è staccata fino a raggiungere un vantaggio massimo di 9 punti (45-36 al 19').

Nella ripresa, la «bambola» fin dall'inizio. I gialloverdi hanno pareggiato il conto al 6' e nei dieci minuti finali, hanno preso decisamente quota. Il povero Bertolotti sembrava sperduto e ogni suo pallone perso significava due punti per gli avversari.

Nel finale, con una orgogliosa reazione, gli azzurri si sono riportati sotto e hanno tentato il «pressing», ma per farlo in modo decente ci sarebbero voluti i piccoli e non gli uomini che c'erano in campo.

A quattro minuti dalla fine, i brasiliani conducevano per 80-73: c'era tutto il tempo per recuperare, ma gli azzurri, dopo aver ridotto sensibilmente lo svantaggio (84-81) si sono fatti cogliere in contropiede dal pivot Leite che a 1'27'' dal termine ha portato a cinque i punti di scarto (86-81). Fabrizio Della Fiori è riuscito tuttavia ad accendere un lumicino di speranza siglando tre punti e riducendo quindi a soli 2 punti lo scarto (86-84). Al termine mancavano ancora 41''. I brasiliani però evitavano altri rischi tenendo la palla e proprio allo scadere Souza suggellava la vittoria della squadra sudamericana siglando il canestro che ha fissato il punteggio sull'88-84.

La sconfitta ha lasciato il segno. Negli spogliatoi dell'«Araneta», mentre, senza neppure cambiarsi gli indumenti di gioco, attendevano il pullman che doveva portarli di nuovo all'albergo «Plaza», gli azzurri erano distrutti. Qualcuno aveva addirittura le lacrime agli occhi. Lapidario il commento di Meneghin: «Giocato male». Ed ecco Giancarlo Primo. «Purtroppo — questa la dichiarazione del coach azzurro — abbiamo perso una partita che non dovevamo assolutamente perdere. Durante l'incontro, in più occasioni, avevamo dimostrato di poter vincere. Ci sono stati un paio di uomini fuori condizione, soprattutto Bertolotti»

— Ma perché lo ha messo in campo?

«L'ho fatto giocare perché anche loro avevano quattro lunghi. Ma non è stato solo questo, anche il marcamento non è stato anticipato secondo il solito. Infine si sono perse quattro-cinque o anche più palle in modo inspiegabile, così abbiamo perduto anche la concentrazione e tutto è diventato più difficile».

Inutili le recriminazioni. C'è da pensare alla Cina (che ieri ha impegnato severamente Portorico, perdendo di soli tre punti); non è un avversario difficile, non si può neppure temerlo. E' una squadra all'«Abc» del basket, ma l'occhio sarà riservato soprattutto a Brasile - Portorico per sapere chi l'Italia si porterà appresso nel girone finale.

Gabriele Tacchini

(Telefoto A. P.)

Manila — Carraro (n. 6) si oppone al tiro di Rivera nella partita vinta dagli azzurri l'altra sera contro il Portorico (93-80).

I risultati della 3.a giornata

GRUPPO «A»
Jugoslavia batte Corea del Sud 121 - 85 (65 - 44)
Canada batte Senegal 60 - 42 (30 - 22)

GRUPPO «B»
Portorico batte Cina 107 - 104 (62 - 44)
Brasile batte Italia 88 - 84 (38 - 45)

GRUPPO «C»
Australia batte Rep. Dominicana 74 - 72 (37 - 26)
USA batte Cecoslovacchia 96 - 79 (46 - 46)

LE CLASSIFICHE

GRUPPO «A»					
Jugoslavia	2	2	0	220	148 4
Canada	2	2	0	165	111 4
Senegal	2	0	2	106	159 0
Corea del S.	2	0	2	154	226 0
GRUPPO «B»					
Brasile	2	2	0	242	181 4
ITALIA	2	1	1	177	168 2
Portorico	2	1	1	187	197 2
Cina	2	0	2	201	261 0
GRUPPO «C»					
Stati Uniti	3	3	0	287	219 6
Australia	3	2	1	224	217 4
Cecoslovacchia	2	0	2	147	171 0
R. Dominicana	2	0	2	137	178 0

LE PARTITE ODIERNE

GRUPPO «A»
Core del Sud - Senegal
Jugoslavia - Canada

GRUPPO «B»
Brasile - Portorico
Cina - Italia

GRUPPO «C»
Cecoslovacchia - R. Dominicana

LE FIAT 131 ABARTH HANNO MONOPOLIZZATO LE PRIME QUATTORDICI PROVE SPECIALI

Gran duello tra Munari e Rohrl nella prima giornata del «Sanremo»

SANREMO — Alle 13.01 di ieri è scattata sotto la pioggia la ventesima edizione del Rally di Sanremo, prova valida per il campionato mondiale marche. Il primo equipaggio a partire è stato quello di Verini e Bernacchini, su «Fiat 131», uno dei favoriti della vigilia, seguito dagli altri 123 equipaggi ammessi alla gara dopo le verifiche di ieri l'altro che hanno eliminato dalla corsa altre 18 macchine iscritte.

Il Rally di Sanremo prevede per la prima tappa la disputa di 18 prove speciali disseminate lungo il percorso, nell'entroterra sanremese. Dopo le prime due prove speciali, già disputate, sono in testa a pari merito le due Fiat «131» condotte da Rohl in coppia con Geistdorfer e da Munari in coppia con Mannucci. Per Munari è questa la prima corsa in Italia con la «Fiat 131», dopo essere stato tante volte protagonista del Rally di Sanremo con la «Lancia Stratos».

Rispettando le previsioni fin dalle battute iniziali, a dominare sono state le «Fiat 131 Alitalia», tese a conquistare il titolo mondiale, dopo le prime sette prove speciali il Rally di Sanremo vive del duello in famiglia fra le «131» del tedesco Rohrl e di Munari. Il duello, equilibrato e guidato tatticamente dai manager dello squadrone torinese, a circa metà della prima tappa (428 chilometri in tutto) vede Rohrl in leggero vantaggio: al termine della settima prova, quella del Colle d'Oggia, il tedesco precede in classifica generale Munari di 7''. Al terzo posto la «Lancia Stratos» di Alen, a 59'', al quarto l'altra «Stratos» semiufficiale di Vudafieri, neo campione d'Italia, a 1'3'', al quinto posto la terza «Fiat 131» ufficiale condotta da Verini, staccata di 1'36'', al sesto la «Porsche Carrera» del francese Vincent, a 1'39'', al settimo Pinto con la sua «Ferrari 308 GTB» a 1'52'', all'ottavo Ormezzano con la «Opel Kadett GTE» a 2'2'', al nono l'altra «Opel Kadett GTE» di Lucky.

I piloti della Fiat hanno anche monopolizzato i successi parziali nelle prove speciali. Nella prima, seconda e settima Rohrl e Munari, addirittura, sono arrivati alla pari (fatto estremamente singolare per un rally). Munari ha vinto la terza prova, mentre la quarta, la quinta e la sesta sono andate al tedesco, che ha in questo momento accumulato il leggero vantaggio sul rivale italiano.

Nella tarda serata la situazione in testa alla classifica si è ribaltata e dopo la quattordicesima prova speciale Munari è in testa con un buon margine di vantaggio (10'') sul collega avversario Rohrl il quale era riuscito a prevalere anche nell'ottava e nella nona prova, sempre davanti al «drago» Munari. C'è da segnalare che prima della nona prova si è ritirato Ormezzano il quale a Badalucco è arrivato al quartiere generale della propria casa con la guarnizione della testata rotta e quindi nessuno ha potuto più farci nulla.

Alla decima prova speciale Munari ha sferrato il suo attacco: ha vinto nettamente, secondo si è classificato Verini a 7'' e Rohrl è finito terzo a 14''; quarto Alen a 19'', quinto Vincent a 20''. Munari si è imposto anche nell'undicesima davanti a Verini e Rohrl che sono finiti appaiati a 3''. La dodicesima prova è stata invece appannaggio di Verini, davanti a Rohrl e Munari distanziati fra loro di 3''. Alla quattordicesima prova, a Molini Triora, 13 chilometri in salita, Rohrl e Munari non sono riusciti a fare meglio che piazzarsi a pari merito; terzi, ancora a pari merito, Verini e Vincent; quinto si è piazzato Vudafieri.

Dopo la quattordicesima prova quindi la classifica è la seguente: 1) Munari - Mannucci (Fiat 131 Abarth); 2) Rohrl - Geistdorfer (Fiat 131 Abarth) a 10''; 3) Verini - Bernacchini (Fiat 131 Abarth) a 1'41''; 4) Vudafieri - Mannini (Lancia Stratos) a 2'28''; 5) Alen-Kivimaki (Lancia Stratos) a 2'33''; 6) Vincente - Fauchille (Porsche Carrera) a 3'03''; 7) Pinto - Penariol (Ferrari 308) a 4'25''; 8) Luky - Braito (Opel Kadett GTE) a 6'28''; 9) Cerrato - Guizzardi (Opel Kadett GTE) a 8'28''; 10) Bip-Bi - Perisutti (Porsche) a 8'37''.

OGGI AL «GREZAR» CON INIZIO ALLE ORE 15.30

Una Triestina giovane in coppa contro il Trento

La Triestina si riaffaccia questo pomeriggio in Coppa Italia per affrontare il Trento nell'incontro di andata dei sedicesimi di finale. Superato anche se con qualche brivido finale il turno eliminatorio (è mancato poco che la Mestrina riuscisse nel «colpacco» proprio nell'ultima giornata a Valmaura), gli alabardati intendono rimanere il più a lungo possibile in corsa in questa competizione.

«Non sarebbe onesto snobbare l'impegno di Coppa — dice Tagliavini —. Il fatto che contro i gialloblù mandi in campo una formazione priva di numerosi titolari non significa nulla, in quanto l'undici che affronterà il Trento in questa partita di andata sarà composto da ragazzi d'indiscusso valore, tutta gente matura per il salto in prima squadra. Giocatori come Scarel, Clemente, Rossi, Muiesan, Lenarduzzi e Grigollo non hanno certamente bisogno di presentazioni e sono sicuro riusciranno a disputare una bella partita».

A fianco di questi giovani Tagliavini impiegherà alcuni titolari: il terzino Cei il quale più degli altri ha bisogno di giocare, Fontana, in quanto il tecnico non ha a disposizione un altro centrocampista da schierare davanti ai difensori (Persi è indisponibile) e Trainini, impiegato solo per un tempo contro il Mantova.

La novità più attesa sarà costituita dal rientro del terzino Lucchetta. Il difensore è assente dai campi di gioco da otto mesi; ha giocato infatti l'ultima partita a Valmaura il 5 febbraio contro il Lecco per la seconda giornata di ritorno. Tagliavini confida in un rapido recupero del terzino per poter disporre di una valida pedina di ricambio per il pacchetto difensivo.

La Triestina giocherà inizialmente con: Grigollo; Lucchetta, Cei; Scarel, Cheber, Clemente; Rossi, Fontana, Muiesan, Trainini e Lenarduzzi. Gli altri giocatori convocati sono: Bisioli, Schiavon, Francini, Quadrelli, Glereani e Michic. Quadrelli dovrebbe rimanere in panchina per tutto l'incontro a meno di qualche infortunio ad uno dei centrocampisti.

Il Trento giunge a Trieste reduce dalla secca sconfitta di domenica a Forlì, un 3-0 maturato nel breve giro di dieci minuti che ha posto sotto accusa la retroguardia. L'allenatore David, da quanto risulta, sembra intenzionato ad apportare alcuni ritocchi al sestetto arretrato: dovrebbero entrare in squadra il portiere Mayer e i terzini Ioratti e Tretter.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30. Per questa partita non sono valide le tessere abbonamento e omaggio. Gli abbonati, come ha informato la segreteria dell'Ust, hanno già avuto la possibilità di usufruire dei due ingressi gratuiti per gli impegni di Coppa Italia durante la fase eliminatoria. Questi i prezzi d'ingresso: Tribuna centrale lire 6.000 (ridotti 4.000); tribuna laterale lire 4.000 (ridotti 2.500, ragazzi 1.000); gradinata centrale lire 2.500 (ridotti 1.500, ragazzi lire 500); popolari lire 1.500 (ridotti 1.000).

C. N.

GIRO DELL'EMILIA

Moser e Maertens hanno dato «forfait»

BOLOGNA — Mancheranno nomi illustri, oggi, al «via» della 61.a edizione del «Giro dell'Emilia». Maertens e De Vlaeminck (hanno ufficialmente posto fine alla loro stagione agonistica), Moser (ha preso freddo e respira male, ha bisogno di qualche esame), sono i più altisonanti tra questi. La corsa viene così a ridimensionarsi, anche se non mancano i motivi di attenzione per la presenza, ad esempio, di Pollentier, G.B. Baronchelli (recente trionfatore nella «Coppa Placci»), Saronni, Gavazzi, De Muynck, Beccia. Eppoi vi è l'addio alle corse su strada di due grandi campioni: Felice Gimondi e Franco Bitossi.

Giuseppe Saronni, sorridente come sempre, ritiene la corsa odierna «un'ottima occasione per controllare la forma in previsione del Giro di Lombardia» Comunque tiene a far presente che non si limiterà a far da comparsa, ma gareggerà per vincere

La gara (la partenza è stata anticipata alle 9.30) è prevista su una lunghezza di 226 chilometri. Quello che preoccupa tutti è il tempo: piove, fa freddo e le previsioni non sono delle migliori. Una grossa novità è costituita dal finale di gara: una quindicina di chilometri lungo la strada panoramica che si snoda sulle colline che fanno corona a Bologna, poi, fino al traguardo, una discesa mozzafiato.

Festa per Depangher

Ha avuto luogo sabato sera a S. Giacomo, in un caratteristico locale, consueto ritrovo degli appassionati di ciclismo, un piacevole incontro per festeggiare le «nozze d'oro» con lo sport di Antonio Depangher. Sono intervenuti il presidente del C.R. del Friuli - Venezia Giulia, Vittorio Rosset, il presidente regionale della commissione giudici di gara, Mario Dordolo, nonché i vari rappresentanti delle società ciclistiche triestine, il non dimenticato Bruno Stefinlongo e Giordano Cottur.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati diversi riconoscimenti al popolare «Tonin» per la sua costante opera svolta in questi cinquant'anni in favore del ciclismo locale.

PANATTA PASSA IL TURNO

MADRID — Esordio positivo di Adriano Panatta agli internazionali di Spagna. Il romano ha comodamente battuto l'argentino Alvarez 6-1, 6-1.

AVELLINO-LAZIO

L'incontro di calcio Avellino-Lazio, valido per la seconda giornata del campionato di serie «A», si disputerà domenica prossima, con inizio alle 15, allo stadio di Napoli, non essendo stato ancora completato l'impianto di Avellino.

BOLOGNA: NOVITA'

Il Bologna ha acquistato dal Genoa il mediano Castronaro.

CALCIO: COPPA EUROPA

Jugoslavia - Spagna oggi a Zagabria

ZAGABRIA — Tre partite sono in programma oggi sui campi continentali per il campionato d'Europa. L'incontro principale è quello di Zagabria, dove la Jugoslavia punta ad una rivincita sulla Spagna, dopo essere stata eliminata proprio dagli spagnoli nel girone di qualificazione ai mondiali. La partita sarà teletrasmessa in diretta dalla Tv di Capodistria con inizio alle ore 17.15. Jugoslavia - Spagna è il primo incontro del gruppo 3, in cui figurano anche Romania e Cipro.

Per il gruppo 4 si incontrano oggi a Stoccolma Svezia e Cecoslovacchia (la partita interessa a Bearzot perché i «cechi» saranno prossimi «amichevoli» avversari dell'Italia), mentre sabato si affronteranno Lussemburgo e Francia. Svezia e Francia hanno al loro attivo un punto avendo pareggiato il primo dei due confronti diretti.

Terza partita della giornata sul fronte europeo Germania Est - Islanda, per il gruppo 4 in cui sono comprese anche Polonia e Olanda.

BASKET: ENAL

Dopo sette giornate l'Adriaclub guida a punteggio pieno la serie A di pallacanestro del XVI carosello internazionale «Trofeo Enal Trieste '78».

ANCHE LE TIRATRICI ITALIANE IN EVIDENZA AI CAMPIONATI MONDIALI

Sesta medaglia d'oro a Seoul con la «femminile» nel piattello-fossa

SEOUL — E' arrivata la sesta medaglia d'oro per l'Italia nei campionati mondiali di tiro in corso di svolgimento a Seoul. L'ha conquistata la rappresentativa femminile nel tiro al piattello - fossa. La squadra azzurra — Gentiletti, Guiducci, Hansberg — ha ottenuto un totale di 387 piattello su 450 ed in classifica è seguita dalla Spagna (385 - medaglia d'argento), dagli Stati Uniti (383 - bronzo), dalla Rft (371) e dal Giappone (363).

Deludente nella stessa prova, la squadra maschile che si è classificata soltanto sesta con un totale finale di 567 su 600, preceduta da Stati Uniti (590 - oro), Giappone (576 - argento), Spagna (576 - bronzo), Francia (569), Rft (567).

Altri quattro titoli sono stati assegnati nella giornata. Nella pistola a 25 metri «en plein» della Finlandia, con titolo a squadre maschile e vittoria individuale di Seppo Maiknen. Il migliore fra gli azzurri è stato R. Zambon 11.o (585 punti contro i 592 di Makinen); G. Quadro non è riuscito ad andare oltre la 31.a posizione (con 580 punti); nella classifica a squadre l'Italia si è classificata 12.a, con 2303 punti contro i 2347 della Finlandia. Gli Stati Uniti e la statunitense Wanda Oliver si sono infine aggiudicati i titoli a squadre e individuale nella carabina piccolo calibro a 50 m.

Piattello - fossa, femminile: 1) **Italia** 387; 2) Spagna 385; 3) USA 382; 4) Germania occ. 371; 5) Giappine 363.

Maschile: 1) USA 580; 2) Giappone 576: 3) Spagna 576; 4) Francia 569: 5) Germania occ. 567; 6) **Italia 567;** 7) Brasile 565.

Fucile standard, femminile. 50 metri: 1) Wanda Jewell (USA) 580; 2) Karen Monez. (USA) 575; 3) Christina Gustafsson (Sve) 569: 4) Anita Enqvist (Sve) 567; 5) Maria Cruz Garcia (Sp) 563.

Pistola da 25 metri (maschile): 1) Seppo Makinen (Fin) 592: 2) Park Coong-Gil (S. Corea) 588; 3) Seppo Saarenpaa (Fin) 588; 4) G. Ziegler (Ger. occ.) 587; 5) Alex Tschui (Svi) 587.

Pistola standard m 25 (femminile): 1) Kim Dyer (USA) 590; 2) Bride Beccarell (Svi) 584; 3) Helvi Leppamaik (Fin) 584; 4) Moon Yang-ja (S. Corea) 581; 5) Aase Havsteen (Dan) 580; 6) Lynne Uden (Aust) 579.

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
USA	16	9	6
ITALIA	6	2	2
Germania occ.	5	7	5
Svizzera	5	5	3
Finlandia	5	1	2
Svezia	4	3	7
Gran Bretagna	4	3	4

EQUITAZIONE

A Raimondo d'Inzeo il Trofeo Stock 1978

Dopo nove tappe preliminari svoltesi nelle principali città italiane sedi di Concorsi Ippici Nazionali di Formula 3, il «Trofeo Stock 1978» ha avuto il suo epilogo a Salice Terme.

Una gara finale a barrage, estremamente difficile e combattuta, ha messo in luce le buone doti di alcuni giovani, ma, per la somma dei punti acquisiti nel complesso delle varie tappe, è stato il tenente colonnello Raimondo D'Inzeo a vincere il Trofeo Stock con 211 punti.

L'intramontabile cavaliere è stato premiato con il prestigioso monumentale «ballon» in argento, simbolo del Trofeo, davanti ad un pubblico valutato attorno alle settemila persone. Dietro a Raimondo D'Inzeo si sono classificati nell'ordine il giovane Massimo Caisotti con punti 177,15, Graziano Mancinelli con punti 166,10 e Filippo Moyersoen con punti 128.

HOCKEY A ROTELLE

Ust - Ferroviario 3-2 al torneo di N. Gorizia

Il torneo internazionale di hockey a rotelle a Nuova Gorizia è stato avversato dalle cattive condizioni atmosferiche. Delle dieci partite in calendario hanno avuto luogo soltanto la metà; gli organizzatori del Club Jogy al termine dei cinque incontri hanno concordato con le altre società partecipanti di ritenere il torneo concluso. La classifica ha visto il sodalizio jugoslavo al primo posto con 4 punti, mentre tre squadre (Triestina, Ferroviario ed Adsanos Pordenone) sono rimaste a quota due, ultimo l'Italcantieri Monfalcone con zero punti.

Questi i risultati: Ferroviario - Monfalcone 6-3; Jogy Nuova Gorizia - Adsanos Pordenone 6-3; Alsanos - Triestina 7-6; Jogy N. Gorizia - Monfalcone 9-3; Triestina - Ferroviario 3-2. La Triestina in questa prima uscita stagionale ha accusato l'assenza di ben otto componenti la rosa titolare tra cui Brancolini, Schinaia F., Pockay e Ritossa; la squadra alabardata è stata costretta a ricorrere ad alcuni giovanissimi come Violin, Molendi e Bergot, oltre allo stesso allenatore impiegato in veste di giocatore.

Il derby tra le due formazioni triestine ha visto prevalere di stretta misura gli alabardati sui ferrovieri, i quali a loro volta erano in pista con una formazione rabberciata essendo assenti gli attaccanti Vigoriti e Ramani. Il Ferroviario ha impiegato accanto ai giovani Lodi, Froglia, Galli, Rubesa e Parasucco anche il rientrante Furlan.

B. I.

ATLETICA DI PROPAGANDA

Si conclude a Caorle l'«Esercito - Scuola»

CAORLE — Nei giorni 7 e 8 ottobre si svolgerà allo stadio comunale di Caorle la rassegna nazionale propaganda di atletica leggera alla quale prenderanno parte 540 giovani atleti. La rassegna è organizzata dalla Fidal in collaborazione con lo stato maggiore dell'esercito ed è abbinata al concorso «Esercito - Scuola».

Il meeting di Caorle costituisce la fase conclusiva di una lunga serie di gare svolte in tutta Italia: si è cominciato con la corsa campestre conclusasi il 5 marzo scorso a Treviso e poi sono venute le gare di atletica provinciali e quelle regionali (svolte nel mese di settembre) che porteranno 20 «campioni» per regione alla fase nazionale. Tutto ciò è frutto dell'attività promozionale svolta nel settore dalla Fidal e dallo stato maggiore dell'Esercito che, con la collaborazione anche degli organismi scolastici, hanno portato migliaia di ragazzi sui campi di gara.

BASEBALL PREALLIEVI

L'avventura dell'alpina di baseball nelle finali nazionali del campionato preallievi è finita sul campo della Germal Parma. I biancoverdi, costretti ad affrontare il nove emiliano nelle semifinali, sono stati battuti con il punteggio di 12-3.

Iniziato a Muggia il torneo di basket

MUGGIA — Ieri sera nella palestra comunale di Muggia ha preso il via il torneo di basket maschile organizzato dal Centro giovanile italiano Muggia e sponsorizzato dalla ditta Jeans Corner. Sei le squadre partecipanti suddivise in due gironi: Alebarda, Inter 1904, Bor nel girone B, Don Bosco, Servolana, Jeans Corner nel girone A: con finali fra le prime, pari classifica, di ogni girone.

Nella prima partita in programma il Don Bosco ha superato il Jeans Corner disputando una gara nella quale l'equilibrio è durato fino a tre quarti della ripresa, quando la maggiore varietà dei ricambi dei triestini e la superiore precisione nel tiro, ha avuto un peso assolutamente determinante ai fini del risultato finale.

Ha fatto seguito la gara fra Inter 1904 e Bor vinta dai triestini al termine di un incontro equilibratissimo in cui la squadra del Bor si è battuta molto bene tanto che ad un certo punto ha dato l'impressione di potercela fare, però ha avuto una breve flessione nella ripresa e ciò è bastato perché i triestini accumulassero sei punti di vantaggio che poi hanno difeso a denti stretti. Oggi con inizio alle ore 19 si disputerà Alabarda - Bor, mentre alle ore 20.30 si disputerà Jeans Corner - Servolana.

Questi i risultati delle gare disputate ieri sera.

Don Bosco - Jeans Corner 78 - 70 (42 - 37)
Inter 1904 - Bor 70 - 66 (33 - 38)

AUTOGIRO

Il 6.o giro automobilistico d'Italia si correrà dal 13 al 18 ottobre prossimi. Fra i concorrenti partecipanti figurano nomi famosi quali Jody Scheckter, il nuovo asso della Ferrari, Riccardo Patrese, il giovane pilota italiano della Arrows, gli specialisti dei rally Markku Alen al comando della coppa Fia, e Sandro Munari.

STASERA A UDINE DOMANI CONTRO IL PADOVA

Il Cus Altura a pieno ritmo

Il «carnet» degli impegni amichevoli dei pallavolisti del Cus Altura si ingrossa di giorno in giorno. La partita di sabato sera col Sai Belluno che in questi giorni si è assicurato l'ex olimpionico polacco Zarzicky, sarà infatti preceduta da altre due. Nella giornata odierna il Cus Altura giocherà così a Udine ospite dei Kennedy, squadra di serie C, nelle cui file si esibiscono i due «ex» Tre e Gustinelli e domani sera, riceverà a Monte Cengio la visita della Dermatrophine di Padova. In entrambi gli incontri i triestini utilizzeranno Gerdol, Sardi, Manzin, Sardos, Braida, Allesch, Robba, Ciacchi, Cella, Di Bin e Biziak.

* * *

In questi giorni il Volley Club, l'altr'anno abbinato all'Altura, ha appreso che anche nella prossima stagione giocherà in serie B. Il «ripescaggio» del Volley è avvenuto grazie al miglior punteggio vantato dal sestetto locale rispetto a un'altra formazione di Milano. Da tempo i vari D'Orlando, Unterweger, Rovatti, Matteucci, Venturi, Bravin e Simonitti (rientrato nei ranghi dopo una stagione trascorsa coi giovani della Polisportiva Rozzol) hanno ripreso la via della palestra. In una delle ultime sedute si è rivisto anche Morway, che dopo un lungo periodo di assenza dai campi di pallavolo — dapprima a causa di un incidente di gioco poi per motivi di lavoro — sembra intenzionato a rimettersi al fianco dei suoi vecchi compagni. Frattanto, Unterweger, animatore del Volley Club, sta tentando di agganciare Trost e Gurian, già del Cus Trieste.

Il Volley Club, nella prossima stagione avrà anche una sezione femminile imperniata sulle ragazze dell'ex Matteus Team e su due squadrette che gareggeranno nella categoria ragazze e juniores. Fra giorni è previsto fra l'altro un abboccamento fra Unterweger e Tabacco, presidente della Finanziaria Pallavolo, per vedere se sussiste la possibilità che anche nel prossimo campionato il Volley giochi con la divisa dell'Altura in cambio di un appoggio finanziario. A detta di Unterweger l'operazione può andare in porto a patto che l'appoggio di Tabacco risulti di una certa consistenza.

Grosse novità sono giunte pure dalla Bor che quest'anno, dopo un infelice campionato di B, giocherà nella serie inferiore. In proposito è possibile che la Bor si fonda con il Kras; l'unione dei più validi giocatori dei due sestetti renderebbe possibile la formazione di una squadra valida, veramente temibile se riuscirà ad assicurarsi anche Claudio Veliak, deciso a ridimensionare la sua attività agonistica.

V. F.

BORZOV OPERATO

Valery Borzov, campione olimpionico dei 100 e 200 metri a Monaco, è stato operato con successo ad entrambi i talloni di Achille a Helsinki.

SOLDO ESONERATO

L'allenatore della Pro Vercelli, Carlo Soldo, è il primo tecnico rimosso dall'incarico della stagione 1978-79. Egli è stato esonerato l'altra sera dal consiglio direttivo della società che milita nel girone «B» della divisione «C2».

E' ALLA DECIMA EDIZIONE LA TRADIZIONALE FESTA VELICA

Barcola prepara la «Coppa d'Autunno»

Tutti la chiamano, familiarmente, «la barcolana». Ufficialmente si chiama Coppa d'autunno, ed è diventata, con gli anni, la più affollata e popolare manifestazione velica dell'Adriatico. Giunta alla decima edizione, la «barcolana» è ormai un tradizionale appuntamento d'autunno, uno di quegli appuntamenti cui nessuno si sente di mancare, fra quanti vanno per mare a vela. L'hanno chiamata «la regata più open d'Italia», la «marcialonga del mare», la «festa della vela», ed in realtà è tutto questo, ma non mancano, al suo interno, tutti gli elementi tecnici ed agonistici di cui si sostanziano le regate più impegnate. Forse mai, infatti, come in questa regata gli equipaggi e le barche più tirate tendono a confrontarsi con accanimento, ma anche chi si allinea al via solo in questa occasione nel corso dell'anno ha i suoi avversari, o il suo «nemico», da battere, e la spinta agonistica è emersa in tante occasioni, specie quando la bora ha reso durissima la bolina finale da Miramare a Barcola.

Domenica gli organizzatori della Velica di Barcola-Grignano prevedono di allineare sul filo di partenza quasi duecento barche (lo scorso anno ce ne furono 179), a celebrare degnamente il decennale della manifestazione, che avrà anche alcuni scafi stranieri. Ci saranno gli autentici «mostri da regata», protagonisti della stagione Ior, e le vecchie, ormai sempre più rare, passere e i gozzi, ma anche i più tranquilli scafi da crociera, per un giorno dotati di grinta e spiccato agonismo.

Festa del mare, questa Coppa d'autunno dalla formula particolarmente riuscita, ma anche gara validamente tecnica, tanto da annoverare tra i timonieri olimpionici come Straulino, Adelchi e Mauro Pellaschier, Trevisan, Lapanje, Rossetti, Furlan, Vencato, Sponza, Bertocchi, Apostoli, e tutti i «califfi» che da anni spopolano nelle regate in Mediterraneo, Brezich, Morin, Degrassi, Silla, Terdoslavich, Cattalan e tanti altri.

In occasione del decennale della Coppa d'autunno la Svbg ne ha raccolto in un opuscoletto la giovane storia, mettendo insieme le indicazioni di oltre quattrocento barche e armatori che hanno partecipato alla «barcolana». Quasi un Gotha del velismo di casa nostra. La Svbg è nata e si è sviluppata contestualmente a questa regata, ed è oggi una delle società del golfo più vive e vitali. Gli organizzatori sperano di fare la premiazione della Coppa d'autunno nel nuovo complesso sul terrapieno di Barcola, in via di ultimazione. Le iscrizioni, intanto, si raccolgono per tutta la settimana dalle 17.30 alle 20 nella sede provvisoria, la ex pescheria annessa al porticciolo, e dal loro afflusso si può prevedere che anche quest'anno verrà battuto il record di partecipazione.

TENNIS TAVOLO

A Sonja Milic il torneo di Napoli

La pongista del Kras Sgonico Sonja Milic, dopo la vincente esibizione in maglia azzurra contro l'Olanda (nel primo turno di Coppa Europa si affermò per 2-1 sull'olandese Van Croiff e dette all'Italia il punto decisivo per vincere 4-3), ha partecipato a Napoli al primo torneo nazionale, valido come prima prova per l'assegnazione del titolo nazionale. La Milic, forte della sua esperienza ed indubbia classe, ha dominato il torneo, aggiudicandosi meritatamente il primo posto e stracciando letteralmente tutte le sue avversarie.

In campo maschile si è assistito a Napoli a una grossa sorpresa. Giovanni Bisi, uno degli azzurri meno blasonati, si è imposto di forza, stroncando la resistenza dei più quotati Bosi e Giontella ed aggiudicandosi con merito il primo criterium della stagione.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri in calendario domenica per i maggiori campionati dilettanti. Queste le gare anticipate: Ponziana-Edile Adriatica (Prima categoria), Villesse-Malisana, Romana - Tapogliano e Sovrana - Primorec (Seconda categoria).

HURLINGHAM CON I GIOCATORI CONTATI

Baiguera ammalato

L'Hurlingham dovrà fare a meno di Angelo Baigu

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMA RISPOSTA DEL PREMIER ALLA SFIDA DEL CONGRESSO LABURISTA

Callaghan: primo obiettivo la lotta contro l'inflazione

Possibile un compromesso sui salari - Alternative al «tetto»: gravi restrizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BLACKPOOL — Il «colpo basso» infertogli lunedì dal congresso del suo partito, con il «no» schiacciante alla politica economica e al «tetto» del cinque per cento agli aumenti salariali, non ha minimamente scosso James Callaghan. Con un intervento «grintoso», un discorso da manuale dell'oratoria politica britannica, il primo ministro ha risposto ieri mattina alla sfida del congresso con un'altra sfida, difendendo con fermezza la sua linea e il suo programma.

Callaghan ha, d'altra parte, lasciato intendere che, se i sindacati lo vorranno, si potrà discutere una soluzione di compromesso, ma senza pregiudicare l'obiettivo del governo, che è di portare avanti la lotta all'inflazione «nell'interesse dell'intero popolo».

E' stato in sostanza un discorso del «bastone», in cui il premier ha fatto abilmente balenare anche la «carota». Ecco il «bastone»: «Il governo adotterà misure di contrappeso per tenere a bada l'inflazione, ricorrendo a provvedimenti monetari e fiscali», qualora la concessione di grossi aumenti salariali mettesse in pericolo il programma di risanamento economico. Quanto dire: restrizioni creditizie che colpirebbero direttamente le imprese, ma si rifletterebbero poi sui lavoratori attraverso licenziamenti su larga scala. «Io — ha affermato in tono serio il primo ministro — non voglio seguire questa strada».

Ed ecco la «carota»: «Accoglierei positivamente qualsiasi approccio, e anzi sarei disposto a compierlo io stesso, se i sindacati saranno d'accordo» per cercare insieme di risolvere il problema dei salari. Il governo, in sostanza, è pronto ad avviare colloqui a breve o lungo termine per trovare una soluzione di compromesso. Molto sportivamente, l'assemblea si è levata in piedi ad applaudire a lungo il capo del governo alla fine di uno dei suoi discorsi più cruciali e impegnati in 33 anni di vita politica. Un discorso in cui in nessun momento Callaghan ha comunque fatto accenni all'ipotesi di dimissioni o di ricorso a elezioni anticipate.

L'altroieri, come noto, i sindacati, alleati con gli attivisti del partito, avevano detto «no», un «no» schiacciante (4.017.000 voti contro 1.924.000) all'imposizione di un «tetto» agli aumenti salariali per il quarto anno consecutivo. Per Callaghan, era stata la «débacle» più grave e politicamente più umiliante da quando prese il timone del governo due anni e mezzo fa.

Ma ieri, chi si aspettava di vederlo in qualche modo «piegato» dalla Waterloo di lunedì, è rimasto deluso. L'uomo ha puntato i piedi, non ha dato segni di cedimento. Dopo aver mantenuto l'impegno di ridurre l'inflazione, portandola dal 25 per cento del 1975 all'8 per cento attuale, ha affermato Callaghan, resta «imprescindibile responsabilità» del governo «mantenere sotto controllo l'inflazione nell'interesse dell'intero popolo». Battendo il pugno sul tavolo, Callaghan ha ancora ribadito: «Il Paese deve sapere che il governo accetta quella responsabilità e non cercherà di sottrarvisi».

Quanto alle «misure di contrappeso», Callaghan non è sceso a dettagli specifici ma è stato abbastanza chiaro, se non addirittura minaccioso, quando ha detto che tali misure avrebbero «conseguenze».

A. P.

Brzezinski informa Schmidt sui «Salt»

BONN — I negoziati tra Stati Uniti e URSS per la limitazione delle armi strategiche («Salt 2») sono stati l'argomento centrale dei colloqui che Zbigniew Brzezinski, consigliere del Presidente Carter per i problemi della sicurezza nazionale, ha avuto ieri a Bonn. Brzezinski si è incontrato con il ministro della difesa Hans Apel e con il ministro di stato Hans-Juergen Wischnewski, prima di incontrarsi in serata con il cancelliere Schmidt.

Negli ambienti governativi di Bonn si sottolinea che Schmidt ha ripetutamente proposto che vengano incluse nelle trattative le nuove armi della cosidetta «zona grigia», che finora non rientrano nei «salt». Fra queste armi vi sono, come è noto, i missili sovietici del tipo «SS-20» e, se verranno costruite, le armi neutroniche.

Brzezinski sta compiendo una serie di visite in Europa per informare i governi alleati su questi temi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura al ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 3,46 punti, ascendendo a 867,90. Nel corso della seduta, aveva registrato un rialzo di due punti. Complessivamente, nelle ultime tre riunioni l'indice è calato di 11,17 punti. Il mercato è stato pesantemente influenzato dalle vicende valutarie.

COMANDANTE USA

Conferma per Haig in Europa

WASHINGTON — Il generale Alexander Haig, che aveva chiesto di essere esonerato al termine del suo mandato il mese prossimo per alcune incompatibilità con l'Amministrazione Carter — è stato riconfermato per la seconda volta comandante delle forze americane in Europa. Lo ha annunciato il segretario alla difesa americano Harold Brown.

Il cinquantaquattrenne Haig — che occupa anche la carica di comandante in capo delle forze Nato — era stato nominato a capo della gerarchia militare alleata in Europa nel 1974 sotto l'Amministrazione Nixon. Due anni dopo era stato riconfermato dal Presidente Ford.

Stando a fonti del Pentagono, nel marzo scorso Haig si lamentò con Brown di non godere più di quelle prerogative di natura politica di cui era stato investito dall'allora segretario di stato Kissinger. Haig non avrebbe mai minacciato le dimissioni, ma avrebbe espresso chiaramente il desiderio di essere sostituito alla fine di ottobre. A convincerlo altrimenti sarebbe stato lo stesso Brown con ampie assicurazioni sul fatto che l'Amministrazione Carter lo ritiene tuttora elemento insostituibile.

Il veto agli ultrà decaduto ad Amburgo

BONN — A pochi giorni dalle elezioni in Assia, nelle quali è in gioco anche la sopravvivenza del governo federale, le dichiarazioni del borgomastro socialdemocratico di Amburgo, Hans Ulrich Klose, sul «Radikalenerlass» (l'esclusione degli estremisti dagli impieghi pubblici) hanno acceso la campagna elettorale in Germania.

Klose aveva dichiarato domenica di voler sospendere nella città di Amburgo l'applicazione del decreto. Da ora in poi, ad Amburgo, i candidati a impieghi pubblici — tranne che per i settori della sicurezza nazionale — non dovranno più essere sottoposti a esame di «fedeltà costituzionale» come prevede il decreto del 1972.

Holger Boerner, candidato socialdemocratico alla presidenza del governo dell'Assia, ha dichiarato, da parte sua, che l'Assia si atterrà alla prassi seguita finora, di esaminare, caso per caso, le candidature agli impieghi pubblici. «Chi lavora contro lo Stato, se ne va», ha detto Boerner.

Monito dei gollisti al governo Barre

PARIGI — Il movimento gollista «Rpr» ha rivolto ieri una «solenne messa in guardia al governo», affinché sia trovato, attraverso un incontro con il primo ministro Barre, un modus vivendi» per la restante durata della sessione parlamentare.

La presa di posizione gollista riflette l'insofferenza che, nell'ambito stesso della maggioranza di governo, provocano certi aspetti della politica economica del primo ministro, specialmente là dove essa non si dimostra sufficiente a far fronte al problema della disoccupazione e a quello dell'aumento del costo della vita.

Attentati in Spagna: uccisi due militari

MADRID — Due nuovi attentati sono stati registrati in Spagna nelle ultime ore. Entrambi sono probabilmente opera dei terroristi baschi.

A Lizarza, una guardia forestale è stata uccisa a raffiche di mitra da due uomini dileguatisi a bordo di un'auto rubata. A Bilbao, il vicecomandante della base navale, capitano di vascello Francisco de Asis Diaz Zamorate, è stato assassinato da quattro uomini mascherati nella sua abitazione.

■ ALBANIA — L'Albania ha nuovamente denunciato ieri «la versione cinese del revisionismo moderno», che ha accusato di andare «più lontano di tutti i revisionisti che l'hanno preceduta nella lotta contro il leninismo».

ANCORA SCONTRI MALGRADO GLI APPELLI DI PACE

Minacciata nel Libano la linea di Camp David

Gravemente turbata la strategia diplomatica americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *La tragedia del Libano, la persistente riluttanza di Re Hussein a entrare nel negoziato e le crescenti resistenze dei palestinesi della Cisgiordania — non dell'«Olp» soltanto — allo sforzo diplomatico americano rischiano di far saltare o di rinviare indefinitamente l'applicazione degli accordi di Camp David, già minacciati sui due fronti arabi del rifiuto e dell'astensione.*

Anche le prospettive di un rapido trattato di pace Egitto-Israele si sono offuscate ieri — a nove giorni dalle riunioni ministeriali di Washington tra i due Paesi e con l'America come terzo partner annunciate dal Presidente Carter — dopo il rapporto pervenuto alla Casa Bianca dall'inviato straordinario USA in Medio Oriente, Alfred Atherton.

Su questo rapporto non si hanno ancora notizie ufficiali, ma, secondo una autorevole fonte diplomatica israeliana, Atherton ha desunto dai suoi ultimi contatti che l'Egitto potrà firmare il trattato con Israele solo a condizione che venga fissata nei prossimi giorni la data di apertura delle trattative con la Giordania, trattative che dovranno svolgersi nella stessa cornice di quella bilaterale tra Il Cairo e Gerusalemme, cioè con la piena partecipazione e garanzia degli Stati Uniti.

La pressione americana sul Re e sul governo di Amman continua (anche in sede Onu, dove il segretario di stato Vance è impegnato in intensi colloqui con gli esponenti del fronte arabo moderato in una strenua ricerca di appoggi), ma la disponibilità del sovrano hascemita si è ulteriormente ridotta dopo la riunione straordinaria nel settore orientale arabo di Gerusalemme di centro fra sindaci e capi di comunità palestinesi, che decidevano alla unanimità di respingere le intese di Camp David e salutavano l'«Olp» come loro unica portavoce.

Il problema del Libano ha poi gravemente turbato la strategia degli Stati Uniti. Nell'impossibilità di ripetere oggi il gesto unilaterale di forza compiuto esattamente vent'anni fa, quando i marines sbarcarono a Beirut per placare una situazione estremamente pericolosa, Carter ha tentato di arginare la crisi con una serie di azioni diplomatiche rimaste finora infruttuose.

Con l'aggravarsi del conflitto, ha chiesto l'aiuto delle Nazioni Unite, il cui segretario generale Waldheim si è appellato per una soluzione politica della crisi. Stati Uniti e Francia hanno emesso — infine — separati appelli alla Siria perché moderi gli interventi delle sue «forze di pace» e hanno promosso urgenti consultazioni al Palazzo di vetro per arrivare a una tregua.

Il ministro degli esteri francese de Guiringaud ha ritardato di 24 ore la partenza per Parigi, per avere un nuovo colloquio con Vance e il segretario di stato ha fissato per le prossime ore — mentre a Beirut e nei suburbi della capitale continua a divampare il fuoco delle opposte artiglierie — un incontro col rappresentante permanente libanese all'Onu, Ghassan Tueni. Secondo alcune fonti,

La Siria, che mantiene nel Libano 30 mila soldati sotto un mandato della Lega araba ed è in grado di aggravare il conflitto trasformandolo in guerra civile totale, ha ufficialmente respinto la proposta americana di una conferenza internazionale, ma gli Stati Uniti, che a questo fine chiedono con insistenza anche i buoni uffici dell'Arabia Saudita, non disperano di trovare una formula che faccia tacere, almeno temporaneamente, le armi.

Carlo Scarsini

Cruenti disordini in Iran e Pakistan

TEHERAN — Persiste in tutto l'Iran la tensione lasciata dai sanguinosi disordini del mese scorso, mentre si ha notizia di nuovi incidenti con morti e feriti e di scioperi in delicati settori dei servizi pubblici.

Le dimostrazioni, che avrebbero provocato una dozzina di morti, sono sfociate in episodi di violenza a Kermanshah, Hamadan, Zenjan, Rezayeh, Baneh, Dezful, Khorramabad e Dorrod.

Violenti disordini sono avvenuti intanto a Hyderabad, nella provincia pakistana del Sind, 160 chilometri circa a Nord-Ovest di Karachi. Una folla di studenti si è scontrata con la polizia. I dimostranti hanno sparato sugli agenti uccidendone uno e ferendone altri tre.

Anche a Lahore, la polizia si è scontrata con sostenitori di Ali Bhutto che invocano la scarcerazione dell'ex primo ministro. Sono stati operati 42 arresti. Due sostenitori di Bhutto hanno tentato di darsi fuoco ma sono stati salvati da agenti intervenuti prontamente a soffocare le fiamme.

Ex funzionario Cia ucciso negli USA

NEW YORK — Il cadavere di un uomo trovato domenica scorsa nelle acque della baia di Chesapeake con una pallottola di pistola nella testa e venti chili di zavorra legati al torace è stato riconosciuto ieri come quello dell'ex funzionario della Cia John Paisley.

LAVORAVA COME MARKOV ALLA «BBC»

Un altro esule bulgaro trovato morto a Londra

LONDRA — Offensiva contro gli esuli bulgari? Parrebbe di sì, dopo la scoperta, avvenuta, l'altro ieri sera, del cadavere di Vladimir Simeonov, un giornalista di trent'anni che lavorava per il programma in lingua bulgara della «Bbc». La scoperta del corpo senza vita di Simeonov nella sua abitazione, situata in un quartiere meridionale di Londra, è stata fatta da una collega della «Bbc» inviata a cercarlo dopo il suo mancato arrivo nel luogo di lavoro. Simeonov era stretto amico di Georgi Markov, lo scrittore quarantacinquenne assassinato tre settimane fa da uno sconosciuto che lo aveva ferito con la punta avvelenata di un ombrello mentre camminava per una strada del centro.

La morte di Simeonov è stata accolta con terrore dai componenti la colonia di esuli bulgari, i quali vedono in questi attentati una minaccia a tutta la loro comunità.

Gli ispettori di Scotland Yard che hanno effettuato le prime rilevazioni e hanno assistito all'autopsia, condotta a mezzanotte dal patologo medico dott. Rufus Crompton, parlano apertamente di «circostanze molto sospette». Crompton è lo stesso perito settore che tre settimane fa aveva effettuato la ricognizione sul corpo di Markov.

Sui risultati dell'autopsia la polizia mantiene il massimo riserbo, anche se si è venuti a sapere che la morte è stata provocata da asfissia dovuta al sangue sgorgato dal naso fratturato.

Un ispettore ha detto che gli esperti stanno cercando di stabilire se esiste la possibilità che un uomo, cadendo da una scala non troppo ripida si fratturi il naso, perda i sensi, rimanga supino per terra e venga soffocato dal sangue che gli sgorga da una lesione interna nella regione rino-faringea. Tutto ciò sta a dimostrare che il cadavere è stato rinvenuto ai piedi di una rampa di scale.

MESSAGGIO AUGURALE A HUA PIU' «RISERVATO» DEL SOLITO

Ceausescu tra Mosca e Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — In occasione del 29.o anniversario della proclamazione della Repubblica popolare cinese, il presidente romeno Ceausescu ha inviato a Hua Kuo-feng un messaggio augurale.

La prima impressione che molti osservatori occidentali a Bucarest ricavano dall'analisi del messaggio è che esso sia un po' più «riservato» (e secondo alcuni «più contenuto») rispetto ad analoghi testi del passato.

E' indubbio che dopo la sfida a Mosca (con la visita a Bucarest di Hua nello scorso agosto) Ceausescu evita qualunque gesto che possa rinfocolare polemiche con l'URSS, mantenendo tuttavia ferma la propria posizione di equidistanza tra i due opposti poli del comunismo internazionale.

Tale atteggiamento, Ceausescu aveva tenuto a ricordarlo con molta chiarezza in due importanti discorsi pronunciati in settembre. Il primo, in occasione di una visita di lavoro nella regione di Braila (vicino al confine romeno-sovietico) ed il secondo, davanti agli attivisti di partito dell'esercito. In questi discorsi, aveva affermato che la Romania «non diverrà mai lo strumento di nessuno in generale, e soprattutto nei Balcani». «Non venderemo mai — aveva detto — la nostra indipendenza». Egli aveva altresì colto l'occasione per riproporre la posizione della Romania nei suoi rapporti con l'URSS e con la Cina, come «elemento di unificazione e non di approfondimento delle divergenze esistenti».

Il leader romeno aveva poi ancora una volta sottolineato che la Romania considera il Patto di Varsavia, fin quando non si sarà giunti al contemporaneo scioglimento dei blocchi militari in Europa, «solo e soltanto uno strumento di difesa da un attacco imperialista». In tale ambito, il suo Paese «è pronto ad assolvere i doveri che si è assunto per partecipare alla difesa di uno stato socialista aggredito».

Come è noto, dal 1964, quasi in coincidenza con l'ascesa al potere di Ceausescu, le truppe sovietiche del Patto di Varsavia hanno lasciato la Romania e quest'ultima non ha permesso manovre combinate sul proprio territorio.

E' chiaro che l'URSS possa essere preoccupata dell'offensiva diplomatica lanciata da Pechino in Europa e ancor più preoccupata della posizione assunta in proposito da un Paese del blocco socialista come la Romania.

Forse per saggiare il terreno si prepara a venire a Bucarest un «fedele» di Mosca come Stanko Todorov, primo ministro bulgaro. Fra gli osservatori non si crede che, in privato, Ceausescu possa assumere impegni contrari alle sue dichiarazioni pubbliche.

In fondo, parlando ai militari sui «doveri» in rapporto al Patto di Varsavia, Ceausescu ha ribadito la posizione assunta nel 1968 a proposito della Cecoslovacchia.

Gian Marco Venier

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

«L'Eterno proteggerà il tuo uscire e il tuo entrare».

Il giorno 2 ottobre è mancato alla vita terrena, tutta dedicata alla famiglia e al lavoro,

Rodolfo Viola (Rudi)

lasciando un incolmabile vuoto alla moglie GUERRINA e alle figlie ANNAMARIA e FRANCA, ai generi NEREO e LUCIO, ai nipoti SANDRO, ELISA, FEDERICA e STEFANO, ai fratelli FALIERO e MARCELLO, ai cognati e alle cognate, alle congiunte famiglie COMAR, SPAGNUL, VIOLA, PAOLETTI, MATTEI, GRUDEN, ZUANI e ai parenti tutti.

Si ringrazia in particolar modo il medico curante dott. MARSI, il primario dott. BONINI, i medici e tutto il personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi, 4 ottobre, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 4 ottobre 1978

MARIA, VALERIO con ETTA; ANITA con GIGLIORO partecipano al dolore della sorella GUERRINA per la perdita del suo caro

Rudi

Trieste, 4 ottobre 1978

Ricordano il caro zio:
— GIANNI e VANILLA,
— MARIA CRISTINA e GIANFRANCO.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— Fam. ZUANI - KULTERER.

Trieste, 4 ottobre 1978

Si associano al dolore:
— famiglie POTOK e MEUCCI.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— EMMA e ANGELO,
— MARINA e LICIA.

Trieste, 4 ottobre 1978

Si associano al lutto la cognata GEMMA PAOLETTI, il nipote WALTER PAOLETTI, LUISA PAOLETTI.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— Fam. ANTONINI,
— Fam. PALOTTA.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al lutto i condomini e inquilini di via Carli, 5.

Trieste, 4 ottobre 1978

Lo ricordano:
— LIDIA, LUCIANA e famiglie.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e NIVES PAOLETTI e figli.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al grave lutto i cugini GORUPPI e SLAICO.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al profondo dolore il fratello MARCELLO e famiglia, e la famiglia PIRNETTI.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipa al lutto:
— LUCIO APOLLONIO e famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1978

Prende parte al lutto:
— Famiglia EMPERGER.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— ELSA, GIORGIO VIEZZOLI;
— NELLA COMAR.

Trieste, 4 ottobre 1978

Prende parte al lutto il personale del salone NEREO.

Trieste, 4 ottobre 1978

Con profondo cordoglio partecipano:
— NEREO CARLI e famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1978

Piangono il fraterno amico indimenticabile

Rudi

— ALMA e GASTONE.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— ELDA e RICO PIERI.

Trieste, 4 ottobre 1978

†

Francesca Marcolin

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSTO (MARIO), le figlie LILIANA e LUCIANA, il genero MARIO e i nipoti LUCIO, CHIARA e FABIO.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia GRIECO

Trieste, 4 ottobre 1978

†

Ada Fulignot ved. Grana

ci è mancata.

A tumulazione avvenuta, straziati, ne danno l'annuncio

MIETTA, GUIDO e ADA.

Trieste, 4 ottobre 1978

Come sempre vicini:
— GIOVANNA e MARIO TODESCHINI

Trieste, 4 ottobre 1978

†

Il giorno 3 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Civitella ved. Alfarano

Ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO con la moglie LINA e nipoti e MARIA con il marito SAURO de BASEGGIO ed i nipoti ELENA e PAOLO con la moglie TIZIANA e il piccolo PIERO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pavletic ved. Vivoda

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i nipoti, pronipoti, i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1978

†

Antonio Benedetti

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli GIORGIO e MARIUCCIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1978

Ad un anno dalla serena dipartita di

Marcella Mayer Sinigaglia

il figlio SERGIO GANDOLFI con la moglie IRIS FELYNE ed i figli FRANCO, GIORGIO, SILVANA ed ANDREA e rispettive famiglie invitano parenti, amici ed estimatori di MARCELLA alla Santa Messa che sarà officiata da Mons. SANTIN nella chiesa di S. Antonio Nuovo il giorno 7 ottobre alle ore 18.

Si ringraziano in anticipo tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Trieste, 4 ottobre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa l'Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi ricorda la generosa figura di

Marcella Sinigaglia Mayer

Alla S. Messa di suffragio sono invitate in modo particolare le ex allieve dei Istituti MARCELLA e OSCAR SINIGAGLIA.

Trieste, 4 ottobre 1978

†

A 92 anni si è spenta serenamente

Lina Obry ved. Osvaldella

Ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta la figlia NORA, i nipoti DONATELLA, ANNALISA con il marito TINO, GIOVANNA e STEFANO e i pronipoti BERNARDO, SAVERIO, FRANCESCA e FERDINANDO.

Un grazie di cuore al primario dott. BONINI, ai suoi collaboratori e al personale tutto della III Geriatria.

Trieste, 4 ottobre 1978

LINA GALLI è vicina all'amica NORA nel suo dolore per la scomparsa della madre

Lina Obry ved. Osvaldella

Trieste, 4 ottobre 1978

MARCELLA, BEATRICE e GIANPAOLO de FERRA prendono parte al lutto di NORETTA e della sua famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipa al lutto la famiglia COZZUTTO.

Trieste, 4 ottobre 1978

I conti CARLO e LIDIA CERGOLY SERINI partecipano al lutto dell'amica NORA.

Trieste, 4 ottobre 1978

ALMA e GIORGIO DORFLES sono vicini a NORETTA nel suo grave lutto.

Trieste, 4 ottobre 1978

MARISA e CLAUDIO MAGRIS partecipano commossi al dolore di NORA e dei suoi figli.

Trieste, 4 ottobre 1978

Prende parte al lutto:
— PIA MAGRIS de GRISOGONO

Trieste, 4 ottobre 1978

ADELE e ARTURO CARLO JEMOLO sono vicini all'amica NORA BALDI.

Roma, 4 ottobre 1978

Il Presidente, il Consigliere delegato, il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale della Società S.A.E.S. GETTERS S.p.A. di Milano partecipano al lutto del loro consigliere d'amministrazione signora NORA BALDI per la perdita della madre signora

Lina Obry ved. Osvaldella

Trieste, 4 ottobre 1978

La Società SERRALUNGA BALDI S.r.l. di Milano partecipa al lutto del loro consigliere d'amministrazione signora NORA BALDI per la scomparsa della madre signora

Lina Obry ved. Osvaldella

Trieste, 4 ottobre 1978

Prende parte al lutto lo Studio dott. ANTONIO ROSSETTI DE SCANDER.

Trieste, 4 ottobre 1978

Prende parte al lutto della famiglia BALDI:
— GIULIANA DOLFI

Trieste, 4 ottobre 1978

†

I funerali di

Giuseppe Zeriali
ferroviere in pensione

si svolgeranno oggi 4 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore, direttamente per Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 4 ottobre 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

Marisa Cortello

il marito, la sua ELENA, mamma, GISELLA, papà MEMO, La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 ottobre 1978

Marisa Cortello

Ti ricordano sempre

ERMINIO, ADRIANA e familiari

Trieste, 4 ottobre 1978

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Edvige Salvador ved. Toso

Addolorati lo annunciano la figlia SILVA con il marito MARIO e le nipoti DARIA e LILIANA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie per le cure e attenzioni al dott. FULVIO REISS.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al lutto le famiglie BONINO, BOSELLO, BRADASCHIA, COBEZ, PITTON, VATTA, NANDI, SERGIO e GABY, SONIA e SILVIO STOKA.

Trieste, 4 ottobre 1978

RINA, PINO e PAOLO CERQUENI esprimono il loro grande dolore per la scomparsa di nonna

Edvige Toso

Trieste, 4 ottobre 1978

Per la scomparsa della cara zia

Edvige

si associa la nipote SERGIA.

Trieste, 4 ottobre 1978

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SENICA
— MELLI
— NICCOLINI
— OTTOCHIAN
— CATANZARO

Trieste, 4 ottobre 1978

SOFIA, ELSA ed EGONE FISCHL assieme alla moglie LIVIA e a tutti i familiari comunicano a tumulazione avvenuta con grande dolore la morte della loro sorella

Elena

Particolari ringraziamenti ai chiari prof. VIGLIANI e SCROBOGNA per le assidue cure prestate e un ringraziamento per la buona VITTORIA che Le è sempre stata di grande aiuto.

Trieste, 4 ottobre 1978

Si associano al lutto EMILIA, LIVIA, SERGIO SCELLI.

Trieste, 4 ottobre 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— FINZI
— BREITNER

Trieste, 4 ottobre 1978

†

Il giorno 30 settembre un triste destino ha spento la vita della nostra cara mamma

Isolina Del Cesco ved. Senesi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con la moglie e i cari nipoti ELISABETTA e ALESSANDRO, e GRAZIELLA con il marito e i nipoti WALTER e SILVA e i parenti tutti.

Le famiglie ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 ottobre 1978

†

Addolorati danno il triste annuncio dell'improvvisa morte dell'

AVV. DOTT.
Branko Mikuletič

la moglie BREDA, la sorella SONJA con il marito SERGIO, il nipote FRANKO con la moglie CLARA e la fedele GIULIANA.

Milano, Ika, Trieste, 4.10.1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MAROTTA ringrazia il primario, i medici e il personale del Reparto medicina uomini, i medici del Reparto trasfusionale per le amorevoli cure prestate al caro

Michele

Monfalcone, 4 ottobre 1978

Sono passati tre anni da quando, improvvisamente

Fulvio Amodeo

lasciava la sua famiglia, i suoi amici e la sua bella giovinezza. FULVIO è più che mai con tutti noi.

Sono passati due anni da quando, improvvisamente, il nonno

Aurelio

Lo raggiungeva.

Tutti coloro che Li stimarono e vollero Loro bene, potranno raccogliersi e ricordarli nel corso di una Santa Messa che don GIUSEPPE ROCCO celebrerà nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni, oggi, mercoledì 4 ottobre alle ore 18.

Il papà, la mamma la sorella e le nonne

Trieste, 4 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli manifestazioni di affetto tributate alla cara

Laura Vecchiet

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 7 corrente alle ore 8 nella chiesa di San Marco in via de' Modiano 3.

I FAMILIARI

Trieste, 4 ottobre 1978

Nel quindicesimo anniversario della morte di

Icilia Matitti nata Apollonio

i familiari La ricordano a parenti ed amici con affettuosa memoria.

Trieste, 4 ottobre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

AVVISI URGENTI

FAMIGLIA triestina cerca maestro-a di asilo o con esperienza equivalente con referenze per affidamento bambina di circa tre anni. Orario da stabilirsi, assicurando ottima retribuzione. Offerte a Publikompass, cassetta 41-L, 34100 Trieste. 18372 B

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

PRESTSERVIZI 2 mattine settimana tre ore cercasi - Telefonare 775638. 18357 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

COMMESSO perfetto serbocroato patente D studi superiori, dattilografo Tlx offresi se retribuzione superiore e carriera, ottimo inglese, disposto viaggiare, esperienza quadriennale. Tel. 31063. 18300 C

CONTABILE cassiera offresi qualsiasi impiego pomeridiano, tel. 418232 ore 15-18.

FATTORINO mi offro a ore libere con macchina e senza, tel. 793870. 18166 C

PENSIONATO giovanile serio dinamico offresi qualsiasi lavoro purché decoroso, telefonare 748956. 18294 C

OFFRESI, signorina offresi baby sitter telefonare 759614.

SIGNORINA con perfetta conoscenza francese e serbo-croato inglese scolastico, esperienza ufficio offresi. Tel. 755146.

VERAMENTE capace, esperienza pluriennale impiegata - cassiera con contatti pubblico bella presenza, massima serietà - referenziata offresi. Tel. 415169. 18331 C

20ENNE contabile, esperienza lavori d'ufficio referenziata, offresi come impiegata, tel. pomeriggio n. 870114. 18347 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE avvolgibili in genere. Tel. 62088. 18175 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguiscono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 18175 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguiscono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 18175 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche domicilio effettuansi. Tel. 813257. 17813 CC

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili, veneziane, ecc. Montaggi Eliiux - via Pascoli 22. Tel. 790250. 18335 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.

A. TECNICO aggiusta lavatrici frigo, elettrodomestici servizio rapido. Tel. 422822.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, verniciatura. Preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 16117 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

SAE — Tel. 761204 - Trieste
arredamento negozi e bar
servizio assistenza edile

DITTA qualificata esegue restauri - arredamenti - pitturazioni - modifiche con progettazione. Telefono 228228.

IMPRESA edile artigiana assume lavori di restauri scavi demolizioni fognature in genere. Telefonare 793779. 18337 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre lavori puliti ed accurati prezzi modici. Tel. 731840. 18348 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo piccoli traslochi e trasporto mobilio. Telefono 410275 - 422298.

SIGNORA offresi riparazioni negozio abbigliamento. Tel. n. 412517. 18338 CC

TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte magazzini in giornata. Telefono n. 755014. 18214 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. PERSONALE bellapresenza per lavoro altamente qualificato cercasi. Alle intervenute, maggiori chiarimenti. Presentarsi ore 9 viale D'Annunzio 4. Trieste. 18260 D

CERCANSI apprendista commessa-o e commessa-o, conoscenza croato, via Milano 11.

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento a Trieste telefona 02-270889 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 1111 D

COMMERCIAL company seeks experienced secretary fluent englisch export pratice and knowledge of book - keeping send application and curriculum to: Publikompass cassetta nr. 38-L 34100 Trieste. 18325 D

LAVANDERIA automatica assume generica-generico orario 8-13.30 Muggia. Tel. 825207 dalle 20-21. 18323 D

PE-GI Motta gelati cerca magazziniere cellista militesente assunzione immediata. Tel. Trieste 411213. 18336 D

PROGRAMMATORE IBM esperto Basic. Scrivere a Publikompass, cassetta 36 L. 34100 Trieste. 18288 D

RAGAZZA 17enne cerca impiego odontotecnica esperienza 1 anno e mezzo pratica. Telefonare 765323. 18329 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

SPLENDIDA camera ammobiliata attico uso bagno eventualmente cucina centralissima affittansi signorina 65425.

Nuova

131 Racing "2000" TC

Più sportiva di un coupé

Più comoda di una berlina

Sportività Racing

Motore "2000" a doppio albero a camme in testa (twin cam).
Cambio a 5 marce con comando sportivo a leva corta e arretrata.
Potenza max: 115 CV-DIN a 5800 g/min.
Coppia max: 17 kgm a 3600 g/min.
Accelerazione sul km da fermo: 31".
Velocità max: 180 km/h.

Comodità Racing

La classica spaziosità della 131
5 posti con il confort "grandi viaggi".
Allestimento esclusivo super lusso con rivestimenti in velluto.
Insonorizzazione spinta.
Strumentazione da sportiva completa.
Fascia azzurrata parte superiore parabrezza.
Cinture sicurezza con arrotolatore.
Sedili con appoggiatesta incassati e regolabili.
Lunotto termico di serie.

Personalità Racing

Nuovo frontale con 4 fari allo jodio.
Spoiler anteriore.
Paraurti in resina elastica raccordati con passaruote e fascia protettiva sottoporta.
Colori esclusivi: arancio Racing, grigio chiaro metallizzato e alluminio metallizzato, con originali abbinamenti cromatici per i paraurti e le fasce perimetrali.
Pneumatici allargati a profilo ribassato 185/70.

131 Racing: potentemente personale. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

LAUREANDA lingue traduce e impartisce lezioni francese inglese. Altre materie. Tel. 65592. 17987 G

INIZIA il corso di taglio. Ida Cozzi. Tel. 751625. 17929 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. CONSOLATO americano cerca affitto ufficio spazioso centrale circa 400 mq in palazzo signorile. Telefonare n. 8.30-13 e 14.30-18 da lunedì a venerdì: 68728. 17901 L

CERCASI locale per uso laboratorio artigianale anche rionale. Tel. 756536 dopo le 14. 17860 L

CERCASI locale affitto officina auto. Tel. ore pasti 43164. 18345 L

CERCO affitto appartamento 2 camere cucina bagno Trieste, dintorni. Tel. 61098. 17989 L

DUE studenti cercano appartamento per affittarsi con 2 stanze, bagno, cucina, telefono. Preferenza zona Università, Montebello. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 25 L, 34100 Trieste. 18036 L

DUE studenti cercano di trovare in affitto un appartamento con due stanze, cucina e bagno anche fuori città. Telefono 734020. 18360 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONE cedo lavatrice frigo lavastoviglie stufa metano. Tel. 422822. 18364 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 18359 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti mobili antichi moderni sgomberiamo appartamenti. Telefonare al 68657. 18361 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri illustrati, fotografie, giocattoli, bambole, lampade bilance, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre al 793972. Oppure 767134.

LAMPADARI vecchi, mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare al n. 68242. 18100 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

AL Mobilificio Biecher, Istria 27 troverete mobili di qualità prezzi convenienti, comode rate. Visitateci! Assortimento anche usato. 18263 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 17803 O

ACQUISTASI ORO 4700 grammo. Corso Italia 28, primo piano. 18354 O

MONTONI antilopi come pure borsette stivali in camoscio ecc., pulite in casa con «PREBEN» garantito ottimo risultato in vendita alla drogheria «RENATO», Battisti 24 e «BENEDETTI», corso Saba 14.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AZIENDA nazionale cerca rappresentanti per TS, UD, GO, per vendita apparecchio elettronico nuovo brevetto esclusivo, inquadramento legge, ottima sistemazione finanziaria, possibilità carriera. Presentarsi presso l'Hotel Savoia Palace, martedì, mercoledì ore 9 - 12.30. 18314 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/9 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 18310 Q

ALFA ROMEO GT 1750 1971 unipropriétario vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

ALFETTA 1974 unipropriétario bianca 3.500.000. Telef. 53112. Dalle 13 - 15. 18353 Q

AUDI 80 GTE iniezione 110 CV. 1976 unipropriétario garanzia, altra Audi 80 L 1976 unipropriétario vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

AUTOBIANCHI Elegant 112 '76 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/9 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 CV 1976 unipropriétario bellissima vende, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

CERCASI acquista garage due macchine paraggi san Giusto, San Giacomo. Telefonare ore ufficio 421051. 18324 Q

CITROEN CX 2000 metallizzata accessoriata perfetta distributore Mobil, Locchi 730685.

CITROEN GS 1972 unipropriétario, GS special 1975 perfetta vendesi Dinoconti. Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

FIAT 750, 850, 126 76, 127 900 C 75 76 77, 1600 spider, 1300, 128 XL 72, 1500 C, furgoncino 238 72, revisionato a nuovo con garanzia, furgoncino 750. Vasto assortimento gomme a prezzi favolosi dal 10 al 40 per cento di sconto. tel. 231193.

FIAT 241 diesel in ottimo stato anno '70. Tel. 827017.

GARANTITA Opel Kadett Citty 1976 km 9000 nuovissima, vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

LANCIA Beta 1600 unipropriétario vende Dinoconti, Fabio Severo 124. Tel. 573173.

MINI 1000 1972 autoradio vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

OCCASIONI: 127, 128, A 112, 124 special 128 rally, Fulvia coupé, Alfasud, Alfetta, Mini 90, Mehari, Ford Escort, Citroen DS 23 familiare, Renault R5, R6, 12 TL. Permute, facilitazioni, cambiali. Autoagenzia Fiegel, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 18236 Q

PEUGEOT 104, Z, S, '76 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/9 Q

PRIVATO vende mini Mk3 850 fine '70 lire 700.000. Tel. 733693. 18350 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L 1971 Fiat 124 coupe '72 tel. 796322. 2475 Q

RENAULT 4 export 1975 perfetta, R5TL 1977, garanzia. Telef. 573173 Dinoconti, F. Severo 124. 5-10 Q

SIMCA coupé, ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2. Duplica. 7-9 Q

SUZUKI 380, Benelli 125, vendo anche ratealmente, strada di Fiume, 19. 18236 Q

TRYUMPH Spitfire 1975 Hardtop, rara occasione, vende Dinoconti. Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

VENDESI Fiat X19 '73, 850 spider '72 perfette. Telefonare 813452. 17900 Q

VENDO Vespa 150 ottimo stato causa partenza. Telefonare mattinata 743250. 18322 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

BAR superalcolici adatto nucleo familiare cedesi, altro pizzeria zona Marina superavviata agevolando il pagamento vendesi. Tel. 415383. 18303 R

DROGHERIA piccola rionale vendesi OCCASIONE. Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10.

DROGHERIA bene avviata ottima zona vendesi. Cedesi gestione, scrivere a Publikompass cassetta n. 39 L 34100 Trieste. 18327 R

DROGHERIA vendesi causa anzianità e ritiro. Agenzia Gentile Toro 8. 18277 R

EDICOLA giornali, zona centrale, adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 18277 R

NEGOZIO scarpe attualmente chiuso, zona periferica, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 18277 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino pubblico spazioso piano alto 2 grandi stanze stanzetta cucina servizi tutti confort Giulia 13 794286. 18320 S

A.A.A.A.A. AGENZIA casa Mia vende via Battisti 6 stanze cucina servizi tutti confort adatto anche studio professionale, affare interessante. Giulia 13. 794286. 18110 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 2433 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze adatti anche uffici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2433 S

A. I. VENTISETTEMBRE alta, III piano restaurato 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vendesi LIBERO 25.000.000 trattabile facilitazioni. ESPERIA Battisti 4, Tel. 750777. 18088 S

A. ACIT. PRONTAENTRATA stanza soggiorno cucinetta extralusso zona STAZIONE. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2439 S

ACQUISTO tre camere soggiorno in villa o appartamento Forni di Sopra tel. 040-7782431. Ore ufficio. 2476 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 18094 S

APPARTAMENTI pronta consegna centralissimi, via Matteotti n. 5, eleganti modernissimi miniappartamenti con servizi centralizzati, riscaldamento a contatore, autorimessa, vari servizi condominiali e sala di conversazione. Mutui accordati e pagamenti agevolati extramutuo. Visite sul posto ore 10.30 - 12, 15 - 17. 1-9 S

APPARTAMENTO libero vista mare, tristanze, accessori, riscaldamento, giardino vendo facilitazioni. Visitare ore 16-18 Rezman 6, quarto. 18291 S

APPARTAMENTO solamente nei dintorni BAIAMONTI Valmaura acquisto prontamente. Telefonare 414035. 17880 S

APPARTAMENTO adatto uffici 160 mq via S. Francesco primo piano vendo telef. Bonzanini 31792. 18351 S

APPARTAMENTO via Pirano seminuovo 2 camere cucina IV piano vendo libero telef. Bonzanini 31792. 18351 S

APPARTAMENTO in casa padronale, zona Rossetti, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18330 S

CAUSA partenza vendesi appartamento casa nuova 80 mq tutti confort telef. 793090. 2473 S

CENTRALE signorile 150 mq soleggiato vista comforts vendesi 766676 ufficio. 18363 S

CENRALISSIMO Trento 16 26 milioni 110 mq da rimodernare casa decorosa ascensore. 766676 ufficio. 18363 S

GRADISCA vendesi monovano con garage, occupato, ottima rendita. Telefonare 0481-32366. Gradisca centro due appartamenti mq 170 più mezza soffitta fronte giardino: tre camere, servizi, cucina, riscaldamento centrale. Altro: rustico libero pronta consegna 1300 mq, fondo 2000 mc volume da ristrutturare. Telefonare 0481-99320 ore 13.30-14.30. 050298 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona Garibaldi casa recentissima soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, lire 26.000.000. Tel. 772737. 12-10 S

IL QUADRIFOGLIO vende COMMERCIALE piano attico con mansarda e grandi terrazze prezzo interessante. Telefono 772737. 12-10 S

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALISSIMO casa recentissima salone, cucina, 2 stanze, servizio, poggiolo, lire 53 milioni. Tel. 772737. 12-10 S

PARAGGI via d'Annunzio vendesi appartamento libero tutti confort 125 mq VI piano tel. 793090. 2472 S

ROSSETTI signorile 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18330 S

SE VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO MOLTI TI POSSONO FARE PROPOSTE INTERESSANTI NOI TI FACCIAMO SOLO PROPOSTE SERIE (IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, TELEFONI 772737-764317). 12-10 S

STADIO, ampio salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, autoriscaldamento metano rifiniture lusso, vende mutuo bancario ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18330 S

VIA SORGENTE 3, pressi CARDUCCI. Ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, proprio wc 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 18088 S

VIA PONZANINO 15, occupati 1-2 stanze, cucina, wc da 6 milioni in poi. LIBERO due stanze, cucina, wc 14.000.000 trattabili. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18.30. 18088 S

11.000.000 zona Fabio Severo vendesi affittato 2 stanze servizi riscaldamento 70 mq senza ascensore. Facilitazioni. 766676. 18363 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 18131 V

EQUO CANONE: professionista pratico esegue calcoli, rilievi, ricerche catastali. Tel. 61473. 17812 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

CANOTTO Mirage II Johnson, 20 HP vendo. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155.

CARROZZERIA APOLLO dispone terreno per rimessaggio roulotte. Tel. 820051. 17838 Z

MOTORCARAVAN concessionaria Arca. Vendita deposito noleggi roulotte. Motorcaravan occasioni roulotte usate. Via Rio Primario 2. Sabato aperto. 17890 Z

PILOTINA con 40 HP ottimo stato, anno 1975, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-10 Z

ROULOTTE m 3,10, seminuova 1977, con veranda vendo 1 milione 800.000 anche ratealmente. Autocaravan, via dell'Istria n. 155. 18340 Z